GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE SABATO 28 GENNAIO 2023

€1,50 ANNO 78 - N°23 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

Mattarella: «Il negazionismo è la forma più subdola di razzismo»

MAGRI / PAG. 6

Agrusti: «Il Terzo polo mi interessa Fedriga? È impossibile batterlo»

DE TOMA / PAG. 12

L'INVASIONE DELL'UCRAINA

IL RACCONTO

Lo scontro sulla Shoah Putin accusa Kiev di neonazismo

JULIA KALASHNYK
MONICA PEROSINO

Ieri la guerra contro Hitler, oggi l'"operazione militare speciale" contro «i neonazisti ucraini». Vladimir Putin ha scelto il Giorno della Memoria per rompere il silenzio ed esaltare la sua guerra.

/ PAGINE 2 E 3

IL CASO

È polemica per Zelensky a Sanremo: «Fuori contesto»

Altro che "zitti e buoni". Più del decreto Ucraina, dei missili terra-aria e delle forniture di gas può Sanremo. La compattezza della politica si sgretola davanti all'annunciata partecipazione di Zelensky al festival.

BRAVETTI / PAG. 4

Precipita dal 7º piano muore a 34 anni

SARTI E ROSSO / PAGINE 20 E 21

Il cortile interno dell'edificio di via Milano, in centro a Trieste, dove è precipitato dal settimo piano Filippo Novello, 34 anni di Manzano

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

IL PRESIDENTE DEVE FARE GLI STRAORDINARI

Non c'è che dire, Sergio Mattarella è costretto da mesi a fare gli straordinari. Martedì scorso, per esempio, insediando il nuovo Csm, ha dovuto ricordare che l'indipendenza della magistratura è un pilastro della democrazia. Concetto perfino ovvio, se volete.

/ PAG. 4

SCUOLA

I docenti friulani: no agli stipendi diversi per regioni

Respinta la proposta del ministro sulle retribuzioni differenziate
Sindacati e dirigenti: «I contratti collettivi nazionali non si toccano»

GIACOMINA PELLIZZARI

Dal Friuli Venezia Giulia si solleva un coro di no alla differenziazione degli stipendi degli insegnanti. Inoltre, se si decidesse di adeguare gli stipendi al costo della vita, questo andrebbe fatto per tutti i lavoratori, non soltanto per gli insegnanti. E comunque i contratti collettivi di lavoro non si toccano. Questa, in sintesi, con qualche diversità di vedute tra le diverse sigle, la posizione dei sindacati e dei dirigenti scolastici. Nella nostra regione molti insegnanti temono questa eventualità anche se ieri il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, ha corretto il tiro dicendo che: «Non è mai stato messo in discussione il contratto nazionale degli insegnanti, ho solo riportato una problematica sollevata da alcune regioni riguardo il differente costo della vita nelle diverse città italiane».

/ PAGINE 10 E 11

CRONACHE

Incendio di Capodanno Dimesso dopo un mese il giovane ustionato

SEU / PAG. 31

Frode sui contributi agricoli, dovrà risarcire quasi 900mila euro

DE FRANCISCO / PAG. 29

IL LIBRO

Il denaro è cipria: la vita avventurosa del conte Ottavio

FABIANA DALLAVALLE

"Il denaro è cipria" (Maria Pacini Fazzi Editore, 2022) è il titolo del secondo libro del giornalista e scrittore Giulio Giustiniani, che verrà presentato giovedì 2 febbraio alle 18.

/ PAG. 38

LA GIORNATA NAZIONALE

I dati personali e l'importanza della privacy

GABRIELE FRANCO

Oggi, 28 gennaio, è la "Giornata della protezione dei dati". Istituito dal Consiglio d'Europa nel 2006, durante il "Privacy Day" in tutto il mondo si svolgono eventi e iniziative.

/ PAG. 38

L'invasione dell'Ucraina

IL RACCONTO

Scontro sulla Shoah

Putin accusa Kiev di "neonazismo", Zelensky: «Siamo noi le vittime, no all'indifferenza» i russi continuano con i raid indiscriminati, la popolazione chiede più armi e subito

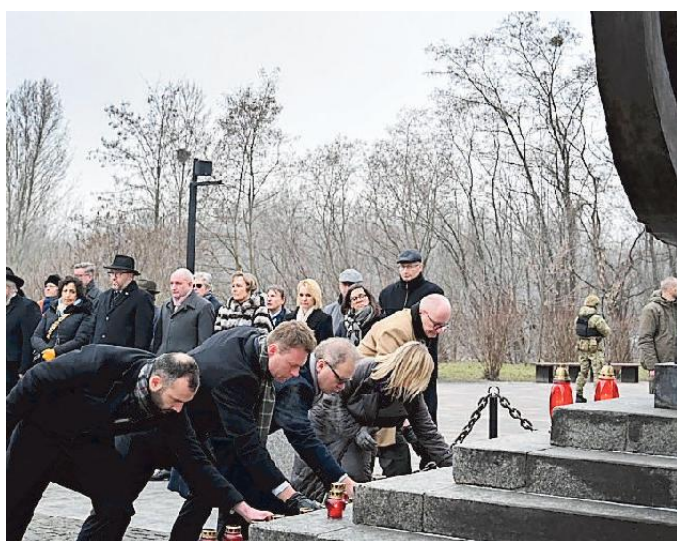
JULIA KALASHNYK - MONICA PEROSINO

Ieri la guerra contro Hitler, oggi l'"operazione militare speciale" contro «i neonazisti ucraini». Vladimir Putin ha scelto il Giorno della Memoria per rompere il silenzio ed esaltare, ancora una volta, la sua guerra, celebrando i soldati russi che «oggi come allora stanno coraggiosamente combattendo contro il male». Il riferimento retorico non è nemmeno velato.

Da Kiev, il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, di origine ebraica, ha risposto con la commemorazione a Babi Yar, uno dei più importanti memoriali dell'Olocausto in Europa. Nel silenzio della capitale raccolta attorno al monumento che ricorda il massacro nazista di 33 mila ebrei ucraini, Zelensky ha onorato i milioni di vittime dell'Olocausto, ammonendo poi che «l'indifferenza uccide come l'odio». Il memoriale era stato colpito dalle bombe russe lo scorso primo marzo: «Bisogna essere determinati a salvare chi l'odio cerca di distruggere - ha detto Zelensky -. L'indifferenza e l'odio sono sempre in grado di creare insieme solo il male. È per questo che è così importante che coloro che hanno a cuore la vita mostrino determinazione quando si tratta di salvare coloro che l'odio cerca di distruggere».

Ieri, per la prima volta, la Russia non è stata invitata alla cerimonia di Auschwitz-Birkenau, per commemorare la liberazione del campo di sterminio nazista da parte dell'Armata Rossa nel 1945. Una decisione condannata dal rabbino capo della Russia Berel Lazar, che ha parlato di «un'umiliazione», ma difesa dal premier polacco Mateusz Morawiecki, che ha accusato Putin di «costruire nuovi campi a Est».

Dal Cremlino intanto sono arrivate nuove accuse a Joe Biden. Secondo il portavoce Dmitry Peskov il presidente degli Stati Uniti potrebbe risolvere rapidamente il conflitto usando «la sua capacità di dare istruzioni al regime di Kiev» invece «sceglie la strada di pompare ulteriormente armi in Ucraina».

E mentre arriva la notizia che nelle quattro regioni ucraine occupate e annesse dalla Russia verrà ordinato di utilizzare il fuso orario di Mosca, i

Il ricordo di Babi Yar
Zelensky ha commemorato l'Olocausto al memoriale del Babi Yar. Con lui gli ambasciatori di Germania, Usa, Gran Bretagna, Italia, Polonia, Belgio, Spagna. Sotto, soccorritori tra le macerie di Kharkiv

> **VLADIMIR PUTIN**
> Ieri lottavamo contro Hitler, oggi contro i neonazisti in Ucraina. Dimenticare le lezioni della Storia porta a tragedie

> **VOLODYMYR ZELENSKY**
> Oggi, come sempre, l'Ucraina onora la memoria delle vittime dell'Olocausto: l'indifferenza uccide come l'odio

ANCHE LA CASA BIANCA FRENA

Kiev: «F16 presto nei nostri cieli» Berlino: «Questione fuori discussione»

IL CASO/1

Oleksiy Danilov, segretario del Consiglio per la sicurezza ucraina, ha pubblicato su Facebook un video con un caccia F-16 accompagnandolo con la frase «presto nei cieli dell'Ucraina». Lo riporta Ukrainska Pravda facendo notare come questo possa essere un segnale di un futuro invio di aerei da combattimento a Kiev da parte

dell'Occidente. Zelensky, dopo l'ok all'invio di carri armati, aveva fatto espressa richiesta agli alleati occidentali di fornire aerei militari. La Casa Bianca «non è sorpresa» dalla richiesta ucraina di caccia F-16 e di capacità aeree «in generale», ha detto il capo della Comunicazione del Consiglio per la Sicurezza nazionale Usa, John Kirby, che però ha chiarito che al momento «non ci sono annunci» da fare da parte di Washington. «Siamo in costanti conversazioni e discussioni con gli ucraini riguardo alle loro necessità», ha riferito. «Reputo che sia fuori discussione», ha detto invece il ministro tedesco della Difesa, Boris Pistorius (foto) alla Sueddeutsche Zeitung: «Gli aerei da combattimento sono sistemi molto più complessi dei carri armati e hanno una portata e una potenza di fuoco completamente diverse». —

L'ESCALATION DIPLOMATICA

Mosca alla Lettonia: «L'ambasciatore ha due settimane per lasciare il Paese»

IL CASO/2

Mosca ha dato due settimane di tempo all'ambasciatore della Lettonia per lasciare la Russia. Lo ha annunciato il ministero degli Esteri russo citato dall'agenzia Ria Novosti. La decisione è stata presa in risposta alla analoga decisione del governo di Riga di espellere l'ambasciatore russo abbassando il livello delle relazioni diplomati-

che. Quello con la Lettonia è solo l'ultimo degli scontri diplomatici tra Russia e Europa con il gruppo dei Paesi baltici, insieme con la Polonia, in prima linea. Pochi giorni fa Mosca ha espulso

raid missilistici continuano a mietere vittime. Sei persone sono morte nella regione di Donetsk, due a Kherson e due nella regione di Kharkiv.

Ieri notte a Kharkiv le sirene antiaeree sono scattate quattro volte, per riprendere a ululare incessantemente dalle 8 di mattino. Dall'inizio dell'invasione russa nella regione l'allarme è scattato 1.657 volte, anche per 58 giorni di fila, secondo l'applicazione locale alerts.in.ua.

Ma la città si sta ripopolando, e molti ucrai tornano a casa, nonostante i raid e le interruzioni di corrente. Uno di loro è Maksym, 45 anni, che lavora nel settore della comunicazione e aiuta l'esercito ucraino, specialmente con donazioni in denaro. «Per il mio compleanno - racconta - ho fatto una raccolta fondi per un mio amico soldato, aveva bisogno di diversi tipi di rifornimenti per la sua unità». Maksym è solo uno dei milioni di ucraini che contribuiscono come possono affinchè l'esercito possa respingere l'assalto russo. Chi non combatte raccoglie denaro attraverso varie fondazioni, che a loro volta comprano attrezzature di base per i soldati, droni, kit medici, autoveicoli. Secondo la banca centrale ucraina gli ucraini hanno già donato «milioni di dollari», ma è impossibile quantificare la cifra esatta. Oltre agli sforzi dei civili, il Paese conta molto sul supporto militare dei partner occidentali: servono armi pesanti, tra cui sistemi missilistici a lungo raggio, aerei e cari armati, per poter liberare territori occupati e fermare la nuova possibile offensiva russa, che sarebbe ormai imminente.

«La controffensiva ucraina portata avanti solo con artiglieria e fanteria è impossibile, è necessario formare il cosiddetto "pugno corazzato", con i cari armati. E con il supporto aereo», dice Serhiy, 40 anni, volontario di Kharkiv, che in questi giorni distribusice cibo e aiuti umanitari.

Dopo il via libera di Berlino, l'Ucraina dovrebbe ricevere 14 Leopard 2 dalla Germania e lo stesso numero dalla Polonia, nonché 14 Challenger 2 dalla Bretagna e 31 Abrams dagli Stati Uniti. Anche Madrid pare ora pronta a fornire all'Ucraina carri armati Leopard 2.

Con la questione dei carri armati risolta, i leader ucraini hanno rinnovato i loro appelli pubblici per i caccia occidentali, soprattutto per i jet da combattimento F-16. Di recente il ministro degli Esteri ucraino Dmytro Kuleba ha scritto su Facebook che gli amici dell'Ucraina stanno già lavorando alla questione della fornitura di aerei F-16, non specificando, pero, di che Paese europeo si tratti. E i civili continuano a fare pressione come possono: c'è chi lancia appelli sui social, chi organizza flash-mob per ottenere carri e jet in grado di fermare l'offensiva e difendere i cieli.

A partire dall'inizio dell'anno gli attacchi russi con droni e missili hanno inflitto nuovi danni al sistema energetico del Paese, già al collasso. La situazione è complicata dal freddo, perché il consumo di elettricità aumenta. Le città attualmente più sotto pressione sono Odessa, Lviv, Vinnytsia, Kyiv, Sumy e Poltava. —

l'ambasciatore dell'Estonia, accusandola di portare avanti una politica di «totale russofobia». E all'inevitabile risposta uguale e contraria di Tallinn si è aggiunta quella della Lettonia, che ha anch'essa ordinato all'ambasciatore russo di lasciare il Paese. La Lituania aveva espulso l'ambasciatore di Mosca già nell'aprile dell'anno scorso, dopo le accuse rivolte dall'Ucraina alle forze russe per il massacro di civili a Bucha. «Il regime estone ha avuto quello che meritava», scrive su Telegram la portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova, sulla decisione di espellere l'ambasciatore di Tallinn. —

IL RETROSCENA

Crosetto: «Con i russi a Kiev scoppia la Guerra mondiale»

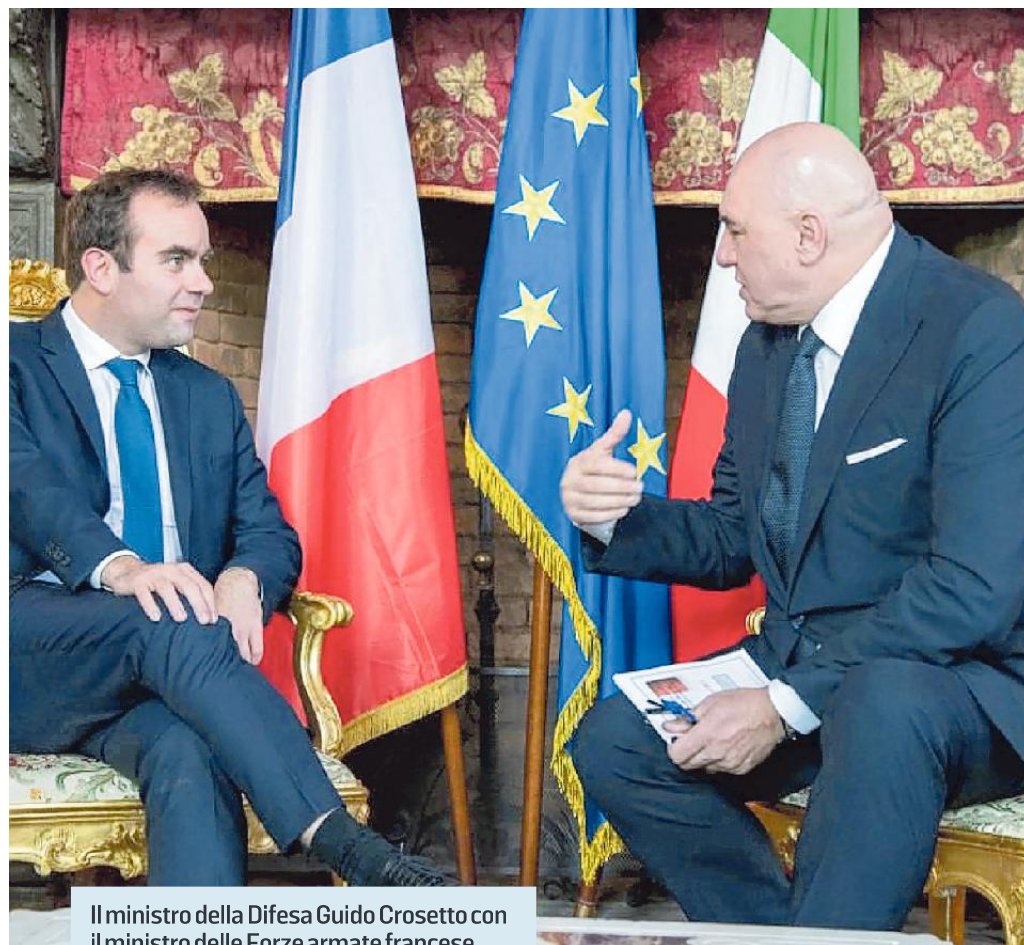
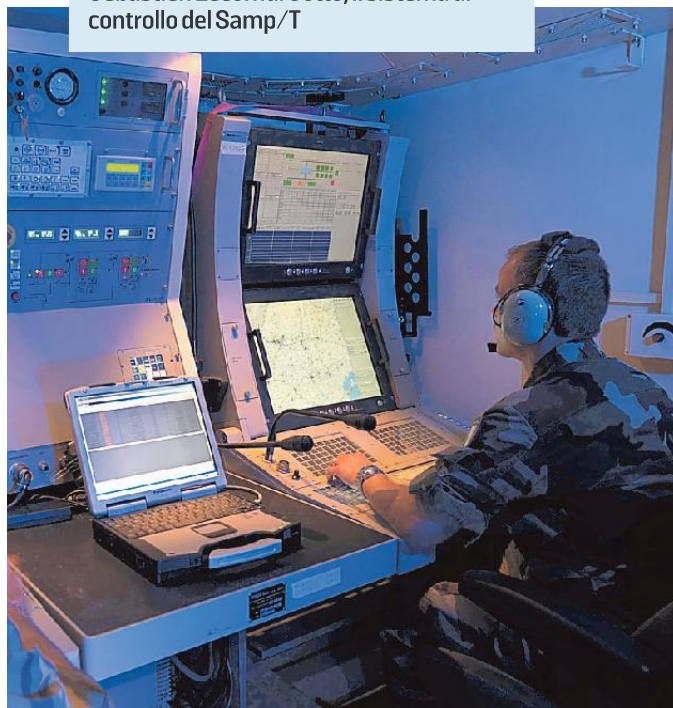
Vertice con il ministro francese: Parigi chiede tempo per l'invio del Samp/T
A giorni il sesto decreto armi ma il viaggio a Kiev di Meloni potrebbe slittare

FRANCESCO GRIGNETTI - ILARIO LOMBARDO

ROMA

Il sesto decreto armi arriverà la prossima settimana. Lo ha annunciato il ministro della Difesa Guido Crosetto ed è il regalo che Giorgia Meloni vorrebbe portare in dote a Volodymyr Zelensky, nel suo viaggio a Kiev. Il condizionale, in questo caso, diventa d'obbligo perché non è ancora chiaro se l'annunciata visita nella capitale ucraina si terrà la prossima settimana, come sembrava ormai certo. Da Palazzo Chigi filtra pochissimo, ma pare che per ragioni di sicurezza, con i russi che si stanno incattivendo, i servizi segreti starebbero valutando un rinvio. Nelle prossime ore si capirà qualcosa di più.

In realtà, il principale obiettivo della premier è di celebrare con Zelensky, in terra ucraina, l'invio di una fornitura in particolare. Lo chiamano Mamba, è lo scudo antiaereo Samp/T, un sistema di matrice comune italo-francese che la Difesa di Kiev ritiene vitale per contrastare la prossima avanzata di Mosca. Se ne sta parlando da settimane, per un tira e molla dovuto alle cautele dei generali italiani, timorosi di scoprirsi sul fronte delle dotazioni in un momento di possibile escalation della guerra. Per questo motivo lo Stato maggiore della Difesa ha ricevuto la garanzia che, essendo un'arma coperta da segreto militare, ci sarà il massimo controllo sui reparti ucraini che la useranno, in modo da scongiurare ogni forma di spionaggio industriale. Ieri il sistema è stato al centro del lungo confronto tra Crosetto e il ministro francese delle Forze Armate Sébastien Lecornu. Non c'è stato l'annuncio che qualcuno auspicava, l'ufficializzazione dell'invio del Samp/T, perché secondo fonti diplomatiche italiane i francesi avrebbero chiesto ancora un po' di tempo. Appena pronti, Emmanuel Macron darà comunicazione della fornitura assieme a Meloni.

Un modo anche per distendere ulteriormente i rapporti e confermare che, al di là degli strappi sui migranti degli ultimi mesi, la collaborazione andrà avanti sul fronte della difesa, come su quello economico. Un'intesa che andrà celebrata nel viaggio a Parigi della presidente del Consiglio italiana, appena Palazzo Chigi fornirà una data all'Eliseo.

Il ministro della Difesa Guido Crosetto con il ministro delle Forze armate francese, Sébastien Lecornu. Sotto, il sistema di controllo del Samp/T

Il pacchetto armi, come i precedenti, arriverà secretato. «Ma arriverà – spiega Crosetto – perché è quantomai necessario in questo momento».

Tra meno di un mese, il 24 febbraio, sarà un anno dall'inizio dell'invasione ordinata da Vladimir Putin. L'esercito russo minaccia di inasprire i bombardamenti su tutta l'Ucraina. L'Europa, gli Stati Uniti e la Nato non posso permettere che Mosca riesca a sfondare Ovest. Il teorema è semplice, secondo Crosetto, ed è racchiuso in un ragionamento offerto durante un evento della rivista Formiche che fa gelare il respiro: «Vorrei parlare a quelli che dicono "dando le armi all'Ucraina, noi alimentiamo una escalation verso la Terza guerra mondiale". Io vi dico quando secondo me inizierà la Terza guerra mondiale. Inizierebbe nel momento in cui i carri armati russi arrivassero a Kiev e ai confini dell'Europa. Facciamo in modo che i carri armati russi non arrivino a Kiev e ai confini con l'Europa» . L'amore per la pace deve fare i conti con la realtà di una guerra imposta dalla Russia al mondo. Che sta cambiando tutto e riformula la cooperazione tra Paesi. Lo conferma Lecornu: «La nostra volontà è di portare avanti l'agenda di sostegno militare all'Ucraina, di proteggere il Mediterraneo dalle nuove minacce e di studiare l'accrescimento delle capacità di produzione comuni per quanto riguarda la difesa terra-aria». Insomma, la guerra costringe a sviluppare ulteriori progetti industriali. Non solo. Capovolge gli scenari, impegna energie su altri fronti. Come il Mediterraneo allargato.

Altro tema al centro del confronto, che ha avuto un'appendice militare nel faccia a faccia tra il comandante del Covi – il Comando operativo di vertice interforze – il generale Francesco Paolo Figliuolo, e il viceammiraglio Nicolas Vaujour, Sous-Chef d'État-Major Opérations. In qualche modo, l'Africa, la parte Nord, il centro del continente e la striscia sub-sahariana, sono stati il vero cuore del bilaterale. Perché Francia e Italia sono convinti che è dal fronte Sud che le minacce future arriveranno in Europa. La destabilizzazione dell'area, la crisi migratoria, il ricatto terroristico e il cambiamento climatico sono fattori di rischio che pesano sugli interessi energetici, sulle rotte commerciali, e sulla sicurezza di entrambi i Paesi. —

L'invasione dell'Ucraina

IL CASO

Zelensky il coro contro

Il presidente ucraino ospite a Sanremo scatena la polemica politica
Duri Calenda e Conte: «Fuori contesto»

Antonio Bravetti / ROMA

Altro che "zitti e buoni". Una cacofonia. Più del decreto Ucraina, dei missili terra-aria e delle forniture di gas può Sanremo. La compattezza della politica italiana si sgretola davanti all'annunciata partecipazione di Volodymyr Zelennsky a Sanremo. Si allarga il fronte del no alla presenza del presidente ucraino al festival della canzone italiana, ridisegnando le geometrie parlamentari. Alla contrarietà espressa nei giorni scorsi da Matteo Salvini e Maurizio Gasparri, esponenti della maggioranza, si aggiunge quella di due leader di partiti all'opposizione: Carlo Calenda e Giuseppe Conte. «È un errore», dice il fondatore di Azione. «Il festival e un contesto troppo leggero», aggiunge il presidente M5S. Con loro anche il sottosegretario alla Cultura Vittorio Sgarbi e il candidato alla segreteria del Pd Gianni Cuperlo. Il governo tace. Il Pd, manco a dirlo, si spacca.

Il videomessaggio dovrebbe andare in onda sabato durante la serata finale

La questione, da canora, si fa politica. I vertici Rai non commentano. Parla invece Bruno Vespa, che in occasione di una recente intervista aveva raccolto il desiderio del presidente ucraino di intervenire nel corso della kermesse e, a Domenica In, aveva dato l'annuncio della sua presenza in collegamento video. «Non capisco francamente tutto questo rumore – osserva – al Festival hanno partecipato alte personalità della politica internazionale e sono stati trattati tutti i temi sociali. Zelensky è stato ospite ai Festival di Cannes e Venezia, oltre che ai Golden Globes, e mi dispiace questo malanimo nei confronti di un uomo che si sta battendo con straordinario coraggio per salvare la libertà del proprio popolo». Per ora tutto resta confermato: il videomessaggio registrato, di un paio di minuti, dovrebbe andare in onda nell'ultima serata del sabato, dopo la gara, ma prima dell'esibizione dei cinque finalisti, quindi in tarda ora. È probabile che il tema Zelensky venga affrontato nel cda di lunedì, perché anche tra i consiglieri c'è chi non è d'accordo con la presenza del leader ucraino.

L'intervento del presidente ucraino Volodymyr Zelensky al 79esimo Festival del cinema di Venezia il 31 agosto scorso

CARLO CALENDA
LEADER DI AZIONE

Sosteniamo Kiev ma il collegamento sarebbe inappropriato Svaluta quanto accade in Ucraina

GIUSEPPE CONTE
LEADER DEL MOVIMENTO CINQUE STELLE

Non credo che sia così necessario avere il presidente Zelensky in un contesto leggero come quello

Dopo le critiche sollevate da Salvini e la petizione di diversi intellettuali, da Carlo Freccero a Franco Cardini, sono ora i leader dell'opposizione a far sentire la propria voce. «Fui molto contento quando il presidente Fico invitò il presidente Zelensky alla Camera. Non credo però che ora sia così necessario avere Zelensky in un contesto così leggero, come quello di Sanremo», dice il presidente M5S Conte. Critico anche Calenda: «Ci sono pochi dubbi sulla nostra linea di sostegno all'Ucraina. Ritengo tuttavia un errore combinare un evento musicale con il messaggio del presidente di un Paese in guerra». Fuori luogo la partecipazione del presidente ucraino all'Ariston anche per Cuperlo: «Zelensky a Sanremo? No. È una guerra. La gente muore. La Rai vuole dare voce al presidente di un Paese invaso che si difende? Mandi in onda un messaggio del presidente dell'Ucraina alle 20.30 di una sera a reti unificate. Ma non confondiamo la tragedia con l'audience. Per pietà». Per il sottosegretario alla Cultura Vittorio Sgarbi «Zelensky farebbe bene a non partecipare a Sanremo per non essere utilizzato come una velina da Amadeus». Intanto una petizione online contro la «militarizzazione del Festival di Sanremo» lanciata da Byoblu, emittente vicina alla galassia Cinquestelle, raggiunge 40mila firme.

Profilo basso invece sul fronte della maggioranza, a partire da Fratelli d'Italia, dopo le critiche sollevate giovedì da Salvini («Ascolterò le canzoni ma non Zelensky»). Il presidente della Liguria, Giovanni Toti parla di «giusta ribalta a un Paese in difficoltà». Nel Pd tante e diverse posizioni. Favorevoli Matteo Orfini, Alessandra Moretti, Dario Nardella. «Polemizzano solo i sovranisti», osserva Pierferdinando Casini. Per l'alleato Benedetto Della Vedova, segretario di +Europa, «Zelensky difende i valori dell'Unione europea, la sua presenza è importante». Stefano Bonaccini scegli di dare un colpo al cerchio e uno alla botte: «Se serve per sensibilizzare milioni di persone rispetto al dramma che sta vivendo l'Ucraina la presenza di Zelensky può persino andare bene. Se invece deve diventare la spettacolarizzazione della guerra non è proprio il caso». Mentre Elly Schlein dice che «gli inviti a Sanremo li fa Sanremo, la politica pensi a lavorare per la pace». —

Cuperlo: «La Rai mandi in onda un suo messaggio a reti unificate alle 20.30»

LA SETTIMANA — BRUNO MANFELLOTTO

E Mattarella è costretto agli straordinari

Non c'è che dire, per richiamare una politica confusa e litigiosa al rispetto dei valori fondanti della Repubblica, Sergio Mattarella è costretto da mesi a fare gli straordinari. Martedì scorso, per esempio, insediando il nuovo Csm, ha dovuto ricordare che l'indipendenza della magistratura è un pilastro della democrazia. Concetto perfino ovvio, se volete, ma pronunciato nel pieno di una polemica rovente su intercettazioni e separazione delle carriere – e sempre lì si torna – il messaggio acquista tutt'altro peso. Poi c'è la guerra, e preoccupano i conti pubblici, il nord vuole staccarsi dal sud, i migranti si avvicinano alle nostre coste… Temi sensibili e caldissimi. E l'agenda Mattarella si fa fitta.

Alla vigilia del 4 novembre, festa delle forze armate, eccolo ribadire a tutti i dubbiosi il pieno sostegno all'Ucraina, la solidità dell'alleanza europea e atlantica, la necessità di avviare un percorso di pace. Una settimana dopo scoppia il caso della Ocean Viking carica di migranti spedita dal governo Meloni verso il porto di Marsiglia scatenando una delicata crisi diplomatica con i vicini francesi: il Capo dello Stato prima interviene per difendere le Ong, richiamare ai valori della solidarietà e invocare una soluzione europea; poi chiama al telefono Emmanuel Macron per smorzare la polemica e ricucire un'alleanza sancita anche nel Trattato Quirinale, un accordo di cooperazione bilaterale firmato dai due presidenti il 26 novembre 2021.

Passa un'altra settimana, il governo apre il dossier "autonomia differenziata", ed ecco che dal Quirinale arriva il caveat: attenti a garantire nord e sud del Paese, non può esserci autonomia senza eguaglianza di diritti, senza perequazione. Non basta. Meloni e Salvini lanciano la battaglia sul Pos, i contanti e la flat tax e Sergio Mattarella dice la sua in due occasioni. La prima volta indirettamente, evocando il «problema grave» dell'evasione fiscale; la seconda volta un mese dopo, e con parole molto più nette: «La Repubblica è nel senso civico di chi paga le tasse». E non si è fermato qui, perché su autonomia («Il Paese resti unito»), equità fiscale, solidarietà all'Ucraina («Dalla Russia scelte scellerate») e indipendenza della magistratura è tornato a parlare più volte. E tutto lascia prevedere che dovrà farlo ancora.

Anche perché come insegnano il caso Sanremo – Zelensky sì o no – e la battaglia sulle intercettazioni – dalla parte dei pm o no – sia il governo sia l'opposizione brillano per punti di vista opposti all'interno degli stessi schieramenti. E questo certo non aiuta a definire le posizioni. A volte viene perfino il dubbio che il povero leader ucraino o la libertà d'intercettare siano solo un pretesto dialettico e polemico per certificare la propria esistenza in vita (politica) e cercare di conquistare più spazio (mediatico). Il fatto è che in Italia c'è sempre un'elezione all'orizzonte, stavolta si voterà in Lazio e Lombardia ed è facile che il risultato finisca per terremotare equilibri e leadership, di qua e di là. E l'Ucraina, le tasse, il Sud, la giustizia? Meno male che Sergio c'è. —

SHOP & PLAY
Città Fiera
UDINE › DIREZIONE STADIO - FIERA

Il dramma dell'Olocausto

Il presidente della Repubblica ricorda la Shoah e mette in guardia dal pericolo dell'indifferenza
«Quel terribile meccanismo non si sarebbe messo in moto senza consenso e apatia morale»

Il monito di Mattarella «Il negazionismo è la forma più subdola di razzismo»

L'ANALISI

Ugo Magri / ROMA

Di buon mattino, prima che al Quirinale si celebrasse la Giornata della Memoria, Giorgia Meloni ha fatto diffondere la sua condanna delle persecuzioni contro gli ebrei. Furono «l'abisso dell'umanità»; un male, ha aggiunto, da cui nemmeno l'Italia è stata immune «con l'infamia delle leggi razziali del 1938». Come Ignazio La Russa, seconda carica dello Stato, nemmeno lei ha citato espressamente il fascismo (non mancheranno le occasioni). Comunque entrambi hanno trovato parole adatte per rendere omaggio alle vittime dell'Olocausto, ai «giusti» che tentarono di opporsi all'«orrore» e a quanti oggi ne tengono viva la memoria. Quindi sono saliti anche loro sul Colle per la cerimonia che da 23 anni si rinnova ogni 27 gennaio.

Chi ha seguito la diretta Rai ne ha vissuto i momenti più intensi. L'attore Andrea Pennacchi ha letto pagine di Primo Levi, di Vassilij Grossman, di Yankel Yakov Wiernik. Uno dei sopravvissuti ai campi di sterminio, Ugo Foà, ha portato la propria toccante testimonianza. Brani musicali si sono alternati con gli interventi di Giorgio Sacerdoti, presidente della Fondazione Centro di documentazione ebraica, di Noemi Di Segni, presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane, e del ministro dell'istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara. Alla fine Sergio Mattarella, legando insieme passato e presente, ha spiegato perché occorre tenere viva la memoria della Shoah.

Sul piano storico il presidente denuncia le colpe del conformismo, cioè l'acquiescenza generalizzata che accompagnò lo sterminio degli ebrei. Certo «la parte maggiore delle responsabilità va attribuita a Hitler e Mussolini»; ma sarebbe troppo comodo assolvere tutti gli altri, a cominciare dai gerarchi di regime. La persecuzione razziale poggiò su un complesso sistema di leggi e provvedimenti «concepiti da giuristi compiacenti». Inoltre vi furono «delatori, informatori e traditori che consegnarono le vite umane agli assassini, per fanatismo o in cambio di vile denaro». E comunque, punta l'indice Mattarella, «il terribile meccanismo non si sarebbe messo in moto se non avesse goduto di un consenso, a volte tacito ma comunque diffuso, della popolazione». Un consenso che ebbe diverse intensità e svariate motivazioni. Il capo dello Stato ne elenca alcune: l'adesione incondizionata al culto del Capo, la paura di dissociarsi, l'apatia morale, la cinica indifferenza.

Quanto di questo «conformismo» permane tra noi? Come ignorare il razzismo di cui traboccano i social network, autentiche fabbriche d'odio? Oppure il negazionismo che, per Mattarella, «del razzismo è la forma più subdola e insidiosa»? E i cori contro gli ebrei nelle curve degli stadi? E i rigurgiti di antisemitismo, di intolleranza, di «negazionismo» (anche quello preoccupa il presidente) in frange non marginali della politica? Ricordare le mostruosità di Auschwitz, di Treblinka, degli altri campi di sterminio, avverte Mattarella, è anche parlare di noi, di quello che siamo in un mondo dove ancora si fanno guerre di dominio e si reprimono come le libertà fondamentali con esecuzioni sommarie.

Ecco perché a suo avviso è bene mantenere in Costituzione l'attuale formula (che qualcuno contesta) sulla pari dignità tra tutti i cittadini. All'articolo 3 si precisa che deve essere riconosciuta «senza distinzione di razza», e c'è chi scorge in queste parole un'involontaria concessione terminologica al razzismo, quasi l'implicito riconoscimento di una mostruosità. Mattarella però non è affatto d'accordo. Il riferimento alla razza fu voluto dai Costituenti, spiega, proprio «per manifestare in modo inequivocabile la distanza» tra la nuova Italia democratica e quella che aveva commesso l'abominio delle leggi razziali. Insomma, si tratta di un richiamo dal «grande significato», un modo «per ribadire: mai più». Mai più a «un mondo dominato dalla violenza, dalla sopraffazione, dal culto della personalità, dalle aggressioni, dalla guerra». È stata una cerimonia «toccante», ha commentato alla fine Meloni via tweet. —

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella celebra il Giorno della memoria. A sinistra l'abbraccio con Edith Bruck, sopravvissuta ad Auschwitz

SERGIO MATTARELLA

“Mai più a una cultura o una ideologia che inneggia alla superiorità razziale

GIORGIA MELONI

“È nostro dovere far sì che memoria di quei fatti non si riduca a un mero esercizio di stile

Critiche per la nomina dell'ex prefetto di Roma Giuseppe Pecoraro, legato a FdI

Diede il via libera ai funerali di Priebke ora coordinerà la lotta all'antisemitismo

IL PERSONAGGIO

Luca Monticelli / ROMA

Il prefetto Giuseppe Pecoraro non sembra essere il profilo ideale per fare il Coordinatore nazionale per la lotta contro l'antisemitismo. Il governo Meloni l'ha nominato giovedì sera, alla vigilia del Giorno della memoria, ma dubbi e perplessità si sono manifestati subito nel mondo ebraico, e non solo. Pecoraro, ex prefetto di Roma, è stato commissario all'emergenza nomadi tentando di censire i rom della Capitale su proposta dell'ex ministro Roberto Maroni, e si è reso protagonista di scelte controverse dopo la morte di Eric Priebke, il capitano delle SS condannato all'ergastolo per la strage delle Fosse Ardeatine. Pecoraro diede il via libera alla celebrazione dei funerali di Priebke in una chiesa dei Lefebvriani ad Albano Laziale e sospese l'ordinanza dell'allora sindaco che aveva vietato il passaggio della salma. Era l'11 ottobre 2013 quando il prefetto fu costretto a tornare sui suoi passi, annullando le esequie di Priebke per placare i disordini scoppiati nel paese dei Castelli romani. L'anno prima, Pecoraro aveva innescato una polemica con l'allora presidente della Comunità ebraica di Roma Riccardo Pacifici, che chiedeva di innalzare la sicurezza dopo l'attacco antisemita a Campo de Fiori contro i tifosi del Tottenham. Pecoraro gli rispose seccato: «Roma non è Tel Aviv, non mi risultano razzi contro la comunità ebraica romana che non corre particolari rischi».

Giuseppe Pecoraro

Anna Foa, storica impegnata sul fronte della memoria e figlia di Vittorio, commenta: «Sono stupita da questa nomina, voglio citare solo il progetto di schedatura dei rom, poi abortito, che ricordava tanto la schedatura degli ebrei. Pecoraro è stato candidato con FdI, partito che non ha mai rotto completamente i suoi ponti con la Repubblica di Salò, magari sarebbe meglio non si occupasse proprio di antisemitismo».

La presidente dell'Ucei, Noemi Di Segni, ha ringraziato Palazzo Chigi per la nomina bloccata da tempo, e poi ha voluto esprimere «profonda riconoscenza nei confronti di Milena Santerini», docente dell'Università Cattolica che ha ricoperto il ruolo di Coordinatore nazionale in precedenza. Le qualità della professoressa Santerini «sono indubbie», sottolinea la presidente della Comunità ebraica romana Ruth Dureghello, certa però che Pecoraro saprà continuare il lavoro profuso e «aumentare l'azione di contrasto all'odio antiebraico nel nostro Paese».

Tuttavia, al di là delle dichiarazioni istituzionali, sta montando un po' di scetticismo perché l'ex prefetto della Capitale non pare avere una sensibilità spiccata sul tema dei diritti. Il 31 ottobre 2014 Pecoraro aveva annullato le trascrizioni nel registro dello stato civile del Campidoglio dei matrimoni contratti da persone dello stesso sesso celebrati all'estero. Intervento bocciato dal Tar del Lazio che accolse i ricorsi presentati da alcune coppie. Lui dribbla le polemiche e promette: «I movimenti neofascisti e antidemocratici vanno sciolti». Promette di «lavorare con e sui giovani» e aggiunge: «I segnali di ignoranza e poca conoscenza della storia sono frutto anche di cattivi maestri che usano i giovani come strumento. Vogliamo che il nostro Paese abbia un'immagine democratica e di rispetto reciproco, scevra da razzismo o antisemitismo. La scuola e il calcio sono esempi di luoghi in cui intervenire». —

LA TESTIMONIANZA

Il coraggio di non odiare

La senatrice Liliana Segre sopravvissuta ad Auschwitz è tornata con Fabio Fazio al Binario 21 di Milano
L'addio alla scuola, il carcere l'orrore della deportazione
«Non riesco a perdonare»

Monica Serra / MILANO

«Quando sei una ragazzina, e non hai più nulla, a qualcosa ti devi attaccare. Così la prima notte ad Auschwitz notai una stellina nel cielo e mi attaccai a quella stella. La guardavo tutte le sere: dicevo finché tu brilli sarò viva anch'io. Non mi ha abbandonata mai». Come sempre la senatrice a vita Liliana Segre sceglie con cura le parole. Al Memoriale della Shoah, il Binario 21, sotto la stazione Centrale di Milano, in diretta su Rai Uno, accompagnata da Fabio Fazio, ieri sera ha ripercorso la tragica storia sua e delle centinaia di donne e uomini ebrei «con la sola colpa di essere nati» partiti da Milano per i campi concentramento.

Un viaggio nel dolore, nella sofferenza della vita normale e agiata di una ragazzina di 13 anni «molto viziata, molto amata» che non capiva cosa le stesse capitando. Perché all'improvviso, nel 1938, dopo la seconda elementare, fu costretta ad abbandonare la scuola Ruffini. Espulsa e ignorata da quasi tutte le sue compagne di classe – «non era colpa loro, erano i genitori che non volevano avessero a che fare con noi ebrei» – tranne tre che, col registro di classe davanti, cita una per una: Maura Giuliana e Clotilde, «le uniche che continuavano a invitarmi a casa, con cui sono rimasta in contatto», racconta la testimone dell'Olocausto. I momenti dolorosi, in casa col padre Alberto e i nonni paterni: «la mia era una piccola famiglia molto unita. Non avevo più la mamma, il nonno era malato e la nonna era una donna molto semplice che stava perdendo la testa davanti agli eventi». Poi le leggi razziali, tutte le discriminazioni, il tentativo di scappare col padre, di mettersi in salvo in Svizzera, quando oramai era troppo tardi, l'8 dicembre 1943: «Mio padre se lo sentiva – ricorda Segre – andò tutto storto, una maledizione».

La senatrice Liliana Segre, sopravvissuta ad Auschwitz, ieri sera con Fabio Fazio al Binario 21 di Milano, Memoriale della Shoah

Respinti al confine da un soldato. Separati e incarcerati, prima a Varese, poi a Como e infine a San Vittore, a Milano: «Quella prigione così vicina a casa mia che raggiungevo in bicicletta». Mai quella bambina di 13 anni avrebbe immaginato di finirci dentro, di varcare quella soglia. In una cella minuscola, con due piccole brande, per lei e per il padre Alberto, che alla fine cedette la sua a una giovane coppia di sposini. «E quel secchio terribile all'angolo, per i nostri bisogni da fare a turno, davanti agli altri, come animali». Un'immagine terribile che Segre non smette di raccontare da quando, unica della sua famiglia sopravvissuta ad Auschwitz, dopo 45 anni di silenzio – «perché la nostra storia era così incredibile e infatti all'inizio non siamo stati creduti» – ha deciso di ricordare. Davanti ai ragazzi innanzitutto, nelle scuole, di diventare testimone della Shoah.

LILIANA SEGRE

> I carcerieri fuggendo buttavano via le pistole, capii che non ero come loro, ero libera

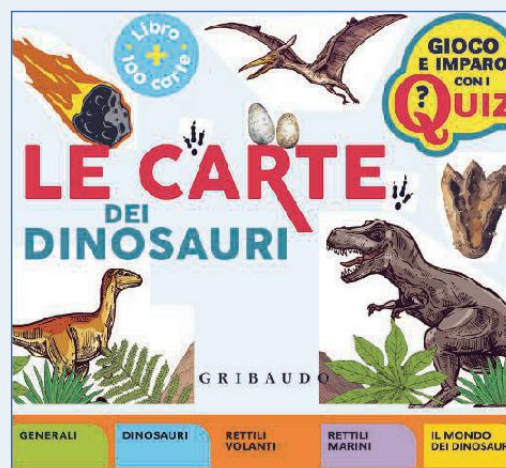
Con l'aiuto di Fazio, Segre ha ripercorso quel giorno terribile, il 30 gennaio del 1944, quando con altre 604 persone è stata caricata su un treno merci diretto ad Auschwitz. «Ho ancora pietà per quella bambina di 13 anni. Le urla, i pianti, i rumori dei treni soprattutto in quel giorno si confondeva tra i calci e gli spintoni che ci davano». La senatrice ricorda che su ogni vagone c'era scritto: «Al massimo 8 bestie, noi eravamo in quaranta, cinquanta, sessanta, costretti a rimanere in piedi, in un angolo, per i sette giorni e le sette notti del viaggio. Con questo orrendo secchio, trattati come animali che stavano andando al macello». E mentre ieri, in uno di quei vagoni in cui non è più voluta entrare accompagna Fazio a posare una pietra, la senatrice spiega che non è mai riuscita a perdonare – «invidio chi ci riesce, non ne sono mai stata capace» – ma «quando sono tornata, e la mia vita è cambiata, e ho incontrato l'amore, sono diventata madre, ho imparato col tempo e con tanto dolore a non odiare. Perché l'odio non serve a niente, genera solo violenza».

Dopo due anni di grande sofferenza, quando dal campo di concentramento, dove lavorava come schiava in fabbrica – «e fu la mia fortuna perché così riuscii a salvarmi» – i carcerieri fuggendo gettarono le pistole, le loro armi «fui tentata – ricorda Segre – ma in quel momento capii che non ero come loro. Io ero stata amata tanto nella mia giovinezza, non potevo uccidere. Ero finalmente libera».

Di quei 602 uomini e donne partiti «nell'indifferenza di Milano: nessuno quella mattina si affacciò neanche a una finestra» tornarono solo 22 persone. Tra loro c'era Liliana Segre, non l'amato padre Alberto. Alla sua memoria, nel corso della diretta, il sindaco Bebbe Sala ha annunciato di consegnare l'Ambrogino d'oro, il riconoscimento più importante della città. —

INSULTI ON LINE

Tra i 20 denunciati un coordinatore della Lega

C'è anche Nicola Barreca, il nuovo coordinatore della Lega di Reggio Calabria, tra le venti persone denunciate dai carabinieri di Milano per le ingiurie postate sul web contro la senatrice Liliana Segre. L'accusa contestata è quella di diffamazione a mezzo telematico con l'aggravante delle motivazioni religiose, etniche o razziali. Le indagini sono partite il 6 dicembre scorso dopo l'esposto presentato dalla stessa Segre. Gli identificati sono 17 uomini e 3 donne tra Veneto, Calabria, Piemonte, Lazio, Lombardia. Tra i denunciati c'è anche Chef Rubio – che su twitter ha accusato la senatrice di non prendere posizioni sulla questione palestinese – oltre a medici e professionisti. Dietro gli attacchi non sono emersi gruppi organizzati, ma spesso contesti in cui ricorrono idee No Vax, antisemite e antisioniste. —

IL CASO

La strage dei ragazzini

Cinque giovani tra i 17 e i 22 anni hanno perso la vita in un incidente vicino Roma
Un sesto è grave. La 500 su cui viaggiavano si è ribaltata abbattendo un palo

Niccolò Carratelli
Edoardo Izzo

Alla curva "della fontanella", all'angolo di via IV Novembre, il marciapiedi è tutto sbeccato. Poco più avanti «c'era un palo della luce, poi un albero, la macchina li ha abbattuti», spiega il signor Guerino, mentre osserva le buche già ricoperte con terra e mattoni. Il traffico ora scorre lento sulla via Nomentana, tra le case di Tor Lupara, frazione di Fonte Nuova, periferia est di Roma, «ma di notte corrono – assicura Guerino, che vive qui da sempre – dovrebbero mettere dei dossi». In questi 50 metri, alle 2 e mezza di giovedì notte, è successo tutto.

Una Fiat 500, con a bordo quattro ragazzi poco più che ventenni e due ragazze di 17 anni, ha urtato il marciapiede in curva, ha perso aderenza con l'asfalto, si è ribaltata salendo sulla pedana dell'attraversamento pedonale, quindi ha travolto il palo e l'albero ed è andata ad accartocciarsi dall'altra parte della strada, davanti all'ufficio postale. In quattro sono morti sul colpo. Valerio Di Paolo, 21 anni, che probabilmente era alla guida, visto che l'auto è intestata alla madre. I cugini Alessio Guerrieri e Simone Ramazzotti, anche loro 21enni, cresciuti insieme e inseparabili. Flavia Troisi, la festeggiata, aveva compiuto 17 anni mercoledì scorso e la serata era dedicata a lei. L'amica Giulia Sclavo, invece, 18 anni, era ancora viva quando l'hanno estratta dalle lamiere dell'auto, ma è morta poco dopo l'arrivo al Policlinico Umberto I di Roma. L'unico sopravvissuto della comitiva è Leonardo Chiapparelli, 22 anni, ricoverato all'ospedale Sant'Andrea in condizioni serie, ma non più in pericolo di vita. Forse, nella terribile carambola, i corpi degli amici lo hanno in parte protetto.

I sei erano appena usciti dal "Dk33", un locale di Fonte Nuova a poca distanza. Esauriti i brindisi in un altro bar, si erano fermati a comprare le sigarette, poi erano saliti in sei sulla 500 di Di Paolo (omologata per quattro), ma pare solo per percorrere un paio di chilometri, fino a una piazza dove era parcheggiata l'auto di un altro dei ragazzi. «Conosco Valerio da anni, lui non beveva e non correva se portava gente in auto – assicura un altro – deve esserci stato un problema alla macchina».

Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri, però, a far sbandare l'auto sarebbe stata proprio l'alta velocità in curva, anche se non si esclude un problema meccanico, visto che una ruota si è sganciata, da chiarire se prima o a causa dell'impatto. La carcassa della macchina è stata sequestrata, dato che sull'incidente è stata aperta un'inchiesta per omicidio stradale, al momento contro ignoti. Sui corpi delle vittime verrà eseguita l'autopsia, mentre i carabinieri hanno già acquisito i filmati delle telecamere presenti lungo la strada. E le testimonianze di chi ha visto con i propri occhi. Come la signora bionda, che si affaccia per un attimo da una finestra della palazzina sopra l'ufficio postale: «Ci ha svegliato il rumore, come un'esplosione, ma non ce la faccio proprio a dirle cosa ho visto, orribile». Alcuni ragazzi, nell'impatto, sono stati sbalzati fuori dall'auto, altri sono rimasti incastrati dentro l'abitacolo.

C'è un gruppo di anziani che guarda le tracce rimaste sull'asfalto. Franco scuote la testa: «Le ragazze morte erano amiche di mia nipote, anche lei ha 17 anni . Questa strada è maledetta, 15 anni fa ne sono morti altri 5, un chilometro più su». Ma il sindaco di Fontenuova, Piero Presutti, non vuole sentir parlare di strada pericolosa: «E' centralissima e in ottime condizioni, mentre il tratto dell'incidente del 2007 era extraurbano e più insidioso, ora lì c'è un autovelox». Dove sono morti Valerio, Alessio, Simone, Flavia e Giulia, gli abitanti di Tor Lupara continuano a portare mazzi di fiori e candele, gli amici lasciano biglietti e cuori disegnati. A 500 metri in linea d'aria c'è la palazzina dove abitavano i cugini Simone Ramazzotti e Alessio Guerrieri. Sul balcone dell'ultimo piano c'è tanta gente: parenti e amici, ci si abbraccia, qualcuno piange.

Su Fb restano le foto dei due, insieme fin da bambini, poi i selfie con le linguacce, e la testimonianza di un legame forte: «Sei come un fratello», si scrivevano. Simone studiava fisioterapia, Alessio architettura ed era anche un appassionato di calcio. Fino a tre anni fa si allenava nelle giovanili del Fonte Nuova, oggi Tor Lupara, insieme a Valerio Di Paolo e Leonardo Chiapparelli. La segretaria Patrizia si ricorda bene di loro: «Li ho visti crescere, mi vengono i brividi. Valerio era il più esuberante, Alessio un buon centrocampista». Oggi prima delle partite ci sarà un minuto di silenzio, il giorno dei funerali a Fonte Nuova sarà lutto cittadino. —

I cinque ragazzi morti ieri nello schianto della loro automobile a Roma: da sopra Simone Ramazzotti, 21 anni, Giulia Sclavo 18 anni, Flavia Troisi, 17 anni compiuti appena mercoledì scorso, Alessio Guerrieri, 21 anni, e Valerio Di Paolo, 21 anni. L'unico sopravvissuto della comitiva è Leonardo Chiapparelli, 22 anni, ricoverato all'ospedale Sant'Andrea. In alto la Fiat 500 rovesciata sulla carreggiata

MARIO TROISI, PADRE DELLA 17ENNE: «CREDO A UN GUASTO, NON ANDAVANO FORTE»

«Mia figlia Flavia era una ragazza dolcissima sono arrivato e l'ho trovata senza vita tra le lamiere»

IL COLLOQUIO

ROMA

«Flavia era una ragazza dolcissima, veramente brava. Ho parlato con altri amici e so che nessuno ha alzato il gomito, erano ragazzi responsabili. Lei si faceva accompagnare in auto da 2 o 3 persone fidate. Altrimenti ero io ad andarla a prendere: lo facevo sempre, lo avrei fatto anche questa volta». Mario Troisi, di professione cameriere, è distrutto dal dolore. Ha perso la figlia, a poche ore dalla festa

Mario Troisi

dei suoi 17 anni, nel tremendo incidente automobilistico sulla via Nomentana, alle porte di Roma. «Si può morire così?», ripete.

Descrive sua figlia. Non tollera l'idea di averla persa per sempre. «Lavorava in un locale. Apprezzava ciò che faceva ed era molto amata dai suoi colleghi. A volte era un pochino ombrosa, ma faceva parte del suo carattere», ricorda. «Sono arrivato sul luogo dell'incidente e l'ho vista mentre era ancora dentro l'auto. Seguo i telegiornali, leggo i siti internet, ci sono delle imprecisioni: mia figlia è morta lì, nella macchina, non in ospedale come dice qualcuno». Il pensiero va anche alle altre 4 famiglie che hanno perso figli, fratelli, nipoti. «Siamo tutti insieme a piangere e un'altra famiglia in questo momento sta pregando». È quella di Leonardo Chiapparelli, 21 anni, unico superstite dello scontro.

Ma, se non è stato l'alcol o la troppa velocità, cosa può aver provocato la tragedia? «Forse si è piantata una ruota, forse un guasto all'autovettura. A 21 anni i ragazzi non hanno grande esperienza: qualche secondo di panico può essere costato la vita a tutti». Come sono andate le cose lo stabiliranno le indagini dei carabinieri, coordinate dalla procura di Tivoli, ma per il papà di Flavia «non c'è stata distrazione o velocità eccessiva, ma probabilmente un problema meccanico». E poi il nulla. — EDO.IZ.

Caso giudiziario nella sanità

«Violata la privacy dei pazienti» Multe del Garante, 3 Ass ricorrono

Punita la trasmissione ai medici di base dei dati sui soggetti fragili per indurli a proteggersi col vaccino

Enri Lisetto / PORDENONE

Eravamo in piena pandemia e le tre Aziende sanitarie del Friuli Venezia Giulia avevano trasmesso ai medici di medicina generale i nominativi dei pazienti fragili affinché, visto il rischio comportato dal Covid, potessero essere invitati a sottoporsi alla vaccinazione antinfluenzale e antipneumococcica. Ma gli interessati non erano stati informati.

Sollevato da un medico di base, il caso è stato portato al vaglio del Garante della privacy che ha sanzionato tutte e tre le Aziende – 55 mila euro ciascuna – che hanno già impugnato il provvedimento davanti al tribunale. La sanzione è stata irrogata il 15 dicembre scorso ad Asfo (Pordenone), Asugi (Trieste e Gorizia) e Asufc (Udine).

A monte dell'azione delle aziende sanitarie, la delibera della giunta regionale del 20 novembre 2020 con la quale ai medici di medicina generale era demandato il compito di individuare, attraverso un algoritmo che incrociava le patologie, una lista di pazienti fragili da invitare alla vaccinazione antinfluenzale e antipneumococcica. Una scheda, in sostanza, ovvero «una comunicazione dei dati sulla salute dei propri pazienti senza possibilità per gli stessi di verificare se l'Azienda sanitaria abbia preventivamente assunto il consenso al trattamento dei dati per finalità di stratificazione statistica» evidenziando come la disciplina prevedа «la trasmissione ai fini statistici o amministrativi in modo del tutto anonimo». La quantità di esami, le visite specialistiche e i farmaci assunti creavano una sorta di identikit del paziente a rischio al quale inviare una lettera di sensibilizzazione sull'opportunità di sottoporsi alla vaccinazione.

Complessivamente sarebbero stati "schedati" 40 mila assistiti di cui 17 mila nell'Udinese, 9.400 nel Pordenonese e i rimanenti tra Trieste e Gorizia.

La Regione si è difesa sostenendo che «l'identificazione degli assistiti e il loro inserimento in lista trova il fondamento giuridico nel consenso generico fornito dall'interessato e relativo alla visibilità da parte del medico di medicina generale». I medici, insomma, avrebbero potuto agire in autonomia, ma in quel preciso momento prevalse una sorta di procedura d'emergenza. Le Aziende sanitarie hanno richiamato le normative nazionali e regionali comprese quelle relative alla riorganizzazione dei livelli di assistenza.

L'ufficio del Garante, tuttavia, ha ritenuto che «gli elementi forniti dal titolare del trattamento nelle memorie difensive non consentono di superare i rilievi» e ha quindi ordinato la cancellazione delle liste entro 90 giorni. Pur tenendo conto che «non sono pervenute al Garante segnalazioni o reclami da parte di specifici interessati in relazione alla questione esaminata», che il trattamento ha avuto luogo «in un contesto emergenziale causato dalla pandemia» e che le Aziende hanno collaborato nel corso dell'istruttoria, il Garante ha dichiarato «l'illiceità del trattamento dei dati personali» e ordinato di pagare 55 mila euro a titolo di sanzione amministrativa pecuniaria.

«L'obiettivo era sano e saggio: fare del bene alla popolazione intera – ha commentato Guido Lucchini, presidente dell'Ordine dei medici della provincia di Pordenone e presidente regionale della Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri (Fnomceo), –. Le norme sulla privacy ci tengono con le mani legate ed è per questo che anche il nostro lavoro diventa sempre meno appetibile: non siamo più liberi e anzi questo caso dimostra come in una situazione di emergenza un'azione che poteva essere solo positiva nei confronti dei nostri assistiti, si traduce in una sanzione che le tre aziende devono sobbarcarsi e di cui anche l'intera categoria medica si chiede il perché».

Il Garante, aggiunge, «ha un ruolo fondamentale per il mantenimento della tutela della stessa privacy, ma ci sono anche circostanze tali nelle quali non voglio dire che le norme non debbano essere rispettate, ma bisogna vedere la finalità dell'azione che porta beneficio al cittadino. In questa enorme crisi della sanità, dobbiamo ricordarci che gli operatori sanitari hanno come nemico comune la burocrazia». Secondo Lucchini, inoltre, è necessario «garantire la privacy di ognuno, è un diritto fondamentale, ma di fronte a quello che è successo certamente una perplessità la sollevo. La finalità per la quale la Regione aveva fornito ai medici di medicina generale gli elenchi degli assistiti ritenuti fragili aveva come scopo nobile e obiettivo importante quello di eseguire la vaccinazione ai fragili e tutelarli nei confronti del virus».

Il segretario regionale della Federazione regionale dei medici di medicina generale Fernando Agrusti, dal canto suo, ha parlato di «esasperazione del concetto di privacy». —

GUIDO LUCCHINI
PRESIDENTE DELL'ORDINE DEI MEDICI DI PORDENONE

L'Ordine di Pordenone: «L'obiettivo era fare del bene, ma la burocrazia ci lega le mani e il nostro lavoro diventa sempre meno appetibile»

Istruzione in Friuli Venezia Giulia

Tassan Viol, la presidente regionale dell'Anp: chi collabora deve avere un riconoscimento

I presidi puntano sulla carriera degli insegnanti: premiamo l'impegno

L'ANALISI

«Noi siamo per promuovere le carriere dei docenti con gli scatti stipendiali slegati dall'anzianità di servizio». Con queste parole la presidente regionale dell'Associazione nazionale presidi (Anp), Teresa Tassan Viol, chiarisce la posizione dei dirigenti scolastici, rispetto a quella delle organizzazioni sindacali, sugli stipendi differenziati in base al costo della vita registrato nelle città dove prestano servizio.

«È chiaro che il costo della vita differenziato da contesto a contesto vale per tutti i comparti e non può essere un argomento a sostegno solo degli insegnanti» spiega Tassan Viol nel definire «complesso» un problema che, soprattutto al nord, sconta la carenza di docenti e un pendolarismo dal sud al nord. Ed è proprio in questo contesto che Teresa Tassan pone «la questione della valorizzazione dello stipendio degli insegnanti: riteniamo – sottolinea – ci debba essere una carriera indipendentemente da dove un professore svolge il suo lavoro. Questa, da sempre, è la nostra battaglia». In effetti l'Associazione nazionale preside l'ha riproposta nel documento "La scuola che vogliamo" consegnato al ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, auspicando che possa trovare credito e concretizzazione. «Su questo non demordiamo – ripete la presidente regionale dell'Anp –, noi promuoviamo le carriere degli insegnanti che svolgono con passione e impegno il loro lavoro». Ecco un esempio: «Senza collaboratori un dirigente non va da nessuna parte, penso che per le persone che si offrono sia giunto il momento di avere un riconoscimento che entri a far parte dello stipendio».

A prescindere dal costo della vita, insomma, l'Anp punta sul riconoscimento del merito degli insegnanti che non si sottraggono ai loro impegni. In ogni caso la differenziazione degli stipendi non dispiace all'Anp e a dirlo, nelle ultime ore, è stato il rappresentante romano dell'associazione, Mario Rusconi, secondo il quale «aumentare gli stipendi al personale scolastico che vive al nord è una misura abbastanza sensata». Per quanto riguarda invece l'eventuale intervento privato ha aggiunto: «Già questo avviene, soprattutto alle superiori e negli istituti tecnici e professionali. Bisogna vedere le condizioni in cui il privato entra, ma le scuole hanno bisogno di fondi, le risorse a disposizione degli enti locali non sono molte». Nella "scuola che vogliamo", il documento dell'Anp, è prevista anche la riorganizzazione della governance delle scuole, la riforma degli ordinamenti, la rideterminazione delle risorse e la loro distribuzione per sostenere le aree più svantaggiate. —

TERESA TASSAN VIOL
PRESIDENTE REGIONALE ASSOCIAZIONE NAZIONALE PRESIDI

IL PRESIDENTE FEDRIGA

«Il problema c'è»

«Non penso sia un problema degli insegnanti in sé, sicuramente c'è un problema di potere d'acquisto. Noi rischiamo che persone che svolgono lo stesso lavoro abbiano un potere d'acquisto totalmente diverso. È una riflessione che dobbiamo porci, non esiste una soluzione semplice perché poi si rischia di creare un problema al contrario». Così il presidente del Friuli Venezia Giulia e della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, sull'eventuale differenziazione degli stipendi degli insegnanti a livello regionale. «Però non c'è dubbio – ha osservato Fedriga – sul fatto che noi non possiamo dire che tutti sono sullo stesso piano quando prendono lo stesso stipendiò. In realtà sono sullo stesso piano se con lo stesso stipendio possono acquistare gli stessi beni. È questo il dubbio che dobbiamo porci e quindi studiare la soluzione migliore».

PITTONI (LEGA)

Le graduatorie

«È un buon segnale l'emendamento al decreto Milleproroghe di Lega e Fratelli d'Italia sul concorso straordinario bis per i docenti. Prevede graduatorie da integrare con i posti rifiutati, concretizzando la proposta su cui mi ero impegnato a lavorare in prima persona». Lo dichiara il responsabile del Dipartimento istruzione della Lega Mario Pittoni, già presidente della commissione Cultura al Senato. «Sto chiedendo pure l'accesso senza numero chiuso ai percorsi formativi abilitanti all'insegnamento che, in caso di via libera, andranno ovviamente aperti a chiunque abbia maturato tre annualità di servizio. Non solo agli iscritti allo straordinario bis» continua Pittoni nel definire «più complicato l'intervento sul vincolo di permanenza degli insegnanti. La questione sarà portata all'attenzione di Bruxelles».

15.611 professori insegnano negli istituti di ogni ordine e grado della nostra regione

2.825 i supplenti assunti quest'anno a tempo determinato Molti arrivano dal sud

Professori pagati di più al nord con i fondi privati Il no dei sindacati

Cgil, Cisl e Uil: al caro vita si risponde rinnovando il contratto
Stefanel (Andis): oltre alla scuola il tema tocca la società civile

Giacomina Pellizzari / UDINE

Dal Friuli Venezia Giulia si solleva un coro di no alla differenziazione degli stipendi degli insegnanti. Se si decide di adeguare il valore mensile al costo della vita, questo va fatto per tutti i lavoratori non solo per gli insegnanti. E comunque i contratti collettivi di lavoro non si toccano. Questa, in sintesi, con qualche diversità di vedute tra le sigle, la posizione dei sindacati e dei dirigenti scolastici.

Nella nostra regione, molti insegnanti temono questa eventualità anche se il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, ha corretto il tiro dicendo: «Non è mai stato messo in discussione il contratto nazionale degli insegnanti, ho solo riportato una problematica sollevata da alcune Regioni riguardo il differente costo della vita nelle diverse città italiane». Il ministro si riserva di affrontare la questione con i rappresentanti sindacali e delle Regioni. A monte resta la preoccupazione per l'eventuale ingresso dei privati nella scuola pubblica.

IL CASO

Tutto è iniziato con l'intervento di Valditara a un webinar del gruppo Gedi e PwC, secondo il quale «la scuola pubblica ha bisogno di nuove forme di finanziamento, anche per coprire gli stipendi dei professori che potrebbero subire una differenziazione regionale. E per trovarle, si potrebbe aprire ai finanziamenti privati». Detto che, mediamente, lo stipendio di un insegnante non supera 1.300 euro al mese e che con questa cifra, in diverse città, diventa difficile riuscire a pagare l'affitto di un alloggio, va sottolineato che nelle stesse condizioni degli insegnanti si trovano pure gli operai e molti altri lavoratori.

I SINDACATI

«Cosa vuol dire costo medio della vita?» si chiede il neo segretario regionale della Flc-Cgil, Massimo Gargiulo, nel far notare che «a Trieste il costo della vita è diverso da quello di Udine o di Taipana». Gargiulo conferma la contrarietà del sindacato già espressa dal segretario nazio-

nale, Maurizio Landini, che rievocando le «gabbie salariali» ha definito «follia» l'eventuale ritorno al passato. Gargiulo, infatti, invita il ministro a «mantenere gli impegni assunti durante la sottoscrizione dell'accordo economico, ovvero a finanziare e chiudere la partita del rinnovo contrattuale di questo triennio». Altrettanto deciso il «no» di Gargiulo ai «finanziamenti privati del sistema dell'istruzione» anche se è noto che soprattutto gli istituti tecnici già ricevono finanziamenti privati. Ma Gargiulo insiste: «La scuola non deve fare da juke box del privato». Dello stesso avviso la Uil che non esita a chiedere chiarimenti al rappresentante del governo. «Se il ministro vuole sostenere la scuola statale nazionale e il lavoro che docenti, personale Ata e dirigenti svolgono per farla funzionare al meglio, investa risorse statali per sostenere le spese strutturali e correnti, rinnovi i contratti per tempo, utilizzi le risorse europee ed escluda la scuola dai vincoli di bilancio per riconoscere a tutto il personale stipendi dignitosi, da nord a sud» afferma il segretario regionale della Uil, Ugo Previti, senza dimenticare di dire che «l'idea di destinare capitali privati all'istruzione pubblica ciclicamente viene fuori. Nessuna contrarietà se risorse private giungessero a sostegno della scuola statale nazionale». Diversa la posizione della Cisl:«La retribuzione del personale della scuola è materia di contratto nazionale, e quindi un insegnante deve avere la retribuzione adeguata in qualunque realtà territoriale lavori – spiega la segretaria regionale della Cisl-scuola, Antonella Piccolo, – dopo di che possiamo immaginare interventi, che possono chiamarsi welfare contrattuale, a sostegno, a esempio, della tenuta del caro vita. Ma questo – ha precisato – è a corredo e andrebbe discusso e valutato per tutto il territorio nazionale».

I DIRIGENTI

E se l'Associazione nazionale presidi (Ansp) punta tutto sul diritto alla carriera dei docenti, il rappresentante nazionale dell'associazione dirigenti scolastici (Andirs), Stefano Stefanel, ritiene che la questione sia stata posta non in maniera costruttiva. Stefanel ribadisce che trattandosi di una questione contrattuale, la trattativa va affrontata nelle sedi dovute. E aggiunge: «Che ci siano realtà dove il costo della vita è più alto è un fatto che non tocca solo la scuola, bensì la società civile. I divari territoriali riguardano la società». E alla domanda se la differenziazione degli stipendi si sposa con il progetto di regionalizzazione della scuola, Stefanel risponde: «Solo se viene regionalizzato anche l'organico, i docenti, altrimenti no». Il progetto presentato dalla Regione prevede la regionalizzazione dell'Ufficio scolastico regionale. —

LE PAROLE DEL MINISTRO
FANNO DISCUTERE
ANCHE NELLA NOSTRA REGIONE

Il cedolino di un insegnante di ruolo oscilla, mediamente, tra 1.200 e 1.300 euro. In Europa sono tra i meno pagati

La domanda della Cgil: cosa significa costo medio della vita? A Trieste è diverso da Udine e dalle zone periferiche

Bocciata anche la proposta dei capitali esterni: è un'idea ricorrente, gli istituti non devono diventare il juke box dei privati

IL MINISTRO VALDITARA

«Nuove strade»

Bisogna «trovare nuove strade – ha spiegato il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara –, anche sperimentali, di sinergia tra il sistema produttivo, la società civile e la scuola, per finanziare l'istruzione, oltre allo sforzo del governo». Per evitare il rischio di trovare molte aziende disposte a finanziare gli istituti solo in alcuni territori, creando disparità insanabili per la scuola pubblica, secondo il ministro la soluzione è «la creazione di un fondo perequativo centralizzato e ministeriale che ci consenta, con i fondi attratti per un liceo di Brescia, di finanziarne anche uno a Palermo o un istituto professionale a Caserta». E ancora: «Dobbiamo avere il coraggio di togliere istruzione e ricerca dai vincoli di Maastricht. Chi vive e lavora in una regione in cui più alto è il costo della vita potrebbe guadagnare di più. Con l'autonomia differenziata non credo verrà toccato il contratto nazionale».

LA DEPUTATA SERRACCHIANI

«Siamo preoccupati»

«Il ministro dell'Istruzione Valditara venga a riferire in aula in merito alle sue affermazioni sul tema dei finanziamenti privati alla scuola pubblica e alla necessità di stipendi differenziati per gli insegnanti fra diversi territori del Paese. Queste idee ci preoccupano perché significherebbero una desertificazione della scuola pubblica nel nostro Mezzogiorno». Lo ha affermato, ieri mattina, in aula alla Camera, la capogruppo del Pd Debora Serracchiani, in apertura dei lavori. «Le preoccupazioni aumentano anche perché – spiega la deputata del Partito democratico eletta in Friuli – si accompagnano al progetto di autonomia differenziata avanzato dal ministro Calderoli. Si tratta di questioni fondamentali su cui serve chiarezza ed è quindi urgente che il ministro informi l'aula sulle intenzioni del governo».

Il commento del professor Galiano: stipendi più alti a chi insegna in periferia

Stipendi differenziati Teniamo conto delle difficoltà non della geografia

L'INTERVENTO

ENRICO GALIANO

Il nuovo ministro dell'Istruzione ha scelto fin dall'inizio di farsi sentire: in netta contrapposizione rispetto al suo predecessore, il ministro Bianchi, le cui uscite pubbliche sono state più rare dei gol del Milan nel 2023, Valditara come è entrato in carica è stato da subito protagonista. Prima con quella clamorosa boutade di cambiare addirittura nome al dicastero: un'idea che in realtà così boutade non era, dato che ora si chiama "dell'Istruzione e del merito". Poi con quello scivolone carpiato di quando si è lasciato scappare che l'umiliazione è un ottimo metodo educativo. E ora? Ora arriva a ventilare la proposta di differenziare gli stipendi in base al costo della vita dell'area in cui gli insegnanti lavorano.

Al di là di quanto ci suoni a tutta prima un po' discriminatoria, come idea, non è neanche così male, se estesa a tutti i campi. Pensando per iperboli, ovvio che per lavorare in centro a New York ti serve un certo tipo di salario, se no finisci in mezzo a una strada. Ma il mondo della scuola ha caratteristiche che ne fanno un po' un unicum per cui, dal basso del mio incarico in una scuola media e della mia poca esperienza, vorrei umilmente proporre al signor ministro un'idea alternativa, qualcosa di leggermente diverso. Va bene stipendi differenziati, ma non per area geografica: facciamolo per difficoltà di insegnamento. Vuoi mettere quanto più difficile è un professionale a Scampia o a Lambrate? Lì l'espressione "insegnare col coltello fra i denti" non ha niente di metaforico, e riuscire ad arrivare a fine giornata non traumatizzati fisicamente o psicologicamente è già un traguardo. Quello che voglio dire è che ci sono situazioni scolastiche e situazioni scolastiche. Con tutto il rispetto, e conscio di quanto sia comunque difficile, ma fare il professore al liceo in una cittadina di provincia è una cosa, farlo in certi quartieri di periferia un'altra, anche se il costo della vita è lo stesso.

Cinquemila euro al mese sarebbe la cifra giusta, ma tremila potrebbero bastare, per chi scegliesse quella strada. In questo modo si incentiverebbero gli insegnanti migliori, più preparati e motivati, a prendere e fare domanda di assunzione proprio in quei quartieri difficili, portando una ventata d'aria nuova in posti dove, di solito, ci finiscono spesso tantissimi precari che poi puntualmente fuggono verso altri lidi. Anche per coerenza: se davvero vogliamo dare onore al merito, quale merito più grande di quello di scegliere consapevolmente di scendere in mezzo a ragazzi con situazioni famigliari complicate, per cercare di salvarli e di dare loro una possibilità di riscatto? —

ENRICO GALIANO
SCRITTORE PORDENONESE,
È UN INSEGNANTE DI ITALIANO

Verso le Regionali

L'INTERVISTA

Michelangelo Agrusti

«Il Terzo polo mi interessa Fedriga non è battibile»

Il presidente di Confindustria Alto Adriatico guarda con favore a Renzi e Calenda
Fiducia sul futuro dell'economia: «Ci saranno difficoltà, ma niente di drammatico»

RICCARDO DE TOMA

«Seguo il Terzo polo con l'interesse con cui guardo a ogni chance per il riformismo, ma ho fatto da tempo scelte diverse dalla politica». Michelangelo Agrusti usa parole da ex, dopo che l'investitura di Alessandro Maran ha seppellito ogni ipotesi che lo indicava come alfiere del Terzo Polo. Non era fantapolitica, comunque, e a confermarlo è lo stesso presidente di Confindustria Alto Adriatico, che confida di essere stato «sollecitato personalmente a scendere in campo». Quello di un progetto centrista, però, resta un sogno che il vecchio cuore democristiano di Agrusti, geneticamente ostile al bipolarismo, continua a coltivare. Normale che uno così tifi il Terzo polo, né può sorprendere che guardi con favore e ottimismo al bis di Massimiliano Fedriga e alla svolta moderata di Giorgia Meloni. Ottimismo che nelle parole di Agrusti, reduce da una visita nella nuova fabbrica della British American Tobacco (Bat) a Muggia, fa capolino anche in economia.

Che aria ha respirato a Muggia?

«Un'aria buona. Bat rispetta gli impegni, e l'arrivo di una multinazionale è il segno di un buono stato di salute del sistema Paese e di un territorio. Non è soltanto questione di costo del lavoro: c'entra la qualità del capitale umano, il contesto politico, sociale e culturale, la scuola, la stabilità delle leggi fiscali, la rapidità dei sistemi autorizzativi. Anche la bellezza di Trieste è un incentivo, tanto più se abbinata a un porto che è un hub globale e alla zona franca».

> «Mi chiedo perché il Pd abbia preferito un'alleanza con chi è favorevole da sempre alla decrescita felice»

> «Non ho mai creduto al nostro bipolarismo, artificiale come i confini degli Stati del Medio Oriente»

Fattori che però non hanno impedito la ritirata di Wärtsilä, confermando quanto sia difficile incidere sulle scelte delle multinazionali. E Pordenone, quanto è tranquilla rispetto a Electrolux? Le ultime trimestrali non sono state brillanti...

Michelangelo Agrusti presiede Confindustria Alto Adriatico

«Electrolux era reduce da performance eccezionali. Il mercato ha i suoi cicli, ma parliamo di una grande realtà globale e straordinariamente importante a Pordenone, dove ha investito sui centri di ricerca e contribuito a costruire una filiera difficile da trovare in altre realtà».

Confindustria Fvg ha parlato di un 2022 chiuso meglio del previsto. Possiamo iniziare a essere ottimisti?

«Non sono propenso né ai facili ottimismi né al pessimismo. C'è un rallentamento, ma credo che non vedremo situazioni drammatiche».

Come sta, invece, l'automotive...

«Il settore risente delle incertezze sul futuro e delle contraddizioni del green deal: l'eliminazione dei motori a combustione entro il 2035 è un obiettivo irrealistico, e unito ai costi delle auto elettriche, troppo care per il ceto medio, ha fatto crollare la domanda. Mi chiedo come faremo a produrre l'energia necessaria per una totale transizione all'elettrico, ma sono allarmanti anche gli scenari geopolitici: la Cina invaderà i nostri mercati con milioni di auto elettriche a basso costo, mettendo fuorigioco i marchi europei. Paradossale, se si pensa che l'evoluzione dell'euro 7, considerando l'intera produzione, sarà meno impattante dell'elettrico, come sostiene l'ex ministro Roberto Cingolani».

A proposito di ambiente, il suo sostegno all'insediamento di Kronospan a San Vito al Tagliamento ha provocato divisioni anche in Confindustria, oltre che sul territorio...

«Ma scherziamo? Una fabbrica di pannelli è stata spacciata come una nuova Chernobyl e una multinazionale che ha deciso di investire in Friuli è stata ostacolata in tutti i modi da chi ha visioni pastorali dell'economia o interessi contrastanti. Quali e quanti siano, questi interessi, lo diranno le inchieste in corso, ma Kronospan farà la sua fabbrica. La Regione ha dato le sue autorizzazioni e Confindustria garantirà il suo totale sostegno, perché Confindustria difende l'industria».

Del fronte industrialista fa sicuramente parte il Terzo polo. Si spiega così la sua vicinanza al suo progetto?

«Il mio approccio verso la politica parte da un punto di vista rigorosamente confindustriale, a maggior ragione in un momento come questo, segnato da più di qualche fragilità e da una forte liquidità del consenso. Detto questo, sono sempre attratto da ogni ipotesi riformatrice, indipendentemente dalla sua collocazione. Ho avuto un ottimo rapporto, ad esempio, con esponenti della sinistra industrialista come Sergio Bolzonello e Lodovico Sonego, che fece battaglie coraggiose per la Cimpello-Sequals e il rigassificatore a Trieste, così come sono positivi i rapporti con Alessandro Ciriani a Pordenone e con la giunta Fedriga, un riformatore che a mio avviso sarà adatto a guidare nuove fasi di una politica alla ricerca di un baricentro».

Meloni?

«Premesso che non ho mai temuto una deriva autoritaria, ha fatto scelte accorte sul bilancio e ho apprezzato, in politica estera, il suo avvicinamento al Ppe piuttosto che alle frange euroscettiche».

Tra due mesi in Regione si vota: pronostico facile?

«Non considero contendibile la leadership di Massimiliano Fedriga. Anche per questo non credo che avesse senso l'obiettivo di una grande aggregazione: non avrebbe aumentato le chance di vittoria per il centrosinistra, ma si sarebbe piuttosto rivelato come una dannosa Babele di programmi. Meglio esprimere un'identità riconoscibile e correre da soli. Pur rispettando ogni decisione, quindi, mi chiedo perché il Pd abbia preferito creare una coalizione con forze da sempre favorevoli alla decrescita felice e subalterne al comitatismo».

Il candidato del Terzo polo?

«Guardo con interesse alla scelta di Maran: lo vedremo alla prova dei programmi. Una mia candidatura? Ero stato sollecitato a scendere in campo, ma pur amando profondamente la politica, ho fatto da tempo scelte diverse».

Agrusti a parte, secondo i detrattori il ruolo dei centristi sarà al massimo quello di stampella...

«Non vedo ciompi bisognosi di stampelle. Non bisogna guardare all'immediato, ma comprendere i cambiamenti in corso, le traiettorie di Meloni e di Fedriga, che possono incarnare valori condivisi, indipendentemente dagli attuali schieramenti. Quanto al ruolo del centro, non ho mai creduto al nostro bipolarismo, artificiale come i confini degli stati del Medio Oriente, tracciati col righello. C'è un 20% di elettorato nomade che a ogni tornata sposta il suo consenso: è lì che si può pescare, prima che in quel 40% che non vota e che deve preoccupare molto la politica: è quella la parte più esposta ai populisti, al Masaniello di turno o a chi basa il suo consenso sui "vaffa". —

Verso le Regionali

SERGIO BOLZONELLO

Fine carriera

Sergio Bolzonello aveva annunciato da tempo la sua intenzione di non ricandidarsi più, nonostante lo Statuto gli concedesse, potenzialmente, altri cinque anni a piazza Oberdan. L'ex vicepresidente della Regione ha infatti deciso di chiudere la sua avventura politica che lo ha portato a vestire per due volte i panni del sindaco di Pordenone, una di assessore regionale e un'altra di candidato presidente del centrosinistra.

CRISTIANO SHAURLI

Stop ad aprile

Una scelta del tutto simile a quella di Sergio Bolzonello l'ha compiuta anche Cristiano Shaurli che non si ripresenterà per tentare la terza elezione in Consiglio. Shaurli, dopo aver vestito i panni del sindaco di Faedis, è stato prima capogruppo e poi assessore alle Risorse agricole nella passata legislatura prima di rientrare a Palazzo come consigliere dal maggio 2018 in avanti.

FRANCO IACOP

Quattro mandati

Non potrà più ricandidarsi Franco Iacop giunto al terzo mandato di fila da eletto in Consiglio dove ha vestito anche i panni del presidente. Anzi, in realtà sono 20 gli anni consecutivi a piazza Oberdan per il dem udinese se consideriamo anche quelli da assessore esterno con Riccardo Illy. Identica, quindi, è la situazione di Enzo Marsilio con alle spalle 15 anni da consigliere e cinque da assessore esterno sempre con Illy.

MARIAGRAZIA SANTORO
CONSIGLIERE REGIONALE ELETTA NEL COLLEGIO DI UDINE

Assessore esterno con Serracchiani ed eletta cinque anni fa, cerca la riconferma a piazza Oberdan

PAOLO COPPOLA
EX DEPUTATO E ASSESSORE A UDINE NELLA PRIMA GIUNTA HONSELL

Nominato in giunta comunale a Udine da Honsell nel 2008 è quindi entrato nel 2013 a Montecitorio

ANDREA CARLI
EX SINDACO DI MANIAGO CERCHERÀ DI ENTRARE IN CONSIGLIO CON I DEM

Dopo un decennio alla guida del Comune di Maniago, adesso punta all'ingresso nel Consiglio Fvg

LAURA FASIOLO
EX SENATRICE DEM E CANDIDATA SINDACO DI GORIZIA NEL 2022

L'ex senatrice e sfidante di Ziberna alle Comunali di Gorizia sarà in campo nel collegio Isontino

MASSIMO MENTIL
SINDACO DI PALUZZA E REFERENTE DEL PD PER L'ALTO FRIULI

Primo cittadino di Paluzza, cercherà di ereditare il ruolo di Marsilio nell'area dell'Alto Friuli

Partito democratico alle prese con le candidature per il voto di aprile

I dem devono scegliere tra uscenti, ex parlamentari e nomi nuovi

LA PROSPETTIVA

MATTIA PERTOLDI

Otto consiglieri, forse nove nel caso l'incastro dei resti sia favorevole, ma comunque un pacchetto di eletti in calo rispetto a quello del 2018 quando furono undici. Le simulazioni in casa Pd, infatti, sono chiare e dicono che, tra mancato traino del candidato presidente e calo dei consensi al partito, il gruppo consiliare dem – a meno che il centrosinistra non vinca le elezioni – è destinato a contrarsi. E così il segretario **Renzo Liva** combatte tra diverse esigenze (e correnti di pensiero) interne che portano, però, a un risultato quasi inevitabile: tra difesa degli uscenti ed ex onorevoli in lista, gli spazi per i volti nuovi, e soprattutto con reali possibilità di elezione, sono ridotti.

Detto che **Cristiano Shaurli** a Udine e **Sergio Bolzonello** a Pordenone hanno scelto di non ricandidarsi, mentre **Franco Iacop**, sempre nel collegio udinese, ed **Enzo Marsilio**, a Tolmezzo, hanno invece raggiunto il limite dei mandati, gli altri uscenti vanno a caccia di riconferme a piazza Oberdan. Parliamo di **Mariagrazia Santoro** a Udine, della coppia formata da **Nicola Conficoni** e **Chiara Da Giau** a Pordenone, di quella composta da **Francesco Russo** e **Roberto Cosolini** a Trieste oltre al capogruppo uscente **Diego Moretti** a Gorizia.

RENZO LIVA
SEGRETARIO REGIONALE DEL PD ED EX CONSIGLIERE FINO AL 2018

Non poter contare sul traino dato dal nome del candidato presidente rischia di pesare parecchio

Fino qui siamo alle conferme. Poi troviamo un pacchetto di politici ampiamente conosciuti. Nel collegio di Udine, ad esempio, proverà a ritornare in Consiglio **Vincenzo Martines**, già a piazza Oberdan dal 2013 al 2018, mentre l'ex sindaco di Palmanova **Francesco Martines** ci tenterà per la prima volta puntando a fare il pieno di preferenze nella Bassa dove, si dice, gradirebbe dal partito la presenza di non troppi competitor. In lista, andando oltre, dovrebbe esserci pure il segretario provinciale **Roberto Pascolat**, al pari del sindaco di Faedis **Claudio Zani** e dell'assessore di Buttrio **Tiziano Venturini**, mentre, considerata la situazione attuale, sta riflettendo se candidarsi o meno – ma sembra propensa per il sì – il primo cittadino di Treppo Grande **Manuela Celotti**.

Attenzione, poi, ai piani di una schiera di ex parlamentari che adesso guardano alla Regione. Si tratta, nel dettaglio, certamente dell'ex senatrice e candidata sindaco a Gorizia **Laura Fasiolo** nell'Isontino, e dell'ex onorevole nonché assessore a palazzo D'Aronco **Paolo Coppola** che si misurerà a Udine per la prima volta in una competizione elettorale con le preferenze, mentre nel Pordenonese sta riflettendo se esserci o meno l'ex parlamentare **Antonio Di Bisceglie**.

Se, proseguendo, l'eredità di Marsilio in Alto Friuli dovrebbe passare nelle mani del sindaco di Paluzza **Massimo Mentil**, a Pordenone va registrato il "no grazie" di **Francesca Papais**, primo cittadino uscente di Zoppola, mentre ci proverà – ma nella lista del Pd da indipendente come ha già cominciato a sottolineare – **Andrea Carli**, per dieci anni alla guida del Comune di Maniago.

Qualche altro nome? Nell'Isontino parrebbe aver declinato la candidatura l'ex assessore regionale all'Ambiente **Sara Vito** a differenza, invece, dell'ex sindaco di Romans d'Isonzo **Davide Furlan** e del capogruppo dem a Monfalcone **Lucia Giurissa**. A Trieste, infine, spazio a due consigliere comunali – **Rosanna Pucci** e **Valentina Repini** – oltre a **Cinzia Scherani**, già dirigente scolastica della città giuliana con la segretaria provinciale, **Laura Famulari**, che pare orientata ad accettare la proposta di candidatura. —

La campagna elettorale del centrosinistra

La carica di Moretuzzo «Stiamo liberando molte energie positive»

UDINE

La sua candidatura «sta sprigionando tante energie positive» all'interno di una campagna elettorale che sarà «civica e territoriale». Massimo Moretuzzo, candidato presidente del centrosinistra, sta cominciando a impostare i poco più di due mesi che separano il Friuli Venezia Giulia dalle elezioni Regionali di primavera.

«La percezione – conferma infatti il capogruppo del Patto per l'Autonomia – è quella che si stiano liberando energie molto positive in tanti contesti che, magari, negli ultimi anni hanno fatto fatica a trovare una serie di percorsi condivisa. C'è stato un confronto molto positivo tra le forze politiche che hanno deciso di aderire alla nostra coalizione» per le Regionali. Un confronto, secondo Moretuzzo, «che è andato oltre a queste forze» e pertanto nel centrosinistra esiste «la consapevolezza, da parte anche dei partiti, di come sia necessario costruire una coalizione vera con coloro che stanno fuori dal perimetro della politica, ma che sono all'interno della società, della cultura, dell'associazionismo, del sociale, dell'economia e che vogliono costruire una visione diversa di Friuli Venezia Giulia».

Moretuzzo spiega di affrontare la campagna elettorale «con entusiasmo» e con una motivazione di fondo. «Non siamo contenti di come è stata amministrata questa terra negli ultimi cinque anni – sostiene –. Crediamo che le risorse a disposizione siano state cospicue, ma che dovevano essere utilizzate in un altro modo. Per quanto riguarda la campagna elettorale, poi, la preoccupazione è che non si sviluppi un dibattito vero sui temi e sulle questioni di fondo. Crediamo che ci siano alcune verità che debbano essere ammesse in modo chiaro sul sistema sanitario regionale e sulla situazione degli enti locali. Anche rispetto alla questione climatica questa terra ha bisogno di un piano immediato di adattamento ai cambiamenti in corso perché c'è il rischio che non vengano affrontati in tempo». —

MASSIMO MORETUZZO
CANDIDATO PRESIDENTE DEL CENTROSINISTRA

«La preoccupazione è che non si sviluppi un dibattito vero sui temi e sulle questioni più importanti»

M.P.

Il congresso regionale

Una donna a capo di Legacoop Fvg Vogrig: «Acceleriamo il passo»

Guiderà l'organizzazione che raggruppa 170 imprese con 16 mila addetti e 210 mila soci

Riccardo De Toma / UDINE

Le quote rosa non c'entrano, sebbene non manchi chi le rivendica anche nelle cooperative. Anche senza quote, Legacoop Fvg ha una presidente donna. La prima della sua storia in regione, dove la centrale "rossa" associa 170 imprese, conta 16 mila addetti e 210 mila soci. Si chiama Michela Vogrig ed è espressione del terzo settore, essendo presidente dal 2009 del Cosm di Pasian di Prato, il principale consorzio in regione nell'ambito della cooperazione sociale.

Eletta al termine del 15° congresso regionale, tenutosi ieri a Tavagnacco, Vogrig succede al presidente uscente Livio Nanino. A salutarla, in una platea di quasi 200 delegati, c'erano il presidente nazionale Mauro Lusetti, pure lui uscente, il suo successore in pectore Simone Gamberini, gli esponenti delle altre centrali cooperative e una nutrita presenza politica e istituzionale, in primis i presidenti del Consiglio e della Giunta regionale Piero Mauro Zanin e Massimiliano Fedriga, l'assessore Alessia Rosolen, il deputato Walter Rizzetto e Alberto Felice De Toni, candidato sindaco a Udine per il centrosinistra.

Nelle prime parole della neopresidente la sintesi di un programma che punta a un nuovo corso: «Servono – ha detto Vogrig – politiche associative in grado di interpretare un contesto in rapida e mutevole evoluzione, una discontinuità generazionale e di genere in grado di affrontare con un "altro passo" le sfide che ci attendono». Servono, ha aggiunto la presidente, «processi distintivi partecipati e democratici propri del nostro "essere impresa", che possono diventare potenti grimaldelli per affrontare quel cambio di paradigma economico e culturale richiamato dal Piano d'azione europeo per l'economia sociale».

La tavola rotonda di ieri e, a destra, la neo-presidente di Legacoop Fvg, Michela Vogrig

Non a caso l'identità cooperativa la democraticità della governance sono stati il tema di una tavola rotonda, coordinata dal direttore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini, con gli interventi di Silvano Gamberini, Livio Nanino, della presidente di Confcooperative Alpe Adria Paola Benini e di Tito Menzani, docente di Scienze aziendali all'Università di Bologna.

La sfida, hanno concordato Gamberini, Nonino e Benini, è quella di individuare strumenti e buone prassi capaci di valorizzare e rendere riconoscibili i caratteri distintivi della cooperazione, anche per contrastare rischi di "demutualizzazione" (leggi trasformazione in aziende private, come Manutencoop in Emilia o Europromos in regione) sempre incombenti.

Quanto ai numeri, Nanino ha parlato di un universo capace di reagire alla crisi, con un fatturato aggregato di 1,2 miliardi di euro e un patrimonio netto in crescita dopo la pandemia. Una reazione che, ha sottolineato Fedriga nel suo intervento, ha visto protagonista tutto il tessuto produttivo della regione. «Basti pensare – ha detto il presidente – che nel 2021 il Friuli Venezia Giulia è la regione che più è cresciuta a livello nazionale e anche gli ultimi aggiornamenti sulle previsioni per il 2023 vedono una crescita, seppur lieve, dello 0,4%». Risultati che secondo l'assessore Rosolen fanno «percepire anche la qualità dell'economia, dove non tutto è o deve essere profitto e dove è necessario attivare un pensiero molto più lungo del contingente quotidiano».

Chiaro il riferimento ai principi cooperativi, al centro anche del saluto di Zanin: «La cooperazione – ha detto il presidente del Consiglio regionale – è nata con una scala di valori a me molto cara, quella che vede la dignità dell'uomo prevalere sul lavoro e sul capitale: una prospettiva da rilanciare per costruire un futuro di benessere dopo la sbornia della globalizzazione». —

Cinema e territorio

L'assessore Bini: «Il nostro sistema è un'eccellenza nazionale»
Prodotti circa 15 milioni di euro in termini di ricadute economiche

Film Commission motore strategico per la promozione del Friuli Venezia Giulia

L'assessore Bini con Omero coordinatrice di Film Commission Fvg. A destra, la locandina della fiction

IL BILANCIO

MARTINA DELPICCOLO

«Motore!» non è solo la parola magica pronunciata dalla voce del regista che dà l'avvio alle riprese di una storia. «Motore» è anche il cinema stesso, capace di muovere l'economia, produrre cultura, creare una catena virtuosa di sinergie, promuovere la conoscenza del territorio e sollecitare nuovi progetti e investimenti. Lo dimostrano i numeri illustrati ieri a Udine, durante la presentazione dell'attività e del bilancio 2022 di Fvg Film commission, che da un anno è una delle aree strategiche di PromoTurismoFvg.

BINI: SIAMO UN MODELLO

«La nostra regione gode di località meravigliose che meritano di essere pubblicizzate attraverso film e serie tv. Aver inserito un soggetto come Fvg Film commission all'interno di PromoTurismoFvg significa rafforzare uno strumento importante per far conoscere il territorio». Questo il commento dell'assessore alle Attività produttive e al turismo Sergio Emidio Bini. La Fvg Fc è stata istituita nel 2000 ed è tra le prime nate in Italia. «Se le altre regioni si sono ispirate a questo modello – ha continuato Bini – significa che il nostro sistema è un'eccellenza nazionale. Ne è la riprova il fatto che nel 2022 la dotazione regionale a disposizione per il Film fund (la più alta di sempre con oltre 1,6 milioni di euro) ha prodotto circa 15 milioni in termini di ricadute economiche».

PROMOZIONE E LAVORO, PUNTI DI FORZA

Il direttore generale di PromoTurismoFvg Antonio Bravo ha illustrato i punti di forza di un anno di sinergia grazie all'ingresso di Fvg Fc: «Continuità rispetto agli anni passati, possibilità di usufruire di finanziamenti attraverso tre bandi e nuovo impulso nel promuovere il territorio grazie ai film girati o ambientati in regione, che incrementano la sua conoscenza anche per effetto della visibilità dei progetti, generando occasione di lavoro sia per attività commerciali e alberghi, sia per gli artigiani del cinema, truccatori, costumisti eccetera».

I NUMERI DI UN ANNO DI CINEMA

Il bilancio annuale dell'attività è stato illustrato da Chiara Valenti Omero, coordinatrice di Fvg Fc. Ottimi i dati di assistenza: scouting, sopralluoghi, consulenza e procedure burocratiche, collaborazione con Comuni e autorità locali. Sono 57 i progetti assistiti nel 2022. Di questi, 19 sono stati finanziati per oltre 1,6 milioni di euro: 9 documentari, 6 film, 4 serie tv. Attraverso la gestione del Film fund (a disposizione dal 2003 per finanziare riprese in Fvg) la Regione investe sui progetti meritevoli garantendo un ritorno economico e di immagine. L'indotto generato deriva non solo dalla permanenza delle troupe sul territorio (più di 25 mila pernottamenti in un anno considerando tutte le produzioni assistite) ma anche dall'utilizzo di maestranze (345 in un anno), tecnici e servizi locali, e dalla visibilità della regione legata alla messa in onda. Sono state 527 le giornate di ripresa, 728 quelle di lavorazione, 201 quelle di preparazione. Rientrano tra i progetti assistiti anche 4 produzioni Netflix, ognuna delle quali ha speso mediamente quasi un milione di euro tra location, servizi e alloggio: "The Old Guard 2", "Lift", "The Witcher", "Our Man from Jersey".

PROGETTI E DATI D'ASCOLTO

Dieci i titoli finanziati, film e serie tv: "Eppure cadiamo felici", "Fiori sopra l'inferno", "Il Re 2", "Il figlio del secolo", "Billy", "La fortuna di Laura", "The White Club", "Vida, a simple life", "Unità mobile di soccorso", "Redemption". E 9 i documentari: "Il cinema Volta", "Fiume o morte!", "L'abisso", "Trieste è bella di notte", "Lingua mater", "Noi siamo gli errori", "Margherita la voce delle stelle", "Una zebra a pois", "King's valley wild river Tagliamento".

Aspettando "Fiori sopra l'inferno", tratto dal romanzo della friulana Ilaria Tuti, il 13 febbraio in prima serata su Rai Uno, ecco i dati d'ascolto: "Volevo fare la rockstar 2" (Rai Due), media puntata di 929.000 telespettatori e share 4,55%; "La porta rossa 3" (Rai Due), media puntata 1.577.000 telespettatori e share 8%; "Se mi lasci ti sposo" – Rai Uno 2.567.000 telespettatori e share 15%; "La fortuna di Laura" (Rai Uno) 2.657.000 telespettatori e share 16%.

NOVITÀ PER IL FILM FUND

Con l'entrata di Fvg Fc in PromoTurismo, il testo del regolamento del Film fund è stato rivisto. Principale novità l'assegnazione dei contributi non più sulla base dei giorni di ripresa, ma in percentuale sulla spesa prevista in Fvg. Per il 2023 sono già 18 i progetti assistiti e 8 quelli che applicheranno il Film fund. In uscita a febbraio il prossimo bando per la richiesta di contributo. —

I NUMERI
SONO STATI 57 I PROGETTI ASSISTITI NEL 2022

Di questi, 19 finanziati per oltre 1,6 milioni di euro: 9 documentari, 6 film, 4 serie tv

LA FICTION
IN PRIMA SERATA SU RAI UNO ISPIRATA AL LIBRO DELLA TUTI

La miniserie "Fiori sopra l'inferno" andrà in onda dal 13 febbraio

LE IDEE

BUONI AMMINISTRATORI. MA DI COSA?

MARCO PACINI

Il senso comune (o il buon senso) suggerisce di depoliticizzare almeno un po' il voto per rinnovare le amministrazioni delle istituzioni più prossime (Comuni, Regione). Consiglia di indirizzare le proprie preferenze verso profili e proposte che sembrano garantire di più concretezza e buona amministrazione. Ma di che cosa? Che domanda stupida. ... Della "cosa pubblica", è ovvio: dei servizi, delle infrastrutture... Di tutto ciò che ci è più vicino (territoriale). Dello "status quo", in definitiva, che deve essere "ben amministrato" a ogni livello, dallo Stato al comune più piccolo.

Ed è qui che il senso comune entra in cortocircuito con l'affacciarsi di un'evidenza inattesa e inquietante: lo "status quo" sembra svanire, perdere i pezzi. Matura il sospetto che la "cosa" da amministrare (bene o male) non fosse altro che normalità. E che questa normalità non è più garantita.

O meglio: viene meno la certezza che la cosa pubblica, la sua buona amministrazione, non funzioni più secondo lo schema problema-soluzione.

Perché un singolo problema assume i contorni di una crisi nel momento in cui le possibilità/competenze per risolverlo sono minate a causa delle sue connessioni con molteplici altri fronti critici e della sua permanenza oltre il qui-e-ora. Chi sarà, dunque, un "buon amministratore"?

Riprendendo un neologismo di Edgar Morin, lo storico inglese Adam Tooze ha rilanciato qualche mese fa sul Financial Times il tema della "policrisi": lo stato di cose in cui gli shock sono molteplici e interagiscono in modo che il loro insieme è più grande della somma delle loro parti. E per il dizionario britannico Collins la parola del 2022 è "permacrisi", a designare "un periodo esteso di instabilità e insicurezza".

Sembra superfluo dilungarsi qui sui molteplici fronti di crisi e sulle loro connessioni, tale è la loro evidenza. Vale forse solo la pena di ricordare che l'Italia è in prima linea sul fronte della "policrisi", non solo perché si affaccia sul Mediterraneo (l'area in cui i numeri della crisi climatica viaggiano a velocità quasi doppia di quelli globali e porto principale per i migrasnti) ma anche perché è tra le vittime principali della crisi energetica.

La normalità sembra aver ceduto il posto a uno "stato di eccezione" permanente. E non ci sono isole o arcipelaghi al largo della policrisi: viviamo su una sorta di Pangea, teatro di una grande metamorfosi che non risparmia niente e nessuno. È per questo che anche il governo di una piccola regione e l'amministrazione di un comune devono ripartire dall'oggetto, dall' "amministrato", chiedendosi principalmente se quell'«oggetto» sia un presente (già passato) o un futuro (già avvenuto).

Schede elettorali pronte per essere consegnate in un seggio

Si può essere ancora un "buon amministratore" gestendo in modo efficiente una crisi idrica che colpisce il proprio territorio, ma senza mettere in atto tutte le azioni derivanti dalla consapevolezza che quella crisi non è più "eccezionale"? Sarà una "buona amministrazione" del turismo invernale quella che soddisfa le necessità odierne degli operatori investendo nell'innevamento artificiale a bassa quota anziché investire in progetti alternativi a un modello che tutti gli studi danno per defunto? Possiamo oggi definire "buona amministrazione" della sanità regionale una riforma che qualche anno fa ha sguarnito il servizio pubblico in nome dell'efficienza e del risparmio? Sarà "buona amministrazione" di un ente locale l'ottenimento di finanziamenti purchessia, compresi quelli per progetti che fanno a pugni con nuove, inesplorate, promettenti e sostenibili vocazioni del territorio? Si può definire "buona ed efficiente" una politica industriale che risponde a pressanti urgenze delle imprese a costo di fuggire da ogni obiettivo minimo di decarbonizzazione rispetto al quale ci si era solennemente impegnati?

Le elezioni regionali (e amministrative in 19 comuni tra cui Udine) sono vicine. E allora vorrei tornare alla domanda che dà il titolo a questo intervento. Azzardando una risposta: del futuro. —

IL DIBATTITO SULL'IDENTITÀ DEL FRIULI

QUEL PATRIMONIO DEL TERRITORIO A DISPOSIZIONE DI TUTTI

ANDREA ZANNINI

Caro Arturo Nutta del Liceo Marinelli, noi non ci conosciamo ma, data la differenza di età, mi permetto di darti del tu.

Prendo spunto dal tuo bell'intervento sul Messaggero Veneto Scuola di mercoledì per provare a chiarire cosa intendevamo quando, provando a rilanciare il dibattito sul futuro del Friuli, io e Paolo Ermano avvertivamo di non voler partire dal tema dell'identità friulana. Ci sembrava un argomento sfuggente che non portava a parlare di cose concrete (di cui c'è tanto bisogno) e ne è invece venuto fuori… proprio un dibattito sull'identità del Friuli!

Invidio la tua sicurezza quando dici che sull'identità friulana «vi è un comune accordo». Io non ne sono sicuro. Come avete fatto voi presentando le opinioni di molti studenti delle superiori, sarebbe bello provare a chiedere a tutti coloro che sono intervenuti sulle pagine del giornale cosa intendono con questa espressione. Sono convinto che ciascuno ne darebbe una definizione diversa. Il termine "identità", infatti, è tra i più equivoci che esistano, e questo lo rende un pessimo strumento per una discussione utile in cui si possa andare al di là del semplice «io la penso così».

In primo luogo c'è infatti l'identità personale di ognuno di noi, che ha sempre molte facce, è unica e irripetibile: uno è friulano ma magari anche carnico, padre ma anche figlio, può tenere per l'Udinese ma anche per la squadra del paese ecc.

Poi ci sono le identità collettive. Queste sono concetti estremamente scivolosi. Parlare come hai fatto tu di "identità friulana" come di una "identità regionale" sorvola infatti sul particolare, non di poco conto, che una regione Friuli non c'è. Né è possibile – nonostante lo slogan "io sono Friuli Venezia Giulia" – parlare di una identità collettiva della nostra Regione autonoma.

Peraltro, l'identità di una regione, di un Paese, di una vallata, di un villaggio ecc., di per sé, oggettivamente, non esiste: «Noi inventiamo noi stessi come unità in questo mondo di immagini da noi stesso creato», scriveva Nietzsche. Storicamente, poi, le identità collettive sono forme alla cui edificazione si dedicano le élites intellettuali ed economiche, con il fine di acquisire qualche tipo di personalità politica e istituzionale, e tutto ciò che ne consegue.

Il Tempietto longobardo a Cividale: la storia del Friuli fa parte del patrimonio del territorio

Questo vale sia per le identità dei gruppi etnici africani che per la nascita delle nazioni nell'Europa del XIX secolo. Vale, ad esempio, anche oggi per il nazionalismo di Putin e, sotto forme diverse, anche per il tentativo di costruire una identità europea.

Il problema è che tutti i processi di formazione dell'identità (e di sua rinegoziazione) delimitano, distinguono, precisano: quindi escludono.

Se si vuole, invece, includere, comprendere e accogliere – è questo il modello di società al quale secondo noi il Friuli deve puntare – bisogna aprire a tal punto l'identità da renderla un concetto quasi superfluo.

«A mio parere è friulana» scriveva qualche anno fa l'antropologo Gian Paolo Gri «meglio: diventa friulana, la persona che nella costruzione del proprio sistema di valori ha avuto o tiene come riferimento diretto o indiretto, implicito o esplicito, qualche aspetto del Friuli».

Il Friuli ha alcune cose ben più importanti dell'identità, soprattutto di quella sbandierata o ridotta a sagra. In primo luogo ha una storia, una grande storia che attraversa i millenni, che incrocia in tutti i suoi passaggi fondamentali la storia d'Europa e la rende unica. Poi ha una lingua, cioè un suo modo per definire il mondo. Poi, ancora, ha delle tradizioni, un paesaggio profondo e bellissimo, una cultura materiale, una toponomastica, una sua musica, un patrimonio artistico, teatrale unico, una cultura sportiva, una cucina, e l'elenco potrebbe continuare a lungo.

Tutto questo patrimonio culturale, materiale e immateriale, oggettivo e non soggettivo, è un giacimento aperto, a disposizione di tutti, che rende il Friuli un luogo dove è, o potrebbe essere, facile sentirsi a casa, sentire di "appartenere" a un luogo, e non solo viverci.

È molto più importante questo della supposta, evanescente, strumentale identità friulana. Grazie per il tuo contributo al dibattito. —

WELFARE DA RIPENSARE: PIÙ AIUTI ALLE FAMIGLIE ANCHE PER FAVORIRE LA PARITÀ DI GENERE

MANUELA CELOTTI

Paolo Ermano e Andrea Zannini, sulle pagine del Messaggero Veneto, hanno acceso i riflettori su tre temi cruciali, aprendo un dibattito che mi auguro possa accompagnarci nella riflessione sui problemi, ma anche nel confronto tra proposte le programmatiche che le diverse parti politiche vorranno mettere in campo in vista del voto regionale di aprile. Proverò quindi a contribuire al dibattito toccando il tema del welfare, che è strettamente connesso alla questione demografica e alla questione occupazionale. Un sistema di welfare efficace deve avere la capacità di adattarsi ai cambiamenti sociali. Cambiamenti che in questi decenni hanno scardinato il modello della famiglia nucleare stabile. Questi cambiamenti hanno determinato nuovi bisogni, ancora troppo poco intercettati dal nostro sistema di welfare, in cui le politiche sociali e di assistenza in capo allo Stato, alle Regioni e ai Comuni vengono pensate e realizzate a partire dal presupposto che una quota importante del lavoro di cura e di assistenza verso bambini, anziani e persone fragili deve comunque rimanere a carico delle famiglie. Riorganizzare il sistema di welfare significa quindi, anche, affrontare in modo serio e risolutivo la questione della parità di genere.

Parto dagli asili nido, a cui in Fvg ha accesso solamente il 31.1% dei bambini (per mancanza di posti e a causa del costo), a cui si deve aggiungere un ulteriore 2,1% di accessi ai servizi integrativi, per una incidenza complessiva del 33,2% (capacità ricettiva dei servizi alla prima infanzia sul totale dei minori in età 0-2 anni). Gli asili nido potrebbero essere una misura di politica sociale e familiare realmente dirompente, se fossero un servizio universalistico e gratuito. Scelta coraggiosa, che richiede importanti investimenti e la definizione di un lasso temporale breve (dieci anni?) per raggiungere il grado di copertura auspicato. Si tratta di pagare il servizio (insegnanti, educatori, utenze, pulizie), e di realizzare le strutture (magari con prediligendo la rigenerazione urbana). Passiamo poi ai servizi scolastici a domanda individuale, compresi quelli integrativi come pre-accoglienza e doposcuola, la cui attivazione è lasciata oggi alla completa libertà e disponibilità finanziaria dei Comuni, il che determina disparità notevoli tra i territori. Credo allora sia necessario che la Regione riservi una quota del proprio bilancio per sostenere i Comuni nell'attivazione di questi servizi, in modo tale da renderli universalistici a livello regionale, con un'attenzione alle famiglie fragili, alle quali vanno riservati sconti o esenzioni in base all'Isee anche per mensa e scuolabus. La realtà che abbiamo intorno ci impone di dare avvio ad una nuova stagione di politiche sociali, realmente universalistiche, a sostegno delle famiglie e delle donne, compensative rispetto ai redditi bassi, finalizzate a creare inclusione e a contrastare l'ereditarietà delle condizioni di povertà e disagio. —

Gli asili nido potrebbero essere gratuiti, con mense e scuolabus garantiti a chi è più fragile

LA CRISI DEL NEOLIBERISMO E L'ASSENZA DELLA REGIONE

ROBERTO MURADORE

Alcuni esegeti della globalizzazione neoliberale, cioè senza regole, continuano impunemente ad affermare che negli scorsi decenni si sono realizzate nuove opportunità di benessere per tutti. Per i paesi già sviluppati e per i paesi cosiddetti in via di sviluppo. Alla prova dei fatti, invece, questa opinione si rivela tanto ideologica quanto infondata.

Al netto degli effetti della recente guerra in Ucraina, va constatato come nel ricco occidente la ricchezza sia sempre più nelle mani di pochi, anzi pochissimi, che la classe media è più che mai in crisi e che quanti erano già in affanno sono sprofondati nella povertà. Questa è la realtà, purtroppo. E nel resto del mondo, laddove l'economia è cresciuta a livelli vertiginosi, le conseguenze sociali e ambientali sono semplicemente disastrose. E tutto questo non si può ridurre a un inevitabile effetto collaterale! O si riparte prendendo atto di questi tragici dati di fatto per superarli oppure proprio non ne esce.

Senza una nuova consapevolezza e volontà la situazione non potrà che peggiorare portando con sé un non-futuro. L'idea che il mercato, da solo, porti con sé benessere è, quindi, da mettere velocemente in soffitta. Ma non per ritornare ad aderire tout court a categorie di pensiero dello scorso secolo. Restano riferimenti fondamentali in materia di libertà e giustizia sociale sia il liberalesimo che il socialismo ma, anche alla luce dei loro esiti, si dimostrano non sufficienti a comprendere e governare le mutate situazioni economiche, sociali e politiche. Del resto più di qualche liberale si è dimenticato che un mercato senza regole diventa oligopolio o monopolio e ha pure scordato John Maynard Keines, sposando acriticamente il turbocapitalismo finanziario! Così come una certa sinistra ha velocemente sostituito lo Stato con il mercato e l'Internazionalismo con il globalismo. E, per di più, i cigni neri quali la crisi dei subprime, la pandemia e il conflitto in Ucraina hanno dimostrato come un eccesso di (inter)dipendenza tra paesi e continenti può azzerare i vantaggi, veri o presunti, di un economia "neoliberamente" globalizzata.

E adesso come correre ai ripari? Non certamente con il ritorno a nazionalismi e sovranismi vari in quanto questi non solo sarebbero inefficaci e dannosi economicamente e socialmente, ma rappresenterebbero un vero e proprio pericolo per la democrazia e la pacifica convivenza tra i popoli. Così come dimostrano le immani tragedie verificatesi il secolo scorso in Europa.

È la comune "casa europea" che può e deve continuare, meglio che nel passato, a garantire la pace, il benessere sociale e una economia rispettosa dell'ambiente, anche se l'Europa è ancora incompleta, imperfetta e a volte in errore come, ad esempio, con l'austerità espansiva (?!) causa di molte sofferenze per i cittadini greci. Non ha proprio senso pretendere di ridare agli Stati Nazione un peso e un ruolo che, oggettivamente, non possono avere perché insignificanti in uno scenario oramai globale. Al contrario vanno ceduti sempre più pezzi di sovranità per far sì che l'Europa dell'euro diventi a tutti gli effetti un Europa politica in grado di contare davvero nel mondo. Ad esempio in economia, considerato che quello europeo è ancora il mercato più ricco! E anche in politica estera. Basti pensare al non ruolo del vecchio continente che si trova in casa una guerra che, però, gestiscono altri!

Ma come può l'Europa intessere una politica estera degna di questo nome senza un esercito europeo? Nel contesto mondiale gli eserciti dei singoli Stati oggi sono irrilevanti. Rinuncino quindi ai loro oramai ridicoli eserciti a favore di una efficace difesa europea, tenendosi al massimo le forze di polizia. E poi, dopo l'ubriacatura neoliberista, chi se non l'Europa può riaffermare, sebbene con modalità diverse perché il contesto è cambiato, visioni e conquiste fondamentali quali l'economia sociale di mercato e lo stesso stato sociale? Una Europa, quindi, che avochi a sé le scelte macro e, nel contempo, sia l'Europa delle regioni, dei territori e delle comunità. Vanno, in definitiva, valorizzate quelle dimensioni politico/istituzionali che possono effettivamente incardinare le scelte sociali, economiche e ambientali nella realtà vissuta quotidianamente dai cittadini perché a loro vicine. E la nostra Regione autonoma e speciale? Nelle ultime legislature… non pervenuta. —

ECONOMIA

CREDITO

CiviBank è B Corp È la prima banca del Paese a ottenere la certificazione

È l'evoluzione della scelta di diventare una società Benefit Il dg Crosta: «Sostenibilità come vantaggio competitivo»

Elena Del Giudice / UDINE

È CiviBank la prima banca locale del Paese ad ottenere la certificazione B Corp. Un traguardo che sancisce una profonda trasformazione interna all'istituto di credito, destinata a proseguire, «nel rispetto di standard nell'ambito sociale oltre che ambientale». La certificazione «arriva al termine di un anno di lavoro - spiega il direttore generale di CiviBank, Mario Crosta - iniziato di fatto nel momento in cui, con la trasformazione in Spa, la banca ha scelto di diventare società benefit». A rilasciare il certificato è l'ente B Lab, al termine di un processo di valutazione «che ha sondato tutti gli ambiti operativi della banca, dal catalogo prodotti, dove sono presenti ad esempio - dettaglia Crosta - finanziamenti destinati ali investimenti nella transizione ecologica e di natura sostenibile, progetti di microcredito, ai contratti di lavoro, alla governance, valutando anche che cosa la banca riversa sulla comunità». La scelta di fornitori locali o comunque attivi sul territorio, l'acquisto di energia da fonti rinnovabili sono altri elementi considerati.

CiviBank è quindi oggi tra le poche società B Corp in Italia e l'unica banca?

«Le B Corp ne nostro paese

Il direttore generale di CiviBank Mario Crosta

sono poche, circa 200, in Friuli Venezia Giulia credo ce ne siano 4 o 5, nel mondo si arriva a 6 mila. Più alti i numeri delle società benefit che sono ormai 2.300 in Italia di cui una cinquantina nella nostra regione. In ambito finanziario c'è un solo istituto ad essere B Corp, ma CiviBank è oggi l'unica banca in Italia, ce ne sono una decina a livello europeo».

I "numeri" crescono, segnale che la cultura e l'attenzione alla sostenibilità, che non si declina ovviamente solo in termini ambientali, avanza...

«La sostenibilità per noi è un fattore strategico e un vantaggio competitivo. Segnalo che CiviBank è stata anche inserita nell'elenco delle 130 aziende italiane più attente al clima, un altro risultato di cui essere fieri».

Tornando alla sostenibilità a 360°...

«Come Gruppo Sparkasse è in corso di definizione un progetto Esg che darà un orientamento forte e preciso all'operato della banca».

E sul fronte imprese, l'attenzione ai criteri Esg sta aumentando?

«Assolutamente sì. I clienti privati, soprattutto i giovani, dimostrano molta attenzione al tema: di fronte ad un investimento, la richiesta è sempre di dettagliare il grado di sostenibilità. Dal lato imprese, per quelle di maggiore dimensione e più strutturale la sostenibilità è un fattore strategico. Occorre lavorare per aumentare la consapevolezza del valore dei criteri Esg nelle imprese più piccole che dovranno necessariamente adeguarsi. Nel momento in cui un'azienda si pone il tema di certificare la propria produzione, è l'intera filiera che dovrà essere certificata».

CiviBank può avere un ruolo in un percorso formativo?

> «Nuovo modello di governance orientato agli obiettivi di beneficio comune»

«È nei nostri progetti la volontà di promuovere iniziative per far crescere questa cultura, e noi siamo disponibili a fornire consulenze per orientare l'attività delle aziende su questi temi».

Essere B Corp era un obiettivo da raggiungere. Valido ora e per sempre?

«La certificazione non è una sorta di "patente" da non sottoporre a revisione e la si mantiene sottoponendosi ogni anno a verifica, la qual cosa richiede un'attenzione costante delle aziende, e nel nostro caso della banca, al rispetto dei parametri previsti. Lo definirei un processo di miglioramento continuo».

Prossimi obiettivi?

«La definizione di un progetto complessivo Esg a livello di Gruppo».—

L'ANALISI

Emorragia di imprese Il Friuli Venezia Giulia sotto quota 100 mila

A fine '22 si contano 97 mila 944 imprese in Fvg

UDINE

I dati di Unioncamere relativi alla natimortalità delle imprese nel 2022, fotografano un Paese a due velocità con un Nordovest più dinamico, tanto che il tasso di crescita delle imprese è del +1,33%, un Centro vitale, +1,49%, e un Nordest al ralenti, con un +0,82%. In Veneto nei 12 mesi del '22 sono nate 24.269 nuove imprese, meno della metà della Lombarda che supera le 56 mila, e sono cessate 22.200 imprese, con un saldo di +2.069, che portano lo stock a fine anno a 472.768 (contro le 479 mila 437 del 2021). Il tasso di crescita regionale è dunque +0,43%, contro il +0,80 del 2021.

Il Friuli Venezia Giulia conta 5.057 imprese iscritte, sempre nell'anno, a fronte di 4 mila 763 cessazioni. Il saldo è modesto; +294 imprese; tasso di crescita 0,29. Lo stock al 31 dicembre è di 97.944 imprese, ma erano sopra le 100 mila unità l'anno precedente. E anno dopo anno il "patrimonio" che chiamiamo imprese, è in costante calo.

L'analisi a livello provinciale, per quel che riguarda la nostra regione, vede Udine - unica area del Fvg - chiudere in negativo. Il saldo infatti segna -41 imprese, dato dalle 2.196 nuove iscrizioni nei 12 mesi a fronte di 2.237 cessazioni. Trieste invece aumenta di 207 unità, date dalle 1.032 nuove iscrizioni e 825 cessazioni. Anche Gorizia è in terreno positivo con +95 imprese (558 iscrizioni e 463 cessazioni). Infine Pordenone chiude l'anno a +33 (1.271 ingressi e 1.238 cessazioni).

Nell'analisi per forma giuridica emerge come siano le società di persone e le imprese individuali a perdere terreno, mentre sono in crescita le società di capitale. Nelle 4 province Fvg sono 25 mila 451 le società di capitali e nel 2022 sono 1.354 le nuove iscritte al registro camerale contro 681 cessazioni (+673). Le società di persone sono 18.512 complessivamente con 381 nuove iscrizioni ma 583 cancellazioni (-202). Le ditte individuali, che sono il 53,10% del totale imprese della regione, hanno visto nell'anno 3.273 iscrizioni e 3.404 cessazioni (-131). Le altre forme d'impresa sono residuali, 1.965 il totale, con 46 iscrizioni e 95 cessazioni -46. Anche l'analisi per forma giuridica conferma la flessione di Udine con un saldo negativo a -220 delle ditte individuali.—

IL SINDACATO

Zorn, Uil: «Precarietà e salari siano priorità»

UDINE

«I dati vedono sicuramente il Friuli Venezia Giulia come regione che ha struttura e fondamenti economici e con una vocazione internazionale che aiuta. Ma sotto il dato dell'occupazione, che nel '22 tiene, vi è una dinamica anomala che vede i lavoratori in posizione sempre più difficile». E' il commento del segretario regionale Uil Fvg, Matteo Zorn. La dinamica dell'occupazione «ha rallentato alla fine del '22» come dimostrano i numerosi accordi di cig e l'aumento delle ore di cassa. E c'è «un problema di precarietà e di contratti a termine». Inoltre secondo Zorn «i livelli retributivi sono inadeguati, sia per l'alta tassazione, sia perché non si stanno rinnovando i contratti collettivi, che sono il primo strumento per fronteggiare la perdita del potere d'acquisto derivante dall'inflazione».—

Lo stralcio vale 18 miliardi, ne beneficeranno 7 milioni di italiani. In arrivo la legge delega

Fisco, colpo di spugna sulle cartelle

IL CASO

Luca Monticelli / ROMA

Lo stralcio delle cartelle esattoriali sotto i mille euro, notificate tra il 2000 e il 2015, scatterà il 31 marzo e riguarderà circa 7 milioni di contribuenti, per un valore di 18 miliardi di euro. Le cartelle interessate sono complessivamente 27 milioni, perciò molti di questi cittadini che usufruiranno della cancellazione hanno più di una cartella a carico. Volendo fare una media, ognuno dei 7 milioni di contribuenti ha ricevuto quasi 4 cartelle, il cui importo - spalmato su 27 milioni di atti - è di 666 euro. Le medie però lasciano il tempo che trovano, perché nella platea di chi ha debiti con l'Agenzia delle entrate ci sarà sicuramente qualcuno con una sola cartella, e qualcun altro che di cartelle ne avrà 10 o 15. Quindi, la sanatoria varata dal governo in manovra sicuramente dà una mano a quei contribuenti che davvero fanno fatica a mettersi in regola con la riscossione, ma la domanda che nasce spontanea è questa: il contribuente che in quindici anni ha collezionato 10 o 15 cartelle (se non di più), è un soggetto che non ce la fa a pagare o un evasore seriale che non vuole aprire il portafogli e aspetta solo il prossimo condono?

Il governo di centrodestra, ma anche il direttore dell'Agenzia delle entrate, Ernesto Maria Ruffini, sostiene che lo stralcio sia inevitabile: è l'unico modo per liberare un magazzino fiscale colmo di crediti inesigibili che non fanno altro che rallentare l'azione anti-evasione del fisco. Peraltro, lo stralcio delle cartelle lo fece pure il governo di Mario Draghi, alzando l'asticella del debito fino a 5 mila euro sugli atti notificati tra il 2000 e il 2010, ma solo per i contribuenti che nel 2019 avevano dichiarato massimo 30 mila euro.

Tra queste 27 milioni di mini cartelle quantificate da Ruffini nel corso di Telefisco, non sono conteggiate le multe degli enti locali o delle casse previdenziali private, che hanno tempo fino al 31 dicembre per decidere se cancellare solo gli interessi e le spese per le procedure esecutive e di notifica, o far pagare tutto, come prescrive la legge di bilancio. Per quanto riguarda le multe stradali, ad esempio, le grandi città hanno quasi tutte deciso di chiedere ai cittadini di versare l'intero importo stabilito inizialmente dall'atto.

Il dibattito se considerare lo stralcio un regalo agli evasori o un intervento per rendere più efficiente il sistema fiscale italiano vede fazioni opposte. Sta di fatto che il magazzino dei crediti non riscossi ammonta a 1.100 miliardi di euro.

La Corte dei Conti, con una delibera adottata recentemente, sostiene che non è più rinviabile una riforma del sistema di riscossione coattiva dei tributi, dei contributi e delle entrate locali.

Intanto, oltre allo stralcio, l'esecutivo guidato da Giorgia Meloni ha dato il via libera alla rottamazione quater (65 mila richieste in cinque giorni), alzato il limite dei pagamenti in contanti e provato a stoppare le multe a commercianti e professionisti che non consentono l'uso del Pos. E con la riforma fiscale attesa tra fine febbraio e inizio marzo si tornerà a parlare della depenalizzazione di alcuni reati fiscali, tema controverso che ha già creato una battaglia politica nell'ultima manovra, con il governo costretto alla retromarcia. Il vice ministro dell'Economia, Maurizio Leo, esponente di Fratelli d'Italia che ha in mano tutta la partita sulla delega, crede fermamente nel cambio di approccio sull'accertamento. E non arretra sulla proposta di togliere dall'ordinamento il reato di dichiarazione infedele. Il penale con la dichiarazione infedele scatta quando si registra un'evasione di almeno 150 mila euro per ogni singola imposta (Ires, Irpef o Iva); oppure per ricavi sottratti alle tasse di almeno tre milioni di euro, o se questi superano il 10% degli attivi. La pena detentiva va dai due ai quattro anni e mezzo.

Il colpo di spugna, secondo le intenzioni del governo, sarebbe motivato a seguito di una condotta riparatoria. In tal senso, Leo cita spesso l'articolo 13 del decreto legislativo 74, che già oggi prevede la non punibilità nel caso in cui il pagamento del debito tributario avvenga prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 27-1-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,62	-3,1	5,62	6,12	-2,09	149,1
Acea	14,38	0,28	13,21	14,38	11,3	3.062,4
Acinque	2,17	0,93	2,05	2,17	5,34	428,2
Adidas ag	148,7	2,2	127,74	150	15,72	31.110,4
Adv Micro Devices	69,68	1,56	57,92	69,68	16,13	65.971,6
Aedes	0,29	-	0,2895	0,2905	-0,17	76,4
Aeffe	1,42	-	1,256	1,42	14,7	152,5
Aegon	5,046	-	4,798	5,142	5,17	796,4
Aeroporto Marconi Bo.	8,14	0,74	7,68	8,14	4,36	294,1
Ageas	45,12	-	41,57	45,12	9,01	106.107
Ahold Del	26,875	0,28	26,8	28,5	-1,1	3.203,2
Air France Klm	1,6105	-0,53	1,2575	1,6485	30,93	690,3
Airbus	116,68	-3,2	113,4	120,54	4,65	90.156,1
Alerion	31,4	-0,48	31,25	33,1	-2,48	1.702,8
Algowatt	0,662	-2,36	0,48	0,698	31,87	29,3
Alkemy	12,26	2,17	10,72	12,26	11,25	69,7
Allianz	221,4	-0,2	202,9	221,85	9,63	100.493,5
Alphabet cl A	91,17	3,48	81,47	91,71	11,66	27.172,8
Alphabet Classe C	92,59	3,45	82,44	93	12,94	32.358,3
Amazon	93,7	4,25	79,3	93,7	20,95	45.151,4
Amgen	235,1	-0,25	235,1	254,4	-3,77	171.546,6
Amplifon	25,74	-0,23	25,69	28,01	-7,48	5.827,2
Anheuser-Busch	53,9	-1,3	53,9	57,52	-4,13	86.684,3
Anima Holding	4,018	-0,54	3,774	4,04	7,38	1.392,3
Antares V	8,5	0,12	8,25	8,89	5,85	587,5
Apple	134,02	2,21	118,66	134,02	11,85	692.243,9
Aquafil	6,16	1,82	5,96	6,3	0,33	263,8
Ariston Holding	9,625	-2,48	9,375	10,2	0,05	1.208
Ascopiave	2,655	-1,48	2,43	2,72	10,86	622,4
ASML Holding	619,2	0,36	515,7	619,2	22,44	268.320,1
Autogrill	6,742	0,33	6,49	6,742	4,33	2.595,9
Autos Meridionali	12,4	-0,4	11,35	13,35	7,83	54,3
Avio	10,06	0,4	9,78	10,68	5,12	265,2
Axa	28,595	-0,38	26,49	28,705	8,71	59.739,5
Azimut	23,06	0,3	21,19	23,06	10,18	3.303,4
A2a	1,407	0,57	1,2665	1,407	13,01	4.408
B						
B Desio e Brianza	3,14	1,29	3,07	3,16	2,95	421,9
B Ifis	14,58	0,41	13,44	14,58	9,54	784,6
B M.Paschi Siena	2,1845	0,25	1,9858	2,218	13,5	2.751,8
B P di Sondrio	4,358	0,69	3,834	4,358	15,29	1.975,9
B Profilo	0,2035	0,25	0,1978	0,205	2,78	138
B Sistema	1,666	0,48	1,526	1,688	8,89	134
Banca Generali	34	-0,21	32,39	34,59	6,05	3.973
Banco Bpm	4,035	0,67	3,425	4,035	21,03	6.113,8
Banco Santander	3,18	-0,31	2,843	3,19	13,37	51.313
Basf	52,77	0,17	48,06	53,25	13,48	48.713,5
Basicnet	5,52	0,91	5,33	5,57	3,95	298,1
Bastogi	0,626	2,29	0,612	0,636	-0,63	77,4
Bayer	56,37	0,62	49,385	57,5	13,94	43.086
BB Biotech	59,7	-0,17	56,9	60,6	5,66	3.307,4
BBVA	6,415	-0,05	5,772	6,46	13,38	42.774,5
B&C Speakers	13,3	-0,37	12,5	13,35	5,56	146,3
Bca Mediolanum	8,696	0,23	7,896	8,696	11,52	6.460,9
Beewize	0,748	-1,58	0,74	0,806	2,75	8,4
Beghelli	0,3	0,17	0,282	0,308	6,01	60
Beiersdorf AG	110,15	-	107,05	110,85	2,27	27.757,8
Best Buy Co Us	78,31	-	74	78,31	5,82	17.617,2
B.F.	3,88	0,78	3,8	3,95	0,78	725,8
Bff Bank	8,5	1,67	7,455	8,66	14,71	1.577,1
Bialetti Industrie	0,297	0,51	0,27	0,301	9,8	46
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	14,98	-0,27	13	15,02	18,14	410,5
Bioera	0,388	2,11	0,3605	0,421	-9,66	1,2
Bmw	93	0,58	85,64	93,14	10,27	55.985,6
Bnp Paribas	62,08	0,37	54,67	62,08	16,47	56.622,9
Borgosesia	0,718	-0,83	0,718	0,752	1,41	34,3
Bper Banca	2,431	1,55	1,9595	2,431	26,71	3.441,9
Brembo	11,87	1,71	10,49	11,87	13,59	3.963,7
Brioschi	0,081	-	0,0728	0,0824	9,46	63,8
Brunello Cucinelli	77,65	4,09	67,2	77,65	12,37	5.280,2
Buzzi Unicem	20,49	2,45	18,295	20,49	13,83	3.946,9
C						
Cairo Communication	1,586	1,54	1,494	1,586	6,59	213,2
Caleffi	1,07	0,47	1,04	1,085	4,9	16,7
Caltagirone	3,58	4,37	3,11	3,58	14,38	430
Caltagirone Editore	1,03	0,49	0,956	1,03	6,63	128,8
Campari	9,654	-0,17	9,558	10,075	1,79	11.214,1
Carel Industries	23,35	-1,68	22,55	24,3	-0,64	2.335
Cellularline	3,18	2,91	2,92	3,25	7,07	69,5
Cembre	31	1,97	30,2	31,2	0,98	527
Cementir Holding	6,96	7,41	6,2	6,96	13,36	1.107,5
Centrale del Latte d'Italia	2,84	1,79	2,79	2,91	-3,4	39,8
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0646	4,19	0,061	0,066	4,87	6
Cir	0,4445	1,72	0,422	0,4535	2,3	492,2
Civitanavi S	3,5	0,57	3,37	3,535	1,16	107,7
Class Editori	0,0836	-0,48	0,0796	0,088	-0,48	23,1
Cnh Industrial	16,175	1,73	15,23	16,175	8,09	22.069,2
Coinbase Global	52,91	9,54	31,13	52,91	60,53	9.185,7
Commerzbank	10,1	2,41	8,83	10,1	14,9	12.648,8
Conafi	0,41	-1,2	0,4	0,425	-3,53	15,1
Continental AG	66,02	3,94	59	68	20,39	13.204,4
Covivio	62,8	0,08	57,05	62,95	12,54	5.952,6
Credem	7,84	1,16	6,66	7,84	18,25	2.675,9
Credit Agricole	10,948	0,92	10,04	10,948	11,28	24.374
Csp International	0,38	-	0,359	0,388	7,34	15,2
D						
D'Amico	0,3865	1,44	0,3605	0,417	3,62	479,7
Danieli & C	24,1	-0,21	21,2	24,15	15,87	985,2
Danieli & C Rsp	17,26	0,58	14,54	17,26	20,53	697,7
Datalogic	9,56	0,16	8,54	9,84	14,83	558,7
Dea Capital	1,49	-0,13	1,48	1,492	0,54	395
De'Longhi	21	-2,6	21	23,8	0,1	3.172,3
Deutsche Bank	12,312	1,5	10,986	12,312	16,15	7.028,4
Deutsche Borse AG	162,7	-	156,4	165,25	0,12	31.401,1
Deutsche Lufthansa AG	9,732	0,22	7,877	9,732	25,2	4.536,6
Deutsche Post AG	39,795	0,37	35,93	41	12,08	48.261,5
Deutsche Telekom	20,265	0,05	18,928	20,605	12,58	88.382,1
Diasorin	124,45	0,48	123,7	130,4	-4,56	6.962,8
Digital Bros	21,9	-0,9	21,9	23,56	-2,32	312,3
doValue	7,38	-1,34	7,27	7,78	3,07	590,4
E						
Edison Rsp	1,58	2,93	1,375	1,58	16,18	173,1
Eems	0,0416	-4,59	0,0416	0,058	-21,8	19,9
El En	14,71	-0,47	14,12	14,98	3,23	1.174,4
Elica	2,98	-0,67	2,98	3,2	0,34	188,7
Emak	1,248	-5,6	1,186	1,322	7,03	204,6
Enav	4,256	0,14	3,986	4,33	7,47	2.305,7
Enel	5,485	0,04	5,171	5,808	9,05	55.764,2
Enervit	3,32	0,61	3,23	3,52	1,84	59,1
Engie	12,974	-0,38	12,474	13,6	-3,57	28.460,3
Eni	14,292	0,66	13,576	14,46	7,57	51.043,7
E.On	10,05	-1,28	9,444	10,18	7,81	20.110,1
Eprice	0,0122	-4,69	0,0081	0,0155	35,56	4,8
Equita Group	3,72	0,81	3,65	3,87	2,2	189,4
Erg	27,86	-0,07	27,54	29,22	-3,8	4.187,9
Esprinet	7,29	-0,21	6,9	7,47	8,24	367,5
Essilorluxottica	165,5	-1,72	165,5	176,95	-2,07	36.088,4
Eukedos	1,29	-	1,205	1,295	3,61	29,3
Eurotech	3,238	-0,37	2,908	3,27	13,06	115
Evonik Industries AG	20,31	0,1	18,01	20,31	12,77	9.464,5
Exprivia	1,42	-	1,378	1,47	3,35	73,7
F						
Faurecia	18,555	3,95	15,44	18,555	31,08	2.561,3
Ferrari	232,7	2,29	202,5	232,7	16,23	45.126
Fidia	1,45	-1,36	1,45	1,535	-3,65	10,1
Fiera Milano	3,01	1,01	2,95	3,17	3,79	216,5
Fila	7,44	1,09	6,96	7,69	6,9	319,7
Fincantieri	0,6215	-0,24	0,5415	0,623	17,15	1.056,3
Fine Foods Pharma Ntm	8,2	-	8,1	8,35	-1,68	180,9
FinecoBank	16,425	0,43	15,695	16,83	5,83	10.021,2
Fnm	0,449	0,45	0,429	0,465	5,77	195,3
Fresenius M Care AG	33,08	-0,51	30,26	33,25	9,65	10.132,9
Fresenius SE & Co. KGaA	26,41	0,15	26,37	28,66	0,08	14.413
G						
Gabetti	1,244	-0,32	1,02	1,248	18,7	75,1
Garofalo Health Care	3,66	-1,48	3,64	3,895	-0,54	330,1
Gas Plus	2,44	0,83	2,41	2,54	1,67	109,6
Gefran	10,08	0,2	9,15	10,26	15,73	145,2
Generalfinance	7,18	1,7	6,98	7,18	-0,28	90,7
Generali	17,945	0,2	16,775	17,945	8	28.475,7
Geox	0,932	0,87	0,81	0,932	16,06	241,6
Gequity	0,0124	-	0,0118	0,0126	3,33	1,3
Giglio group	1,14	-0,7	1,102	1,196	2,7	14,1
Gilead Sciences	76,9	-0,53	76	82,38	-3,5	100.425,7
Gpi	14,5	-0,28	13,9	14,66	0,28	419,1
Greenthesis	0,941	-1,67	0,929	0,969	0,64	146
Gvs	4,966	-	4,142	5,12	22,62	869,1
H						
Heidelberger Cement AG	61,84	3,38	55,32	61,84	15,24	11.595
Henkel KGaA Vz	65,24	-	64,68	67,1	0,55	11.623,3
Hera	2,709	-0,22	2,586	2,78	7,54	4.035,2
I						
I Grandi Viaggi	0,86	-0,92	0,79	0,898	10,26	41,1
Iberdrola	10,78	-0,09	10,78	11,125	-1,55	68.966,4
Igd	2,96	-5,88	2,96	3,48	-4,98	326,6
Il Sole 24 Ore	0,481	-1,03	0,477	0,487	1,26	27,1
Illimity Bank	7,57	0,46	7,05	7,72	9,71	633,2
Immsi	0,4855	1,15	0,407	0,4855	18,41	165,3
Indel B	24,4	-	24,3	25,8	-2,79	142,5
Inditex	28,3	0,18	24,8	28,3	14,11	88.201,3
Industrie De Nora	17,87	0,56	14,5	17,87	24,62	784,5
Infineon Technologies AG	34,25	1,96	28,615	34,25	25,48	39.685,1
Ing Groep	13,158	1,56	11,5882	13,158	16,24	27.122,6
Intel	25,56	-5,87	25,35	27,93	4,43	120.106,4
Intercos	13,6	-0,73	12,42	13,7	7,09	1.309,1
Interpump	48,74	0,41	42,72	50,4	15,61	5.306,8
Intesa Sanpaolo	2,351	0,36	2,123	2,351	13,14	44.642,7
Inwit	10,025	0,25	9,492	10,165	6,49	9.626
Irce	2,6	0,78	1,98	2,6	30,65	73,1
Iren	1,702	-0,7	1,507	1,74	15,94	2.214,2
It Way	1,64	-0,97	1,57	1,656	0,99	17,4
Italgas	5,49	-0,09	5,25	5,56	5,78	4.448,2
Italian Exhibition	2,59	-	2,39	2,6	5,28	79,9
Italmobiliare	24,8	-0,2	24,4	25,8	-2,94	1.054
Iveco	7,575	-0,03	5,74	7,577	36,29	2.054,5
Ivs Group	3,6	0,84	3,53	3,75	-1,91	328
J						
Juventus FC	0,302	-1,11	0,302	0,368	-4,49	763,3
K						
Kering	557,5	2,01	481,9	561,9	16,83	70.554,6
KME Group	0,696	-0,29	0,544	0,698	27,24	213,6
KME Group Rsp	0,92	1,1	0,774	0,92	15	14
K+S AG	22,5	0,09	18,935	23,03	20,68	26.070,5
L						
Landi Renzo	0,58	1,05	0,561	0,607	5,45	130,5
Lazio S.S.	1,14	10,68	1,015	1,14	11,22	77,2
Leonardo	9,548	-0,21	8,046	9,568	18,46	5.520,2
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1.821,5
Luve	26	-2,07	25,55	28,15	-7,64	578,1
Lventure Group	0,332	-0,3	0,332	0,359	-7,78	17,8
LVMH	800,9	-0,1	692,7	801,7	17,5	392.390,9
LYFT	13,912	-0,97	9,553	14,048	45,63	4.729,5
M						
Maire Tecnimont	3,72	2,99	3,1	3,72	19,92	1.222,5
Marr	12,56	-0,32	11,46	13	10,18	835,6
Mediobanca	9,902	0,36	9,044	9,902	10,22	8.398,9
Mercedes-Benz Group	68,67	0,47	63,82	68,84	11,82	66.237,5
Merck KGaA	191,2	-1,92	180,9	201	4,77	24.711,1
Meta Platforms	139,16	4,55	114,58	139,16	24,67	329.855,6
Met.extra Group	3,84	-2,54	3,84	4,25	-6,34	2,2
MFE A	0,3944	-1,69	0,368	0,403	9,13	602
MFE B	0,6105	-1,69	0,573	0,621	8,73	721,1
Micron Technology	58,33	2,5	47,5	58,33	25,55	66.690,7
Microsoft	228,5	1,71	209,5	229	2,79	1.762.976,4
Mittel	1,59	-0,31	1,17	1,595	35,9	129,3
Moderna	176	1,46	164,4	183,86	8,29	70.005,7
Moncler	57,78	2,37	50,4	57,78	16,73	15.813,4
Mondadori	1,954	0,21	1,836	1,964	8,08	510,9
Mondo TV	0,436	-0,34	0,433	0,46	1,99	23,1
Monrif	0,059	-1,67	0,0564	0,06	3,87	12,2
Munich RE	332,2	-0,27	302,2	333,1	8,85	68.567,3
Mutuionline	29,14	-0,34	26,04	29,24	10,71	1.165,6
N						
Nb Aurora	12,196	-	12,196	12,196	-0	297
Neodecortech	3,36	-	3,35	3,44	2,75	47,8
Net Insurance	9,36	0,43	9,28	9,38	0,86	173,3
Netflix	335,7	0,58	274,5	335,7	23,83	144.938,4
Netweek	0,0408	-	0,0384	0,042	6,25	5,8
Newlat Food	4,9	3,27	4,44	4,9	12,77	215,3
Nexi	8,13	1,45	7,548	8,364	10,37	10.663,6
Next Re	3,48	0,58	3,35	3,48	0,87	38,3
Nokia Corporation	4,3765	-0,14	4,221	4,6805	0,74	16.634,9
Nvidia	185,42	4,09	134,54	185,42	37,88	111.252
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	8,98	-0,22	8,26	9,14	8,32	123,1
Orange	9,527	-0,62	9,412	9,968	2,09	24.906,9
Orsero	15,7	0,13	13,2	15,72	17,87	277,6
Ovs	2,22	0,27	2,16	2,342	5,41	645,9
P						
Pharmanutra	60	0,33	59,8	64,2	-3,69	580,9
Philips	15,596	0,36	14,572	16,29	11,27	15.165,7
Philogen	14,98	-	13,66	14,98	6,54	438,1
Piaggio	3,498	3,55	2,84	3,498	24,75	1.252,8
Pierrel	0,1838	0,99	0,175	0,1838	3,26	42,1
Pininfarina	0,9	1,35	0,838	0,916	7,4	70,8
Piovan	10	-0,79	8	10,3	23,76	536
Piquadro	1,925	-1,28	1,91	2,04	-0,77	96,3
Pirelli & C	4,584	-1,25	4,089	4,72	14,49	4.584
Plc	1,455	1,39	1,435	1,6	-9,06	37,8
Poste Italiane	9,776	0,78	9,232	9,784	7,12	12.768,5
Prima Industrie	24,9	0,2	24,8	24,9	0,4	261
ProSiebenSat.1 Media SE	9,528	-	8,092	9,682	17,75	2.084,7
Prysmian	37,5	0,48	33,87	37,64	8,19	10.055,4
Puma	60,04	0,3	56,6	64,22	11,19	905,5
R						
Rai Way	5,265	0,19	5,255	5,455	-2,68	1.432,1
Ratti	3,07	-	3,01	3,15	0,66	84
Rcs Mediagroup	0,709	-	0,676	0,709	5,66	370
Recordati	40,76	0,47	38,4	42,24	5,19	8.523,9
Renault	38,175	1,02	33,31	38,175	22,06	10.877,5
Reply	121,2	0,92	107,1	121,7	13,27	4.534,3
Repsol	15,3	0,16	14,645	15,45	2,17	24.421,5
Restart	0,329	-	0,305	0,331	6,47	10,5
Revo Insurance	8,21	-1,08	8,18	8,4	-5,2	202,1
Risanamento	0,123	-0,81	0,1136	0,1268	10,02	221,5
Robinhood Markets	10,2	-	10,2	10,2	-0	7.587,6
Rwe	41,39	-1,87	38,56	43,26	-0,02	21.663,7
S						
S. Ferragamo	18,83	1,89	16,76	18,83	14,19	3.178,3
Sabaf	16,8	-	16,8	17,8	0,72	193,8
Saes Getters	32,4	-	23,3	32,4	37,29	475,4
Saes Getters Rsp	27	-	15,6	27,1	70,35	199,2
Safilo Group	1,451	-8,74	1,451	1,626	-4,66	600,3
Saipem	1,392	4,5	1,1445	1,392	23,46	2.777,8
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	18,68	0,43	17,58	18,98	7,23	1.165,6
Sanlorenzo	39,4	-0,88	36,6	39,75	6,63	1.370,5
Sanofi	89,66	-0,16	89,12	92,4	-0,95	117.950
Sap	104,12	-1,21	96,38	108,82	8,03	127.626,4
Saras	1,4855	0,34	1,1685	1,5495	29,29	1.412,7
SECO	5,435	-0,73	5,32	5,82	1,59	645,1
Seri Industrial	6,55	0,77	5,66	6,72	25	353,6
Servizi Italia	1,385	11,24	1,18	1,385	16,88	44,1
Sesa	127,2	0,39	116,8	127,2	9,66	1.970,9
Siemens	143,5	-0,71	130,02	145,76	10,45	131.188,2
Siemens Energy	18,83	0,91	17,13	19,39	6,75	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	6,24	0,65	6,02	6,44	1,63	156,7
Snam	4,74	0,13	4,616	5,01	4,71	15.930,5
Snowflake	146,38	8,14	116,26	146,38	10,46	46.051,1
Societe Generale	26,565	4,38	24,115	26,565	13,04	15.427
Softlab	2,14	-1,83	2,14	2,24	-4,89	10,7
Sogefi	1,11	0,91	0,918	1,11	19,35	133,3
Sol	21,05	1,45	17,88	21,05	18,93	1.909,2
Sol Wrld Wt 07.25	0,299	-10,75	0,27	0,365	1,01	1.909,2
Somec	32	6,67	30	33,6	-1,54	220,8
Starbucks	100,1	1,17	93,53	100,22	7,02	144.534,4
Stellantis	14,196	1,01	13,648	14,77	7,03	45.617
STMicroelectronics	43,66	2,32	33,44	43,66	32,28	39.786,6
T						
Tamburi	7,8	0,13	7,3	7,97	6,7	1.438,2
Technogym	8,18	0,68	7,2	8,83	14,41	1.646,9
Telecom Italia	0,2541	-0,7	0,2188	0,26	17,48	3.895,2
Telecom Italia Rsp	0,2468	0,24	0,2097	0,2508	18,48	1.487,7
Telefonica	3,461	0,03	3,45	3,651	1,5	16.284
Tenaris	16,465	2,27	15,095	17,195	1,11	19.437,5
Terna	7,286	-0,27	7,004	7,456	5,59	14.644,8
Tesla	157,2	8,79	102,12	157,2	38,09	26.234,6
Tesmec	0,1468	0,96	0,1454	0,1504	4,71	89
Tessellis	0,719	-0,28	0,719	0,7718	1,96	127,6
The Italian Sea Group	6,59	3,29	5,63	6,59	16,23	349,3
Thyssenkrupp AG	7,568	1,1	5,8	7,568	33,01	4.283
Tinexta	25,26	-0,63	22,66	25,88	10,79	1.192,5
Tod's	34,84	2,59	30,7	34,84	15,06	1.153
Toscana Aeroporti	11,55	-1,28	11,35	11,75	-0	215
Trevi	0,388	12,95	0,317	0,388	21,63	121,1
Triboo	1,09	1,68	1,066	1,124	2,83	31,3
Tripadvisor	21,245	0,64	17,254	21,245	26,93	2.675,9
Txt e-solutions	14,22	-1,52	12,86	14,44	10,75	184,9
U						
Unicredit	15,888	0,97	13,446	15,888	19,71	30.747,6
Unieuro	11,2	-0,09	11,03	12,65	-8,87	231,8
Unipol	4,856	-0,41	4,6	4,876	6,54	3.484,1
UnipolSai	2,444	0,08	2,316	2,444	6,17	6.915,8
V						
Valsoia	9,76	-0,41	9,64	9,84	1,46	105,1
Vianini	0,995	-	0,945	0,995	-0,5	30
Virgin Galactic Hold	5,36	-	3,42	5,36	56,73	1.386
Vivendi	9,896	1,39	8,988	9,896	10,1	11.580,4
Volkswagen AG Vz.	126,02	1,04	120,8	128,7	7,89	25.986
Vonovia SE	26,4	0,99	22,85	27,8	17,49	12.302,4
W						
Webuild	1,716	2,57	1,375	1,716	24,80	1717
Webuild Rsp	5,850	-0,85	5,750	5,900	0,00	9
Z						
Zignago Vetro	15,8	0,13	14,26	15,92	12,06	1.405,4
Zucchi	2,56	-1,54	2,51	2,64	-0	10,1

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	750.67	0.46
Bruxelles (Ind. Gen.)	50468.37	0.18
Parigi (Cac 40)	7097.21	0.02
Francoforte (Dax)	15150.03	0.11
Ftse 100 - Londra	7765.15	0.05
Ibex 35 - Madrid	9060.20	0.27
Nikkei - Tokyo	27382.56	0.07
Swiss Mkt - Zurigo	11332.30	0.13

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0865	1,0895	1,0000
Yen Giapponese	141,1000	141,3800	129,8670
Dollaro Canadese	1,4479	1,4568	1,3326
Dollaro Australiano	1,5289	1,5308	1,4072
Franco Svizzero	1,0017	1,0002	0,9220
Sterlina Inglese	0,8789	0,8795	0,8089
Corona Svedese	11,2108	11,1763	10,3183
Corona Norvegese	10,7600	10,7620	9,9034
Corona Ceca	23,8260	23,8180	21,9292
Fiorino Ungherese	388,8500	387,3800	357,8937
Zloty Polacco	4,7085	4,7195	4,3337
Dollaro Neozelandese	1,6759	1,6799	1,5425
Rand Sudafricano	18,7185	18,6127	17,2283
Dollaro Hong Kong	8,5061	8,5295	7,8289
Dollaro Singapore	1,4277	1,4292	1,3140

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.02.2023	18	99,917	2,166
28.02.2023	32	99,838	2,117
14.03.2023	46	99,755	2,131
31.03.2023	63	99,630	2,301
14.04.2023	77	99,557	2,225
28.04.2023	91	99,451	2,318
12.05.2023	105	99,329	2,442
31.05.2023	124	99,197	2,464
14.06.2023	138	99,069	2,561
14.07.2023	168	98,830	2,634
14.08.2023	199	98,501	2,849
14.09.2023	230	98,257	2,864
13.10.2023	259	97,999	2,923
14.11.2023	291	97,730	2,955
14.12.2023	321	97,448	3,016
12.01.2024	350	97,201	3,038

EURIBOR 26-1-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	1.899	0.005
1 Mese	2.077	0.013
3 Mesi	2.468	0.01
6 Mesi	2.922	-0.006
12 Mesi	3.352	-0.011

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 27/1/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1929,55	57,1188
Argento	23,5	0,6971
Platino	1012,7	30,1259
Palladio	1607,5	47,8812

MONETE AUREE

QUOTE AL 27/1/2023	Domanda	Offerta
Marengo	323,93	343,76
Sterlina	408,46	433,47
4 Ducati	768,27	815,31
20 $ Liberty	1.696,36	1.799,17
Krugerrand	1.735,58	1.841,85
50 Pesos	2.092,55	2.220,6

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 07.32 e tramonta alle 17.08
La Luna Sorge alle 10.55 e tramonta alle 01.28
Il Santo San Tommaso d'Aquino
Il Proverbio
Ogni mat al par savi quant ch'al tas.
Ogni matto sembra savio quando tace.

La tragedia

Il condominio di via Milano a Trieste dove è avvenuta la tragedia. Al centro uno scatto dal basso della corte dove è precipitato Novelli: si nota la rete riposizionata. A destra lo stesso scatto, ma con la rete sfondata

ERA USCITO A FUMARE

Cade dal settimo piano, muore a 34 anni

Il manzanese Filippo Novello era a una cena a casa di amici. Pare abbia posato il piede su una rete che ha ceduto

Gianpaolo Sarti

Ha tentato di aggrapparsi a un appiglio, un mattone sporgente, i davanzali delle finestre, i tubi. Insomma qualcosa per frenare, attutire almeno la caduta. I segni sono evidenti. Ma è stato un attimo. Filippo Novello, trentacinque anni ad aprile, originario di Manzano, è caduto dal tetto dello stabile di via Milano 11. Un volo di oltre trenta metri.

È successo l'altra notte, attorno alle due e mezza. Novello era a cena con il fratello Alberto e altri tre amici, ospiti a casa di un trentanovenne triestino in un appartamento al settimo e ultimo piano della palazzina. A un certo punto Filippo è uscito un momento in terrazzo.

Il trentacinquenne non è precipitato in strada, in via Milano, ma in una corte interna. Uno spazio davvero stretto, piccolo. Saranno sì è no due metri quadrati in tutto. Cupo anche alla luce del giorno. Su quei tubi ormai piegati, su quei davanzali ormai quasi in frantumi che scendono lungo tutto il muro, Filippo ha sbattuto più volte.

Filippo Novello avrebbe compiuto 35 anni in aprile

Sul posto, oltre all'ambulanza e il Vigili del fuoco, sono intervenute anche le pattuglie della Polizia di Stato e la Polizia Scientifica. Ma il giovane era già deceduto.

Ma cosa ci faceva, il ragazzo, lassù sul tetto? A quell'ora della notte. E con quella bora. Gli agenti hanno raccolto le testimonianze dei due amici e del fratello: hanno raccontato della cena, di qualche bicchiere in allegria. Una serata normale in compagnia, in cui si è tirato tardi. Filippo poi è uscito in terrazzo. Sembra – così ha riferito il fratello Alberto alla Polizia – per andare a vedere le antenne 5G installate proprio sul tetto, accessibile dal balcone dell'alloggio, e forse anche per fumarsi una sigaretta, come sarebbe ulteriormente emerso.

Ma Filippo non è più rientrato. Gli amici e Alberto hanno iniziato a preoccuparsi e sono andati a cercarlo sul tetto. Senza trovarlo.

Poi la scoperta: il trentacinquenne era precipitato, nella corte. Come sia potuta succedere una cosa del genere è tutt'ora materia di indagine: l'ipotesi formulata dalla Polizia, è quella di una caduta accidentale.

> **Un volo di 30 metri all'interno di una corte di un condominio di via Milano a Trieste**

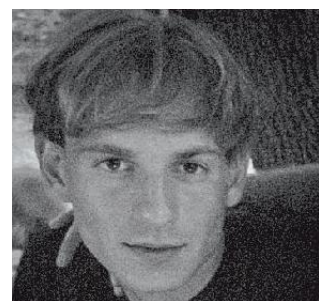
Ci sono elementi che fanno intuire una possibile dinamica: sotto le antenne si scorge appunto la corte, un'apertura a forma quadrata che scende a strapiombo per una trentina di metri o più, coperta in cima da una rete metallica di quelle usate per evitare che i piccioni si intrufolino. L'ipotesi della Polizia è che Novello, nel tentativo di raggiungere la zona delle antenne, sia inciampato cadendo sopra quella rete metallica, che quindi ha ceduto. Oppure, ancora, che possa aver messo il piede proprio sopra la rete, senza accorgersi della presenza della corte sottostante. Del vuoto, insomma. D'altronde era notte fonda. Faceva buio.

«Ho saputo stamattina di questa disgrazia nel nostro condominio – raccontava ieri pomeriggio una vicina di casa – e proprio stamattina la rete in effetti ancora penzolava, come se fosse staccata. Staccata soltanto nel punto in cui fa angolo tra i due lati. Poi è stata subito riparata, già nel corso della mattinata. Io, comunque, di notte ho sentito molto rumore, ma ho pensato che fosse a causa della bora. Povero ragazzo....».—

LA SCIENTIFICA

Rete metallica piegata e i segni sul muro: ha provato ad aggrapparsi

È stata la Polizia Scientifica a occuparsi dei rilievi. Gli agenti sono arrivati sul posto dopo un primo sopralluogo, in via Milano, delle pattuglie della Polizia di Stato.

Oltre al corpo del ragazzo, hanno analizzato la rete metallica che sovrasta la corte, cioè il punto che ha ceduto e che, fino a ieri mattina, appariva ancora piegata. Tra le tracce oggetto di accertamenti anche i segni sul muro che testimoniano come Filippo Novello abbia tentato di aggrapparsi, mentre cadeva in quel budello di muri di via Milano.

Filippo Novelli in uno scatto di alcuni anni fa

Segni che rafforzano l'idea che possa essersi effettivamente trattato di un incidente. Da quanto risulta le persone presenti alla cena – il fratello Alberto, il trentanovenne triestino proprietario dell'alloggio e due ragazze – non avrebbero sentito urlare o altro. Nulla, insomma, che poteva lasciare presagire qualcosa del dramma che si era appena consumato. —

G. S.

L'amico

«Filippo era una persona meravigliosa per sensibilità e altruismo. Era sempre gentile ed educato. Dispiace davvero che sia mancato così, all'improvviso»

La vicina a Manzano

«Un ragazzo d'oro. Sono venuta ad abitare in questo condominio di via Julia a Manzano nel 1989 quando aveva un anno. L'ho visto crescere, insomma»

Accudiva il cane

Filippo Novello da alcuni giorni era a casa del fratello Alberto, a Trieste, per assistere la cagnolina. Giovedì ha deciso di fermarsi alla cena

«Era incuriosito da una antenna 5G appena installata sul tetto del palazzo»

Il ricordo del fratello: «Era vivace, amava il basket e la natura» Per anni ha lavorato a Gorizia per l'azienda Multiproject

Anna Rosso

La scomparsa di Filippo Novello, 34 anni, per anni impegnato alla Multiproject di Gorizia, azienda attiva nel settore dell'ingegneria ambientale, lascia un grande vuoto a Manzano, paese in cui l'uomo viveva con il papà Loris e in cui tutta la famiglia è conosciuta e stimata.

LA FAMIGLIA

La mamma, Gabriella Billiani, appartenente a una famiglia di imprenditori del legno e mancata molti anni fa a causa di una malattia, insegnava italiano alle medie e negli anni Ottanta era stata consigliera comunale. Mentre il padre, che prima di andare in pensione svolgeva attività di rappresentanza per aziende del Triangolo della Sedia, è stato dirigente di squadre locali di pallacanestro e di calcio.

A MANZANO

I Novello risiedono in un condominio di via Divisione Julia. Ma ieri in casa non c'era nessuno. Erano tutti a Trieste dove si è verificato il tragico incidente. Nel capoluogo giuliano abita il fratello maggiore di Filippo, Alberto, 45 anni, noto musicista, artista multimediale, scienziato e compositore.

FILIPPO NOVELLO
PER ANNI IMPEGNATO ALLA MULTIPROJECT DI GORIZIA

Di recente aveva deciso di cambiare impiego. Voleva dedicarsi alle analisi chimiche per l'ambiente

IL RICORDO DEL FRATELLO

«Filippo era un ragazzo felice – racconta Alberto –, amava la vita, aveva molti amici ed è sempre stato benvoluto da tutti. Lo so che si dicono spesso queste cose quando una persona viene a mancare, ma in questo caso è proprio vero. Infatti sto ricevendo tantissime chiamate da chi gli vuole bene. Era pieno di vita ed energie, ha giocato a basket per una decina d'anni, era uno sportivo e amava la natura. Da poco aveva deciso di cambiare lavoro, amava dedicarsi alle analisi chimiche per l'ambiente. Era una persona vivace e curiosa. Non so che cosa sia accaduto sul tetto. So che aveva voluto salire perché aveva attirato la sua attenzione un'antenna 5G installata di recente e lui la voleva vedere. Poi non so se ha perso l'equilibrio o è inciampato. So soltanto che l'ho cercato andando di sopra e poi di sotto, ma niente. Poi per poter accedere a una corte interna ho chiamato i soccorritori e loro l'hanno trovato. Lascia un vuoto incredibile».

LA CENA

Filippo Novello da alcuni giorni era a casa del fratello per assistere la sua cagnolina. Infatti Alberto era per lavoro a Padova, dove insegna al Conservatorio, mentre sua moglie è all'estero. «Poi è rimasto un paio di giorni in più – precisa ancora il fratello – per passare un po' di tempo con me e ieri eravamo a una cena tra amici».

ABITAVA A MANZANO
NEL CONDOMINIO CHE SI TROVA AL 19 DI VIA DIVISIONE JULIA

I funerali saranno celebrati a Manzano La data non è stata fissata. Si attende il trasferimento della salma

AL SETTIMO PIANO

I fratelli Novello giovedì sera si erano trovati a casa di un 39enne che abita a Trieste, al sesto piano di un palazzo al civico 11 di via Milano, per una cena tra cinque amici. Secondo la prima ricostruzione della polizia – intervenuta insieme ai vigili del fuoco – ad un certo punto Filippo, durante la serata in compagnia, tra chiacchiere e musica, sarebbe uscito dalla porta finestra della cucina e sarebbe andato a fumare una sigaretta in terrazza.

Dopo qualche minuto, non vedendolo rientrare, il fratello l'ha cercato sia sul balcone sia sul tetto che è direttamente collegato al terrazzo con una scala in ferro. Non c'era e così tutti gli amici hanno cominciato a cercarlo, in casa, lungo le scale, ovunque. Ma niente

IL SOCCORSO

Quando sono arrivati i pompieri, poco prima delle 3, hanno notato che la rete posta a protezione del cavedio – la piccola corte interna del condominio, una sorta di pozzo di ventilazione per arieggiare e illuminare ambienti – era rotta e, dopo essere scesi giù a verificare, hanno trovato il corpo senza vita del 34enne. Il medico legale ha poi constatato il decesso.

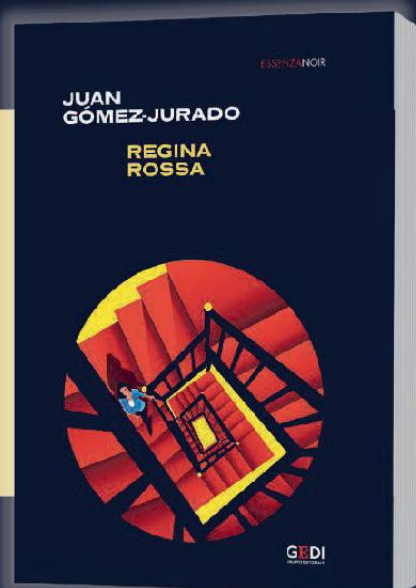
L'AMICO

«Conosco lui, il fratello e i genitori da anni – riferisce Daniele Macorig, amico di famiglia, già sindaco di Manzano e ora assessore –, ho sempre trovato Filippo una persona meraviglosa per sensibilità e altruismo. Era sempre gentile ed educato. Dispiace davvero che sia mancato così, all'improvviso. È una grave perdita per il territorio per le sue potenzialità umane e per la sua intelligenza. L'avevo visto l'ultima volta durante le Feste natalizie e ci eravamo scambiati gli auguri. I, lo incontravo spesso e mi fermavo volentieri a parlare con lui. Esprimo tutta la vicinanza possibile al papà e al fratello».

LA VICINA

«Per me era davvero un ragazzo d'oro – racconta la vicina di casa, Gianna –, sono venuta ad abitare in questo condominio di via Julia nel 1989 quando aveva un anno. L'ho visto crescere, insomma. E lui ho solo bei ricordi. So che ha frequentato la facoltà di Ingegneria e che ha viaggiato all'estero. Qui siamo tutti sconvolti da questa terribile notizia».

I FUNERALI

Saranno celebrati nei prossimi giorni a Manzano. La data non è stata ancora fissata in quanto bisogna attendere il trasferimento della salma.—

IL CASO DI LIBERO E VIRGILIO

Mail fuori uso, Consumatori Attivi chiederà indennizzi a Italiaonline

Puschiasis si fa portavoce degli utenti danneggiati dal blocco: segnalateci i disagi
«Molte le richieste di aiuto: ci sono evidenti problemi per oltre 8 milioni di persone»

«Il blocco delle email di Libero e Virgilio sta proseguendo da troppi giorni con evidenti disagi per gli oltre 8 milioni di utenti ma anche veri e propri danni. Molte sono le richieste di aiuto che stiamo ricevendo e alle quali stiamo dando risposta. Da chi usava la mail per lavoro, a chi per le utenze, per la banca, per il medico, per cercare lavoro e così via. Molte dunque le occasioni perdute così come le scadenze rimaste inevase». A parlare è l'avvocato Barbara Puschiasis, presidente di Consumatori Attivi, che si fa portavoce dei disagi patiti dagli utenti a causa disservizi legati all'accesso alla posta elettronica di Virgilio e Libero.

L'obiettivo, infatti, è raccogliere quante più segnalazioni possibili e chiedere a Italiaonline un indennizzo per ciascun consumatore danneggiato.

«Anche se dovesse essere ripristinato il servizio molti sono ancora i dubbi – sottolinea Puschiasis –: siamo proprio sicuri che non si è trattato di un attacco hacker? I dati degli utenti sono al sicuro? Potrà essere recuperato integralmente l'archivio email di ciascun utente? Le email che erano state inviate in questi giorni all'indirizzo non funzionate dell'utente saranno recuperate o saranno perse per sempre? ».

Le condizioni generali di contratto, ragiona Puschiasis, «in una clausola furbetta ma "dalle gambe corte", giungerebbe ad escludere responsabilità del fornitore del servizio per mancati funzionamenti». Ma così non è. «Legittimo è l'affidamento dell'utente sull'efficienza del servizio – spiega –, in considerazione degli oltre 25 anni di regolare funzionamento, non ci sono clausole che vietano l'uso della email per finalità diverse da quelle più amene. Il servizio per il cliente è gratuito solo in apparenza, visto che con i suoi dati e le pubblicità che continuamente appaiono lo ripaga ampiamente. E la clausola di esclusione della responsabilità ha tutte le caratteristiche di una clausola vessatoria... affetta da nullità».

Barbara Puschiasis

Ecco perché Puschiasi invita a reclamare i pregiudizi subiti dal down del servizio conservando prova di ciò. «Per avere più forza vi invitiamo a rivolgervi alla nostra associazione che si sta facendo portavoce di molti utenti al fine di far valere i loro diritti. Come si sa, l'unione fa la forza! Potete dunque chiamarci allo 04321721212, al 3473092244 oppure scriverci alla e.mail info@consumatoriattivi.it. Anche il nostro sportello aperto a Pordenone in collaborazione con la Guardia di Finanza e l'Anfi sta seguendo in prima linea l'argomento».

Da parte sua Italiaonline, il provider con sede a Milano, riferisce che «l'attività di fix sul bug del sistema operativo che ha generato il disservizio è stata completata dal vendor. Questo significa, per i nostri utenti, che prosegue il progressivo ritorno al normale funzionamento delle caselle mail di Libero e Virgilio. Una parte della nostra utenza – prosegue in una nota – ha potuto rientrare nella disponibilità della propria posta elettronica, mentre la restante parte potrà progressivamente accedere e utilizzare i servizi delle caselle di posta nelle prossime ore». «In queste ore di ritorno alla normalità, è fisiologico un rallentamento delle riaperture a causa del carico di traffico accumulato nei giorni scorsi», conclude la nota. —

IL PRESIDENTE DELLA QUIETE

Ex ospedale militare «Nessun accordo sull'utilizzo dell'area»

«Al momento non c'è alcun accordo con l'Asufc e l'Asp La Quiete per l'utilizzo dell'area dell'ex Ospedale Militare».

La puntualizzazione è del presidente del consiglio di amministrazione, Alberto Bertossi, presente all'incontro di giovedì. «Il direttore generale dell'Azienda sanitaria, Denis Caporale, ha specificato che si tratta di interlocuzione tra gli enti finalizzata alla valorizzazione di un'area al momento inutilizzata e fatiscente – aggiunge Bertossi –. Al consiglio di amministrazione de La Quiete è stato illustrato il piano ma attendiamo di conoscere le valutazioni degli uffici relative al diritto di superficie, prima di esprimersi sul progetto di riqualificazione. È chiaro che nessuno ha interessi strumentali a rallentare la riqualificazione dell'area che, è doveroso ricordare, è pervenuta all'ente grazie al fattivo impegno del mio predecessore, Stefano Gasparin. È altrettanto evidente, però, che per l'importanza e la straordinarietà del progetto (strategico per la sinergia che potrebbe ulteriormente cementare la collaborazione tra gli enti interessati e per le risposte che potrebbe dare alla comunità che mancano da troppo tempo) ed in mancanza allo stato di concrete alternative, il Cda vorrà interloquire con tutti i soggetti istituzionali, che hanno un ruolo nella vicenda, prima di prendere una decisione definitiva sulla proposta».

Alberto Bertossi

Il piano degli interventi per l'Ambito sociosanitario del Friuli Centrale è stato illustrato giovedì ai sindaci dell'area dal direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale Denis Caporale all'ospedale Santa Maria della Misericordia nel corso di un incontro cui hanno preso parte il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga e il vicegovernatore con delega alla Salute Riccardo Riccardi. Tra le altre cose, l'AsuFc ha richiesto il diritto di superficie dell'area fra via Pracchiuso e via Diaz. «Abbiamo la necessità – ha spiegato il direttore generale Denis Caporale – di poter contare su spazi centrali non di proprietà e per questo abbiamo avviato le interlocuzioni con La Quiete per ottenere il diritto di superficie sull'area che permetterà di mettere a disposizione degli utenti dell'Azienda 112 posti letto, riqualificando un complesso ormai in disuso e recuperando una fetta importante del patrimonio edilizio del Comune di Udine. Grazie al progetto, sostenuto da un finanziamento regionale di oltre 13 milioni di euro, sarà possibile mettere a segno un importante obiettivo: 40 posti letto per l'ospedale di comunità, 12 per hospice e 60 per i pazienti post acuti».

MAXI-INCHIESTA DELLA GDF

Cocaina dalla Colombia Il Gip: tredici condanne

Inflitti dai 5 ai 9 anni di reclusione. Trentotto gli arresti nel 2022
Operazione coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia

Piero Tallandini

Arriva la prima tranche di condanne, da un minimo di 5 a un massimo di 9 anni di reclusione, scaturita dalla maxi-inchiesta della Procura di Trieste sulla cocaina dei narcos colombiani, che aveva portato nel 2022 all'arresto di 38 persone e al sequestro di 4,3 tonnellate di cocaina per un valore di 96 milioni di euro.

Gli investigatori della Guardia di Finanza di Trieste, coordinati dalla Direzione distrettuale antimafia, erano stati protagonisti di un'operazione da manuale, guidata dal sostituto procuratore Federico Frezza: grazie all'impiego di uomini sotto copertura, era stato possibile assestare un colpo durissimo al narcotraffico internazionale. Per numeri si era trattato della più grande operazione antidroga di sempre in Italia, la terza in Europa.

Ora, con le sentenze, il quadro accusatorio risulta ulteriormente rafforzato. Sono 13 le condanne pronunciate dal Gip di Trieste Manila Salvà, 11 con rito abbreviato e 2 patteggiamenti. Si tratta, secondo l'accusa, di persone che svolgevano ruoli diversi, alcuni fungevano da trasportatori della droga, altri da organizzatori e facilitatori del trasporto, altri ancora erano considerati dei "capetti" e avevano una posizione più elevata nella scala gerarchica. Tutti, comunque, erano figure considerate affidabili.

Per i 13 condannati, arrestati tra il 2021 e il 2022, è stato riconosciuto il concorso in spaccio, non il reato associativo per il quale è stato lo stesso sostituto procuratore Frezza a chiedere l'assoluzione. Il concorso avveniva anche con i mittenti colombiani. Nel capo d'imputazione si fa riferimento a quantitativi più o meno ingenti di droga consegnati e ricevuti in provincia di Udine (Palmanova, Bagnaria Arsa nel parcheggio del Conforama, Cervignano e Aiello) e a Portogruaro, con il coinvolgimento degli uomini sotto copertura.

Antonio De Nicolo

La condanna più pesante, 9 anni di reclusione, è stata inflitta al 34enne romano Daniele Ruggeri. Per il 41enne bresciano Simone Paolisso 8 anni di reclusione, per il 38enne albanese Eraldo Cobaj 7 anni e 4 mesi, per il 38enne bosniaco Marko Radojevic 7 anni. Condanna a 6 anni e 8 mesi per Rossano Sebastiani, 48enne di Marino, Franjo Aracic, 64enne serbo, e Danjel Gaspic, 40enne croato. Condanna a 6 anni per Giuseppe Giorgi, 25enne di Locri, Francesco Megna, 41enne di Cinquefrondi, Ernesto Rizzo, 54enne di Cesano Maderno, e Ivan Kasalo, 40enne croato. Per Mario Ozimec, 44enne croato, e Tanja Rakita, 48enne serba, 5 anni con patteggiamento.

Nella fase iniziale dell'inchiesta l'input giusto era arrivato dall'autorità giudiziaria di Bogotà: era l'aprile del 2021 e gli agenti colombiani avevano bloccato una spedizione di tre quintali di droga, sequestrata prima dell'imbarco su una nave che da Puerto Bolivar doveva trasportare il carico al porto di Trieste. Poi a prendere in mano la conduzione dell'indagine era stata la Procura triestina. Nel mirino anche il "Clan del Golfo", organizzazione che faceva capo a "Otoniel", il boss Dario Antonio Usuga David, catturato nella giungla nell'ottobre 2021.

Decisivo, come detto, il ricorso agli "under cover", infiltrati tra i trafficanti. La Procura triestina era riuscita a far eseguire 19 consegne controllate. Gli investigatori erano stati in grado di guadagnarsi la fiducia dei narcotrafficanti colombiani facendo credere che la cocaina arrivasse al porto di Trieste. «Un'indagine come questa sarebbe stata impossibile senza gli uomini sotto copertura – sottolinea il procuratore di Trieste Antonio De Nicolo –. Con la criminalità organizzata odierna i metodi classici non bastano e anche le intercettazioni sono insufficienti, soprattutto perché chi delinque utilizza un linguaggio criptico». —

IN BREVE

Eyof2023
Per gli atleti 4600 pranzi preparati da Hattiva lab

Anche Hattiva lab fa parte della grande squadra di Eyof2023. Nel laboratorio della onlus si continuano ad assemblare, fino a oggi, ben 4600 lunch box contenenti prodotti a km 0 con il marchio "Io sono Fvg", tutti distribuiti agli atleti. Vengono inoltre offerti ai rinfreschi nelle aree vip i "bistorti" preparati nel biscottificio artigianale della cooperativa sociale. Infine, a tutti i membri dei comitati olimpici europei vengono donate calamite realizzate dal laboratorio di ceramica.

Mostra in vicolo Pulesi
"Scambi di prospettive" Inaugurazione alle 17.30

ARTtime, la galleria udinese di vicolo Pulesi è pronta a presentare una nuova collettiva speciale. Giovedì ha aperto i battenti la mostra internazionale "Scambi di prospettive". Oggi alle 17.30 il vernissage. Espongono: Giuseppe Brafa, Giuseppe Brombin, Marilù Caminiti, GB Cum, Utaellamarie Peter, Vira Vaysberg e Andrea Verzegnassi. Orario: lunedì dalle 15.30 alle 19, dal martedì al sabato 10 – 12.30 e 15.30 – 19. Ingresso libero. Aperta e visitabile fino a mercoledì 8 febbraio.

Friul Tomorrow
Oggi la consegna dei premi per il fair play

Oggi alle 19.30 (prima della partita di basket di A2 Gesteco Cividale – Tramec Cento) al Palazzetto dello sport di Cividale si terrà la consegna dei premi Friul Tomorrow per il 2022 per il fair play promossi dal comitato Friul Tomorrow. Le motivazioni che hanno spinto gli organizzatori a scegliere i destinatari del mondo dello sport e del sociale del premio riguardano «il fatto di pensare e agire per il Friuli e l'Italia del domani senza scordare le proprie origini all'insegna del fair play».

Verso le amministrative di aprile

Francesca Laudicina

Alessandro Ciani

Maurizio Franz

Elisabetta Marioni

Mario Pittoni

Lorenza Ioan

Tante conferme nella Lega ma sarà difficile ripetersi

Oltre ai 4 assessori si ripresenteranno anche quasi tutti i consiglieri eletti

CRISTIAN RIGO

Nel 2018 è stato il partito più votato con 7.777 preferenze che le sono valsi il 21,64% del consenso e la bellezza di 13 consiglieri, ma l'onda leghista cresciuta sulle orme dell'exploit di Matteo Salvini nel frattempo sempre avere esaurito la sua spinta per cedere il passo a FdI che alle politiche di settembre ha completamente ribaltato le gerarchie diventando, anche a Udine, il primo partito.

Le amministrative di aprile sono, ovviamente, tutta un'altra partita e la Lega, forte anche di 4 assessori, conta di recuperare almeno in parte il gap con i patrioti che, prendendo in esame il collegio uninominale della Camera conquistato da Walter Rizzetto, hanno raggiunto il 25,69% contro il 7,81 del Carroccio. Inutile dire che se il risultato dovesse ripetersi nelle stesse proporzioni, in caso di vittoria di Pietro Fontanini, il sindaco si ritroverebbe un consiglio e inevitabilmente una giunta a forte trazione patriotica.

Ecco perché, seguendo lo schema studiato dal governatore Massimiliano Fedriga per le regionali, anche Fontanini ha deciso di schierare una sua lista civica. E non è escluso che qualche leghista possa decidere di correre con la civica del sindaco dove, a parità di voti complessivi, quasi sicuramente basteranno meno preferenze personali per entrare in consiglio. Al momento però la maggior parte degli attuali consiglieri sembra decisa a ripresentarsi sempre sotto la bandiera della Lega a cominciare dai 4 assessori Francesca Laudicina, Alessandro Ciani, Maurizio Franz ed Elisabetta Marioni. Sicuri di ripresentarsi anche l'ex senatore Mario Pittoni che nel 2018 fu il più votato con 161 preferenze, Andrea Cunta, la capogruppo Lorenza Ioan, Claudia Basaldella, Paolo Foramitti e Giulia Ferramosca Agostinelli. In dubbio ci sono soltanto Enrico Andreucci Florio e Carlo Pavan che scioglieranno le riserve nei prossimi giorni così come l'ex assessore Elisa Asia Battaglia, esclusa dalla giunta dopo il caso mense e poi del tutto scagionata dalle accuse inizialmente ipotizzate dalla Procura nell'inchiesta condotta dai carabinieri del Nas. Chi invece sicuramente non farà parte della lista della Lega, oltre ad Antonio Pittioni, passato a FdI, e Marcello Mazza che si dimise del consiglio (perché in disaccordo sulla gestione del Casa per casa) è il commissario aggiunto della polizia locale Giulio Dri che in qualità di dipendente risulta incompatibile. Non si ricandiderà nemmeno l'ex presidente della Net Mario Raggi mentre ci sarà l'ex segretaria cittadina Giovanna Comino. —

IL CONSIGLIERE DI MAGGIORANZA

«Il centrosinistra non sa convincere i propri iscritti ma dà lezioni agli altri»

L'INTERVENTO

GIANFRANCO DELLA NEGRA*

Gianfranco Della Negra

«Le argomentazioni con cui parte dell'opposizione in consiglio comunale ribatte alle parole del sindaco Pietro Fontanini oltre che fantasiose, preconfezionate e sentite milioni di volte in questi anni, risultano oggi particolarmente stonate alla luce dell'imbarazzante teatrino che la coalizione di sinistra ha offerto ai cittadini, dimostrando, attraverso la candidatura di Alberto Felice De Toni, non solo di aver paura dei propri stessi uomini e candidati naturali ma anche, rifiutando le primarie, per anni presentate dal Partito democratico come la soluzione a tutti i problemi della politica italiana, di aver paura della propria stessa base.

Il ragionamento pare essere questo: meglio una sconfitta dimezzata con un candidato civico che una sconfitta intera con un candidato di partito. O forse qualcuno a sinistra riteneva che la ritirata di Alessandro Venanzi potesse riportare quell'unità sempre auspicata, quel "campo largo", cercato da tutti loro a parole, ma poi nei fatti quasi mai realizzato?

Il nome di De Toni sembra invece aver portato, per la prima volta a Udine, delusione per molti e frammentazione, se a quanto pare ci sarà un secondo candidato sindaco per la sinistra.

Ma al di là delle analisi e dei conti in casa d'altri, quello che emerge è la distanza tra la sinistra, chiusa nelle proprie stanze e la città. Una distanza che puzza del solito senso di superiorità che conosciamo bene, se non fosse che oggi questo atteggiamento si rivolge al suo stesso elettorato, considerato evidentemente incapace di indicare una direzione nella definizione del nome da candidare.

Basta lezioni, quindi, quando alle idee si antepongono i nomi, quando alla base si preferiscono le stanze nelle sezioni di partito, magari consigliati dalle solite eminenze grigie della politica friulana».

**Consigliere Comunale Identità Civica*

BERTOSSI

«Il Terzo polo parla di coerenza e poi sta con e contro il Pd?»

Enrico Bertossi

«Comprendo il risentimento del Terzo polo per il nostro deciso rifiuto ad entrare nella loro lista a sostegno di De Toni ma non prendiamo lezioni di coerenza da chi a Udine rappresenta il visitor triestino Ettore Rosato che lo scorso ottobre dichiarava: "Se il centrodestra propone candidato sindaco di Udine De Toni, noi ci saremo. Italia Viva pronta a sostenere Fedriga alle elezioni regionali"». Il capogruppo di Prima Udine, Enrico Bertossi replica così alle critiche del Terzo polo. «I visitors ben noti, da Rosato a Saro, da Malattia a un lungo elenco di nomi che con Udine hanno ben poco a che fare, si sono assunti la responsabilità di imporre De Toni senza le primarie, senza un programma e senza un accordo con quella parte della città che cercava una intesa senza schemi politici. Il Terzo polo è riuscito nell'impresa di stare nel centrosinistra a Udine con il Pd e contro il Pd in regione con un candidato di bandiera senza nessuna possibilità di riuscita. Dove sarebbe la coerenza?», continua Bertossi che poi definisce «naturale sostenere Fedriga in regione visto che nel 2018 il nostro elettorato, dati alla mano, lo ha votato nella quasi totalità. Lo è molto meno sostenere un candidato sindaco residente a Tricesimo, imposto dall'alto senza le primarie».

Respinta al mittente anche l'accusa di avere appoggiato Fedriga per interesse personale: «Non mi candido da nessuna parte e quindi non ho nessun interesse personale a differenza di chi si è già sistemato in parlamento e di chi cerca adesso di sistemarsi in comune e in regione. Se poi il Terzo polo si informasse su come abbiamo fatto l'opposizione costruttiva scoprirebbe che siamo stati in grado di votare sempre nel merito e mai per schieramento di centrosinistra al quale Prima Udine non è mai appartenuta e non intende appartenere». —

IL PREMIO

Comuni plastic free c'è anche Udine fra i 68 migliori d'Italia

C'è anche Udine tra i 68 comuni italiani che potranno vantare il titolo di "Plastic free 2023". L'11 marzo è prevista la cerimonia di premiazione a palazzo Re Enzo di Bologna, per un'iniziativa promossa dalla onlus Plastic free con l'obiettivo di avvicinare le istituzioni alle tematiche ambientali. In particolare, i criteri di valutazione su cui vengono misurati i diversi comuni italiani, riguardano la lotta contro gli abbandoni illeciti, la sensibilizzazione del territorio, la collaborazione con l'associazione Plastic free, la gestione dei rifiuti urbani, le attività virtuose avviate dall'ente locale in questo ambito.

Un comitato interno alla onlus, grazie a una scheda di valutazione composta da ventidue punti, ha valutato oltre 360 comuni scegliendo i più virtuosi per il 2023. Tra questi, come detto, ci sarà anche Udine, che riceverà il trofeo a forma di tartaruga e l'attestato di virtuosità.

Andrea Cunta

A tenere i rapporti con la onlus Plastic free, promuovendo sul territorio anche una raccolta di rifiuti, è stato il vicepresidente del consiglio comunale Andrea Cunta, il quale, in accordo con il sindaco Pietro Fontanini e con la Net, ha portato alla sottoscrizione di un protocollo d'intesa con l'associazione ambientalista. Tra le attività avviate nell'ambito di questa collaborazione, c'è stata la raccolta di rifiuti promossa lo scorso mese di ottobre, che ha consentito di raccimolare oltre otto chili di mozziconi di sigarette, e altrettanti tra carte, bottigliette di plastica, pile usate. «Questo riconoscimento – commenta Cunta – aggiunge valore alle numerose azioni realizzate da questa amministrazione comunale negli ultimi cinque anni sul tema della sostenibilità ecologica, ossia la creazione e la valorizzazione di orti urbani, di boschi in città, di aree verdi attrezzate, di piste ciclabili. È indispensabile – chiude il vicepresidente – iniziare fin dai primi anni di vita a far capire ai bambini il valore del rispetto dell'ambiente». —

ALESSANDRO CESARE

Da sinistra, Edy Morandini, Massimo Giordano, Dante Soravito De Franceschi, Mauro Di Bert e Linda Gorasso. A destra, parte del pubblico presente all'incontro organizzato in Regione

I promotori Di Bert e Morandini: dobbiamo farci trovare pronti ad accogliere le penne nere nel migliore dei modi possibili

L'obiettivo è evitare che il centro città venga preso d'assalto anche per distribuire le ricadute economiche su tutto il territorio

DAll'11 al 14 maggio gli alberghi sono quasi tutti esauriti così Progetto Fvg / Ar propone le aree di sosta temporanee

Atteso mezzo milione di alpini per l'adunata Pronti 300 mila euro per gli accampamenti

L'EVENTO

Con gli alberghi in città e nelle immediate vicinanze ormai già pieni, la macchina organizzativa in vista dell'Adunata nazionale degli alpini, in programma a Udine dall'11 all'14 maggio, si sta muovendo per garantire spazi alternativi alle centinaia di migliaia di penne nere in arrivo in Friuli. A dare una mano, in tal senso, c'è una proposta del gruppo regionale di Progetto Fvg/Ar, che grazie a uno specifico emendamento ha permesso di riservare, nell'ambito dell'ultima manovra finanziaria, 300 mila euro per dare vita ad aree di sosta temporanee per camper, caravan e tende nell'hinterland udinese.

Una proposta illustrata ieri nella sede della Regione di via Sabbadini dai promotori Edy Morandini e Mauro Di Bert (tra i firmatari c'è anche Giuseppe Sibau) davanti ai Comuni interessati e alle sezioni Ana del territorio. Spetta alle amministrazioni locali presentare la domanda di contributo, a patto, però, ci sia già un accordo con l'Ana locale o con altre associazioni senza fini di lucro, chiamate a occuparsi direttamente dell'allestimento e della gestione dell'area. Al momento sono sedici le manifestazioni di interesse già pervenute, per una misura che come obiettivo ha quello di dare adeguata ospitalità agli alpini senza congestionare troppo la città.

Il presidente della sezione Alpini di Udine, Dante Soravito De Franceschi, nel suo intervento di saluto, ha confermato la richiesta pressante di posti che continua ad arrivare all'associazione, e per questo ha ringraziato i promotori dell'iniziativa per aver pensato a una formula di ospitalità alternativa. A fare luce sulla misura ci ha pensato il direttore di servizio delle Attività produttive, Commercio e Turismo della Regione Fvg, Massimo Giordano, rispondendo alle richieste di chiarimento avanzate dei rappresentanti delle amministrazioni locali e dei gruppi alpini presenti all'incontro. In pratica chi ha fatto richiesta riceverà un contributo per consentire l'adeguamento di campi sportivi o ex caserme facendole diventare veri e propri accampamenti organizzati per le giornate dell'Adunata.

Da parte loro, i promotori dell'emendamento, Di Bert e Morandini, hanno commentato: «L'ultima volta che l'evento si è svolto a Udine, nel 1996, sono state registrate circa 500 mila presenze e secondo gli organizzatori, a maggio 2023, si andrà sicuramente oltre. Farci trovare pronti ad accogliere una simile moltitudine di ospiti diventa fondamentale, per l'immagine della nostra regione e per quel senso di ospitalità che ci è proprio. Con il nostro emendamento - hanno aggiunto - si intende fornire un servizio alle migliaia di alpini che arriveranno in Fvg, considerando anche le ricadute in termini economici che una presenza di massa simile avrà per i nostri territori, rendendo in qualche modo protagonisti anche i comuni limitrofi a Udine». Al di là degli aspetti logistici e tecnici, demandati a Comuni e gruppi Ana, l'obiettivo perseguito dai consiglieri di Progetto Fvg/Ar è di decongestionare il centro di Udine dando modo anche ai territori limitrofi di godere delle ricadute economiche che un grande evento come l'Adunata si porterà dietro. —

A.C.

Giornata della Memoria

«Evitare l'indifferenza coltivando il ricordo se vogliamo una società più giusta e di pace»

Diversi momenti di riflessione e cerimonie ieri in città E stamattina saranno posate altre otto pietre d'inciampo

Alessandro Cesare

La città ha celebrato il Giorno della Memoria con diversi momenti che hanno visto protagonisti gli studenti, le istituzioni, gli storici e la popolazione. E oggi si chiuderà con la posa delle 8 pietre d'inciampo a ricordo del sacrificio di altrettanti partigiani delle brigate Osoppo e Garibaldi, con un percorso che prenderà il via alle 9 da via Veneto 34, a Cussignacco, per giungere, alle 12.30, in via Mercatovecchio 12.

Le celebrazioni sono cominciate ieri mattina al teatro Palamostre con il coinvolgimento delle scuole secondarie di secondo grado (Uccellis, Deganutti, Sello, Percoto, Marinoni e Don Milani), per iniziativa di Comune, Prefettura e Consulta degli studenti. Oltre allo spettacolo "Nèfesh - Anima", particolarmente significativi sono stati gli interventi del professor Andrea Zannini e la testimonianza della medaglia d'oro al valor militare Paola Del Din. Al termine sono state consegnate due medaglie d'onore ai famigliari degli internati militari Giovanni Contin e Pietro Scatton.

In mattinata, le istituzioni si sono ritrovate in questura per ricordare i poliziotti e i funzionari deportati nel 1944 (in loro memoria sono state posizionate 9 pietre d'inciampo nel 2022 in via Treppo), con il questore, Alfredo D'Agostino, che ha deposto una corona in loro memoria insieme ai vertici locali dell'Associazione nazionale le Polizia di Stato. Poco prima è stata celebrata una messa nel Tempio ossario dal cappellano Angelo Favretto.

Il questore posa dei fiori sulle pietre d'inciampo di via Treppo

Alle 11.30, in via della Vittoria, l'Associazione nazionale ex deportati nei campi nazisti, ha riunito istituzioni e studenti al monumento ai deportati. Qui, insieme con il presidente dell'Aned, Marco Balestra, hanno preso la parola il sindaco, Pietro Fontanini, l'assessore regionale Barbara Zilli e tre ragazzi delle scuole cittadine, Sofia Pellarini del Sello, Raphael Pontonutti del Deganutti e Arianna Giubilato dell'Uccellis. «Siamo qui per assolvere a un dovere morale, per rendere onore a chi è stato vittima delle barbarie nazifasciste – ha detto Balestra –. Le parole pronunciate dai ragazzi che sono intervenuti dimostrano come il ricordo sia ancora vivo, grazie a chi è riuscito a perpetralo nel tempo e a cerimonie come quella di oggi. Bisogna proseguire su questa strada, evitando l'indifferenza, nella consapevolezza che la libertà e i diritti di cui godiamo non sono caduti da cielo, ma sono frutto di una dura lotta che ha comportato migliaia di morti. Sappiate essere costruttori di una società più giusta e di pace». Il sindaco Fontanini ha aggiunto: «I campi di concentramento sono stati espressione del male, e ancora oggi, visitarli, testimonia quanto l'umano può riuscire a creare dolore e sofferenza». Infine Zilli, che ha chiuso così: «Giornate come quella di oggi devono servire a tutti noi, ma in particolare ai giovani, per riflettere su quello che è avvenuto in quei terribili giorni dell'Olocausto, ma anche su tutto ciò che sta accadendo in un conflitto come quello ucraino, alle porte di casa nostra».

Nel pomeriggio, al termine di un incontro letterario organizzato dall'Anpi sotto la Loggia del Lionello, sala Ajace ha accolto l'evento dal titolo "I Basevi di Udine. Le multiformi vicende di una famiglia ebraica in Friuli". Massimiliano Basevi e lo storico Valerio Marchi, moderati dal direttore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini, hanno fornito al numeroso pubblico presente spaccati della storia della famiglia Basevi, che per i friulani è stato sempre sinonimo di moda e di eleganza, grazie al negozio che per 128 anni, fino al 2007, ha contraddistinto via Mercatovecchio. —

Nella due foto in alto, la cerimonia organizzata dall'Anpi in viale delle Vittoria; il prefetto Massimo Marchesiello con la medaglia d'oro Paola Del Din e il professor Andrea Zannini al Palamostre; sotto, l'evento dedicato a Basevi (FOTO PETRUSSI)

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Le otto montagne	15.10-19.40
Grazie Ragazzi	17.20
Il primo giorno della mia vita	15.00-18.00-20.20

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Io vivo altrove!	15.00-17.05-19.10-21.15
Babylon (Dolby Atmos)	16.50-20.20
L'innocente	14.50-17.00-21.15
Un bel mattino	14.45
Gigi la legge	15.15-17.15-19.15-21.15
Profeti	14.40-19.00-21.10
The Fabelmans	16.50
Trieste è bella di notte	19.40

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Film	Orari
Avatar: La Via dell'Acqua	15.00-17.15-20.00-20.50
Babylon	17.15-20.50
Il Gatto con gli Stivali 2 - L'Ultimo Desiderio	15.00-17.30
Il primo giorno della mia vita	15.00-17.30-20.30
Io vivo altrove!	15.00-20.30
Me contro te - Missione giungla	15.30-16.30-17.30-18.30
The plane	18.40-21.00
Tre di troppo	15.00-20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Film	Orari
Me contro te - Missione giungla	14.10-14.40-15.10-16.30-17.20-18.40-19.30
Babylon	17.50-21.00-22.00
Grazie Ragazzi	21.50
La Fata Combinaguai	14.50
Il Grande Giorno	14.10-21.45
Io vivo altrove!	14.55-17.45
The plane	15.40-18.30-19.20-21.20-22.15-23.25
Tre di troppo	15.30-22.15
Le otto montagne	16.30-18.20
Avatar: La Via dell'Acqua	18.15-20.00
Avatar: La via dell'acqua 3D	15.15-17.10-19.20-20.30-21.30
Il Gatto con gli Stivali 2 - L'Ultimo Desiderio	14.15-15.50-16.50
Il primo giorno della mia vita	15.15-18.10-21.20

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Film	Orari
Ernest e Celestine L'avventura delle 7 note	16.30
Grazie Ragazzi	20.45
Terezin	18.15

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Il primo giorno della mia vita	17.30-20.30
Me contro te - Missione giungla	16.00
Hometown - La strada dei ricordi	15.30
Io vivo altrove!	17.45-20.45
L'innocente	15.45
Babylon	17.00-20.20

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Il primo giorno della mia vita	15.20-17.30-21.00
Me contro te - Missione giungla	15.15-16.45
Le otto montagne	18.10
The plane	18.50-21.00
Hometown - La strada dei ricordi	15.30
Io vivo altrove!	15.00-17.00-21.00
Avatar: La Via dell'Acqua	16.30
Avatar: La via dell'acqua 3D	20.30
Babylon	17.00-20.30
Trieste è bella di notte	15.00

LE FARMACIE

Servizio notturno
Montoro via L. d'Orlandi 1 0432 601425
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Aurora viale Forze Armate 4 0432 580492
Sartogo via Cavour 15 0432 501969

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Beivars via Bariglaria 230 0432 565330
Cadamuro via Mercatovecchio 22 0432 504194
Del Monte via del Monte 6 0432 504170
Hippo 143 Farma Beltrame "Loggia" piazza della Libertà 9 0432 502877
Montoro via L. d'Orlandi 1 0432 601425
Nobile piazzetta del Pozzo 1 0432 501786
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
San Marco Benessere viale Volontari della Libertà 42 0432 470304
Turco viale Tricesimo 103 0432 470218
Zambotto via Gemona 78 0432 502528

Di turno con servizio normale (solo mattina)
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Colutta A. piazza Garibaldi 10 0432 501191
Degrassi via Monte Grappa 79 0432 480885
Del Sole via Martignacco 227 0432 401696
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
Favero via Tullio 11 0432 502882
Gervasutta via Marsala 92 0432 1697670
Londero viale L. Da Vinci 99 0432 403824
Manganotti via Poscolle 10 0432 501937
Palmanova 284 viale Palmanova 284 0432 521641
San Gottardo via Bariglaria 24 348 9205266
Simone via Cotonificio 129 0432 43873

ASU FC EX AAS2

Cervignano del Friuli Comunale città di Cervignano via Monfalcone 7 0431 34914
Latisana Mario, fraz. PERTEGADA via Lignano Sabbiad. 82 0431 558025
Palmanova D'Ambrosio via Aquileia 22 0432 928293
Rivignano Teor Braidotti piazza IV novembre 26 0432 775013
Torviscosa Grigolini piazza del Popolo 2 0431 92044

ASU FC EX AAS3

Artegna Zappetti M. e Furlan M. via Luigi Menis 2 0432 987233
Cavazzo Carnico Cavazzo via Pietro Zorutti 2 0433 93218
Codroipo Forgiarini via dei Carpini 23 0432 900741
Colloredo di Monte Albano Zanolini via Ippolito Nievo 49 0432 889170
Malborghetto Valbruna Guarasci fraz. UGOVIZZA via Pontebbana 14 0428 60404
Mereto di Tomba all'Immacolata via Trento e Trieste 23 0432 865041
Rigolato San Giacomo piazza Durigon 23 0433 618823
Socchieve Danelon, fraz. MEDIIS via Roma 22 0433 80137
Tolmezzo Chiussi "al Redentore" via Matteotti 8 0433 2062

ASU FC EX ASUIUD

Cividale del Friuli Fornasaro corso G. Mazzini 24 0432 731264
Pasian di Prato Passons, fraz. PASSONS Via Principale 4-6 0432 400113
Povoletto San Michele fraz. SAVORGNANO DEL TORRE via Principale 37 379 2758903
Pozzuolo del Friuli Tosolini via della Cavalleria 32 0432 669017 in turno 339 2089135
Pradamano Favero via Giovanni Marinelli 2 0432 671008
Tarcento Di Lenarda piazza Libertà 17 0432 785155
Tavagnacco Satti, fraz. CAVALICCO via Molin Nuovo 19 0432 688081

BUJA

Uso di segreti industriali manca la querela: prosciolti

Processo chiuso per un ex dipendente di Eurolls e per il titolare di Promostar
La Corte d'appello ha ribaltato la sentenza di condanna a dieci mesi del 2021

Luana de Francisco / BUJA

Mancava una condizione di procedibilità. Non c'era, cioè, una «valida querela». E questo impone al giudice di pronunciare sentenza di «non doversi procedere». La difesa lo aveva chiesto al tribunale di Udine già nel settembre del 2021. A deciderlo, l'altro giorno, è stata invece la Corte d'appello di Trieste, azzerando in tal modo le condanne a dieci mesi di reclusione, sospese con la condizionale, che erano state inflitte a Nicola Franceschinis (per lui anche la non menzione) e Nicola Miconi, entrambi 54enni di Buja, nel processo che ipotizzava a loro carico la rivelazione di segreti industriali, in qualità, rispettivamente, di ex dipendente della "Eurolls spa" di Attimis e di legale rappresentante della "Promostar srl" di Buja.

La difesa: il macchinario su cui caddero i sospetti era sul mercato da anni e noto a tutti nel settore

Presieduto dal giudice Fabrizio Rigo (a latere, le colleghe Deborah De Stefano, relatore, e Paola Santangelo), il collegio ha così accolto anche le richieste di proscioglimento avanzate dallo stesso sostituto procuratore generale Carlo Maria Zampi. L'inchiesta era scattata dopo che Promostar, dove Franceschinis era passato a lavorare dopo le dimissioni da Eurolls, sua diretta concorrente, aveva messo in commercio un devolvitore orizzontale denominato lombricone e progettato dall'azienda di Attimis. Secondo la Procura di Udine, era stato appunto l'ex dipendente a svelarne i particolari al nuovo datore di lavoro.

Il legale dell'azienda costituita parte civile: in sede civile la causa per risarcimento danni

Nel riproporre la tesi del difetto di querela, gli avvocati Pierenrico Scalettaris (per Franceschinis) e Stefano Buonocore e Giuseppe Campeis (per Miconi), avevano insistito anche sul fatto che il macchinario fosse presente sul mercato da oltre vent'anni e noto a tutti, nel settore, quanto a soluzioni tecniche. «Siamo estremamente soddisfatti del risultato ottenuto, perché la Corte d'appello ha riconosciuto la bontà delle ragioni da noi avanzate sin dall'inizio dell'inchiesta», il commento dell'avvocato Buonocore.

Non meno serena la proprietà di Eurolls. «Si tratta di una decisione irrilevante ai fini sostanziali – ha detto all'avvocato Maurizio Miculan, con cui l'azienda si era costituita parte civile –, avendo già radicato la causa per il risarcimento dei danni direttamente contro Promostar in sede civile, nella consapevolezza che i reati contestati alle persone fisiche erano destinati alla prescrizione». —

TOLMEZZO

Contatori del gas da sostituire Via alla campagna

In arrivo a Tolmezzo i nuovi contatori del gas: AcegasApsAmga annuncia l'avvio della campagna di sostituzione dei vecchi dispositivi. È un'attività imposta dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente. A Tolmezzo l'intervento si svolgerà a partire dalla terza settimana di febbraio e interesserà le utenze residenziali e assimilate del capoluogo e quelle delle frazioni di Caneva e Casanova. Nella restante parte del territorio comunale l'intervento verrà effettuato successivamente. In questi giorni le utenze attualmente interessate stanno ricevendo una prima lettera informativa.

T.A.

L'INCENDIO A SAURIS

«Faremo il possibile per riaprire»

Parla il titolare di Borgo Eibn: non vogliamo vanificare anni di sacrifici, lavoriamo per ricostruire

Laura Pigani / SAURIS

Il resort Borgo Eibn Mountain Lodge di Sauris di Sotto dopo l'incendio che divampato nella tarda serata di lunedì 23 gennaio

La preoccupazione è grande. Enorme. Ma la voglia di rimboccarsi le maniche lo è ancora di più. Perché, per il titolare dell'hotel-chalet Borgo Eibn Mountain Lodge di Sauris di Sotto Mario Nassivera – che gestisce la struttura con le figlie Valeria e Viola e il compagno di quest'ultima, Rocco Liggieri – non si possono vanificare anni di sacrifici che hanno portato a un servizio capace di fidelizzare molti clienti e di attirarne sempre di nuovi. «Faremo il possibile – promette – per riaprire la struttura. Borgo Eibn sarà ancora più bello e funzionale di prima».

Nassivera si trovava a casa, ad Ampezzo, quando nella tarda serata di lunedì 23 gennaio è divampato l'incendio che ha distrutto il tetto, il primo e il secondo piano del corpo centrale. Stava dormendo. «Mi ha telefonato il vicesindaco – racconta il titolare –: aveva ricevuto la segnalazione da un residente che, poco prima, aveva visto un bagliore». Superato lo choc iniziale, ora resta la voglia di agire. «Si tratta di una cosa grave – argomenta Nassivera –, ma almeno nessuno si è fatto male. I danni hanno riguardato soltanto la struttura, che era al momento chiusa. Ora siamo profondamente motivati a ricostruire tutto. Naturalmente ci preoccupa l'aspetto economico, ma siamo assicurati e adesso dobbiamo capire come procedere. Ci sono indagini in corso, non è ancora chiaro cosa abbia originato l'incendio e come le fiamme si siano propagate. Sono rimasti integri tre chalet. Un po' alla volta cercheremo di capire quali sono le possibilità che abbiamo: i problemi maggiori – rileva l'imprenditore – sono sicuramente l'esborso di denaro, che sarà notevole, e i tempi di realizzazione, che dovranno essere rapidi».

L'hotel, inaugurato appena sei anni fa, si trova in località Ander Eibn, su un'altura. È immerso nel verde e, prima che l'incendio distruggesse gli appartamenti del corpo centrale, era costituito complessivamente da quindici lussuosi appartamenti. Le fiamme hanno devastato il primo piano, il secondo e la copertura dell'edificio principale. Danni che, da una prima ipotesi, potrebbero aggirarsi sui due milioni di euro. Della struttura, hanno spiegato gli stessi pompieri intervenuti, è rimasta solo la parte in muratura.

Ieri sera i carabinieri hanno notificato a Nassivera il sequestro dell'area interessata dall'incendio per consentire al pm di far effettuare tutti gli accertamenti necessari. Le cause del rogo sarebbero di natura accidentale (si escluderebbe, dunque, il dolo). Non è stato ancora individuato il punto in cui si è originato il fuoco proprio a causa, hanno spiegato sempre i pompieri intervenuti, della distruzione provocata dalle fiamme. —

«Realizzeremo una struttura ancora più bella e funzionale»

TOLMEZZO

Circolo di Fratelli d'Italia Alla guida Dario Zearo

TOLMEZZO

Sarà il cavaliere Dario Zearo a guidare il circolo di Fdi nei prossimi mesi. In un'affollata riunione in città il segretario provinciale di Fratelli d'Italia Gianni Candotto, di concerto con il coordinatore dell'Alto Friuli Franco Baritussio, ha reso nota la nomina a commissario cittadino di Fdi dell'ex sindaco di Tolmezzo Dario Zearo. «Ci aspettano – afferma Candotto – appuntamenti importanti e strategici come la campagna elettorale per le elezioni regionali. Abbiamo chiesto a Zearo di assumersi l'onere di seguire in prima persona il tolmezzino in questa delicata fase. Zearo è una persona che riscuote la piena fiducia del partito e rappresenta la storia della destra sul territorio. Un ringraziamento a Lorenzo Marchese per l'ottimo lavoro svolto dalla nascita del circolo e che, nonostante fosse da qualche mese vacante la presidenza, ha portato ugualmente avanti il proprio compito consentendo al partito di essere protagonista sul territorio. Subito dopo le elezioni avrà luogo il congresso comunale con cui saranno eletti presidente e quadri del circolo». —

Il cavaliere Dario Zearo

T.A.

TARVISIO

La Valcanale ricorda Kravina e Pufitsch

Andrea Siega / TARVISIO

Il Kanaltaler Kulturverein – Associazione culturale della Valcanale ha perso nel 2022 due dei fondatori del sodalizio nel 1979 Giovanni Kravina e Urbano Pufitsch.

Giovanni Kravina, classe 1928, in un primo tempo ha lavorato come insegnante ausiliario di tedesco in Sudtirolo, poi è tornato in Valcanale, dove ha insegnato fino al pensionamento. Fino all'anno 2005 ha ricoperto la carica di vicepresidente e di segretario del Kanaltaler Kulturverein, contribuendo a favorire la conoscenza del tedesco. "Hans non era soltanto un amico – lo ricorda l'amico tirolese Luis Thomas Prader – ma anche un modello e un maestro che indicava come impegnarsi nella tutela delle lingue minoritarie».

L'altra figura che è mancata è Urbano Pufitsch, classe 1931. A seguito degli accordi di Mussolini-Hitler del 1939, la sua famiglia aveva scelto di trasferirsi in Carinzia, salvo ripensarci due anni più tardi.

Il presidente del KKV Alfredo Sandrini ricorda: "Alcuni anni fa ho incontrato Pufitsch e gli parlai di una vecchia cappelletta sopra a Fusine, danneggiata dalle intemperie. Nella primavera successiva mi disse che era ora di ristrutturarla: in una settimana di lavoro la cappelletta tornò come nuova. Le qualità umane e le capacità professionali di Urbano Pufitsch e di Giovanni Kravina rimangono per il sodalizio e per l'intera Valcanale esempi di impegno e di professionalità». —

FORGARIA

Molinaro candidato a sindaco: «Pronto a garantire continuità»

L'assessore intende guidare la compagine di maggioranza alle elezioni comunali
Il primo cittadino Chiapolino, in corsa per le Regionali, sarà comunque in lista

Pierluigi Molinaro

Marco Chiapolino

Lucia Aviani / FORGARIA

Sarà Pierluigi Molinaro, già sindaco di Forgaria dal 2008 al 2018 e attuale assessore a Bilancio, turismo, Riserva naturale del lago di Cornino e laghetti Pakar, a guidare la compagine di maggioranza uscente nella sfida elettorale per le amministrative di aprile. La lista "Per il bene Comune" sceglie dunque la linea della piena continuità, riaffidandosi a Molinaro dopo il mandato del sindaco Marco Chiapolino, in corsa per le Regionali con Forza Italia, ma comunque in lista per le comunali, a supporto della squadra, che registrerà nuovamente anche la presenza del vicesindaco Luigino Ingrassi. Cinquantaquattro anni, bancario, Molinaro sarà affiancato dalla quasi totalità dei consiglieri di maggioranza in carica: «La continuità del gruppo, per poter proseguire con efficacia il lavoro avviato 15 anni fa, era la conditio sine qua non – sottolinea Pierluigi Molinaro – per la mia ricandidatura: importante anche la partecipazione del primo cittadino uscente, che ringrazio e cui garantirò il mio supporto per le regionali. Naturalmente ci saranno pure dei nuovi innesti, per coinvolgere ulteriori persone nel nostro progetto e dargli ulteriore prospettiva. A breve completeremo la lista, mentre le linee guida del programma – nel solco di quanto fatto finora – sono già ben definite».

Tema cardine è lo sviluppo territoriale, unica strategia utile per preservare servizi e attività essenziali e dunque per conservare (ma possibilmente anche potenziare) l'attuale quadro demografico e produttivo. Crescita infrastrutturale e promozione turistica sono i pilastri su cui costruire l'azione del prossimo mandato: e particolare attenzione verrà riservata al tema connettività. «Una connessione internet veloce e stabile è imprescindibile, per poter trattenere giovani e realtà imprenditoriali e, auspicabilmente, attrarne di ulteriori: sarà dunque un fronte su cui impegnarsi con assoluta determinazione», commenta il candidato, aggiungendo poi all'elenco delle priorità il superamento di problemi viari da lungo tempo segnalati agli enti sovracomunali (a cominciare dal "nodo" dei sottopassi ferroviari), la necessità di tutela e valorizzazione del fiume Tagliamento e quella di far fruttare al massimo le grandi risorse ambientali della zona, dalla Riserva regionale di Cornino ai laghetti Pakar, dall'altopiano del Monte Prat all'area ex Sade, «da riqualificare e valorizzare adeguatamente».

«In questo insieme di elementi – conclude il leader di "Per il bene Comune" – sta la chiave per fare il salto di qualità, incentivando la residenzialità, consolidando il tessuto produttivo e stimolando nuovi flussi turistici, con tutto l'indotto conseguente». —

FAGAGNA

Un'esibizione dei componenti della banda musicale Camillo Borgna

Banda di Madrisio e majorettes celebrano 150 anni

Maristella Cescutti / FAGAGNA

La banda musicale Camillo Borgna Majorettes Furlanutes di Madrisio si racconta in una serata per commemorare la sua storia e quella dei suoi componenti nuovi e storici, che dopo 150 anni continuano a intrattenere con impegno, dedizione e passione, il loro pubblico. Avventure, di un paese e dei suoi 150 anni di musica verranno raccontati in una serata speciale che si terrà stasera alle 20.30 in sala polivalente a Madrisio di Fagagna con ingresso libero. I brani che verranno suonati dalla Banda Camillo Borgna rappresentano la storia del complesso e il suo legame con il territorio. Una banda che si dimostra competente anche nell'interpretazione di brani di musica classica, non dimenticando i brani più tradizionali per banda. Interverranno anche le Majorettes "Furlanutes", che dal 1975 accompagnano con le loro movenze la musica della banda nei concerti e nelle sfilate in regione, in Italia e all'estero.

La serata, che chiude le iniziative dedicate all'anniversario di fondazione della Banda Musicale Camillo Borgna, sarà intervallata da Dino Persello che ripercorrerà la storia dell'associazione con qualche riflessione sulle difficoltà ma anche sulle innovazioni intervenute dal 1872 ad oggi, dovute anche al cambiamento della società. Verranno inoltre consegnati dei riconoscimenti ai componenti più anziani e fedeli della banda, e verranno ricordati nella ricorrenza dei lustri per i componenti facenti parte del gruppo da 15, 25 e 35 anni.

La banda è composta da 35 componenti e una ventina di majorettes ed è presieduta da Michele Dreossi. Durante la serata ci sarà l'ingresso in banda di nuove leve provenienti dalla scuola di musica del gruppo. Saranno presenti autorità regionali del comune di Fagagna e della Anbima l'associazione nazionale delle bande presieduta in regione da Pasquale Moro. Fra febbraio e marzo è in programma lo svolgimento di una master class per i componenti della banda sia per gli allievi della scuola di musica in collaborazione con le bande di Artegna, Buia e Mels di Colloredo di Montalbano. —

ARTEGNA

All'Odeon spettacolo su Pasolini e Turoldo

L'Ert comunica che stasera, alle 20.45 al teatro Lavaroni, è in programma lo spettacolo fuori abbonamento "Fatica, poesia e amicizia" dedicato alle due figure di Pier Paolo Pasolini e padre David Maria Turoldo. Scritto da Giuseppe Mariuz, il testo vede sul palco Roberto Pagura e Fabiano Fantini ad interpretare il poeta di Casarsa, il primo, e il prete di Coderno, il secondo. Il dialogo si intreccia con canti, liriche e musiche originali, composte dal maestro Maurizio Baldin ed eseguite dal vivo dalla soprano solista Maria Giovanna Michelini, dall'ensemble dell'Orchestra Filarmonici Friulani insieme alla Corale Polifonica Montereale Valcellina.

La regia è di Fabio Scaramucci. La prevendita è attiva online sul sito ertfvg. vivaticket. it, oppure direttamente in Teatro: venerdì dalle 18 alle 19 e la sera dello spettacolo dalle ore 20. Per contattare il Teatro Lavaroni di Artegna si può chiamare il numero 331 8210675 oppure scrivere a info@teatroartegna.it.

P.C.

BUJA

Giornata della memoria cerimonia in piazza per ricordare 54 vittime

Piero Cargnelutti / BUJA

In occasione della Giornata della memoria, le associazioni culturali di Buja organizzano per oggi una serie di appuntamenti per ricordare in particolare le sue 54 vittime, donne e uomini, deportati. Con il patrocinio del Comune, la associazione culturale El Tomât Aps in collaborazione con la sezione di Buja dell'Anpi intitolata a "Vilma e Ranieri Pezzetta" e con il gruppo di Buja dell'Ana, ha promosso, anche quest'anno, per il pomeriggio alle 16 la cerimonia di deposizione della corona alla stele in piazza del Municipio, che ricorda i deportati bujesi deceduti nei campi di sterminio, stele voluta e donata da Bianca Marini Solari nel 1998. In questa occasione verrà data lettura di appunti di storie delle loro vite, risultati da ricerche in corso, curate dai soci del Tomât e dell'Anpi. Successivamente alle 18 nella sede Ana di Monte verrà proiettato il video, prodotto dall'Anpi di Udine, con brani tratti dal "Diario di prigionia di Giovanni Malisani", sottotenente friulano degli alpini: uno dei 600 mila internati militari italiani. Le parole del sottotenente degli alpini, si intrecciano al filmato di Benedetto Parisi. Il pomeriggio si concluderà, sempre nella sede di Monte di Buja, con la visione del film documentario, dedicato al campo di concentramento di Gonars, "Oltre il filo" prodotto da "Agherose", alla presenza del regista, Dorino Minigutti. Il documentario racconta l'inedita storia di un gruppo di bambini sopravvissuti nel campo di concentramento di Gonars che fu uno dei campi italiani dove vennero internati gli abitanti di interi villaggi sloveni e croati e nei quali morirono di stenti migliaia di persone. —

L'INIZIATIVA A SAN DANIELE

La folla che si è radunata davanti alla casa di via Piave a San Daniele per la posa delle pietre d'inciampo. Nella foto a destra, le formelle che sono state realizzate da Gunter Demnig (FOTO PETRUSSI)

Arianna Szörényi e la Shoah: «Mai più» L'omaggio ai deportati in via Piave

Nove pietre d'inciampo giunte dalla Germania ricorderanno il tragico destino della famiglia
Centinaia di studenti all'iniziativa proposta da un gruppo di cittadini e sostenuta dall'amministrazione

Alessandra Ceschia / SAN DANIELE

«Non ho più paura di nulla. La morte l'ho vista, vissuta dal di dentro. Dagli occhi di chi ora viene ricordato affinché questo non si ripeta più». Le parole pronunciate da Arianna Szörényi, diventata cittadina onoraria di San Daniele, toccano il cuore. Nel campo di concentramento era solo un numero: la chiamavano 89219. Ma il suo nome e quello dei suoi familiari, giunti a San Daniele per sfuggire alle persecuzioni naziste, quindi catturati su delazione di un compaesano e deportati ad Auschwitz, da dove solo Arianna e il fratello Alessandro riuscirono a tornare, verrà ricordato per sempre dalle pietre d'inciampo che da ieri presidiano la loro ex abitazione in via Piave.

A realizzare le nove Stolpersteine, partite da Colonia e posate da un imprenditore locale che ha voluto rimanere anonimo, è stato l'artista tedesco Gunter Demnig. Ma l'iniziativa è nata nel luglio 2022 da un gruppo di cittadini composto da Ivano Contardo, Barbara Floreani, Fiorella Floramo, Sandro Ceconi e Valerio Mattioni per lanciare un monito contro il rischio di

Sindaci a amministratori intervenuti all'iniziativa

rigurgiti di odio razziale e di antisemitismo annunciati dalla svastica che un paio d'anni prima aveva sfregiato i muri di quella casa e diffondere un messaggio alle nuove generazioni. Un appello raccolto, ieri, da centinaia di studenti di San Daniele, Ragogna e Dignano presenti all'iniziativa assieme alle associazioni, all'Anpi, l'Apo, l'Aned, la Protezione civile, i sindaci di molti Comuni della Collinare e a tanta gente comune. È toccato a Contardo ricordare la genesi dell'iniziativa, cui l'amministrazione comunale ha da subito assicurato il proprio sostegno.

«Chi non conosce la storia è condannato a ripeterla» ha spiegato alla folla Piergiorgio Mian, sindaco del consiglio dei ragazzi di San Daniele, citando il filosofo Edmund Burk. Per questo le formelle posate in via Piave raccontano un passato «popolato da carnefici e da delatori, perché – ha ricordato l'assessore alla Cultura Adriano Trus – si può uccidere anche con le parole».

Fondamentale per il consigliere regionale Lorenzo Tosolini la presenza di tanti giovani, chiamati a riflettere «su quanto è successo – ha detto – affinché non accada più». Un impegno in tal senso è arrivato dal sindaco del consiglio dei ragazzi di Ragogna Federico De Marchi: «Promettiamo – si è impegnato a nome di tanti giovani – di vigilare per stanare da subito ogni tentativo di creare divisioni nelle famiglie, nella scuola, nelle società, fra popoli e nazioni, e ci impegnano in ogni iniziativa per la pace e per un mondo più umano e solidale».

Si è conclusa così una giornata in cui, secondo il rabbino capo della comunità ebraica di Trieste Alexandre Meloni che ha fatto giungere un messaggio «San Daniele ha riconquistato i suoi cittadini strappati con la violenza e l'odio e ha permesso loro di esistere nuovamente». —

L'INIZIATIVA

Testimoni di un Olocausto: l'incontro con gli studenti

Lucia Aviani / SAN DANIELE

È culminato nella proiezione di un'intervista a Laura Giovanella, figlia di Arianna Szörényi, sopravvissuta all'Olocausto, il pomeriggio proposto agli studenti di terza media dell'Istituto comprensivo di San Daniele e delle classi seconde e terze del corso Cat dell'Isis Manzini per celebrare la Giornata della Memoria: nell'auditorium della scuola secondaria di primo grado gli allievi hanno avuto la preziosa opportunità di ascoltare un'intensa testimonianza, che ha fatto rivivere con la forza di racconti "diretti", assimilati in ambito familiare, l'enorme dramma delle deportazioni nei campi di sterminio. Introdotto dalle dirigenti scolastiche del Comprensivo, Tiziana Bortolutti, e del Manzini, Carla Cozzi, l'incontro ha registrato pure altri interventi, intervallati dall'esecuzione, da parte degli alunni, di brani musicali della tradizione ebraica. E un momento dall'alto valore simbolico è consistito nella posa, su un pannello, delle riproduzioni delle nove pietre d'inciampo posizionate ieri – prima della cerimonia a scuola – proprio davanti all'abitazione della famiglia Szörényi: a realizzare le copie delle formelle, che ora saranno destinate al Museo del Territorio, sono stati gli studenti dell'indirizzo Cat, basandosi ovviamente sugli originali. L'iniziativa si è inserita in un progetto più ampio e articolato, di durata triennale, che prevede il rilievo dell'area di San Daniele in cui risiedevano le principali famiglie di origine ebraica e del sito in cui si trovava la sinagoga: i ragazzi degli ultimi tre anni del Cat, coadiuvati da un gruppo di cittadini volontari e dai docenti, progetteranno un plastico che ricostruisca fedelmente l'assetto dei borghi tra la fine Ottocento e gli inizi Novecento.

Un ulteriore, significativo appuntamento nel segno del ricordo è poi in calendario per oggi: a 80 anni di distanza dall'estremo sacrificio degli esponenti della Rosa Bianca, giustiziati dai nazisti, il Manzini propone al pubblico una mostra intitolata proprio con il nome del movimento di resistenza. La rassegna itinerante (il materiale arriva da Trento) è stata allestita dagli studenti nei corridoi dell'istituto e sarà inaugurata alle 11: si compone di 21 pannelli di tela che ricostruiscono i fatti e che sono affiancati da testimonianze e testi prodotti dagli allievi, tra cui quelli di un liceo di Trento, appunto, e dell'istituto Sello di Udine. Si potrà visitare l'esposizione oggi e il 4 febbraio, dalle 14. 30 alle 17: a illustrane il contenuto, accennando anche alle attività in tema svolte nel corso dell'anno, saranno ragazzi delle classi quarte e quinte.

Al Manzini la mostra dedicata agli esponenti della Rosa Bianca uccisi dai nazisti

Per la mattinata, invece, è prevista una serie di iniziative rivolte alla popolazione scolastica: al vernissage seguiranno un intervento di Aida Talliente, responsabile del progetto "La Rosa Bianca occhi negli occhi", un intermezzo musicale a cura di alcuni alunni e la lettura di testi da "Se questo è un uomo", di Primo Levi. —

TAIPANA

Frode sui contributi agricoli risarcirà quasi 900 mila euro

La Corte dei conti ha condannato il titolare della "Allevamento Piave" Dichiarava di pascolare greggi su terreni che non gli erano stati dati in affitto

Luana de Francisco / TAIPANA

Le sue greggi pascolavano su terreni agricoli sparsi tra Torreano, Taipana, Lusevera, Paularo e Attimis. O almeno questo è ciò che dichiarava lui, sulla base di contratti d'affitto che, incrementandone la superficie posseduta, anno dopo anno gli garantivano l'accesso ai contributi pubblici erogati da Agea attraverso il Fondo europeo agricolo di garanzia e il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale. Per un totale, tra il 2008 e il 2014, di oltre un milione di euro. Peccato che, interpellati dalla Guardia di finanza, i proprietari delle particelle su cui sosteneva di vantare titolo di conduzione abbiano escluso l'esistenza di tali rapporti e che, in un caso, a concederglielo sarebbe stata addirittura una persona deceduta già quattro anni prima.

Le erogazioni di Agea attraverso fondi europei avvennero tra il 2008 e il 2014

È una ricostruzione accusatoria che, per ora, imponendosi sulla tesi difensiva della «buona fede», valorizza l'ipotesi della frode eurounitaria quella che ha portato alla condanna di Giuseppe Tognoni, 62 anni, residente a Ponte di Piave (Treviso), a risarcire, in qualità di allora titolare della "Allevamento Piave" di Monteaperta, frazione di Taipana, il danno complessivamente calcolato in 881.517,23 euro ad Agea, con conseguente conversione in pignoramento del sequestro eseguito sui suoi beni. La sentenza è stata emessa dalla sezione giurisdizionale per il Friuli Venezia Giulia della Corte dei conti che, d'accordo con la richiesta della Procura, nel calcolare l'entità del danno ha sottratto dalla contestazione preliminare le quote già recuperate. Ritenendo il caso caratterizzato dal «doloso arricchimento del danneggiante», inoltre, il presidente estensore Grazia Bacchi e i giudici a latere hanno respinto in quanto inammissibile l'istanza di definizione del giudizio con rito abbreviato (e, quindi, con offerta di pagamento di una somma «entro la misura massima del 20 per cento di quella contestata»).

La difesa ha sostenuto la sua buona fede e la legittima titolarità dei contratti

Assistito dall'avvocato Federico Vianelli, l'imprenditore si era difeso sostenendo la totale mancanza dell'elemento soggettivo, avendo «agito sempre sul presupposto della legittima titolarità dei contratti d'affitto e, comunque, dei rapporti di conduzione, sulla base di accordi con i proprietari dei terreni o con chi si dichiarava tale o gli riferiva di averne la disponibilità per il pascolo del proprio gregge, verso – ancora il legale – la corresponsione talvolta di una somma di denaro e altre lo svolgimento di attività di pulizia di terreni all'interno dei confini comunali». Tognoni aveva anche evidenziato come «nessun proprietario avesse mai lamentato violazioni del proprio diritto di proprietà da parte sua».

Diversa la versione dei suoi presunti interlocutori. Il capogruppo degli alpini di Masarolis aveva dichiarato di non avergli mai concesso in affitto o comodato terreni (141 le particelle di Torreano dichiarate da Tognoni), precisando trattarsi peraltro di circostanza impossibile non essendo il gruppo proprietario di alcunché. Simile la testimonianza del rappresentante legale del Consorzio forestale privato valle Musi (200 particelle a Lusevera) e quelle raccolte dagli investigatori da privati di Paularo e Attimis. Emblematico, infine, il caso delle 143 particelle di Taipana: la stipula del contratto era avvenuta nel 2008, ossia quattro anni dopo il decesso del presidente del Consorzio forestale di Taipana che, stando alla documentazione presentata da Tognoni, gliele aveva concesse in affitto. —

CIVIDALE

Il gelato il progetto Unesco: si dimette il fiduciario Maida

Lucia Aviani / CIVIDALE

Scricchiola il progetto di candidatura al patrimonio immateriale dell'Unesco del gelato di tradizione italiana, piano che in Cividale – sede di una storica e qualificata scuola per gelatieri – dovrebbe avere il suo fulcro: a distanza di circa un anno dalla presentazione ufficiale del disegno, lanciato dal sindaco Daniela Bernardi nella cornice del 43° Salone Internazionale della Gelateria di Rimini, uno degli ideatori del percorso, l'architetto Roberto Maida, rassegna polemicamente le proprie dimissioni. In una lettera inoltrata martedì alla prima cittadina Maida informa di aver rimesso «con grande rammarico» nelle mani della presidente del Club Unesco di Udine, Renata Capria D'Aronco, il mandato fiduciario per sostenere il Comune di Cividale nell'iter specifico. Ragione della scelta, il silenzio – accusa il diretto interessato – dell'amministrazione cittadina: «La presidente Capria D'Aronco – sottolinea l'architetto nella missiva inviata a Bernardi – ha concordato con le mie motivazioni e valuterà come far proseguire la candidatura, per dar seguito alle proposte e alle aspettative dei promotori. Il Comitato del Club per l'Unesco di Udine – aggiunge – ha confermato al sindaco più volte di tenere molto al ruolo di Cividale come capofila della candidatura: non abbiamo tuttavia trovato riscontri, disponibilità e risposte da parte dell'amministrazione. Proprio in questi giorni si è tenuta a Rimini la Fiera internazionale Sigep (Salone Internazionale della Gelateria, Pasticceria, Panificazione Artigianali e Caffè), a un anno dall'annuncio entusiastico del sindaco Bernardi di voler perseguire l'obiettivo della candidatura, già deliberato dal Comune. Con grande disappunto sottolineo che le numerose richieste di colloquio sono rimaste totalmente senza seguito».

L'idea di una candidatura di rete, ricorda poi Maida, era nata – su sollecito di «insigni maestri gelatieri italiani». —

IN BREVE

Savogna

Escursione serale sul monte Matajur

Camminata serale, sabato 4 febbraio, sul Matajur: la polisportiva Monte Matajur propone "Amata luna", escursione che da Montemaggiore (a 1.000 metri di altitudine) porterà fino in vetta, a 1.641 metri. La difficoltà è media, l'età minima per la partecipazione 12 anni (per i minori è necessario l'accompagnamento di un adulto); obbligatorio l'uso della torcia frontale, fortemente raccomandati i bastoncini e necessarie, in caso di neve abbondante, le ciaspole, che ognuno dovrà procurarsi autonomamente. Il ritrovo è fissato alle 17, al bar Crisnaro di Savogna, mentre la partenza avverrà appunto da Montemaggiore, alle 18. Il rientro è previsto per le 21.30. Quota di partecipazione 15 euro: la somma andrà versata il giorno stesso al punto d'incontro. Iscrizioni sulla pagina Fb di Triajur, info tramite mail a pol.mte.matajur@gmail.com.

L.A.

Manzano

Bon guiderà ancora il Comitato San Nicolò

Sono stati assegnati gli incarichi nel nuovo consiglio direttivo del Comitato di iniziative paesane di San Nicolò. L'assemblea dei soci ha votato i nuovi consiglieri e revisori dei conti. Sono stati eletti come consiglieri Alessandro Bon, Francesca Bon, Daniele Cotterli, Luca Don, Carlotta Fabbro, Ivano Paravano, Andrea Stacco, Patrick Stacco, Massimiliano Stringari, Serena Stringari, Raffaele Tambozzo, Cristian Tulissi, Giorgia Tulissi, Massimiliano Valentinuzzi, Matteo Valentinuzzi e come revisori dei conti Giuseppe Don, Martina Pelizzari e Marcello Tambozzo. Il nuovo consiglio direttivo ha confermato come presidente Alessandro Bon, come vice Patrick Stacco e Raffaele Tambozzo, segretaria Franca Stacco. Presidente dei revisori dei conti è stato nominato Tambozzo. Continua intanto con molto successo il mercato agricolo che si tiene ogni venerdì pomeriggio dalle 15 alle 18 presso il Parco festeggiamenti.

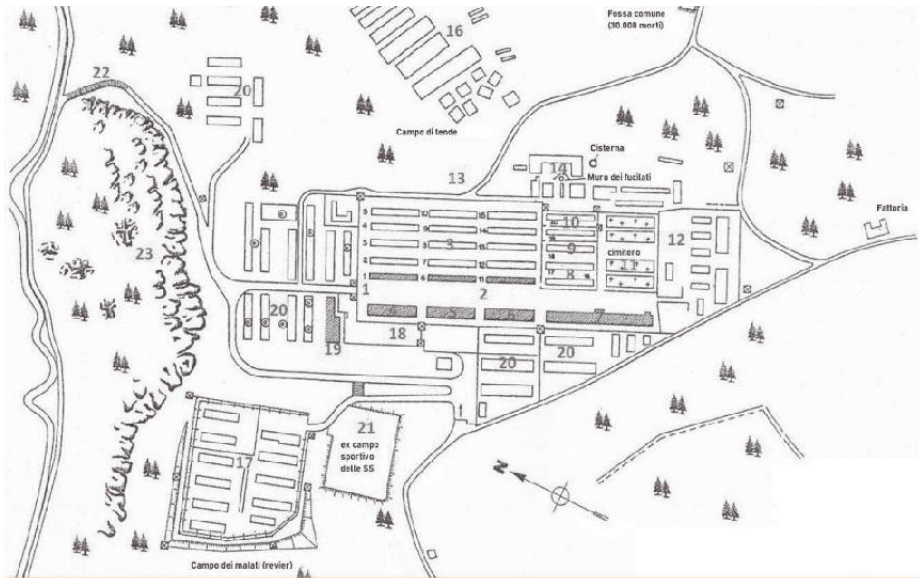
T.D.

MANZANO

Farfalle sulla lavagna per ricordare i deportati

L'iniziativa ideata dalle insegnanti della primaria di via Libertà

Timothy Dissegna / MANZANO

Diversi gli appuntamenti tenuti o in programma per il Giorno della memoria. A Manzano, per gli alunni della scuola primaria di via Libertà è stato un momento di riflessione condivisa, appendendo parole sotto forma di farfalla sulla parete. A San Giovanni, invece, è stato proiettato il film "Resistance-La voce del silenzio" all'Auditorium Zorzutti. L'opera del regista Jonathan Jakubowicz racconta le persecuzioni subite dagli ebrei nella Francia invasa dai nazisti. A introdurla è stata Rossella Paulitti. A Buttrio, in Villa di Toppo Florio è andato in scena il Premio Angelo Pezzarini, rivolto alle scuole. Oggi alle 17, sempre in Villa, sarà il turno della conferenza "Il dramma della Shoah. Ebrei in Friuli e nella Venezia Giulia". A testimoniare quelle vicende drammatiche sarà Edoardo Ossen: figlio di un medico polacco ebreo che collaborava col Sanatorio di Buttrio, Lo stesso giorno ma alle 20.30, al Palafeste andrà in scena "Viaggio ad Auschwitz A/R" a cura dell'Ert Fvg. —

Tavagnacco verso le elezioni di aprile

Lirutti (di spalle) con i rappresentanti delle associazioni. Al centro Giovanni Cucci e, a destra, il passaggio di consegne tra il vicesindaco Fabris e il primo cittadino dimissionario (PETRUSSI)

Cucci sarà il candidato sindaco Il suo impegno: «Darò continuità»

La maggioranza indica l'assessore. L'annuncio di Lirutti, che ha salutato le associazioni: «Scelta condivisa»

Alessandro Cesare / TAVAGNACCO

Sarà Giovanni Cucci il candidato sindaco scelto dalle forze di maggioranza per succedere a Moreno Lirutti. Ieri sera, in sala consiliare, in occasione del commiato del primo cittadino dalle associazioni e dai gruppi di volontariato del territorio, è arrivato l'annuncio: «Cucci è il candidato scelto in maniera condivisa dalla maggioranza – ha detto Lirutti –. In questi quattro anni, nel ruolo di assessore tecnico al Bilancio, ha dimostrato tutto il suo valore, lavorando bene nonostante le difficoltà del periodo. Una persona capace e di esperienza, su cui la maggioranza ha voluto convergere». Battuta la concorrenza interna di Giulia Del Fabbro, le liste Intesa per Tavagnacco, Vivere Tavagnacco e Autonomia e Identità hanno quindi deciso di puntare tutto su Cucci, 63 anni, commercialista e insegnante.

Queste le sue prime parole dopo "l'investitura": «Ringrazio innanzitutto il sindaco e la maggioranza per avermi indicato – ha affermato –. Accolgo questa sfida con entusiasmo, ben conscio che l'obiettivo principale sarà dare continuità a ciò che si è fatto in questi quattro anni. La legislatura non è stata ordinaria, e per affrontarla al meglio è stata determinante la coesione in maggioranza. Il mio impegno sarà quello di mantenerla». Dal punto di vista politico, al di là di questa legislatura che l'ha visto protagonista da assessore esterno, Cucci è una persona che conosce bene la macchina amministrativa, avendo già ricoperto, negli anni Novanta, il ruolo di assessore e poi di consigliere, affrontando in quegli anni una campagna elettorale da candidato sindaco. Lirutti ha concluso la sua esperienza a Tavagnacco dopo 19 anni. Mercoledì si è congedato dal consiglio, ieri dalle associazioni e qualche giorno fa ha inviato una lettera a tutti i dipendenti per ringraziarli del lavoro svolto in questi anni. Un'altra missiva l'ha indirizzata ai cittadini spiegando le ragioni del suo gesto, che ha comportato l'anticipo delle elezioni di un anno. Domenica le dimissioni dalla carica di sindaco saranno effettive, e da lunedì a reggere le sorti del Comune sarà il vicesindaco Federico Fabris, fino al 3 aprile. Ieri Lirutti, non senza commozione, ha passato a Fabris la fascia tricolore: «Con lui mi sono trovato molto bene in questi quattro anni. Ho voluto mandare al voto il Comune – ha rimarcato – per avere subito un nuovo sindaco con pieni poteri».

Per Lirutti ora comincia la corsa verso le Regionali, dove sarà protagonista nella lista Fedriga. Prima di chiudere l'incontro, ha voluto fare un'ultima raccomandazione al candidato Cucci: «Lo invito a far crescere i giovani presenti in maggioranza, in modo che tra cinque anni possano essere preparati». Parole che sono risuonate come una spiegazione del perché, per questa tornata, non sia stata scelta Del Fabbro come candidata, la più giovane tra gli assessori, classe 1991. Se ne riparlerà tra cinque anni. —

CAMPOFORMIDO

Si scontra con un'auto Ferito ciclista di 39 anni

La polizia locale e l'ambulanza sulla rotonda, a Basaldella

CAMPOFORMIDO

Un uomo di 39 anni è stato soccorso nel primo pomeriggio di ieri per le ferite riportate in seguito a un incidente stradale accaduto in via Giuseppe Verdi, sulla rotonda, a Basaldella di Campoformido. Per cause in corso di accertamento da parte della polizia locale intervenuta per i rilievi, mentre pedalava in sella a una bicicletta è stato urtato da una vettura ed è rovinato al suolo.

Immediata la richiesta di aiuto al Nue112, poi transitata alla Sores che ha inviato subito sul posto l'equipaggio di un'ambulanza che ha preso in carico il ciclista, poi trasportato in codice giallo all'ospedale di Udine. Rimasto sempre cosciente, ha riportato un trauma agli arti inferiori. Non è in pericolo di vita. —

REANA DEL ROJALE

Gli studenti delle medie commemorano la Shoah

La cerimonia davanti al monumento che ricorda i deportati reanesi

REANA DEL ROJALE

Alla cerimonia tenutasi ieri davanti al monumento dedicato ai 14 deportati di Reana del Rojale morti in campo di concentramento hanno presenziato, su invito dell'amministrazione comunale e della vicesindaco Anna Zossi, anche gli studenti delle classi seconde e terze della scuola media De Gasperi, assieme a rappresentanti politici locali e regionali (consiglieri Iacop e Morandini), agli alpini di Reana-Zompitta-Vergnacco e ad altre associazioni del territorio. È stato deposto un omaggio floreale davanti al cippo sotto l'ulivo attorno al quale si sono poi radunati i ragazzi per un momento di riflessione. —

R.T.

CAMPOFORMIDO

Un'opera del maestro Maschio dedicata al campione Marchiol

Michele Baroncini / CAMPOFORMIDO

Un'installazione firmata dall'artista Franco Maschio, pittore e scultore majanese, e dedicata a Gianni Marchiol, classe 1939, calciatore, rallysta, imprenditore e filantropo, residente a Basaldella dagli anni Sessanta, quando mise su casa grazie ai proventi dell'ingaggio in serie C col Legnano. L'opera è stata inaugurata ieri alla presenza del sindaco Erika Furlani e del presidente del consiglio regionale Piero Mauro Zanin alla scuola primaria "Divisione Julia" di Basaldella.

Detto "cassele" per via della sua attività commerciale ai mercati generali ortofrutticoli della Zau, Marchiol è un'autentica leggenda dell'automobilismo friulano. Mezzo secolo alla guida sino al ritiro avvenuto in gloria nel 2018. Ma è stato anche uomo attento ai bisogni del prossimo. Fu mister, per 30 anni, della squadra della comunità di don Larice che allenò sempre gratuitamente «per restituire al calcio tutto ciò che mi aveva dato». Accolto a scuola come una superstar dall'ovazione degli scolari che sventolavano colorati disegni di auto da corsa, Marchiol ha assistito, visibilmente commosso, alla scopertura della tela che gli rende onore ritraendolo nell'atto d'un abbraccio, «a significare il grande valore dell'amicizia, del saper essere sempre leali e sportivi con tutti diventando campioni anche nella vita», ha illustrato Marchiol. Hanno quindi preso la parola Gian Claudio Baschirotto, autore del libro "Il ragazzo che vendeva frittelle", biografia per aneddoti del campione, Andrea Caineró in rappresentanza del padre Enzo, committente dell'opera, e il presidente Zanin che ha elogiato la figura dell'amico Gianni, «atleta e uomo, esempio per i più giovani». Giunto anche il saluto del presidente della Regione Massimiliano Fedriga. —

Un momento della giornata. In alto l'opera e il suo disvelamento

La tragedia di Pasian di Prato

Incendio nella comunità dei minori: dopo un mese dimesso il sedicenne

Era stato ricoverato a Verona per le ustioni riportate nel rogo in cui era morto Ledjan Imeraj, 17 anni

Christian Seu / PASIAN DI PRATO

È stato dimesso ieri mattina dall'ospedale di Verona il ragazzo di 16 anni che, nella notte tra il 30 e il 31 dicembre, era rimasto coinvolto nell'incendio della palazzina di via Campoformido a Pasian di Prato che ospitava otto minori stranieri non accompagnati, in una comunità gestita dalla cooperativa Aedis. Nel rogo perse la vita il diciassettenne Ledjan Imeraj.

Il sedicenne, che aveva riportato ustioni sul 35 per cento del corpo (in particolare su viso, torace e arti), era stato ricoverato nell'Unità operativa Chirurgia plastica dell'ospedale scaligero, diretta dal dottor Maurizio Governa, a cui fa riferimento il Centro Ustioni della stessa struttura veneta. «Siamo intervenuti con una tecnica piuttosto innovativa che ha permesso di stimolare la formazione spontanea del tessuto sano», ha spiegato Governa. «Il vantaggio importante è che l'episodio non ha lasciato cicatrici significative dal punto di vista funzionale. Siamo soddisfatti della guarigione», ha concluso il medico.

Il ragazzo è tornato in Friuli: è stato un operatore della stessa Aedis a recuperarlo a Verona, dopo che il tutore del minore aveva segnalato alla cooperativa come le dimissioni dall'ospedale fossero imminenti. «Se non fossimo intervenuti noi il ragazzo si sarebbe trovato per strada», indica il presidente di Aedis, Michele Lisco, che lamenta «il menefreghismo delle istituzioni» nei confronti della cooperativa dopo la tragedia: «Ci siamo trovati dall'oggi al domani a dover trovare un luogo che potesse accogliere i sei ragazzi ospitati a Pasian di Prato – spiega –. Nessuno ci ha chiesto se avessimo bisogno di una mano, neppure quelli a cui spesso abbiamo risolto qualche grattacapo, prendendo in carico minori stranieri non accompagnati trovati magari di notte sul territorio». Le dimissioni del sedicenne, che era in stanza con Ledjan al momento del rogo, costituisce un raggio di sole nella tempesta che si è trovata a fronteggiare la cooperativa friulana, che gestisce dodici strutture di accoglienza per minori: «Ci tranquillizza il fatto che il ragazzo stia meglio: l'ospedale ci ha comunicato che non è stato necessario operarlo e che il recupero procede bene. Devo dire che ho molto pregato per la sua salute, sono davvero felice che si stia riprendendo», aggiunge il presidente della onlus. L'adolescente sarà seguito passo passo nelle prossime settimane dal medico della comunità, che presto organizzerà un momento di commemorazione per ricordare Ledjan. «Abbiamo aspettato il suo amico per organizzarlo», riferisce Lisco.

Le indagini proseguono nel più stretto riserbo: è probabile che il sedicenne possa essere sentito a breve. Il pm Laura Collini, titolare del fascicolo, ha ipotizzato i reati di incendio colposo, omicidio colposo e lesioni personali colpose, iscrivendo nel registro degli indagati Lisco ed Enrico Chiuch, l'educatore di turno nella notte in cui si è verificato l'incendio: un atto dovuto, quello della Procura, per garantire il diritto di difesa agli indagati. —

La struttura di via Campoformido a Pasian di Prato gestita dalla cooperativa Aedis (FOTO PETRUSSI)

CODROIPO

Trova la porta di casa aperta Dentro c'erano tre ladri

CODROIPO

È rientrata a casa, ha sentito delle voci che dicevano "Vai, vai vai". E subito dopo si è ritrovata davanti a tre individui che sono scappati inforcando la porta d'ingresso, la stessa dalla quale poco prima erano entrati. Questa la situazione che si è trovata a dover affrontare una sessantenne codroipese che abita nella frazione di Pozzo, nella zona di via San Rocco. È successo tutto in pochi istanti, attorno alle 18.

Fortunatamente la padrona di casa, a parte il grande spavento, sta bene, come riferisce la nuora che ha deciso di avvisare i compaesani dell'accaduto – tramite un post sui social network – «affinché tutti possano tutelarsi nel modo migliore possibile, soprattutto le persone che abitano da sole».

«Probabilmente erano entrati da poco – spiega ancora la nuora della vittima del tentato furto –, ma avevano già fatto in tempo a rovistare dappertutto. Da quanto abbiamo potuto verificare, non hanno rubato niente». In merito a ciò che è successo sono stati informati i carabinieri di Codroipo che hanno avviato un'indagine. I tre intrusi, stando ai primi elementi raccolti dagli investigatori, erano tutti quanti giovani. Si sarebbero allontanati a piedi, in tutta fretta. Non sono state notate macchine nelle vicinanze. Ma nelle prossime ore saranno passate al setaccio le telecamere della zona. «Questa frazione è un po' abbandonata a sé stessa – conclude la nuora –, l'illuminazione è quella che è e non ci sono nemmeno locali». —

MORTEGLIANO

Utilizzato solo il 25% dei contributi per la Tari

MORTEGLIANO

Il Comune, con una delibera di giunta approvata nel settembre 2022, ha stanziato circa 70 mila euro destinati all'abbattimento della Tari per i negozianti. Gli esercizi commerciali rientravano in due categorie: per coloro che nel 2021 avevano subito una perdita di fatturato di almeno il 30 per cento, la riduzione della tassa è pari al 100 per cento del totale; le altre aziende, individuate da specifici codici ateco, hanno goduto una riduzione della Tari del 45 per cento circa. A tutti i titolari delle attività in questione, sulla bolletta di fine 2022 è stato indicato l'eventuale credito da riscuotere, invitandoli a contattare il comune. «Si tratta di un'importante occasione per tutte le aziende che gli scorsi anni hanno subito importanti perdite di fatturato – rileva l'assessore al commercio, Marco Uanetto –. Ad oggi solo il 25 per cento della somma a disposizione è stata richiesta. L'amministrazione, pertanto, invita chi non lo avesse ancora fatto, a controllare l'ultima bolletta del 2022; qualora si fosse beneficiari di un credito è possibile contattare il Comune». —

E.A.

L'assessore Marco Uanetto

PAVIA DI UDINE

Dalla giunta 74.500 euro per trentuno associazioni

Gianpiero Bellucci / PAVIA DI UDINE

Dopo le difficoltà della pandemia sono arrivate quelle, economicamente forse più impattanti dell'inflazione e del caro energie. Ma da parte dell'amministrazione comunale non è tuttavia mancato il sostegno al mondo delle associazioni. Quasi in linea con gli importi degli anni passati, certamente più ricchi, anche quest'anno l'amministrazione guidata dal sindaco Beppino Govetto ha riservato una parte del bilancio ai sodalizi del territorio. Un totale di 74 mila 500 euro distribuiti tra 31 associazioni, delle quali cinque attive nel sociale e sociosanitario, otto operanti nello sport e ben 18 appartenenti al settore della cultura, dei sodalizi d'arma e le parrocchie.

«Confermare il sostegno a chi da anni, in maniera assolutamente volontaria contribuisce attivamente al benessere, alla socialità e all'aggregazione della nostra comunità era innanzitutto un dovere morale», dichiara il sindaco Govetto. Per i contributi rivolti «alle associazioni culturali – specifica l'assessore Francesco Novello – a differenza del passato abbiamo scelto un sistema di turnazione a seconda di necessità e progetti, in modo da garantire importi maggiori a un gruppo più circoscritto di realtà». —

CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI DEL COMUNE DI PAVIA DI UDINE

Associazione	Importo
ASD Lumignacco	4.000,00
ASD Risanese	7.000,00
ASD Union 91	8.000,00
ASD Paviese	300,00
Polisportiva Blu Team	10.000,00
ASD Roll Club	6.000,00
ASD Aragosta	300,00
Amatori Calcio Lumignacco	300,00
	35.900,00
Pro Loco Pavia	3.000,00
CALL Lumignacco	12.000,00
ORCA Lauzacco	500,00
Ass. Il Ponte	1.000,00
Ass. Percoto Canta	3.000,00
Banda Musicale Giovanile	6.100,00
Coro Aloino Lauzacco	550,00
Coro Sot le Piargule	550,00
Parrocchia S. Agata Lauzacco	1.000,00
Parrocchia S. Canciano Risano	1.000,00
Parrocchia S. Andrea Lumignacco	1.500,00
Parrocchia S. Martino Percoto	1.000,00
Parrocchia S. Ulderico Pavia	1.000,00
Suore dimesse	0,00
Gruppo Missionario Percoto	150,00
Gruppo Alpini Percoto	600,00
Gruppo Alpini Lauzacco	400,00
Gruppo Alpini Risano	400,00
Ass. Naz. Bersaglieri Percoto	300,00
	34.050,00
ANDOS	100,00
Ass. MUNUS Pavia	1.200,00
AFDS Pavia	500,00
ACAT Udinese	2.000,00
UTE	300,00
	4.100,00
TOTALE	74.050,00

VALORI IN EURO — WITHUB

PALMANOVA

Raddoppia il percorso delle gallerie nascoste Visite multimediali

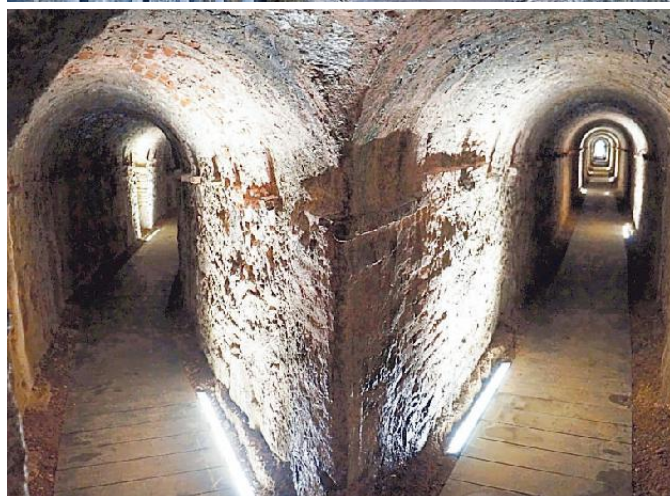
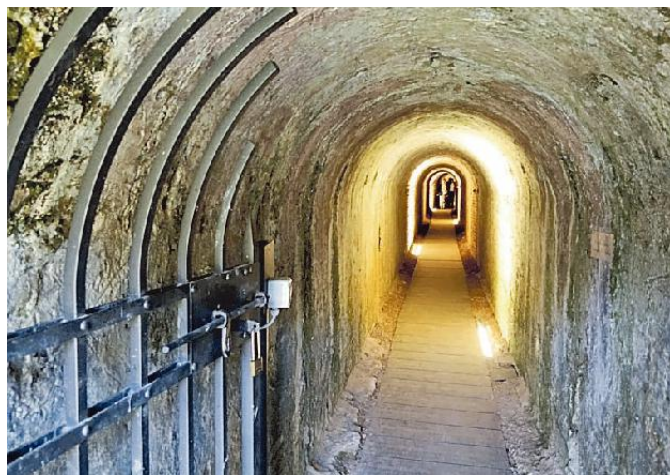
La giunta ha approvato l'avvio dei lavori, poi aprirà il bando
Dopo l'intervento il Rivellino si attraverserà per 600 metri

La parte oggi visitabile delle gallerie del Rivellino a Palmanova

Francesca Artico / PALMANOVA

Città stellata sempre più proiettata al turismo. Con quell'obiettivo saranno raddoppiate le gallerie sotterranee del Rivellino di Palmanova, per circa 600 metri visitabili. L'amministrazione comunale ha approvato l'avvio dei lavori, per complessi 427 mila euro, e ora aprirà il bando di gara.

Dopo il restauro e le infrastrutture del primo tratto nel 2017 con l'apertura al pubblico di baluardo Donato, il meglio conservato, nel 2019 il Comune ha dato l'ok al progetto definitivo-esecutivo del secondo tratto delle gallerie sotterranee, intervento poi bloccato dall'emergenza pandemica. Con un percorso di visita di oltre 600 metri le gallerie diventeranno più attrattive come esperienza multimediale e turistica. «La Palmanova underground sta ottenendo un grande successo di visite. I numeri pre pandemia del 2019 certificavano oltre 6.700 visitatori annui, grazie a un percorso unico e particolare tra le vie militari sotterranee della Fortezza. Con questo progetto rendiamo la visita più ampia, più interessante e coinvolgente – spiega Luca Piani, assessore responsabile dei bastioni –. Raccontiamo la storia militare della fortezza, attraverso luoghi, persone, esperienze. Questo percorso si integra con la visita, attraverso la galleria di sortita, a baluardo Donato». L'assessore alle Opere pubbliche, Francesco Martines, assicura «stiamo realizzando grandi interventi nella stessa area». «I nostri impegni sono – aggiunge Martines – la nuova stazione delle corriere con riapertura della via delle Milizie sul terzo anello, la sala espositiva multimediale nel sottotetto dell'ex caserma Filzi, il rifacimento dell'area antistante l'ex caserma, il punto di vista panoramico sulla torre Piezometrica e gli interventi di messa in sicurezza, sistemazione e illuminazione delle ex lunette napoleoniche, comprensive di gallerie di collegamento con il fossato. Un'offerta turistica integrata che si amplierà notevolmente quando anche il Museo militare su Porta Cividale passerà in gestione al Comune».

Il progetto di ampliamento delle gallerie prevede anche l'inserimento di un sistema di scolo dell'acqua piovana, la posatura di un fondo drenante e della pavimentazione, la sistemazione dell'impianto elettrico, il completo rinnovamento dell'illuminazione, oltre all'installazione di reti anti animali e il restauro delle cancellate di ingresso. È inoltre previsto il risanamento delle murature tra gli elementi lapidei, il restauro conservativo delle testimonianze superstiti, l'esecuzione di consolidamenti localizzati del parametro e delle volte in corrispondenza delle principali lesioni, con tecniche e materiali tradizionali secondo la prassi del restauro conservativo. Al recupero di questi spazi si affiancherà anche l'installazione di esperienze di visita interattive e multimediali. Un sistema di colonnine attrezzate inoltre fornirà, internamente alle gallerie, una connessione wifi e un sistema multimediale, che fungerà anche da illuminazione d'emergenza. Sarà infine installato un sistema d'allarme con videosorveglianza su più punti. —

SAN GIORGIO

È stata composta la Commissione per l'edilizia

È stata nominata dal vicesindaco di Samn Giorgio, Daniele Salvador, la nuova commissione edilizia. A presiederla è l'architetto Gianfranco Bonetto che ha come vice Giovanni Maran. Il sindaco Pietro Del Frate, come annunciato, ha rilanciato il ruolo delle commissioni. Del nuovo gruppo per l'edilizia fanno parte anche Marco Cazzola, Mauro Perfetti, Chiara Del Frate, Giovanni Fantini (designato dalla Consulta regionale dei disabili). Le altre commissioni sono: Statuto, guidata da Roberta Sartori; Urbanistica, presieduta da Davide Bonetto; Elettorale, guidata da Rosa Buoncristiano; Ambiente, presieduta da Maurizio Fantin; Attività produttive, Eda Dal Ponte presidente; Lavori pubblici e viabilità, affidata a Stefano Zanon; Sport, guidata da Paolo Favalessa; Biblioteca, con presidente Giulia Brunato; Politiche sociali con a capo Daniela Longhi; Pari opportunità, presieduta da Cristina Pittis; Tributi, guidata da Denis Del Frate; Istruzione e inclusione sociale, affidata a Daniela Mometti.

F.A.

TERZO D'AQUILEIA

Presentato il progetto Museo Aquileia

Da sinistra, Zanutto, Quaini e Marigliano (FOTO BONAVENTURA)

TERZO D'AQUILEIA

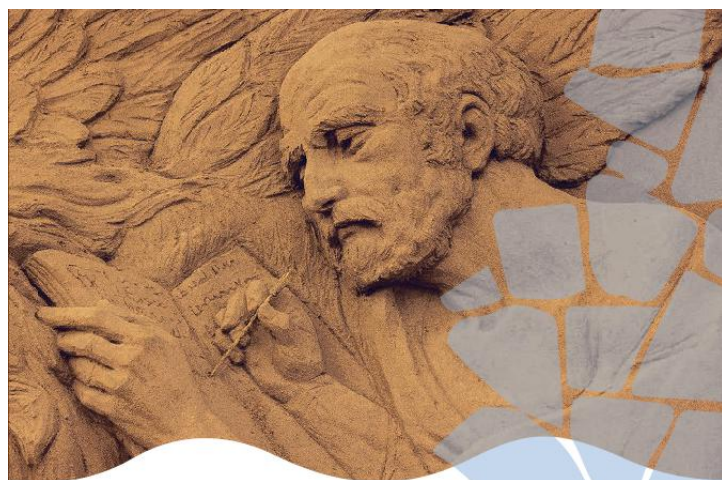
È stato il professor Vincenzo Marigliano, presidente dell'associazione Norberto Bobbio, a presentare, ieri sera, il progetto Museo Aquileia, un programma di valorizzazione di Aquileia e della sua storia.

Il presidente della Bobbio ha dialogato con il sindaco di Terzodi Aquileia, Giosualdo Quaini, e con il presidente dell'associazione Il centro del tempo Alessio Zanutto in un incontro moderato dalla giornalista del Messaggero Veneto Anna Buttazzoni.

Un progetto, è stato spiegato, di respiro regionale e internazionale attorno al quale è necessario coinvolgere più soggetti istituzionali, dalla Regione ai Comuni dell'Aquileiese, fino alla Fondazione Aquileia. —

PALMANOVA

Il 340º anniversario del Genova Cavalleria

In piazza Grande a Palmanova è stato celebrato giovedì il 340º anniversario della costituzione del reggimento "Genova Cavalleria" (nella foto), il più antico della cavalleria e l'unico decorato con due medaglie d'oro per lo stesso fatto d'arme. Alla cerimonia c'erano il comandante, il sottufficiale di corpo, uno squadrone di rappresentanza, binomi a cavallo del centro ippico militare, il vicesindaco Francesco Martines, esponenti delle associazioni d'Arma e scolaresche.

Lo scontro a Lignano

L'ex sindaco passa al contrattacco «Santin ha un conflitto d'interesse»

Fanotto risponde al consigliere che ne chiede le dimissioni: «Vuole denigrare la mia reputazione»

Sara Del Sal / LIGNANO

Prima che le interrogazioni presentate dal consigliere Alessandro Santin vengano discusse in Consiglio a Lignano, l'ex sindaco Luca Fanotto sceglie di spiegare il contenzioso che sta tenendo con il fiato sospeso la politica della città balneare. «La lettura offerta da Santin è lesiva della reputazione di più persone, distorsiva della realtà e degli atti posti in essere dalle autorità, compreso lo stesso Consiglio di Stato, che con la propria sentenza non attesta in alcun modo ciò che Santin mi attribuisce e di cui mi riservo di far valere i miei diritti nelle sedi ritenute più opportune», esordisce Fanotto.

L'ex sindaco spiega che nel 2016 fu contattato dal sindaco di San Michele al Tagliamento per una riunione con alcuni operatori turistici, così da trovare sinergie tra le due località e sviluppare un collegamento tra le piste ciclabili, mediante un trasporto fluviale sul Tagliamento. «I problemi da affrontare erano tanti ma, assieme agli operatori turistici, siamo riusciti a inaugurare nel maggio del 2018 il passo barca. Fu un successo con una media di 400 passeggeri giornalieri, ma – spiega l'ex sindaco – l'approdo causava disagio sia al ristorante "Al Cason" sia all'offshore Unimar. La società concessionaria ha proposto così di spostare l'attracco, per il 2019, sul lato sud visto che stava per acquistare anche il terreno non ricompreso fra la darsena di Marina Uno e il ristorante la "Vecchia finanza", mentre le amministrazioni comunali avevano coinvolto le Regioni per trasformare il servizio da turistico a trasporto pubblico locale». Quello che è accaduto da allora, con l'entrata in gioco di un'offerta per il terreno su cui insiste il passo barca da parte di Alessandro Santin, è stato un susseguirsi di gare, diffide e sentenze. «In conclusione il Consiglio di Stato, qualche settimana fa, non ha censurato l'istanza del Comune, che dovrà essere valutata dalla Regione assieme alle offerte dei privati, per capire chi meglio è in grado di offrire il servizio di passo barca. Ora Santin accusa me e Alessandro Marosa, allora vicesindaco – aggiunge Fanotto –, di una condotta illecita e inadeguata, chiedendo all'attuale sindaco se agirà nei nostri confronti per il pagamento dei danni di immagine alla città di Lignano, se vorrà votare la nostra decadenza e dichiarandosi disponibile a rinunciare alla sentenza se dovessero esserci problemi per il proseguo del passo barca».

LUCA FANOTTO
È STATI SINDACO DI LIGNANO DAL 2012 AL 2022 E OGGI È CONSIGLIERE D'OPPOSIZIONE

> «L'istanza del Comune sarà valutata dalla Regione per capire chi meglio offrirà il servizio di passo barca»

Fanotto quindi contrattacca. «Santin ha un palese conflitto di interessi. Non si è mai visto che un consigliere presenti due interrogazioni su questioni che riguardano direttamente la società di cui è amministratore, socio unico e legale rappresentante. La sentenza del Consiglio di Stato – dice Fanotto – non sancisce nessun atto illecito del Comune, anzi la domanda presentata dovrà essere valutata dalla Regione quando aprirà le buste dei privati. Riguardo il danno all'immagine, poi, dove sta? Perché io e Marosa dovremmo presentare le dimissioni quando la delibera di giunta per produrre l'istanza alla Regione è stata votata anche dagli allora assessori Massimo Brini e Marina Bidin, oggi seduti in maggioranza, e Paolo Ciubej? Oggi Santin è disposto a rinunciare alla sentenza, ma perché allora ha fatto causa alla Regione e al Comune, sostenendo che la Alessandro Santin Srl sarebbe stata in grado di erogare ugualmente il servizio? Sono tranquillo – conclude Fanotto – perché tutto è stato fatto nel rispetto della legalità e nell'interesse dei cittadini. L'intento di Santin mi pare chiaro: denigrare la mia reputazione e quella di altre persone». —

RONCHIS

Appuntamento con la Croce rossa per esami gratuiti

Un appuntamento per stare meglio. È quello previsto martedì con "Sentiamoci in salute" a Ronchis, con la Croce rossa italiana (comitato di Udine) che farà tappa dalle 8.15 alle 12 all'oratorio parrocchiale in piazza Trombetta per effettuare i controlli gratuiti della campagna di prevenzione sanitaria. Saranno quindi effettuati a chiunque si presenterà in oratorio i controlli del colesterolo, della glicemia, della saturazione dell'ossigeno, della pressione e della frequenza cardiaca e, a cura di un professionista, sarà anche effettuata una prova audiometrica. A tutti i partecipanti saranno quindi consegnati i risultati immediati delle prove che richiederanno. Per evitare che si formino delle code di persone in attesa, a coloro che si presenteranno sarà assegnato un biglietto numerato e inoltre offerta una mascherina in omaggio. L'appuntamento è organizzato in collaborazione con Federsanità Anci Fvg e con la parrocchia di Ronchis.

S.D.S.

LATISANA

La Comunità Riviera friulana ha un nuovo direttore generale

Francesca Artico / LATISANA

Dal 1° febbraio Alessandro Spinelli sarà il nuovo direttore generale della Comunità Riviera friulana e sostituirà Luisa Cantarutti che continuerà a lavorare come segretario comunale nei Comuni di Marano Lagunare, Basiliano e San Canzian d'Isonzo. L'annuncio è arrivato dal presidente della Comunità, Andrea De Nicolò. Della Comunità fanno parte le amministrazioni di Latisana, Ronchis, Rivignano Teor, Palazzolo dello Stella, Precenicco, Lignano Sabbiadoro, Muzzana del Turgnano, Pocenia, Porpetto, San Giorgio di Nogaro, Carlino e Marano Lagunare.

Il presidente della Comunità ha quindi ringraziato la dottoressa Cantarutti «per aver accompagnato la trasformazione del gruppo da Uti (Unione territoriale intercomunale) in Comunità di quest'area del territorio friulano, e di alcune sue funzioni come il servizio di polizia locale». «Avevamo bisogno di una persona a tempo pieno – aggiunge De Nicolò –, come i sindaci della Comunità attendevano da tempo per dare ulteriore accelerazione ai processi amministrativi in corso. Non soltanto, ma il direttore generale a tempo pieno avrà anche il compito di trasmissione tra la politica e le varie amministrazioni. La sua è una figura strategica nello sviluppo dell'azione della Comunità, perché se la Comunità funziona, possiamo gestire al meglio i servizi a favore dei cittadini che ne fanno parte».

Il presidente De Nicolò

Alessandro Spinelli

Alessandro Spinelli, dipendente della direzione regionale Autonomie locali, sarà operativo nella sede della Comunità aperta nel municipio di Latisana, e potrà contare su un gruppo di dipendenti composto da 23 persone fra impiegati e agenti della polizia locale.

Come più volte sottolineato anche dagli amministratori locali, i Comuni facenti parte della Comunità Riviera friulana (come degli altri gruppi di Comuni costituiti dalla Regione), possono decidere di aderire ai servizi condivisi o di continuare a gestirli autonomamente, com'è accaduto per la polizia locale per la quale si sono convenzionate soltanto otto amministrazioni. Dal il 1° maggio 2022, infatti, del servizio (che alla guida ha la comandante Monica Micolini e ha sede a San Giorgio di Nogaro), usufruiscono le amministrazioni di Carlino, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Porpetto, Precenicco e San Giorgio, mentre hanno deciso di restare autonome le municipalità di Latisana, Lignano Sabbiadoro, Ronchis e Rivignano Teor. —

LATISANA

L'albero della memoria donato dall'Asp Umberto I

L'albero è stato piantato nel giardino delle scuole medie di Latisana

LATISANA

Un Giorno della memoria intenso e davvero ricco di significati, che i ragazzi dei plessi scolastici di Latisana ricorderanno a lungo. Ieri mattina tutti gli studenti delle classi quarte e quinte delle scuole elementari del Comune hanno raggiunto le scuole medie dove è stato piantato un albero donato dalla Asp Umberto I°. È stato il vicepresidente Francesco Zanin a spiegare le ragioni dell'iniziativa: «L'albero che la casa di riposo ha voluto donare vuole rappresentare la speranza della "crescita" (in questo caso umana) dell'individuo affinché si possa finalmente cancellare da ogni vocabolario la parola discriminazione». —

S.D.S.

LIGNANO

Bordin contro Santoro: «Sui dragaggi ritardi dovuti alla burocrazia»

LIGNANO

«La consigliera Santoro dimentica che i dragaggi in laguna hanno subito una serie di stop e di rallentamenti legati a interpretazioni normative che sono state chiarite solo nel novembre 2022». Lo afferma in una nota il capogruppo della Lega in Consiglio regionale, Mauro Bordin, aggiungendo che «nonostante le difficoltà, i dragaggi sono stati in diversi casi eseguiti, come ad esempio a Marano, sul Coron, a Grado o a Lignano».

Il consigliere Mauro Bordin

«Per i diversi interventi in programma (le darsene di San Giorgio di Nogaro e Muzzana del Turgnano, nonché per Porto Casoni a Lignano) i prelievi dei campioni sono stati già effettuati e ora si resta in attesa dei risultati delle analisi di laboratorio. Appena giungeranno – afferma Bordin – si provvederà all'approvazione formale dei progetti. Inoltre, sono di prossima realizzazione i dragaggi sul canale Cialisia. In parallelo, la Regione ha perfezionato un accordo quadro per i lavori che riduce a 15 giorni la scelta del contraente per affidare i lavori». —

Ci ha lasciati

CIRIANO ROSSETTO
di 80 anni

Lo annunciano la moglie Paola, la figlia Paoletta ed i parenti tutti.
Saluteremo il nostro amato Ciriano lunedì 30 gennaio alle ore 14.30 nella camera mortuaria dell'ospedale di Latisana.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti onoreranno la cara memoria.

Marano Lagunare, 28 gennaio 2023
www.dilucaeserra.it 0431/50064 Latisana/San Giorgio di Nogaro/Cervignano

---

Luca, Andrea, Marco, Mauro, Luisa, Giovanni, Massimo, Paolo e Tiziana partecipano al dolore di Paola e della mamma per la perdita del papà

CIRIANO ROSSETTO

Udine - Trieste, 28 gennaio 2023

È mancata all'affetto dei suoi cari

ALBINA DELLE CASE ved. ERMACORA
di 99 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Anedi con Nadia, Silvano con Nina, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
I funerali saranno celebrati lunedì 30 gennaio alle ore 15.00 nella chiesa parrocchiale di Pagnacco, giungendo dall'Ospedale civile di Udine.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Zampis di Pagnacco, 28 gennaio 2023
O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio Faugnacco - Pasian di Prato

---

Serenamente ci ha lasciati

DINO MARCHIOL
di 88 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Fernanda, il figlio Stefano con Francesca, i nipoti Margherita e Francesco e parenti tutti.
I funerali avranno luogo a Udine nella chiesa parrocchiale di Laipacco mercoledì 1 febbraio alle ore 10.30 giungendo dall'Ospedale di Udine.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 28 gennaio 2023
O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio Faugnacco - Pasian di Prato

---

EDA MERLINO

sabato 28 gennaio alle ore 15 nella Chiesa di S. Giorgio a Pagnacco darà l'ultimo saluto alle persone che le hanno voluto bene.
Un sincero ringraziamento a tutto il personale di Villa Nimis.

Pagnacco, 28 gennaio 2023
O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305- Casa Funeraria tel. 0432/851552 www.mansuttitricesimo.it

---

I ANNIVERSARIO

28-1-2022 28-1-2023

"La tua forza d'animo, il tuo sorriso e la tua presenza ci manca tanto, sei sempre nei nostri cuori"

MARCO LONDERO

La mamma con Roberto e i parenti ti ricorderanno con una Santa Messa oggi alle ore 19 nella chiesa di Paderno.

Udine, 28 gennaio 2023
O.f. Cividalesi - tel. 0432/731663

Ci ha lasciati ed è tornato alla casa del Padre

FERDINANDO TINTI
di 80 anni

Ne danno l'annuncio la moglie Antonietta, la figlia Beatrice con Christian e Gaia e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 30 gennaio, alle ore 15, nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrat del Judrio, arrivando dalla cappella del cimitero locale.
Seguirà cremazione.
La veglia di preghiera si terrà questa sera, alle ore 18, nella chiesa vecchia di Sant'Andrat del Judrio.

Sant'Andrat del Judrio, 28 gennaio 2023
O.F. Bernardis Manzano - Corno di Rosazzo tel. 0432 - 759050

Partecipa al lutto:
- Daniele Moschioni

Tutti i dipendenti e collaboratori de Il Gallo Rosso Despar e Lo.De. Food, si stringono a Beatrice e familiari per la perdita del caro

FERDINANDO TINTI

Corno di Rosazzo, 28 gennaio 2023
O.F. Bernardis tel. 0432 - 759050

Serenamente ci ha lasciato

ANNITA PITILINO ved. TUBARO

Ne danno il triste annuncio i figli Arrigo e Rossano, le nuore e la nipote.
I funerali saranno celebrati martedì 31 gennaio alle ore 15.00 nella chiesa parrocchiale di Pozzuolo del Friuli, giungendo dalla Residenza Zaffiro di Rivignano.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Pozzuolo del Friuli, 28 gennaio 2023
O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio Faugnacco - Pasian di Prato

---

Cara Roberta in questo momento di dolore per la perdita del tuo papà

GIGI BALDO

noi tutti amici ci stringiamo forti a te.
Cristiana e Federico, Elisa e Alberto, Francesco e Natascia, Marco e Martina, Aristide e Cristiana, Francesco e Beatrice, Massimo e Tania, Paolo e Sabrina, Roberto e Roberta, Marco e Cristina, Stefano e Michela, Paolo e Laura.

Udine, 28 gennaio 2023

ANNIVERSARIO

28-01-2020 28-01-2023

CHIARA DOROTEA

Nessuno se ne va veramente fino a quando rimane nei cuori e nelle menti di coloro che lo amano.
Mamma, Papà ed Elisa.

Tolmezzo, 28 gennaio 2023
of Piazza

Ci ha lasciati

PIERLUIGI CORDANI "Piero"
di 59 anni

Lo annunciano i famigliari tutti.
I funerali avranno luogo martedì 31 gennaio alle ore 15.00 nella Chiesa San Giovanni Bosco di Lignano Sabbiadoro, giungendo dall'ospedale di Latisana.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti onoreranno la cara memoria.

Lignano Sabbiadoro,
28 gennaio 2023
www.dilucaeserra.it 0431/50064 Latisana/San G. di Nogaro/Cervignano

---

Ci ha lasciati

ALDO ZANFAGNIN
di 78 anni

Ne danno il triste annuncio i famigliari tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 30 gennaio alle ore 15.00 nel Duomo di San Giorgio di Nogaro, giungendo dall'ospedale di Palmanova.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti onoreranno la cara memoria.

San Giorgio di Nogaro,
28 gennaio 2023
www.dilucaeserra.it 0431/50064 Latisana/San G. di Nogaro/Cervignano

---

MEMORIA E SHOAH

«IL SENSO DI COLPA PER ESSERE TORNATO VIVO»

FLAVIA AMABILE

Per 60 anni si è sentito in colpa di essere sopravvissuto al padre, alla sorella, all'intera famiglia sterminata dai nazisti. Nel 2005 è tornato a Birkenau, dove tutto era finito e dove era il tempo che qualcosa ricominciasse. Da quel momento Sami Modiano, 93 anni, ha capito perché è ancora vivo e svolge il suo compito di testimone di quello che è accaduto.

Che cosa ricorda?

«Mi ricordo qualche giorno prima del 27 gennaio che io ho dovuto fare la marcia della morte come avevano fatto in molti. Ero un ragazzo di 14 anni, ero distrutto, agonizzavo. L'ordine preciso era di dare il colpo di grazia perché nessuno doveva testimoniare ai russi quello che i nazisti avevano creato. Qualcuno ha voluto che io rimanessi in vita».

Da quel momento com'è stata la sua vita?

«Ero una persona molto diversa da adesso. Ero uno che si chiudeva nel suo silenzio, che aveva incubi, depressioni. Bastava una piccola scena perché io piangessi, in silenzio. A volte mi bastava vedere del cibo abbondante per stare male. Pensavo a tutto quello che non avevamo da prigionieri e mi passava l'appetito. Quello che mi tormentava erano i punti interrogativi a cui non avevo una risposta: perché sono uscito vivo dall'interno del campo?»

Provava un senso di colpa?

«Sicuramente. Mi sono sentito privilegiato. Mi dicevo: ma, come, hai lasciato tutti dall'altra parte e tu sei rimasto qui? Purtroppo, sono stato scelto per rimanere. Non capisco il motivo della mia vita, diverse volte ho avuto episodi evidenti in cui sarei dovuto entrare nelle camere a gas e per un motivo o l'altro non sono entrato, in cui mi avrebbero dovuto dare il colpo di grazia e non me l'hanno dato. Sono questi i pensieri che mi tormentavano e a cui non trovavo risposta».

Quando ha trovato una risposta?

«Nel 2005 quando avevo deciso di andare a Birkenau. Volevo capire se aveva senso tornare e raccontare. Mi sembrava inutile perché ero convinto che non mi avrebbero creduto. Era la mia paura più grande, raccontare la verità e non essere creduto. Sarebbe stato tremendo. Poi sono andato e ho scoperto che non avevo dimenticato nemmeno una virgola. Dopo 60 anni ho rivisto mio papà, mia sorella e tutte le scene orrende che avevo visto da ragazzo. Ero anche io un ragazzo di 14 anni quando mi hanno mandato lì e questo mi ha fatto scoppiare in una crisi di pianto rivedendo tutto da capo. Avevo dietro di me 300 studenti che mi seguivano e che vedevano che parlavo e raccontavo. Poi quando mi sono girato per vedere i ragazzi avevano le lacrime agli occhi anche loro. Lì ho capito, ho trovato la risposta alle domande che mi ero portato dietro per sessant'anni».

Qual è la risposta?

«Anche io dovevo fare la mia parte spiegando ai ragazzi quelli che era successo. Ho avuto un riscontro molto positivo da loro, mi vogliono molto bene. E ora sono felice: quando verrà il mio momento me ne andrò in pace perché avrò dato qualcosa a questi ragazzi perché non succeda mai più. Chi è stato ammazzato nei campi di sterminio sono persone che avevano voglia di vivere , che non avevano alcuna colpa, erano innocenti. Non c'erano solo ebrei, erano omosessuali, disabili, rom, politici. I tedeschi avevano deciso di distruggerli e li ammazzavano ma erano esseri umani, avevano anche loro il diritto di vivere. La statistica è chiara, hanno fatto fuori 6 milioni di ebrei e 5 milioni di queste persone. Hanno avuto una morte barbara. Un esempio, hanno preso un ragazzo nato con un piccolo difetto, perché lo devi squarciare e fare a pezzi? Bisogna dimenticarli? No. E' mio dovere ricordare queste persone morte senza motivo».

Quanti incontri ha tenuto dal 2005 in poi?

«Un numero incalcolabile. Ne ho tenuto in tutta l'Italia e poi a Birkenau dove siamo andati con mia moglie anche tre o quattro volte al mese. Eravamo lì quasi ogni settimana».

Non ha paura che il Giorno della Memoria con il tempo si svuoti di significato, che diventi un rito stanco come teme anche la senatrice Liliana Segre?

«Non lo so. Sono ottimista. Secondo me c'è la parte buona è la parte cattiva, io sono dalla parte buona. Non porto odio, non porto rancore e non cerco vendetta nei confronti di nessuno. Ognuno fa la sua parte e io faccio la mia. Spero che gli altri ricevano quello che io provo a trasmettere».

VISTE DALLA LUNA

MARIA BRUNA PUSTETTO

La Sicilia ti coinvolge, impossibile essere invisibili per trent'anni

All'aeroporto mi aspettava un'auto con tre persone: una signora, che scoprii essere la segretaria del candidato sindaco, un assessore in carica e un generico factotum che si rivelò fondamentale per il mio lavoro sull'isola. C'erano stati un paio d'incontri a Roma, molte mail e telefonate. Ed eccomi lì, con i mandorli fioriti, una valigia, una campagna elettorale da organizzare e tre sconosciuti che mi sbaciucchiavano e «diamoci del tu», «vedrai che bene starai con noi», «assaggerai il formaggio dei tre latti».

L'auto era bianca e anonima («meglio non dar nell'occhio») e attraversò paesini inerpicandosi su tornanti di colline brulle - non si creda che la Sicilia sia piatta -, con mucche al pascolo. Se quel viaggio poteva essere un'opportunità per fornirmi uno spaccato sulla politica del luogo, e l'intenzione sarebbe stata buona, non fu così. Ciò su cui fui resa edotta fu l'irrituale situazione sentimentale della proprietaria del b&b che mi avrebbe ospitata, gli affari poco chiari di un assessore del quale, mi si disse, era meglio non fidarsi così come di sua moglie parrucchiera, la perfidia di una famiglia che aveva bloccato con qualcosa di inamovibile l'accesso alla via in cui abitava, l'improvvisa comparsa di un nuovo piano - il terzo - sulla casa del proprietario del supermercato, la votazione, bassina, della figlia del segretario comunale alla Bocconi, la pericolosità di una famiglia di cinesi che più di qualcuno aveva visto catturare gatti randagi per farli in umido, l'albero genealogico di una bulgara che da sei mesi aveva preso casa vicino alla cattedrale.

Più volte, lungo la strada che non finiva mai - la costruzione di una ferrovia non era e non è stata contemplata -, ci si dovette fermare per consentire il passaggio di greggi di pecore, mucche di razza modicana, branchi di cani randagi. Le case del paese erano bianche o rosate e appiccicate l'un l'altra, muri scrostati, tabelloni elettorali stracolmi pur se la campagna elettorale non era iniziata, piante di gelsomini, cespugli di rosmarino e di mirto.

Dietro a un angolo, un'abitazione che si chiamava proprio così, con le maioliche, un giardinetto interno dove si affacciavano cinque camere. La mia finestra dava su uno strapiombo, ma per vederlo dovevo scostare i glicini. Lavoravo tra la mia stanza e l'ufficio elettorale e non successe più di conoscere così tante persone, di essere salutata da chiunque mi incontrasse, di apprendere tante storie di altrettante vite che pareva tutti avessero l'urgenza di raccontare. Del paese, che in realtà era una cittadina, fui portata a conoscere ogni strada e di ogni strada ogni persona.

Il programma elettorale fu un raro caso di documento nato dal basso, ascoltando cioè la gente, soppesando e osservando.

Mi fu proposto di fare l'assessore al Turismo e di trasferirmi lì per sempre. Ci fu un comizio durante il quale fu sparato un colpo di pistola. Ci fu un parapiglia e non si seppe mai chi avesse sparato e perché. Si parlò di vicende molto personali legate al sindaco. Il factotum che fu anche mio autista e guardia del corpo mi consigliò di restare in casa, nel giardino pieno di fiori, per almeno un giorno.

Arrivarono tipografi da ogni dove, agenti concessionari di misteriose emittenti radio e canali televisivi che non si prendevano, un sedicente social manager che aveva maturato una lunga esperienza vendendo elettrodomestici e telefonini fu ingaggiato perché la sua famiglia, così mi si disse, era «lunga, lunga».

Organizzai incontri elettorali in case con i pavimenti d'ardesia e i broccati alle finestre. Lungo le strade con il traffico impazzito e le soste tirate a sorte mi salutavano gli sconosciuti e mandavano a salutare anche i miei che non conoscevano. Ci fu un momento in cui pensai che avrei dovuto restare là, tra quei gioielli barocchi e quella comunità così capace di assorbire ed accogliere chiunque. Ci fu una notte in cui ci fu un comizio in una frazioncina e quando tutti se ne andarono il buio era così profondo e i profumi così violenti che pensai che tutto avrebbe potuto finire lì.

In quella terra alla quale ripenso in questi giorni, a quei paesani a cui nulla sfugge, che si conoscono tutti, che non ti fanno mancare niente, che ti fanno sentire così tranquillo come da nessun'altra parte al mondo. —

LE LETTERE

Sanità Fvg

Mancanza di dottori problema ignorato

Decine di migliaia di cittadini non potranno accedere al medico di base: troppi andranno in pensione e non vi sono sostituti. Pur conoscendo il numero dei futuri pensionati e la data del loro abbandono del lavoro, ben poco è stato fatto per evitare tale grave danno ai cittadini.
Chi è il colpevole?
Come italico consolidato costume, innanzitutto il governo in carica anche se da pochi mesi; poi le università che non ampliano il numero degli iscritti a medicina; gli ordini dei medici più attenti a far rispettare le loro disposizioni che calarsi nella realtà quotidiana; l'ex ministro della Salute troppo impegnato con "tachipirina e vigile attesa"; l'attuale ministro che percorre una strada impervia e tortuosa: eliminare il fumo anche all'aperto, diminuendo il proliferare delle affezioni polmonari e il ricorso al medico.
È impossibile individuare lo specifico crimine e, quindi, assoluzione per tutti: il fatto non costituisce reato.
Ben più grave il comportamento dei cittadini, oggi anche rei di bere un bicchiere di vino a pasto: non consci della grave carenza dei medici, continuano imperterriti ad ammalarsi.

Andrea Picco. Udine

Politica

Voto popolare e capo dello Stato

Gentile direttore,
è mai possibile che nel nostro Paese ci sia sempre qualcuno che vuol rimestare le carte? Abbiamo problemi pressanti, cogenti che impongono ai nostri governanti tempi certi e brevi per una doverosa definizione. Il Presidente del Consiglio invece non trova di meglio che insistere pervicacemente e ostinatamente nel cavalcare la richiesta presentata nella trascorsa campagna elettorale. Si tratta dell'elezione diretta del capo dello Stato: la Meloni ci riporta con un copia e incolla le aspirazioni "almirantiane" degli anni Ottanta.
L'idea del Governo di eleggere direttamente il Presidente della Repubblica è molto rischioso, con il pericolo di turbolenze costituzionali. Laddove si sono consolidate queste visioni e soluzioni, da qualche tempo e in Francia e negli Stati Uniti, c'è stata una invadente presenza dei relativi capi di stato con sbavature e un ruolo che ha messo in ombra e subordine gli altri apparati dello stato, con un ruolo di factotum e di Macron e di Trump prima e di Byden dopo.
Non so come si potrà e si cercherà di ritornare allo stato "quo ante". Una volta imboccata questa via dal punto di vista elettivo, un presidente espressione di milioni di voti a suo favore, potrebbe benissimo usare e rivendicare con successo prerogative che la nostra Costituzione non gli offre. Pensate un po', in un'epoca di populismi, di avventurieri politici, potremo trovarci al Quirinale seguaci di Berlusconi, di Grillo, di Salvini!
Fuor di metafora, il ruolo di primo piano svolto dai nostri Presidenti della Repubblica dal 1946 in poi, hanno reso stabile la vita parlamentare movimentata e ondivaga. Prerogativa istituzionale come la scelta dei ministri, lo scioglimento delle camere e la neutralità partitica hanno garantito la vita politica anche nel caso di crisi.
Bisogna evitare la dicotomia di una volontà popolare che per un verso potrebbe eleggere un certo governo e per l'altro verso eleggere un presidente in contrasto con quel governo e quella elezione. Questa ipotesi è suffragato dal fatto che non c'è fiducia nei politici, c'è incertezza nel Paese e il rischio di ulteriori divisioni sarebbe notevole.
Questi per ora sono i miei dubbi e le mie preoccupazioni, certamente non esaustive, ma dell'uomo della strada che guarda, vede, sente e ne prende buona nota.

Franco Pellegrina. Gemona

La discussione

Salvare il friulano spirito di un popolo

È inverno, a settant'anni è tempo di riordinare la vita e con essa i ricordi. Ritrovo una lettera, inviata al Messaggero Veneto nel gennaio 2003; ve la ripropongo perché a vent'anni di distanza è ancora attuale. Anzi, questi tempi ci hanno sprofondato ancora più in basso.
Non è né nostalgia né disperazione, solo un'osservazione a distanza. La costante è la neve che si ripresenta come allora.
Cjapait su il condul ca lè sot il seglar, e lait a toli il lat iu di agne Rosute, meteit che salate in t'une canavace e lait a scjasale ta cort. Lait mo fruz a spandi las solz ta braide; doman, biel a binore, us mandi a sea il Ronc da besoi.
Tornait chel codar a Jacun e iudailu a bati la falc.
Quattro frasi in friulano, sepolte tra mille, nella memoria della mia infanzia. Probabilmente incomprensibili ai più, un po' per i termini usati, ma soprattutto perché le situazioni che descrivono non possono più presentarsi.
Il latte si compera in tetrapack al supermercato. L'insalata si libera dall'acqua con una centrifuga di plastica. L'erba si taglia con la falciatrice Honda. Il "codar" è appeso con i fiori vicino al portone, forse.
Se abbiamo occhi per vedere e cuore per sentire, le frasi ricordano la vicinanza tra anziani e bambini; il rivolgersi al plurale per comunicare l'importanza che ha il lavoro fatto insieme; la forza che si avrà da adulti lavorando anche "da besoi", se qualcuno ci avrà dato fiducia da bambini; l'uso costante dei verbi al presente, dove il tempo di ieri, oggi e domani è un continuo quasi indifferenziato.
Nell'indifferenza generale, sta morendo lo spirito di un popolo. Ultimo atto di questo processo, pari a una pietra tombale, sarà l'insegnamento del friulano a scuola. I formatori, il più delle volte, sono lontani mille miglia dal mondo che ho tentato di far rivivere. Sono solo in grado di presentare una grammatica, una tecnica di dizione e null'altro; contribuiranno a scippare l'anima degli ultimi.
Ma ora ci sono i fondi, c'è la legge, finalmente impareremo il friulani doc. Faremo il manuale d'uso della playstation in friulano; tradurremo i Pof, Piani per l'offerta formativa delle scuole, le carte dei servizi degli ospedali.
Ci potremo rivolgere in friulano, si fa per dire, agli impiegati delle poste o del Comune: "discjame da internet chel file, cusì lu mandi par fax a Pieri, pense tu, a no l'ha imò la linie Isdn".
E' ancora buio fuori "a stice la neif", una passeggiata nel bosco mi aiuterà a inghiottire una pena infinita.

Franco Pittino
Tolmezzo

LA FOTO DEI LETTORI

Dal Friuli alla scoperta del fascino di Jeddah

Dal Friuli a Jeddah. Nella foto, inviata dal lettore Claudio Dallolio di Gemona, c'è il gruppo di friulani in visita allo storico quartiere di Al Balad, una delle zone più tipiche dell'importante città dell'Arabia Saudita e porto di riferimento per i pellegrini che, giunti via mare, qui sbarcano per raggiungere la vicina città santa de La Mecca.

Quattro generazioni a Cavasso Nuovo

Quattro generazioni presenti nella foto inviata dalla lettrice Giuseppina Cartelli di Cavasso Nuovo (Pordenone). In primo piano l'ultimo arrivato, il piccolo Mirko in braccio alla sorridente mamma Veronica. E attorno a loro l'affetto delle due nonne, Sonia e Rita, e delle due bisnonne Giuseppina e Silvana.

CULTURE

Il Giorno della Memoria

Il piccolo Edek ricercato dai nazisti salvato sui monti dai partigiani

La storia di Edoardo Osser nato a Udine e vissuto in Friuli
Il papà Sigismondo fu ucciso da una pattuglia tedesca

VALERIO MARCHI

Nato a Udine nel 1939, proprio mentre si allargava la marea della legislazione razziale, Edek (Edoardo) Osser è giornalista con una lunga esperienza televisiva in Rai e alla Rcs. Ha realizzato reportage da tutto il mondo come inviato speciale, è stato capo redattore centrale del Tg2 e adesso, in piena forma, alla bella età di 84 anni, è inviato per "Il Giornale dell'arte".

Ha realizzato filmati al Louvre e al British Museum e da alcuni anni, assieme alla moglie Tina Lepri, gira film-documentari sull'arte per musei e grandi mostre.

Edek frequentò a Udine il liceo "Stellini" fino alla quarta ginnasio, poi la quinta la fece in collegio a Tolmezzo, dai Salesiani. Subito dopo raggiunse a Roma sua mamma, la gemonese Luisa Celotti, che si era risposata dopo la morte del primo marito. A Roma Edek si laureò in Scienze politiche e lì vive tuttora.

Suo padre era Sigismondo (Zygmund) Osser, ebreo polacco di Varsavia nel 1904 e giunto in Italia nel 1922. Sigismondo e Luisa si conobbero e si laurearono a Padova: lui divenne neurologo, lei radiologa. Si sposarono nel 1935 e, dopo un periodo passato a Regoledo, sul lago di Como, lavorando in una casa di cura per malattie nervose, fra il 1936 e il 1937 si spostarono a Gemona, prima lei e poi lui.

> La madre Luisa collaborava alla resistenza col marito trasportando le medicine e il materiale sanitario

> Oggi l'incontro a Buttrio, nella sala consiliare di Villa di Toppo Florio alle 17 nel contesto delle iniziative del Comune

Nel 1937 Sigismondo ottenne la cittadinanza italiana provvisoria, che gli fu revocata l'anno dopo con le leggi razziali, a causa delle quali gli fu anche impedito di esercitare la sua professione. Riuscì a sistemarsi al Sanatorio di Buttrio dal 1940 al settembre del 1943, quando, per sottrarsi ai tedeschi, si diede alla macchia. Grazie al dottor Pietro Caracci fu messo in contatto con il Pci, che lo avviò nel Collio goriziano, dove partecipò alla Resistenza con il nome di Paolo (Pavel).

Luisa, rimasta a Buttrio, nascose Edek (che, essendo di "sangue misto", era a tutti gli effetti ricercato dai nazisti) presso una famiglia di contadini nella campagna poco lontano da Villa Ottelio (oggi de Carvalho), abitata al tempo dal direttore del Sanatorio, il dottor Taddei.

Nel 1944, dato il crescente pericolo, il piccolo fu dapprima portato in Collio con i partigiani per quattro mesi, poi affidato allo zio Lionello Ferrari a Ronchis di Faedis.

Luisa (Šaša per gli sloveni) collaborava con il marito e altri partigiani trasportando medicine e materiale sanitario; quindi, quando nell'estate del 1944 il Sanatorio di Buttrio fu requisito dai nazisti, raggiunse il marito in Collio (Brda), dove predisposero un servizio sanitario e corsi per infermiere e infermieri.

Il 2 marzo del 1945, però, Sigismondo fu ucciso da una pattuglia tedesca mentre scendeva dalla strada da Kosbana per visitare una malata in una casa all'incrocio verso Brezovk. Accanto al luogo dell'esecuzione, i

---

LA PRESENTAZIONE

I segni di pace di Giorgio Celiberti sulla copertina di un disco

MARTINA DELPICCOLO

I segni di Giorgio Celiberti, le sue farfalle, le sue lettere, generate dalla dolorosa visita nel lager di Terezin nel '65, dov'erano stati rinchiusi bambini ebrei, diventano note per il Giorno della Memoria attraverso la musica che vuole essere "spirito di pace".

Oggi alle 18, lo studio del maestro, in via Fabio Maniago 15 a Udine, accoglierà la presentazione ufficiale della copertina, da lui ideata e disegnata, del disco "Spirit of peace".

L'incontro sarà scandito da riflessioni a cura di Maurizio Della Negra, di Massimiliano Pozzo e di Giorgio Linda, presidente dell'Associazione Italia-Israele del Friuli.

L'arte del maestro si esprime nel disegno della copertina attraverso le lettere della parola "pace" in ebraico che si fa anelito per l'umanità, nelle farfalle, simboli della gioia fanciullesca e portatrici di speranza, e nell'intensità dei colori che veicolano la forza della vita.

Parla la copertina del disco e già offre una lettura del contenuto musicale con brani scomposti ed eseguiti dal Domus Musicae Quartet, formazione di cui fanno parte Giovanni Di Lena (violino), Andrea Valent (fisarmonica) e Giuseppe Tirelli (contrabbasso). Gli arrangiamenti originali sono di Davide Casali e Corrado Guarino. In preparazione anche un cd e un vinile, con il titolo "Spirit of peace", che il quartetto promuoverà a giugno con il cantante Boris Savoldelli e il percussionista Francesco Tirelli.

L'artista udinese Giorgio Celiberti

Il genere musicale presentato, in piena atmosfera Klezmer, fonde in sé strutture melodiche, ritmiche ed espressive che provengono dalle differenti aree geografiche e culturali (i Balcani, la Polonia e la Russia) con cui il mondo ebraico è venuto a contatto nel corso della storia. Musica che è espressione del popolo e dunque accompagna feste, riti e semplici episodi di vita quotidiana, sprigionando felicità e gioia, ma anche sofferenza e malinconia.

Info per la partecipazione alla serata in programma nello studio del maestro Giorgio Celiberti info@giorgioceliberti.it e info@domusmusicae.it. —

INCONTRI E AUTORI

Floramo giovedì ospite della Comunità Nove

Angelo Floramo (nella foto) presenta il suo nuovo libro Vino e libertà (edito da Bottega Errante Edizioni) giovedì prossimo alle 20.30 presso la Comunità Nove nel parco Sant'Osvaldo di Udine. Dialogherà con l'autore Mauro Daltin. L'incontro è organizzato in collaborazione con Comunità Nove (Cooperativa Itaca) e Librerie in Comune.

Griffi presenta il suo romanzo alla Tarantola

La libreria Tarantola di Udine organizza la presentazione di "Ferrovie del Messico" (Laurana Editore, 2022), libro rivelazione dello scrittore Gian Marco Griffi, libro dell'anno per la trasmissione Farenheit e Premio Mastercard per la letteratura. L'appuntamento è per questo pomeriggio alle 18. L'autore dialogherà con lo scrittore Luca Quarin.

CORPO VOLONTARIO DELLA LIBERTA'
COMANDO RAGGRUPPAMENTO DIVISIONI GARIBALDINE DEL FRIULI

UFFI CIO SANITA'

UDINE 6/6/945

OGGETTO: DICHIARAZIONE.

La Compagna Dottoressa Luisa Celotti Osser, fa parte a questo Comando in qualita' di dirigente sanitario.-

IL C.S.M. GRUPPO DIVISIONI GARIBALDINE DEL FRIULI
NESTORE
Nestore

Edek Edoardo Osser a fianco al cippo posto dai partigiani sul luogo dove è stato ucciso il padre. In alto i genitori Sigismondo e Luisa

partigiani jugoslavi sistemarono un cippo che è ancora presente in quel luogo per ricordare il fatto. Nel dopoguerra la salma, scortata da partigiani jugoslavi e avvolta dalla bandiera jugoslava (che, fra alcune polemiche, fu tolta…), venne tumulata a Gemona, nella tomba di famiglia.

Edek, che è iscritto all'Anpi di Gemona da oltre vent'anni, torna spesso in Friuli, perché gli è rimasto nel cuore. Questa volta, tuttavia, lo fa anche per raccontare la storia sua e della sua famiglia. L'appuntamento è oggi a Buttrio, nella sala consiliare di Villa di Toppo Florio alle 17, nel contesto delle iniziative del Comune in occasione del Giorno della Memoria e dell'incontro "Il dramma della Shoah. Ebrei in Friuli e nella Venezia Giulia", in collaborazione con Anpi Comitato provinciale di Udine e Ifsml. Relatrice la professoressa Nicoletta Picotti. —

IL LIBRO

Una difesa della poesia nelle pagine dell'inedito di Erasmo di Valvasone

La prima edizione della "Difesa dela Georgica di Virgilio"
Il testo finora era conservato soltanto in manoscritto

IL VOLUME

GIUSEPPE MARIUZ

Oggi alle 17 nel teatrino del Castello di Valvasone verrà presentata la prima edizione della "Difesa dela Georgica di Virgilio" di Erasmo di Valvasone, curata da Alberto Pavan e pubblicata dall'Associazione IoDeposito. Il testo di Erasmo di Valvasone, finora conservato soltanto in manoscritto, rappresenta un'inedita difesa della poesia didascalica dell'autore friulano de "La Caccia". L'edizione critica è presentata con una corposa introduzione di Alberto Pavan, dottore di ricerca in Filologia dei testi antichi e docente di latino e greco. Pavan nello studio dell'opera e della vita dell'autore scardina inizialmente la credenza che fosse un erudito isolato nel suo castello pieno di libri.

La copertina del libro

In verità per nascita Erasmo incrociava il sangue di due tra le più illustri famiglie della nobiltà feudale friulana (la madre era una di Colloredo) con possedimenti sia nel Friuli veneto che in quello imperiale.

Nato nel 1528, frequentò a San Daniele per volontà del padre la scuola di grammatica di Giovanni Pietro Astemio, in cui si studiava il latino e il greco e intorno a cui si era formato un dotto cenacolo di poeti. Per matrimonio si unì alla patrizia Marietta Trevisan di Venezia, venendo in contatto con gli ambienti culturali della Dominante. Ebbe relazioni, tra gli altri, con Dionigi Atanagi, con Tommaso Porcacchi che lo lodò come perfetto gentiluomo e letterato di vasta curiosità intellettuale e soprattutto con Cormelio Frangipane, politico e intellettuale di riferimento per il Friuli del Cinquecento, al quale dedicherà il trattatello in questione.

Le incombenze dell'amministrazione lo portarono, oltre che a Venezia, a Udine, Gorizia, Innsbruck e forse Mantova. Sulla base di vari riferimenti, fra cui la citazione di una tela del Tintoretto sulla battaglia di Lepanto andata distrutta dal fuoco, Alberto Pavan deduce che la "Difesa dela Georgica di Virgilio" venne scritta nel 1577 e si domanda se si tratti di un'operina apologetica del proprio poema ovvero di un lavoro propedeutico in cui Erasmo, concentrandosi sull'esempio di poesia didascalica, che elegge a suo modello, consolidi teoricamente la grande opera cui sta già lavorando, "La Caccia".

In ogni caso, questo trattato difende il genere letterario del poema didascalico ereditato dalla tradizione antica che in quel periodo è messo in discussione, in una disputa accademica tra visione aristotelica e platonica. Questo inedito, che trova finalmente la luce dopo che è stato indagato da altri studiosi come Franco Colussi e Maiko Favaro, è anche un deposito di materiali dell'immaginario poetico di Erasmo, di cui si ha un riscontro nelle scene cinquecentesche dipinte nelle sale al piano terra del castello in cui abitava.

Alberto Pavan sottolinea che nei suoi studi ha potuto constatare che Erasmo di Valvasone, sia per formazione classica solidissima sia per essere aggiornato e pienamente inserito nell'ambiente culturale del suo tempo, non è un intellettuale periferico ma merita la valorizzazione nell'ambito della letteratura italiana. Per questo motivo l'Associazione IoDeposito, col sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, sta portando avanti un progetto che ha già prodotto su questo personaggio, oltre all'odierna edizione, un importante convegno a Sorrento nel giugno scorso e l'avvio di ulteriori studi. —

VILLACACCIA DI LESTIZZA

Aquileia e il suo passato domani Ai Colonos

Secondo appuntamento per Tal respir dal mont all'agriturismo Ai Colonos a Villacaccia di Lestizza, domani alle 16.30 con "Salirò in cielo, sulle stelle di Dio". I mosaici di Teodoro e il primo Cristianesimo aquileiese. Relazione di Gabriele Pelizzari. Introduce Walter Tomada. L'impianto urbanistico di Aquileia, seconda città della pars Occidentis dell'Impero romano, era improntato allo schema ortogonale del cardo, lungo l'asse nord-sud, e del decumano, in direzione est-ovest, e conseguentemente anche l'insula della Basilica teodoriana vi aderiva.

Dal punto di vista dell'orientamento è sorprendente l'inedita lettura che del mantomusivo dell'aula Sud ha dato Gabriele Pelizzari, che nel solco delle innovative ricerche svolte da Guglielmo Biasutti, Gilberto Pressacco, Renato Jacumin e Remo Cacitti ha fornito un contributo notevole alla riscoperta dell'antica Chiesa aquileiese. Il progetto teologico, religioso e figurativo del pavimento musivo troverebbe senso in una rigorosa orchestrazione contenutistica e in una altrettanto accurata organizzazione spaziale, basata su una triangolazione geometricamente esatta di tre significative figure, collocate secondo l'orientamento dei punti cardinali.

Tutti gli incontri (eccetto la proiezione della video-inchiesta a Lavariano) sono riservati ai soci. La quota associativa per il 2023 è di 10 euro. Per il programma completo della rassegna www.colonos.it, info@colonos.it e pagine social dell'associazione. —

FILOLOGICA E ARLEF

Riparte il corso di friulano Iscrizioni fino al 3 febbraio

La Società filologica Friulana, con il sostegno dell'Arlef avvia lunedì 6 febbraio la quarta edizione del corso pratico di lingua e cultura friulana online LC1 livello base, sulla base dei contenuti del primo volume della collana "Lenghe e culture" di Maria Chiara Visintin e Gabriele Zanello, dedicato alla formazione linguistica degli adulti.

Il corso è gratuito e si sviluppa in 10 settimane di attività in modalità asincrona, su piattaforma Moodle, nel corso delle quali vengono proposti video di introduzione alla storia del Friuli; video di illustrazione delle regole grammaticali; esercitazioni di comprensione dei brani e della grammatica; breve test finale necessario per passare all'attività successiva. Sono attivi un forum di discussione per spiegazioni e assistenza e uno sportello di conversazione in diretta con i tre tutor del corso, una volta alla settimana su prenotazione.

Sono previsti 3 incontri sincroni su piattaforma Zoom, della durata di circa un'ora ciascuno, per effettuare un dettato e una lettura, nonché favorire l'interazione orale con il tutor del corso e con gli altri corsisti.

I materiali didattici vengono caricati su Moodle ogni settimana e restano a disposizione in modo continuativo, per consentire ai partecipanti di svolgere le attività predisposte dal corso in totale autonomia e negli orari desiderati. I posti disponibili sono 90. Iscrizioni entro venerdì 3. —

LETTERATURA

Vita e avventure del conte Ottavio Il ’700 nel racconto di Giustiniani

"Il denaro è cipria" è il libro del giornalista scomparso lo scorso agosto
Il romanzo sarà presentato giovedì prossimo alle 18 in Castello a Udine

Giulio Giustiniani

La copertina del libro

FABIANA DALLAVALLE

«Il denaro è cipria” (Maria Pacini Fazzi Editore, 2022) è il titolo del secondo libro del giornalista e scrittore Giulio Giustiniani, che verrà presentato giovedì prossimo alle 18, in Castello a Udine. Il racconto, che ha la forma letteraria del romanzo storico epistolare, intreccia le tre vite di un cosmopolita del Settecento, Ottavio, (avo di Giustiniani), cittadino sfortunato di un secolo che si credeva fortunatissimo. Difficile non lasciarsi attrarre dal fascino di una lettura colta e accuratissima e dai possibili parallelismi tra l’autore stesso e il giovane Ottavio, uomo sensibile, di grande cultura e buone maniere, inizialmente destinato al sacerdozio. La recensione del libro, comparsa sul quindicinale SenzaFiltro, a cura del giornalista Frediano Finucci, svela e anticipa il senso di un libro ultimato dall’autore, poco prima della sua scomparsa: «sia Ottavio che Giulio hanno dovuto affrontare quindi le avversità della società del proprio tempo. Nel caso del primo quella settecentesca, che Giustiniani riproduce nelle cinquecento pagine del libro in modo vivido e documentato, da raffinato uomo di lettere quale era. Una società spietata e classista, popolata da nobili capricciosi e saggi contadini, abili diplomatici e oscuri avventurieri, preti di campagna e vescovi in carriera; un circo Barnum, frequentato da abili commercianti e ingegnosi ciarlatani, spregiudicati homini d’impresa con le loro cortigiane, ruffiani e cicisbei. Chissà se Giulio Giustiniani, leggendo le lettere dell’avo, vi avrà riconosciuto alcuni dei personaggi che ha dovuto affrontare lungo la sua brillante e limpida carriera giornalistica».

Giulio Giustiniani, nato a Firenze nel 1952 e scomparso lo scorso 28 agosto, inizia la sua quarantennale carriera giornalistica come caporedattore della Nazione, per poi diventare vicedirettore del Resto del Carlino. Chiamato da Ugo Stille quale caporedattore centrale del Corriere della Sera, diviene vicedirettore del quotidiano di via Solferino nel 1990. Nel 1996 assume la direzione del Gazzettino di Venezia dove rimane cinque anni. Lasciata la carta stampata è primo direttore responsabile e tra i fondatori del TGLa7 e successivamente dell’agenzia multimediale ApCom. Tra i fondatori del Premio nazionale di storia contemporanea FriuliStoria di cui è stato anche presidente, nella sua seconda vita friulana accanto alla moglie Elisabetta Nonino, ha scritto il romanzo autobiografico “Il sangue è acqua”.

La presentazione di “Il denaro è cipria”, sarà curata da Frediano Finucci, giornalista di La7, in dialogo con Roberta Giani, direttrice de Il Piccolo, Tommaso Piffer professore dell’Università di Udine e del giornalista Vladimiro Tulisso, coordinati da Elena Commessatti, del Messaggero Veneto. L’ingresso è libero. —

LA SICUREZZA DIGITALE

Privacy e protezione dei dati personali un giorno per riflettere su diritti e pericoli

Oggi la ricorrenza istituita dal Consiglio d'Europa nel 2006
In tutto il mondo eventi per sensibilizzare i cittadini

Alla luce della diffusione di internet e social la tutela della privacy è una questione sempre più importante

GABRIELE FRANCO

Oggi è la “Giornata della protezione dei dati”. Istituita dal Consiglio d’Europa nel 2006, durante il “Privacy day” in tutto il mondo si svolgono eventi e iniziative per promuovere e sensibilizzare i cittadini sui diritti alla protezione dei dati personali e alla privacy. La scelta della data non è casuale: il 28 gennaio del 1981 veniva infatti aperta alle firme la Convenzione 108, il primo trattato internazionale sulla protezione dei dati di carattere personale. Ma cosa si festeggia esattamente? E perché è così importante conoscere le leggi che tutelano la privacy?

La privacy, una questione che ci riguarda tutti.

Si parla spesso di privacy, un po’ meno di protezione dei dati personali. Questi due diritti, in effetti, hanno una storia e un significato diversi, ma comunemente vengono usati come sinonimi. E tutti ci abbiamo a che fare. Ad esempio, quando navighiamo in Rete, dove spesso ci viene chiesto di “accettare la privacy”. Oppure quando compiliamo un foglio con i nostri dati, come per una visita in ospedale, prima di aprire un conto in banca o per sottoscrivere la carta fedeltà di un negozio, e tra i documenti da leggere c’è anche una “informativa sulla privacy”. Grazie soprattutto alla diffusione di internet, smartphone e social network, tutti comunichiamo, diffondiamo e pubblichiamo continuamente informazioni che ci riguardano, a volte - anzi spesso - senza esserne nemmeno consapevoli. Si parla, in questo senso, di “dati personali”. Il nostro nome o l’immagine del volto, la posizione in cui ci troviamo, l’impronta del nostro dito indice, ma anche un codice fiscale o un numero di targa: queste informazioni ci identificano o ci rendono identificabili, in modo diretto o indiretto. Ciascuno e l’insieme dei nostri dati personali identifica quindi chi siamo, rappresenta la nostra persona, la nostra identità. Per questo motivo, chiunque abbia a che fare con certe informazioni - il gestore di un sito web, un ospedale, una banca, un negozio - deve rispettare la nostra privacy. Il che significa rispettare le norme che proteggono i nostri dati personali.

> L’immagine del volto ma anche l’impronta del nostro dito indice ci rendono identificabili

Quali sono le leggi che proteggono la nostra privacy?

Dal 2016 esiste in Europa una nuova legge sulla privacy. È il Regolamento generale sulla protezione dei dati, ma a molti è noto più semplicemente come Gdpr (dall’acronimo del nome in inglese della legge). Si tratta di un regolamento adottato dalla Ue: questo significa che le regole sancite al suo interno si applicano, così come sono, in tutti i Paesi dell’Ue, Italia compresa, senza che sia necessario attendere una legge nazionale. Grazie al Gdpr sono state innovate e rafforzate le regole che proteggono i nostri dati personali quando, per esempio un’azienda o una pubblica amministrazione, raccoglie, diffonde, conserva, pubblica - in una parola, “tratta” - queste informazioni. Le norme del regolamento europeo impongono infatti specifici obblighi e stringenti responsabilità in capo a chiunque realizzi un “trattamento” dei nostri “dati personali”, prevedendo anche ingenti sanzioni per quanti non le rispettino.

Le leggi sulla privacy non regolamentano però soltanto gli obblighi e le responsabilità di chi riceve i nostri dati. Esistono infatti anche dei diritti che sono riconosciuti a ogni persona a cui sono riferiti i dati personali (che la normativa chiama “interessati”).

Quali sono i diritti che il Gdpr attribuisce a ogni persona?

Quando i nostri dati personali entrano nella sfera di controllo di un altro soggetto, ci viene innanzitutto riconosciuto il diritto di accedere a questi dati. Che significa potersi rivolgere, ad esempio, a un’impresa, un ente locale o a un’associazione per sapere se sta trattando o meno i nostri dati, potendone ottenere, in caso affermativo, una copia, oltre a una serie di altre informazioni, come l’origine dei dati. Il Gdpr permette, inoltre, di chiedere a chi sta trattando i nostri dati di rettificarli o addirittura di cancellarli: in quest’ultimo caso si parla anche di “diritto all’oblio”. Altri diritti degli interessati sono poi quello alla limitazione del trattamento, alla portabilità e di opposizione.

> Usando web e social diffondiamo informazioni senza esserne consapevoli

Il regolamento europeo prevede specifiche condizioni applicabili a ognuno di questi diritti. Comune è invece la procedura per esercitarli: basta presentare un’istanza al soggetto che sta trattando i nostri dati, senza che siano necessarie ulteriori formalità. Il destinatario della richiesta avrà, di regola, un mese di tempo per fornirci una risposta idonea. In caso di riscontro non pervenuto o insoddisfacente, così come se si ritiene che i propri dati siano trattati in modo non conforme al Gdpr, ci si potrà rivolgere a un giudice, oppure si potrà presentare un reclamo al Garante per la protezione dei dati personali. Il Garante privacy rappresenta infatti l’autorità che in Italia ha il compito di vigilare sulla corretta e puntuale applicazione delle norme sulla protezione dei dati (ed è attivo anche con diverse campagne di sensibilizzazione).

Perché è importante parlare di privacy

Viviamo in un mondo iper-digitalizzato e iper-connesso, nel quale si sta affermando un nuovo modello di economia basato sui dati, e dove nuove e promettenti tecnologie fondate sui dati, come l’intelligenza artificiale, sono pronte a cambiare per sempre le nostre vite. Di conseguenza, parlare di protezione dei dati personali, comprendere quali norme tutelano questo nostro diritto fondamentale, attraverso il quale ne esercitiamo molti altri, non può e non deve essere più un’opzione. Siamo tutti coinvolti, nelle azioni di tutti i giorni, quando carichiamo una foto online, magari dei nostri figli, quando usiamo lo smartphone, e ci chiediamo se ascolta quello che diciamo per proporci pubblicità mirate, quando paghiamo con la carta di credito. Giornate come questa, certo, sono simboliche, ma possono indicarci il percorso da seguire per tutti gli altri giorni dell’anno: impegnarsi a diventare consapevoli dei propri diritti. —

Per saperne di più sulla protezione dei dati personali Inquadra col cellulare il QR code qui riprodotto. Abbiamo approfondito l'argomento con tutto ciò che c'è da sapere: le leggi, i regolamenti, i diritti dei cittadini e a chi rivolgersi in caso di violazioni.

Gli appuntamenti del fine settimana

Weekend Musica ed eventi

Pasolini e padre Turoldo ad Artegna e Maniago, gli alieni di Rocco Burtone e il Teatro Bambino al Giovanni da Udine

FABIANA DALLAVALLE

È ricco di appuntamenti con il teatro, la musica e le mostre, l'ultimo fine settimana di gennaio. Ne segnaliamo alcuni.

Oggi e domani, con doppio spettacolo, alle 15:30 e alle 18:00, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine riprende la fortunata rassegna **"Teatro Bambino"** dedicata ai giovanissimi spettatori. Ad aprire la serie sarà lo spettacolo "L'usignolo" ispirato alla celebre favola di Hans Christian Andersen, per bambini dai 5 anni.

Oggi, alla Galleria La Loggia, in piazza Libertà a Udine, **Rocco Burtone** espone le sue ultime opere. La mostra dal titolo **"Alieni"** inaugura alle 18.30. Il conosciuto musicista si presenta in una veste inedita, proponendo opere realizzate con tecniche diverse, identikit di extraterrestri che «servono a dare consigli di pace», come spiega lo stesso artista friulano.

Oggi, il teatro Odeon di Latisana, ospita l'artista **Alekos Ottaviucci** con il suo **"Rime insaponate"**. L'appuntamento, con inizio alle 17, è curato dall'Ente regionale teatrale del Friuli Venezia Giulia nell'ambito della rassegna **"Piccolipalchi"**.

La poesia, la musica, la terra friulana: questi sono i temi su cui si sarebbero confrontati Pier Paolo Pasolini e padre David Maria Turoldo, se si fossero incontrati. **"Fatica, poesia e amicizia"** è l'appuntamento proposto dalla stagione del Circuito Ert al teatro monsignor Lavaroni di Artegna in programma questa sera, alle 20.45 e domani alle 18 al teatro G. Verdi di Maniago.

La crisi del passaggio generazionale nelle imprese italiane è il tema affrontato con ironia e sensibilità da Antonella Questa in **"Affari di famiglia"**. Lo spettacolo, sarà in scena per il Circuito Ert, questa sera alle 21 al teatro Comunale di Polcenigo.

In alto l'Accademia Arrigoni protagonista a San Vito in musica e, sotto, lo spettacolo di bolle nell'ambito della rassegna Piccolipalchi

La mostra fotografica **"Friuli Venezia Giulia in volo"** è visitabile a Udine fino al 10 febbraio, a ingresso libero nel Chiostro delle Grazie (ingresso da piazza Primo Maggio). Un evento proposto dal Comitato regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Unione nazionale Pro Loco d'Italia che ha supportato il progetto presentato dai due fotografi Fabio Pappalettera e Diego Petrussi.

Domani alle 17.30 nell'ex convento di San Francesco a Pordenone, nell'ambito delle iniziative collegate a: **"Pordenone e la Memoria 2023"** appuntamento con lo spettacolo "Nèfesh Anima" testo e regia di Silvia Lorusso.

Il 2023 di **"Jazzinsieme"** parte oggi alle 18 dalla galleria d'arte "La Fortezza" di Gradisca d'Isonzo, con un raffinato concerto di pianoforte del musicista e compositore Gianpaolo Rinaldi nel contesto della mostra "Muri" del celebre artista Giorgio Celiberti, organizzata dal Circolo Culturale Gradisc'Arte.

Domani, al teatro Luigi Bon di Colugna, alle 17, una domenica di **"Fantasie e Variazioni"**: il duo internazionale Hülshoff Mazzoccante suona Beethoven, Franck e Schumann.

Domani, alle 17, all'auditorium Comunale di San Vito al Tagliamento, penultimo concerto di **San Vito Musica**: "In memoria". L'Accademia d'archi Arrigoni diretta da Filippo Maria Bressan sale sul palcoscenico con il pianista Alessandro Taverna e il giovane e talentuoso violinista Ulisse Mazzon. Saranno in programma musiche di Nicola Campogrande, Wolfgang Amadeus Mozart e Franz Joseph Haydn.

Andrea Rossi presenta i libri editi da Albatros **"Il coraggio a volte è un dovere"**, e **"Il momento di ripartire"**: l'appuntamento è fissato per domani alle 18, all'osteria del Borgo, a San Daniele del Friuli. —

UDINE

Rambert porta sul palco una guerra di sentimenti

Una resa dei conti fra sorelle. Uno smisurato conflitto tra due donne. Una lotta. Parola contro parola. Corpo contro corpo. Per dirsi - attraverso tutta questa violenza - solo una cosa: l'amore che provano l'una per l'altra.

Per la prima volta a Teatro Contatto, Pascal Rambert autore, regista, scenografo e coreografo francese, tra i maggiori esponenti del teatro contemporaneo, porta oggi alle 21 e domani alle 19 al teatro San Giorgio di Udine la versione italiana del suo pluripremiato testo Sœurs (nella traduzione di Chiara Elefante). Sul palco due interpreti d'eccezione, Sara Bertelà e Anna Della Rosa.

Nell'interpretazione delle due attrici le battute taglienti, le domande a bruciapelo si intrecciano, rimbalzano, si insinuano e inondano il palcoscenico, trascinando gli spettatori nel vivo delle verità e delle difficoltà di due sorelle che poi sono quelle di tutti noi. Un lavoro potente che conferma Pascal Rambert come uno dei più importanti autori internazionali.

Sorelle è un grande racconto che muove da un conflitto famigliare per assumere in maniera raffinata e sottile una visione geopolitica perturbante e poeticamente inedita. Spiega Rambert «Non esiste una trama, mi piace immaginare lo spettacolo in termini di energia. Non mi interessa raccontare una storia di conflitto ma focalizzarmi su come le interpreti incarnano il testo. Sull'energia reale e organica che scaturisce dalla relazione che i loro due corpi instaurano nello spazio. Quando dico che si tratta di uno scontro tra due sorelle, dico tutto e allo stesso tempo niente. La forza del conflitto risiede, infatti, su due elementi: il potere dello scambio verbale e l'eco che questo genera nello spazio e nel tempo. È qualcosa che si rinnova ogni sera e che richiede un notevole sforzo fisico». —

Il regista Pascal Rambert

PORDENONE

Arriva il jazz travolgente di Matthew Lee «Vi prometto una festa incontenibile»

GABRIELE GIUGA

Il mondo del rock'n'roll è chiamato alla grande festa in programma questa sera al Capitol di Pordenone, con inizio alle 20.45 e biglietti a 25 euro, che si prospetta come un evento travolgente e ricco di divertimento.

Sul palco dell'ex cinema pordenonese, a pochi passi dalla stazione ferroviaria e in pieno centro città, il funambolico pianista e cantante Matthew Lee. Accompagnato dalla Abbey Town jazz orchestra, una big band in grande stile formata da 20 jazzisti che quest'anno compie 25 anni di attività e con questo evento inizia le celebrazioni per il suo quarto di secolo, la serata vede anche la partecipazione del chitarrista Marco Di Maggio, un nome di rilievo internazionale nel campo del rock' n' roll suonato davvero.

«Sono davvero eccitato dall'evento che presentiamo a Pordenone – ci dice Matthew Lee visibilmente entusiasta – perché si tratta di un evento molto particolare. Giro il mondo con i musicisti che mi accompagnano, ma questa volta, mi esibisco con una grande big band di professionisti, sarà una festa incontenibile!»

Non lo metto in dubbio, lei del resto è famoso per il suo stile pianistico virtuosissimo, molto tecnico eppure molto coinvolgente.

"Guardi, tutti i pianisti del panorama rock'n'roll conoscevano molto bene il pianoforte, il virtuosismo e la tecnica erano elementi imprescindibili del loro modo di suonare, pensi solo a Fats Domino per esempio. Certo io appartengo ad un'altra epoca, un'altra generazione, ma questa componente non è cambiata. E poi, non lo nego, ho una formazione classica, la mia tecnica pianistica ha quindi una base solida, ma il virtuosismo è solo uno dei mezzi che la musica rock'n'roll ha per far divertire il pubblico».

Il pianista Matthew Lee oggi al Capitol con l'Abbey Town orchestra

Quando parla di formazione classica intende che si è formato su Mozart e Beethoven?

«Anche Chopin e tutto il repertorio classico finché non mi hanno cacciato dal conservatorio! Già, avevo questa passione fin dall'inizio dei miei studi al conservatorio, che ovviamente non era gradita ai miei professori, così al nono anno, poco prima del diploma mi hanno sbattuto fuori letteralmente! Adesso i miei professori vengono a seguire i miei concerti e si divertono tantissimo. E comunque qualche brano di classica lo inserisco in repertorio. Per esempio, farò un omaggio a Rossini con una versione speciale della tarantella bella, dato che sono pesarese anch'io mi sembra un obbligo».

Lei fa un genere tipicamente americano, ma nel suo repertorio troviamo classici della canzone italiana come Bennato e Concato.

«Io suono e canto tutto quello che mi piace e che mi va di cantare, Edoardo mi ha dato la sua famosissima "L'isola che non c'è", la eseguo sempre sia in italiano che in inglese e ha sempre un enorme successo, in tutto il mondo».

Già lei gira praticamente tutto l'anno, come l'accolgono all'estero?

«Sono e mi sento italiano anche se faccio un genere internazionale, parlo e canto perfettamente in inglese senza dimenticare la mia italianità. All'estero lo percepiscono, se sei vero si nota e ho sempre enormi soddisfazioni». —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Udinese Deulofeu ko, pista Vargas

Il catalano sarà operato al ginocchio a Roma a Villa Stuart e non rientrerà prima di un paio di mesi, Brekalo va a Firenze e Gino Pozzo punta sul 24enne svizzero in forza all'Augsburg

Stefano Martorano / UDINE

Serviranno dai due ai tre mesi per ritrovare in campo **Gerard Deulofeu**, mentre ci saranno solo quattro giorni (scarsi) per cercare il sostituto. È questa la corsa contro il tempo intrapresa da ieri in casa bianconera, dove la lancetta delle ore è ben rappresentata dalla lunga assenza a cui il *diez* catalano è stato condannato dopo il consulto medico che gli imporrà una nuova operazione al ginocchio destro, mentre quella simbolica dei minuti raffigura la scadenza del mercato fissata per le 20 di martedì. Entro quel termine Andrea Sottil, e con lui tutti i tifosi bianconeri che sognano ancora l'Europa, si aspettano un innesto di qualità che possa sopperire allo spagnolo, innesto che potrebbe arrivare dalla Germania, con il 24enne svizzero **Ruben Vargas** dell'Augsburg messo nel mirino, dopo averci provato invano per **Josip Brekalo**, il croato del Wolsburg approdato ieri sera alla Firorentina.

Tutto questo per il vero e proprio effetto domino avviato dal comunicato arrivato in tarda mattinata: «Udinese Calcio comunica che, all'esito del consulto specialistico effettuato, Gerard Deulofeu dovrà sottoporsi ad un intervento di rinforzo capsulare al ginocchio destro al fine di incrementarne la stabilità. L'intervento sarà effettuato presso la clinica Villa Stuart di Roma».

È stata questa la doccia fredda, anzi gelida piombata sulla tifoseria e sulla squadra. Già, perché dopo il primo dispaccio ufficiale con cui domenica la società si era affrettata a comunicare l'assenza di infortuni riportati a Marassi, e quindi legati alla sostituzione dopo soli 14 minuti dal suo ingresso in campo, e quello successivo di mercoledì in cui era stato annunciato il consulto medico, legato a «ripetuti episodi di instabilità», davvero in pochi avrebbero immaginati che Deulofeu dovesse tornare sotto i ferri. Lo farà nei prossimi giorni – a riguardo la società non ha fornito dettagli – a Villa Stuart e molto probabilmente dal professor Pier Paolo Mariani, e quindi non a Barcellona dallo specialista di fiducia dello spagnolo, quel Joan Carles Monllau Garcia che nella primavera 2020 gli aveva ricostruito il crociato anteriore. Legamento che può essere rientrato in ballo nell'instabilità del ginocchio e che va salvato.

È un problema affatto irrilevante che l'equipe medica dovrà risolvere con una tecnica innovativa agendo sul legamento antero-laterale. Tra cicatrizzazione e ripresa del tono muscolare, la stima approssimativa si aggira sui due mesi almeno. Un problema per tutti, anche per il catalano che era anche al centro delle attenzioni di mercato. Mercato in cui l'Udinese adesso dovrà correre. Vargas è il primo obiettivo dopo Brekalo e dopo aver quasi chiuso per la punta polacca **Mateusz Kowalski**, classe '05 con 2 gol segnati finora in 11 partite al Jagiellonia Bialystok. —

Deulofeu resterà fuori due-tre mesi. Il suo sostituto potrebbe essere lo svizzero Ruben Vargas

LE ALTRE TRATTATIVE

Zaniolo al Milan ma solo in estate Nainggolan alla Spal

A quattro giorni dalla chiusura, il calciomercato invernale continua ad alimentare la saga dei vorrei, ma non posso, che poi è stato il vero tema dominante dall'apertura della sessione fino a oggi. Nicolò Zaniolo, che giovedì avrebbe sentito al telefono Paolo Maldini, continua a rifiutare il Bournemouth, che aveva offerto alla Roma 30 milioni, più bonus, per il suo cartellino. A questo punto, il giocatore è destinato a rimanere alla Roma, ma è probabile che in estate parta, destinazione Milan. Proseguono i contatti fra la Juventus e il Leeds United per McKennie: il club inglese ha fretta di chiudere per non arrivare alle ultime ore di mercato e avrebbe offerto 25 milioni di euro, più bonus. Capitolo Inter: Skriniar, salvo sorprese, andrà via in estate a parametro zero, destinazione Psg, ma adesso c'è un altro giocatore che potrebbe salutare: Denzel Dumfries. Chris Smalling non rinnoverà con la Roma e avrebbe chiesto la cessione. Eldor Shomurodov è sul punto di approdare allo Spezia. La Sampdoria ha salutato Valerio Verre, che torna al Palermo, mentre Colley potrebbe finire al Cagliari. Per formalizzare l'approdo di Radja Nainggolan alla Spal è solo questione di ore. —

I TIFOSI

Ancora numerosi i biglietti disponibili Autonomi: Tondon nuovo presidente

Simone Narduzzi / UDINE

Weekend lungo alle porte per l'Udinese, il derby con l'Hellas Verona piazzato il lunedì sera, quasi a voler scippare un po' d'audience al Grande Fratello in tv. Non gliene vorrà, ai bianconeri, il buon Alfonso Signorini: lo showbiz non guarda in faccia a nessuno, neanche a tifosi o addetti ai lavori. Per chi, a ogni modo, la tv vorrà comunque lasciarla spenta per assister dal vivo al match dei bianconeri al Friuli, ci sono "buone" notizie: molti infatti sono i biglietti ancora disponibili tramite i canali bianconeri dedicati, per l'occasione, alla vendita. Una manciata le poltroncine libere in Curva Nord, molte di più quelle accessibili sul lato opposto del rettangolo di gioco, fra i settori della Sud. E se le tribune laterali vanno via via esaurendosi, mantengono un certo grado di disponibilità i Distinti.

Sempre più numerosa la presenza di bambini allo stadio Friuli

Insomma: all'appeal del derby si sta opponendo, presumibilmente, il clima di questi giorni – più che un'altra puntata del GF Vip. Lungo, ad ogni modo, è il fine settimana che condurrà alla sentita sfida con l'Hellas. Si attendono pertanto impennate sul fronte afflusso, non fosse per lo speciale appuntamento portato ancora una volta in auge dal club di Via Candolini. Lunedì, infatti, sarà nuovamente "D-Day", il giorno dedicato al calcio dilettanti della regione. 4000 gli atleti a cui è stata aperta la possibilità di acquistare per soli 5 euro un biglietto per accedere ad ogni settore del Friuli, ad eccezione della Curva Nord. Va dunque prendendo forma la cornice del prossimo incontro, coi tagliandi per la gara tuttora in vendita sul circuito TicketOne e presso i botteghini esterni dello stadio, aperti oggi, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19, e lunedì, dalle 9 alle 20.45. I prezzi dei biglietti vanno dai 15 euro per le Curve ai 35 euro per le Tribune centrali.

Si registra, nel frattempo, un avvicendamento alla guida del Gruppo Udinese Club Autonomi: con le dimissioni, per motivi personali, di Dimitri Quaglia, a succedergli è stato Renato Tondon. Queste le sue prime parole: «Voglio ringraziare innanzitutto Dimitri Quaglia per aver portato avanti il nostro progetto e poi di conseguenza tutto il direttivo dei Club Autonomi, per il lavoro svolto, e per la fiducia che avete riposto in me come capogruppo del Guca. Cercherò di svolgere la mia nuova mansione nel miglior modo possibile». —

PALLONE IN PILLOLE

La Copa America 2024 si giocherò negli Usa

La Copa America 2024 si disputerà negli Uniti. Al torneo parteciperanno le dieci squadre del Conmebol (Sudamerica) e le sei migliori squadre della Concacaf (Nord e Centro America). L'obiettivo è di dare visibilità al continente americano prima dei Mondiali 2026 che si disputerà negli Usai, in Canada e in Messico.

Watford-Middlesbrough oggi vale doppio

Impegno importante oggi in Premiership per il Watford della famiglia Pozzo. Gli Hornets, terzi in classifica e staccatissimi dalla coppia di testa Burnely-Sheffield United, ospitano il Middlesborugh, sesto ma appena due punti in ritardo. La posta in palio a Vicarage Road, dunque, vale doppio.

Serie A

LE MOSSE

Sottil e il solito dubbio chiamato mezzali: Lovric e Arslan favoriti

Senza "Deu" e Pereyra l'undici sarà simile a quello di Genova Difesa e attacco confermati, Ehizibue sulla fascia destra

Stefano Martorano / UDINE

Senza Gerard Deulofeu per almeno due mesi, e senza il "Tucu" Roberto Pereyra, almeno per il derby di lunedì. Non era certo questa la situazione in cui Andrea Sottil pensava di ritrovarsi a due soli giorni dal Verona, specie dopo avere ritrovato il sorriso al triplice fischio di Marassi, là dove l'Udinese ha riabbracciato la vittoria come si trattasse di una cara e vecchia amica ritrovata dopo molto tempo. Tuttavia, è proprio da Genova che bisogna ritornare, perché l'unico vantaggio che Sottil può trarre da questa doppia e carismatica assenza, arriva proprio dal fatto di averla già dovuta affrontare sabato scorso, nella notte di vigilia trascorsa nell'hotel ligure, quando oltre a dover considerare l'autonomia di Deulofeu, si era aggiunto il problema muscolare del "Tucu", quell'affaticamento rimediato in rifinitura poco prima della partenza quindi, con cui il capitano era partito per Genova.

È questa la necessaria premessa da anteporre ai ragionamenti sulla formazione che Sottil ha sviluppato in questa settimana, scombussolata dalle vicende sul catalano (di cui riferiamo nel dettaglio a parte) e dall'assenza costante di Pereyra, mai allenatosi col pallone. Volendola vedere dalla prospettiva del tecnico, questa doppia problematica ha comunque costituito due certezze e non due possibilità, permettendogli così di impostare il lavoro tattico senza i due leader della squadra. Certezze che tuttavia hanno portato anche ad altre valutazioni, una su tutte la scelta degli interpreti in mediana. Perché Sottil ha pensato a lungo, e forse lo farà ancora fino all'ultimo momento prima di consegnare le liste all'arbitro, se riaffidarsi alla stessa linea a cinque proposta a Marassi contro la Sampdoria, votata più al palleggio-possesso con due interni come Lazar Samardzic e Tolgay Arslan, oppure se mixarla a dovere. O addirittura se rovesciarla concettualmente, partendo dunque come fatto col Bologna in casa due settimane fa, quando l'Udinese aggredì bene la partita, palesando il migliore approccio degli ultimi tempi con Sandi Lovric e Jean Victor Makengo in veste di mezz'ali, ai fianchi dell'imprescindibile Walace (diffidato). È qui che verte il dubbio di un Sottil che non sembra intenzionato a cambiare modulo e che tanto in difesa, quanto in attacco, ha scelte pressoché scontate, con Rodrigo Becao, il diffidato Jaka Bijol e Nehuen Perez da schierare quindi davanti a Marco Silvestri, e Isaac Success e Beto come terminali offensivi.

Tornando alla mediana, al cuore della squadra, Sottil parte comunque dall'intenzione di riaffidarsi agli esterni di Marassi, e quindi a quel Kingsley Ehizibue che ha firmato il gol partita e che ha vissuto una settimana di grande entusiasmo. A sinistra, manco a dirlo, l'ex giallobluù Destiny Udogie, anche lui diffidato, a cui il tecnico chiederà di interpretare la fascia anche là dove era solito depositare palla a Deulofeu. Lo ha già fatto bene con l'Empoli.

L'impressione è che in mezzo il tecnico possa riproporre Sandi Lovric piuttosto che un Samardzic che darebbe più garanzie e possibilità partendo dalla panchina, come uno dei pochi in grado di cambiare la partita, qualora andazzo e soprattutto risultato non fossero quelli attesi. Fosse così, sarebbe ancora più probabile ritrovare Arslan in veste di palleggiatore in mezzo alla corsa di Lovric e alla fisicità di Walace. —

IL BORSINO

Ehizibue
Per tutta la settimana ha surfato sull'onda adrenalinica del gol di Genova, e Sottil lo ritroverà quindi bello carico.

Samardzic
Non è così sicuro del posto e in parte lo deve anche alla prestazione di Marassi, dove non ha brillato.

Udogie
È la sua partita da ex, ma pensa al futuro perché senza Deulofeu dovrà galoppare ancora di più su quella fascia sinistra.

Success
È ancora a quota zero e nelle ultime partite ha faticato parecchio, ma d'ora in avanti serviranno anche i suoi gol.

In alto, Lovric, 2 gol in campionato. Arslan, qui sopra, è fermo a 1

QUI HELLAS

Dubbio Ilic per Zaffaroni l'ex Lasagna sicuro titolare

VERONA

C'è un grande punto interrogativo di nome Ivan Ilic nel Verona in allestimento per il derby. Il centrocampista serbo si trova, infatti, al centro del possibile trasferimento al Torino, una situazione in continua evoluzione che potrebbe sbloccarsi da un momento all'altro e che è quindi destinata a riflettersi anche sulle scelte del tecnico Marco Zaffaroni.

Ieri il serbo si è regolarmente allenato allo Sporting Center Paradiso, ma non è detto che lunedì scenda al Friuli, là dove l'Hellas non potrà schierare lo squalificato Pawel Dawidowicz e non avrà neanche il corazziere Henry in attacco. Per l'ex attaccante del Venezia la stagione si è conclusa con l'intervento di ricostruzione ai legamenti a cui è stato sottoposto in settimana. Ci sarà invece l'ex Kevin Lasagna, che Zaffaroni impiega con Darko Lazovic nel 3-4-2-1, alle spalle di Diuric. —

S.M.

GLI ANTICIPI

Il Bologna batte Gotti Colpo Salernitana a Lecce

Vincono Bologna e Salernitana i due anticipi del venerdì di Serie A.

DECIDE ORSOLINI

Un gol per tempo, per mettersi in tasca tre punti che ingrassano la classifica e allungano la striscia positiva. Comincia come meglio non si potrebbe il girone di ritorno per il Bologna, che supera lo Spezia di Gotti in una partita controllata dall'inizio alla fine, tornando a vincere al Dall'Ara come non accadeva da prima del Mondiale. La decidono Posch, nel primo tempo, bravo a trovare il colpo giusto sugli sviluppi di un calcio d'angolo e monetizzare la pressione rossoblù e Orsolini, che nella ripresa la lasciando lo Spezia in zone poco tranquille.

Orsolini in gol col Bologna

COLPO NICOLA

La Salernitana di Nicola, invece, parte in modo tambureggiante andando avanti prima con Dia al 5' e poi con Vilhena al 20' bucando come il burro una difesa salentina che, con uno scatenato Strefezza, accorciano subito, e poi hanno diverse occasioni, ma devono cedere e subire il sorpasso in classifica dei campani nella cui retroguardia ha esordito l'ex Udinese Trost Ekong. —

BOLOGNA	2
SPEZIA	0

BOLOGNA (4-2-3-1) Skorupski 6.5; Posch 7, Soumaoro 6.5, Lucumì 6, Cambiaso 6.5; Moro 6 (23' st Dominguez 7), Schouten 6 (41' st Pyyhtia sv); Orsolini 7.5, Ferguson 6.5 (34' st Aebischer sv), Soriano 6 (41' st Barrow sv); Zirkzee 6.5. All. Thiago Motta.

SPEZIA (3-4-1-2) Dragowski 6.5; Amian 5, Caldara 5, Nikolaou 5; Holm 6 (22' st Verde 6), Ampadu 6, Bourabia 5.5 (34' st Esposito 5.5), Reca 6 (1' st Moutinho 5.5, 22' st Cipot 5.5); Kovalenko 6 (18' st Maldini 5.5); Agudelo 5.5, Gyasi 5.5. All. Gotti.

Arbitro Massimi di Termoli 6.

Marcatori Al 37' Posch; nella ripresa, al 32' Orsolini.

LECCE	1
SALERNITANA	2

LECCE (4-3-3) Falcone 6; Gendrey 5.5, Baschirotto 6, Umtiti 6, Pezzella 6.5; Blin 6 (32' st Askildsen sv), Hjulmand 5.5, Maleh 5.5 (10' st Gonzalez 6); Oudin 5.5 (1' st Di Francesco 5.5), Colombo 6 (25' st Ceesay 6), Strefezza 7 (32' st Banda sv). Allenatore: Baroni.

SALERNITANA (4-3-3) Ochoa 6.5; Sambia 6.5 (37 st Lovato sv), Troost-Ekong 6, Bronn 6, Bradaric 6; Coulibaly 6.5 (16' st Crnigoj 6.5), Bohinen 6 (1' st Nicolussi Caviglia 6.5), Vilhena 7 (41' st Kastanos sv); Candreva 6.5, Piatek 6.5, Dia 7.5. Allenatore: Nicola.

Arbitro Massa di Imperia 6.5

Marcatori al 5' Dia, 20' Vilhena, 23' Strefezza.

Così in A

20ª GIORNATA

Ieri

Bologna-Spezia	2-0
Lecce-Salernitana	1-2

Oggi

15.00 Empoli-Torino
18.00 Cremonese-Inter
20.45 Atalanta-Sampdoria

Domani

12.30 Milan-Sassuolo
15.00 Juventus-Monza
18.00 Lazio-Fiorentina
20.45 Napoli-Roma

Lunedì

20.45 Udinese-Verona

La classifica

Napoli 50 punti; Milan 38; Inter, Lazio e Roma 37; Atalanta 35; Udinese 28; Torino e Bologna 26; Empoli 25; Juventus* e Fiorentina 23; Monza 22; Salernitana 21; Lecce 20; Spezia 18; Sassuolo 17; Verona 12; Sampdoria 9; Cremonese 8.

* 15 punti di penalizzazione

Da Zico a Totò un derby mai banale

Tra Udinese e Verona storia di una rivalità cominciata negli anni '80 col doppio palo di Edinho

LA STORIA

MASSIMO MEROI

Il derby per eccellenza a Udine resta quello con la Triestina. Il guaio è che l'ultimo giocato a livello di campionato risale al 2 giugno 1991 (1-1 al Friuli, campionato di serie B). E allora ecco che a sostituirlo è arrivato il duello con il Verona, nato all'inizio degli anni '80 quando l'Udinese di Mazza e Dal Cin portò in Italia Zico per provare a vincere lo scudetto e poi al suo posto ci riuscì l'Hellas di Briegel ed Elkjaer allenata da Osvaldo Bagnoli.

Il primo derby del Triveneto dell'era moderna fu quello giocato il 31 ottobre del 1982. L'Italia aveva appena vinto il Mundial in Spagna e in campo c'erano due verdeoro: Edinho in bianconero, Dirceu in gialloblù. Finì 0-0 e quella partita è rimasta nella memoria per il doppio palo su punizione colpito da Edinho con Garella immobile che si vide sfilare il pallone alle sua spalle lungo la linea di porta. Finì senza gol anche la gara di ritorno a dimostrazione di un equilibrio sostanziale tra le due squadre.

L'anno successivo l'Udinese cercherà di alzare l'asticella con l'arrivo del Galinho, ma non bastò: 1-1 all'andata con Zico a segno per la quarta gara di fila e pari ospite grazie a una autorete di Pancheri. Al Bentegodi, qualche mese dopo, il Verona si impose 2-1 con un gol al 90' di Guidetti. I veri fuori d'artificio arrivarono l'anno dopo. Senza Zico, infortunatosi la domenica prima con la Lazio, l'Udinese di Vinicio e non più di Ferrari cadrà di rigore al Bentegodi, al ritorno un pirotecnico 3-5 con gli ospiti avanti 3-0 e poi rimontati da Edinho, Carnevale e Mauro. Quel giorno il Verona capì che poteva vincere davvero lo scudetto perché nel momento più difficile trovò in un amen i due gol che gli fecero sbancare il Friuli.

Zico, due gol al Verona nel campionato 1983-1984

Quella bruciante cinquina l'Udinese la restituì pari pari nella stagione successiva ma con un divario più ampio– 5-1. Era l'1 dicembre: ospiti avanti con Volpato, poi prima del riposo l'autorete di Fontolan che aprì le porte nella ripresa alla valanga bianconera: Pasa, Carnevale, Barbadillo e Miano. Sconfitta decisamente pesante per chi portava lo scudetto sulle maglie.

Quando l'Udinese di Zaccheroni vola in Europa sancisce alla terz'ultima giornata con secco 3-0 al Friuli la retrocessione dell'Hellas che poi risale. Hodgson la batte nell'ultima gara prima di Natale grazie al primo gol in serie A di Giampiero Pinzi, ma non basta per evitare l'esonero.

Quando a inizio 2010 Guidolin comincia a costruire l'Udinese con Di Natale centravanti, il Verona non è in A. Ci arriverà nel torneo '13-'14 con i bianconeri in calo. Il centravanti gialloblù è Luca Toni che all'andata fa doppietta (1-3 di Pereyra il gol della bandiera friulana) e al ritorno sblocca il risultato poi chiuso dalla rete del 2-2 di Di Natale. Totò, mai sazio, beffa il Bentegodi dodici mesi dopo con un magnifico gol di tacco e alla fine mentre viene intervistato sotto la tribuna gli piovono addosso un po' di insulti ai quali l'allora addetto stampa bianconero risponde piccato.

Il resto è storia recente, anzi, recentissima. Deulofeu la prima partita da campione in maglia bianconera la gioca proprio contro il Verona: il 7 febbraio 2021 negli ultimi minuti prima provoca l'autorete di Silvestri, poi firma il raddoppio. Il 27 ottobre dello stesso anno al Friuli finisce 1-1: apre le marcature Success, al suo primo gol in serie A (da allora ne ha fatto solo un altro). Lunedì sera una nuova puntata di un derby mai banale. —

Basket - Serie A2

Apu Monaldi ciak si gira

«Coach Finetti mi chiede soprattutto di gestire i ritmi difficili della partita»

Il play Diego Monaldi con Alberto Martelossi durante la presentazione di ieri FOTOPETRUSSI

LA PRESENTAZIONE

GIUSEPPE PISANO

Apu, c'è "mister promozione" a indicarti la via giusta. Per la trasferta di domani al PalaDozza di Bologna, e più in generale per arrivare lontano in una stagione che ha ancora molto da raccontare. Per Diego Monaldi, play classe 1993 nato ad Aprila, ieri è arrivato il momento della presentazione ufficiale, ma in campo ha già avuto modo di farsi apprezzare per la sua regia ordinata e per la capacità di gestire i ritmi di gioco.

PRIMO IMPATTO

Quattro le presenze di Monaldi in bianconero, più che sufficienti per trarre un primo bilancio del suo atterraggio sul pianeta Apu. «Stiamo cercando di trovare la chimica di squadra – ha affermato il play laziale – e credo in questo mese siano evidenti i passi avanti che stiamo facendo. Qui a Udine mi trovo molto bene, ho ottimi compagni di squadra e una società che mi ha subito messo a mio agio».

Con il tecnico senese Carlo Finetti è stato riallacciato un rapporto che ha radici antiche, dato che Monaldi ha esordito nel basket che conta con la Mens Sana Siena. «Il coach – spiega Monaldi – mi chiede di gestire soprattutto i ritmi difficili della partita. Dobbiamo sapere cosa fare e da chi dobbiamo andare: questo è uno degli obiettivi miei e di Carlo. Sto cercando di fare tutto ciò che serve per la squadra».

IL GRANDE SALTO

Scendere dalla serie A di Scafati alla A2 di Udine non è certo un ridimensionamento per Diego Monaldi, che coltiva in silenzio il sogno di un prestigioso tris di promozioni nella massima serie. La parola magica l'ha pronunciata lui stesso più volte al microfono, ed è "chimica". «Due anni fa a Napoli c'era una squadra costruita sin dall'inizio per l'obiettivo promozione. Con Scafati è stato diverso, inizialmente non c'era lo stesso intento, però siamo stati bravi a costruire un gruppo solido, di persone che stavano bene insieme. Si chiama chimica ed è un elemento fondamentale per andare lontano». Non c'è due senza tre, verrebbe da dire, ma Monaldi evita proclami. «In qualsiasi squadra serve tempo. Noi dobbiamo ragionare partita per partita, a fine *regular season* si tira una linea e poi arriva il bello. Io dico solo che abbiamo tante possibilità di toglierci delle soddisfazioni».

PALADOZZA

Domani si va a giocare in uno dei templi della pallacanestro italiana, il numero 30 bianconero sa che servono nervi saldi di fronte a un pubblico senza eguali. «Andiamo a giocare in un palasport storico, famoso per i suoi tifosi molto caldi. Sarà una partita dura sotto l'aspetto mentale, dovremo essere pronti all'impatto perché la Fortitudo è reduce da due sconfitte e farà di tutto per evitare il terzo stop consecutivo». Lo dice col sorriso, una peculiarità sottolineata dal dt Alberto Martelossi: «Monaldi e Gentile sono ragazzi sempre di buon umore, emanano positività. Non basta per raggiungere gli obiettivi ma aiuta senza dubbio. Sono due innesti importanti». Chiusura con una curiosità: Diego Monaldi è anche un imprenditore, avendo aperto di recente una struttura nella sua Aprilia per praticare il padel. «È un progetto che avevo da qualche anno, l'ho realizzato con un socio nella mia città. È il mio secondo sport preferito dopo il basket, nel tempo libero gioco volentieri. Piace ad alcuni compagni dell'Apu, li coinvolgerò per qualche partita». —

LE ULTIME

Nobile sempre a parte Martelossi: «Mi aspetto una gara vibrante»

L'Apu Old Wild West parte per Bologna alle 16.30 con tutti i dodici giocatori del roster, ma domani a referto ci saranno gli stessi undici della gara con Rimini. Nobile continua ad allenarsi a parte, il suo recupero richiede tempi più lunghi del previsto. Il match di domani avrà inizio alle 17 per la diretta tv su Ms Channel (canale 814 del pacchetto Sky), il direttore tecnico Alberto Martelossi lo presenta così: «Noi dobbiamo dare continuità ai tre quarti positivi di domenica scorsa, la Fortitudo sarà motivatissima dopo due sconfitte di fila. Mi aspetto una gara vibrante». —

G.P.

L'ANTICIPO

Serie A2 - Girone rosso
19ª giornata
Palagesteco - Ore 20.00

ARBITRI:
Gianluca Gagliardi di Frosinone
Luca Attard di Siracusa
Francesco Cassina di Monza

UEB GESTECO CIVIDALE		TRAMEC CENTO	
Coach: S. PILLASTRINI		Coach: M. MECACCI	
4	G. Miani	2	D. Marks
7	A. Cassese	4	F. Mussini
9	E. Rota (C)	6	S. Ulaneo
10	A. Mouaha	7	G. Tomassini (C)
11	T. Tosolini	9	L. Baldinot
12	L. Battistini	11	G. Kuuba
15	R. Clarke	17	D. Toscano
20	D. Pepper	19	M. Berti
22	E. Boscarol	21	D. Archi
33	E. Micalich	24	Y. Moreno
46	A. Nikolic		
77	G. Dell'Agnello		

WITHUB

Pillastrini e Micalich vogliono continuare a stupire FOTOPETRUSSI

Cividale, arriva Cento e Pillastrini chiede un'altra impresa

Stasera al PalaGesteco di scena una delle tre capolista
Il coach: «Servono una gran difesa e un attacco migliore»

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Da "zero" a Cento. Dall'essere considerati l'ultima ruota del carro, in estate, all'esser pian piano saliti sopra quel carro. E in classifica, giungendo così a minacciare l'incolumità delle grandi del Girone Rosso. Pistoia, di recente, poi Bologna: entrambe finite con le mani legate, oppure in alto, di fronte alle armi estratte dai gialloblu. Cresce dunque la taglia posta sul capo dei Pilla boys: da zero, per l'appunto, a cento.

Proprio Cento, questa sera proverà a riscattarla introducendosi, a suo rischio e pericolo, nel covo targato Gesteco. Al loro ingresso, sarà bagarre, parapiglia: la capolista di fronte a Rota, compagni e "marea gialla", tutti un sol uomo alla ricerca di un altro bottino prezioso. A caccia di un'altra «impresa importante». A definirla come tale il tecnico dei friulani Stefano Pillastrini. Il coach ducale, alla vigilia dell'importante sfida, ha mostrato ai suoi i tranelli insiti nell'avversario che cercherà, dalle 20, di violare l'impianto di via Perusini: «Giocheremo contro una formazione che sin qui ha avuto grande continuità e che fa del controllo del ritmo e della difesa la sua forza». Tre, in particolare, i pericoli riconosciuti dall'allenatore: «Cento ha grandi individualità come Marks, il quale ci ha messo in difficoltà all'andata, Tomassini e Archie». Ma, al di là dei 28 punti mandati a segno dalla guardia Usa lo scorso novembre o delle qualità dei suoi compagni, è il gioco della Tramec un ostacolo dal quale coach Pilla tiene, in prima istanza, a mettere un po' tutti in guardia: «Contro una squadra che mette molta fisicità in ogni azione, dovremo essere concentrati difendendo alla grande e continuando a migliorare in attacco. Avremo bisogno di tutto l'apporto della marea gialla». Dei tifosi di fede ducale: «Davanti a loro – ha spiegato allora Leonardo Battistini – vogliamo dimostrare di essere maturi e di meritarci ciò che di buono abbiamo fatto finora». Con o senza Clarke: l'americano continua a essere monitorato dallo staff gialloblù. Sicura, comunque, la sua presenza tra i convocati. «Dovremo cercare in campo – ha continuato "Battista" – quello che sappiamo fare al meglio, con molta intensità e solidità».

Stasera, le biglietterie del PalaGesteco saranno attive dalle 17 per permettere l'acquisto dei tagliandi per la partita e la sottoscrizione di nuovi abbonamenti. Cancelli aperti dalle 19. Nel pre-gara, la consegna dei premi Friûl Tomorrow per il fair play 2022. Match in diretta su LNP Pass; differita su Telefriuli. —

GLI AVVERSARI

Il vice Cotti: «I dettagli faranno la differenza»

CIVIDALE

Vittoria nel derby interno contro Ferrara. Prima, il successo, cruciale, fra le mura amiche con l'Apu: è una Tramec in forma quella che arriva oggi in Friuli. Forte peraltro dell'attuale prima posizione in classifica occupata dagli emiliani assieme a Pistoia e Forlì. Dimenticato il passo falso di inizio gennaio a Rimini, sponda RivieraBanca, la squadra di coach Matteo Mecacci punta allora a consolidare il proprio status di corazzata.

Alla vigilia del match con le Eagles, è stato l'assistente allenatore Andrea Cotti a parlare: «Sarà importante portare in campo tutto quello su cui stiamo lavorando in questi giorni con grande attenzione, perché contro una squadra atipica come Cividale saranno i dettagli a fare la differenza». —

S.N.

EUROLEGA

A Monaco Virtus sconfitta dal Bayern

Niente da fare, dopo quello dell'Olimpia Milano a Montecarlo contro il Monaco, arriva un altro ko in Eurolega, questa volta a Monaco di Baviera contro il Bayern da parte della Virtus Segafredo Bologna. Scariolo perde il derby delle panchine con Trinchieri non riuscendo a rimontare un divario che ha superato anche i dieci punti di vantaggio. Finisce 91-84: play-off più lontani per i felsinei.

Il Lussari in rosa fa già sognare

A 100 giorni dal Giro d'Italia sono state illuminate le 21 località di partenza e arrivo
All'ombra del Santuario via al conto alla rovescia per la tappa del 27 maggio

Antonio Simeoli / UDINE

Cento giorni al Giro d'Italia e il Lussari si colora di rosa andando già idealmente sul podio delle più belle località di partenza e arrivo di tappa che si sono vestite per una notte del colore più ambito dai ciclisti nel mese di maggio.

L'iniziativa è la solita e fa il giro sul web contribuendo a creare l'attesa per l'evento e a proiettare le immagini delle fortunate località in tutto il mondo. Il Giro numero 106, com'è noto, partirà il 6 maggio dalla costa dei Trabocchi in Abruzzo, poi Napoli, Gran Sasso, la crono in Emilia Romagna, Viareggio, il Piemonte, le montagne prima di Crans Montana, Bergamo e la cavalcata nella settimana finale con Bondone, Cibiana, Tre Cime di Lavaredo e Lussari fino all'arrivo a Roma. Correre in anteprima il Giro attraverso le foto delle località illuminate per una notte di rosa ha il suo fascino e il Lussari, anche grazie all'impegno dell'amministrazione comunale e del Comitato tappa, ha fatto centro.

Piazza Plebiscito a Napoli, la Fontana di Trevi a Roma, le Tre Cime di Lavaredo e il Lussari, non c'è che dire, più di altre istantanee rubano l'occhio.

In attesa che a rubarlo l'occhio siano in maggio le imprese dei ciclisti. In Australia, a Maiorca e in Argentina sono iniziate le prime corse, il clou delle gare in Europa ci sarà a inizio marzo come sempre con le Strade Bianche, ma a cento giorni dalla corsa rosa uno dei must tra gli addetti ai lavori è come si prepareranno i ciclisti, i favoriti alla vittoria finale, alla cronoscalata del Lussari, che poi è una cronometro velocissima di undici km e una scalata di 8 particolare non da poco.

Il Lussari illuminato di rosa a cento giorni dalla partenza del Giro d'Italia edizione 106

Cambieranno bicicletta ai piedi della salita Remco Evenepoel, Primoz Roglic, Alexander Vlasov, Damiano Caruso Joao Almeida, a naso coloro che avranno tutto l'interesse sabato 27 maggio ad andare forte all'ombra della Madonna del Lussari?

Le risposte dei tecnici sono contrastanti, ma il fermento sui siti internet specializzati sulla prova, ennesima geniale trovata di un lene come Enzo Cainero, dice tutto sul peso specifico che la frazione tarvisiana avrà sulla prossima corsa rosa.

Aspettando che le gambe dei campioni facciano intravedere quello che potrebbe essere lo sviluppo della corsa risalendo lo stivale, a Tarvisio il numero cento davanti ai giorni che mancano alla partenza del Giro ha fatto ancora salire il livello di concentrazione. C'è da fare ancora tanto in chiave tappa. I prossimi step sono il completamento dei lavori sulla strada che porta dalla Valsaisera al Santuario, l'inaugurazione della stessa e, prima, la serata di presentazione della frazione prevista alla fine di marzo e che avrà un paio di ospiti di tutto riguardo con, nelle intenzione degli organizzatori, un doveroso gemellaggio tra sci e in generale sport della neve e grande ciclismo. Sul problema della gestione di una possibile invasione di tifosi sloveni al seguito di Roglic ci sarà tempo per pensarci. Per ora basta una foto del Lussari in rosa per far crescere l'attesa. —

IN BREVE

Tennis
Australia: la finale è Djokovic-Tsitsipas

La finale degli Australian Openm primo Grande Slam della stagione vedrà come protagonisti Novak Djokovic e Stefanos Tsitsipas. Il serbo ha liquidato il tre set l'americano Paul (7-5, 6-1, 6-2), il greco ha superato in quattro parziali il russo Khachanov con il punteggio di 7-6, 6-4, 5-7, 6-4. Chi vincerà la finale, in programma domani mattina, salirà al primo posto nella classifica Atp.

Ciclismo
L'annuncio di Sagan: «Smetto a fine anno»

L'annuncio è arrivato nel giorno di riposo del Tour de San Juan in Argentina, prima corsa stagionale. Peter Sagan, fresco 33enne della Total Energies si ritirerà dalle corse su strada alla fine di questa stagione, la sua quattordicesima da professionista. Il tre volte campione del mondo, vincitore della Roubaix e di un Fiandre e di oltre centro corse, però non lascerà il ciclismo ma continuerà a gareggiare in mountain bike, il suo primo amore, per puntare all'oro olimpico ai Giochi di Parigi 2024.

SCI DI FONDO

Il sappadino Davide Graz

Davide Graz si supera: 14° in Coppa mai così bene

LES ROUSSES

Gran bella prova per Davide Graz, ieri migliore degli italiani nella 10 km tl di Coppa del Mondo di fondo a Les Rousses, in Francia. Il sappadino chiude 14°, miglior risultato in carriera nel massimo circuito degli sci stretti. Una gara in crescendo quella del ventenne scuola Camosci, che invece nella prima parte della stagione calava alla distanza. Anche i soli 40" di distacco dal vincitore, il norvegese Amundsen, indicano la qualità della prova di Graz, l'azzurro più veloce (16° De Fabiani, 21° Pellegrino). Oggi di nuovo in pista per la sprint in classico. —

F.M.

LA PENULTIMA GIORNATA

A Forni di Sopra oro e argento rispettivamente con Erik Canovi e Marcello Scarinzi nello sci alpinismo

Non arriva dal salto l'ultima medaglia friulana ma gli azzurri vanno forte

Francesco Mazzolini / UDINE

L'Italia dei tarvisiani Martina Zanitzer, Noelia Vuerich e Martino Zambenedetti, si classifica quinta nella gara di salto con gli sci di Eyof 2023, disputata ieri mattina a Planica nella prova a squadra mista. Era l'ultimo appuntamento con il trampolino. L'Italia oltre ai tre giovani dello Sci Cai Monte Lussari, aveva schierato anche il combinatista Manuel Senoner. Vince di misura la squadra slovena che domina la gara lasciando i restanti gradini del podio a Polonia (argento) e Germania (bronzo).

LA DELEGAZIONE FRIULANA

Esperienza comunque positiva dei quattro friulani che con onore hanno partecipato al festival olimpico giovanile del Fvg e nel complessivo, sono riusciti a regalare alla Regione tre argenti, due con la firma individuale della davvero notevole combinatista Greta Pinzani e uno nella prova a squadre femminile di salto dove Pinzani, Vuerich e Zambenedetti hanno lottato insieme per lo stesso obiettivo.

I SEI PODI AZZURRI.

Bilancio a pollice in su per l'Italia che nel penultimo giorno di gare Eyof Fvg 2023, quello più corposo con ben 11 discipline in programma, è riuscita a collezionare 6 medaglie e guadagnarsi così il primo posto in classifica nel medagliere delle nazioni.

Ieri ben due podi tricolore a Forni di Sopra nello sci alpinismo, di cui uno bello pieno. Nella categoria maschile è arrivata infatti la doppietta azzurra: oro e argento rispettivamente con Erik Canovi e Marcello Scarinzi. Bronzo di Melissa Bertolina per la categoria ragazze, nella gara vinta dalla spagnola Laia Selles Sanchez. Argento alla norvegese Malin Indergaard. Argento azzurro anche nel pattinaggio di figura femminile a Pontebba, con Anna Pezzetta seconda alle spalle della finlandese Iida Karhunen. Spettacolo nello snowboard freestyle sul monte Zoncolan con l'argento azzurro di Marcello Grassis che si inchina solo al fortissimo britannico Charlie Lane. Sulle stesse piste c'erano anche le atlete e gli atleti dello sci freestyle slopestyle/big air. Nella categoria femminile l'azzurra Carolina Maria Vitale Cesa ha conquistato la medaglia di bronzo, in una gara tiratissima conclusa alle spalle della coppia finlandese Lina Haggstorm (medaglia d'oro) e Lina Kuivalainen (argento).

OGGI ULTIME GARE

Programma snello prima della chiusura ufficiale alle 17. Gli ultimi a sfilare sulle nevi friulane per questi Eyof, saranno gli atleti del biathlon, in pista per la staffetta mista 4x6, al via alle 10. Dalle 9.30 le ragazze del super Gigante se la giocheranno sulle piste del Prampero a Tarvisio. Alle 12 il turno dei ragazzi. —

GRAN FINALE

Alla Fiera di Udine il testimone passa alla Georgia

Oggi al Padiglione 6 della Fiera di Udine si terrà l'ultimo atto di Eyof 2023. Alle 17 al palaghiaccio, allestito per il torneo maschile di hockey, verrà dichiarata la chiusura dei giochi con il passaggio della bandiera olimpica europea dal Friuli Venezia Giulia, Italia a Borjomi e Bakuriani in Georgia, sede della prossima edizione invernale nel 2025. L'ammaina bandiera olimpica europea e lo spegnimento del braciere all'esterno del palazzetto precederanno la festa finale con dj per gli atleti.

CALCIO DILETTANTI – ECCELLENZA

Il Codroipo prova a fermare la grande fuga del Tamai

Anticipo cruciale per le sorti del campionato, ostacolo Forum Julii per il Brian
Al minuto 21 su tutti i campi raccoglimento per le vittime della Shoah

LE ULTIME DALLE SEDI

BRIAN LIGNANO
Resta in dubbio il possibile rientro di Variola il quale, già assente nell'ultimo turno per problemi al ginocchio, rischia di essere ancora escluso dalla lista dei convocati.
Lo saranno, certamente, Pillon e Baruzzini mentre stringe i denti per esserci Arcon, fermato dall'influenza. Davanti appare ancora confermato il tridente formato da Alessio, Pagliaro e Zucchiatti.

CODROIPO
Tegola Codromaz, con il difensore costretto a fare i conti con la rottura del tendine d'Achille: intervento già effettuato in settimana, ma stagione naturalmente già conclusa. Restano ancora ai box Nadalini e Duca, mentre torna, scontata la squalifica, Cassin che prenderà posto al centro dell'attacco. Torna a disposizione anche Facchinutti che, smaltito l'infortunio, è disponibile.

FORUM JULII
Restano da valutare le condizioni dell'ex Castenetto, il quale ha riportato una forte contusione nell'allenamento di mercoledì. Non è al meglio nemmeno Corrado, con il difensore che si è allenato in gruppo sebbene reduce da un problema di sciatalgia. Assenze certe restano quelle di Snidarcig e Tull per i quali slittano i tempi di recupero. Possibile chance dall'inizio per Insausti in attacco.

PRO CERVIGNANO
Resta ancora fuori dalle convocazioni Medeot, alle prese con l'infortunio che l'ha costretto ai box nell'ultimo turno. Per il resto rosa a disposizione, con due ballottaggi: in difesa tiene banco quello tra Rover e Santosuosso, mentre nel reparto offensivo quello tra Specogna e Sigur. Si candidano per una maglia da titolare Serra e Paneck, tra i pali possibile conferma per il classe 2005 Dascal.

PRO FAGAGNA
Ultimo turno di squalifica per Filippo Zuliani, al quella si aggiunge quella di Simone Domini fermato per un turno dal giudice sportivo. Il solo Fadini, ormai lungodegente, nella lista degli indisponibili per una rosa che ritrova a disposizione Tommaso Domini e Del Piccolo, assenti nell'ultimo turno. Davanti appare certo ritrovi una maglia da titolare Cassin con al suo fianco Frimpong e Tell.

TRICESIMO
Difesa da inventare per il tecnico Mauro Lizzi, data la doppia squalifica di Pretato e Nardini che non saranno della contesa fermati dal giudice sportivo. Possibile, pertanto, il rientro dal 1' di Cargnello in un reparto difensivo che potrebbe tornare a 4 uomini. Si sono allenati in disparte, ma ci saranno, Colavizza, Khayi e Del Riccio, in mediana appare certo il rientro dall'inizio di Condolo.

VIRTUS CORNO
Restano ancora ai box Eshun e Bressan che non si sono allenati in gruppo per tutta la settimana. I ballottaggi per la gara odierna riguardano ancora la scelta dei fuori quota: Chiavon e Tulisso si giocano il posto tra i pali, mentre Finotti, Rossi e Prapotnich si contendono una maglia in mediana. Possibile il rientro dall'inizio di Don sull'out di destra per comporre il tridente con Volas e Kodermac.

WITHUB

Simone Fornasiere / UDINE

Prove di fuga per la capolista Tamai che questo pomeriggio, nella gara trasmessa in diretta da Telefriuli (canale 11 dt) in casa del Codroipo, può allungare in attesa dell'eventuale risposta, domani, delle dirette inseguitrici. Nel weekend in cui la Figc ha disposto venga osservato un minuto di raccoglimento al 21' del primo tempo al fine di ricordare le vittime della Shoah e il luogo da cui partirono i convogli destinati al campo di concentramento di Auschwitz, ovvero il binario 21 della stazione ferroviaria di Milano.

CACCIA AL RECORD

Insegue non solo l'allungo in classifica, ma anche la settima vittoria consecutiva, che sarebbe record stagionale, la capolista Tamai (49 punti in classifica), di scena in casa di un Codroipo (23) che nelle ultime quattro uscite casalinghe ha vinto tre volte. Alle spalle della capolista è scontro diretto, domani, tra le dirette inseguitrici Chions (44) e Pro Gorizia (41), con attenta spettatrice la Spal Cordovado (41) che già questo pomeriggio proverà a sbloccare il suo anno solare, in cui non ha ancora ne vinto né perso, segnato ne subito reti, nella gara casalinga in cui ospita il fanalino di coda Virtus Corno (11). È ripartito con due pareggi in altrettante gare anche il Brian Lignano (39) impegnato nel derby provinciale in casa della Forum Julii (16): se la squadra lagunare non può allontanarsi ancora dalla vetta della classifica, quella ducale deve provare ad accorciare dal quint'ultimo posto per rincorrere la salvezza. Chiude il lotto degli anticipi, questo pomeriggio, il derby giuliano tra il San Luigi (25) e lo Zaule (36).

RIALZARE LA TESTA

Ha bisogno di farlo la Pro Cervignano (23) che senza vittorie da sei giornate si è vista nuovamente risucchiare nella lotta salvezza dalla quale, per lunghi tratti, sembrava essersi allontanata. La sfida di domani contro il Maniago Vajont (34) potrebbe rappresentare un nuovo punto di partenza verso altre zone di classifica. Quelle occupate, ad esempio, da Sistiana (28) e Pro Fagagna (29), di fronte nello scontro diretto in cui la compagine udinese arriva galvanizzata dalla grande vittoria dell'ultimo turno al cospetto del Chions. Vietati passi falsi, invece, per il Tricesimo (14) di scena sul campo della Juventina (22) in un autentico scontro salvezza: perdere, per gli udinesi, significherebbe scivolare a oltre dieci punti, difficilmente recuperabili, dalla diretta concorrente. Identico, nel motivo, è l'altro incrocio salvezza tra Sanvitese (22) e Kras (12): i pordenonesi, rinfrancati dalla importantissima vittoria di Tricesimo nell'ultimo turno, provano a conquistare la loro seconda vittoria consecutiva esattamente come successo, nell'unica volta stagionale, un girone fa. —

Il Tricesimo non può fare passi falsi a casa della Juventina in chiave salvezza

Gli anticipi
ORE 14.30

ECCELLENZA

Codroipo-Tamai	(ore 15)
Spal Cordovado-Virtus Corno	
San Luigi-Zaule	

PROMOZIONE A

Sacilese-Sarone Caneva	(ore 15)
Unione Basso Friuli-Teor	(ore 15)

PROMOZIONE B

Primorec-Cormonese	(ore 15)
Pro Romans Medea-Mariano	
Sangiorgina-Risanese	

PRIMA CATEGORIA C

Isontina-Zarja	

SERIE D

A Carlino c'è l'Adriese seconda in classifica Torviscosa a Calderio Nastri, stagione finita

Vincenzo Calì (Cjarlins Muzane)

Luca Nastri (Torviscosa)

CARLINO

Archiviato con tanti rimpianti il pareggio esterno di Montebelluna, è tempo di tornare in campo per il Cjarlins Muzane che domani attende la visita dell'Adriese, seconda forza della classe. Sarà l'ultimo tentativo per cercare una disperata rincorsa al primo posto? Forse sì, sebbene non guardi a questo il tecnico dei friulani Carmine Parlato. «Il nostro obiettivo è quello di uscire quanto dalle zone calde – le sue parole – poi parleremo di altro. Pensiamo partita per partita, senza fare calcoli, visto che c'è ancora un girone di ritorno davanti. Per scalare posizioni è obbligatorio vincere più partite possibili. In questo tipo di partite devi essere affamato, voglioso e determinato: la fame è indispensabile. Di fronte troveremo una squadra molto forte, ben allenata da un tecnico come Vecchiato (che la scorsa estate fu molto vicino ad accasarsi al Cjarlins Muzane, *ndr*) che personalmente stimo molto. Noi dobbiamo guardare soltanto a noi stessi, giocare senza timore e soprattutto senza guardare la classifica. Abbiamo un percorso da portare avanti, ma vogliamo questi tre punti».

Rosa al completo, per un 4-3-3 che, davanti, potrebbe vedere l'utilizzo di Colombi nel ruolo di prima punta per far rifiatare, almeno all'inizio, Calì. —

S.F.

Marco Silvestri / TORVISCOSA

Per la serie "piove sul bagnato" i problemi in casa del Torviscosa sembrano non finire mai. Alla vigilia della gara contro il Caldiero Terme un'altra brutta tegola si è abbattuta sulla formazione bianco-azzurra che ha perso per tutta la stagione il centrocampista Luca Nastri per un grave infortuno al ginocchio.

La trasferta contro la formazione vicentina, dunque, nasce sotto cattivi auspici e si spera che in campo la squadra possa invece trovare la forza per centrare una vittoria per continuare ad alimentare le speranze salvezza.

«In trasferta ci siamo sempre espressi meglio che in casa – sottolinea il tecnico Fabio Pittilino – e speriamo che il trend possa continuare anche domani. Il Caldiero Terme ha appena battuto la capolista e ci attende un incontro molto difficile. Ho piena fiducia nella squadra e sono certo che faremo una grande gara».

La formazione è un rebus. «Nastri purtroppo non l'avremo più in questa stagione. Posso contare sul recupero di Zetto che ha scontato la squalifica e devo valutare le condizioni fisiche di Felipe, Rigo, Grudina e Tuniz. Spero di averli tutti a disposizione». —

BASKET – SERIE A2 FEMMINILE

Sul cammino della Delser oggi c'è la trappola Bolzano

UDINE

C'è una trappola altoatesina sul cammino della Delser. Le ragazze udinesi sono ospiti dell'Alperia Bolzano stasera alle 20.30 per una gara da prendere con le pinze. Le padrone di casa non navigano in buone acque di classifica ma sono in nette ripresa e nelle ultime due uscite sul parquet amico hanno vinto largamente.

I pericoli principali arrivano dall'ex Vella, play con punti nelle mani, e dalla polacca Kotnis, lunga atipica molto efficace fronte a canestro. Women Apu ancora senza la lungodegente Da Pozzo, gradi di capitano per Pontoni che ha smaltito l'attacco febbrile. Udine deve assolutamente vincere per tenere l'andatura imposta da Milano e Castelnuovo Scrivia. All'andata successo della Delser per 57-43, partita in diretta streaming sul canale YouTube Basket Club Bolzano. —

G.P.

BOCCE

Sarà un week end di fuoco 13 incontri in tutta la regione

Giuliano Banelli

Dopo la prima giornata del campionato di serie A del "volo", questo weekend presenta un duplice appuntamento con seconda e terza giornata. Oggi (inizio ore 14) si giocheranno gli incontri: a Fagagna Quadrifoglio-Maxim-Marenese, a Buttrio Maxim-Marenese, Brb-Auxilium, Noventa-Perosina, Gaglianico-Chiavarese. Domani (inizio ore 9) gli incontri: a Fagagna Quadrifoglio-Maxim, Marenese-Perosina, Noventa-Nus, Chiavarese-Brb, Gagianico-Auxilium.

In serie AF ai blocchi di partenza, domani alle 14.30, pure il campionato di massima serie femminile, girone unico a sei squadre con la friulana Buttrio che proverà a correre per lo scudetto. La prima giornata vede la casalinga Buttrio contro la Marenese, Bassa Valle-Auxilium e Borgonese-Noventa.

In serie A2 la seconda giornata (oggi alle 14.15) prevede: Dolada-Cussignacco, Pedavena-Le Valli, Spresianese-Saranese, Florida-Villaraspa, Spilimberghese-Pederobba, Veronica-Chiesanuova.

Semafori verdi questo weekend anche per il campionato cadetto della serie B con 18 squadre di cui ben 13 targate Fvg. Gli incontri di oggi (inizio ore 15) sono: Gradese-Portuale, Tagliamento Vidulis-Fiumicellese, Triestina-Tre Stelle, Manzanese-Buttrio, Fortitudo-Gtn Laipacco, Nuova Del Corno-Sacilese, Pasch Pordenone-Cornudese, Belluno-Boccia Viva e Granata-Cavarzano. —

CALCIO FEMMINILE

Il Tavagnacco, domani a Napoli contro la terza in classifica

In casa della terza forza del campionato, il Tavagnacco cerca in primis se stesso: contro il Napoli, nel match di scena domani alle 12 in Campania, le ragazze di mister Campi proveranno a sfruttare l'improbo impegno per giocare con leggerezza, senza obblighi di risultato. L'obiettivo è quello di acquisire una fiducia smarrita, un affiatamento che potrà rivelarsi decisivo nei più abbordabili turni a venire nei quali le friulane si giocheranno le chances di salvezza. —

S.N.

Scelti per voi

tvzap

Tali e Quali
RAI 1, 21.25
A una settimana dalla finalissima, i concorrenti sono pronti a mettersi in gioco, con l`obiettivo di portare tutto il proprio estro, immedesimandosi nei panni degli artisti della musica che dovranno interpretare. Conduce **Carlo Conti**.

F.B.I.
RAI 2, 21.20
Un conduttore televisivo viene assassinato, la squadra rintraccia l'assassino, che sta prendendo di mira donne potenti. L'agente speciale Nina Chase entra a far parte della squadra .

Le città segrete
RAI 3, 21.45
Corrado Augias racconta Palermo, una città speciale, da sempre crocevia del Mediterraneo, frontiera di civiltà, di culture dove i campanili convivono con decorazioni orientali e cupole islamiche.

Schindler's list - La lista ...
RETE 4, 21.25
Cracovia, 1939. L`industriale tedesco Oskar Schindler (**Liam Neeson**), bella presenza e temperamento avventuroso, mette a rischio la propria vita e la propria carriera, per salvare migliaia di ebrei.

C'è posta per te
CANALE 5, 21.20
Torna l`appuntamento con **Maria De Filippi** per raccontare le storie di persone comuni che hanno chiesto aiuto, per ritrovare una persona cara o per riconquistare l`amore perduto.

RAI 1
- **6.00** Gli imperdibili Attualità
- **6.05** Il Caffè Attualità
- **7.00** TG1 Attualità
- **7.05** Rai Parlamento Settegiorni
- **7.55** Che tempo fa Attualità
- **8.00** TG1 Attualità
- **8.20** TG1 - Dialogo Attualità
- **8.30** Uno Mattina in famiglia
- **10.30** Buongiorno benessere
- **11.25** Il Provinciale
- **12.00** Linea Verde Discovery
- **12.30** Linea Verde Life
- **13.30** Telegiornale Attualità
- **14.00** Linea bianca
- **15.00** Passaggio a Nord-Ovest
- **16.00** A Sua Immagine Attualità
- **16.45** TG1 Attualità
- **17.00** ItaliaSì! Spettacolo
- **18.45** L'Eredità Weekend Spettacolo
- **20.00** Telegiornale Attualità
- **20.35** Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
- **21.25** Tali e Quali Spettacolo
- **0.15** Tg 1 Sera Attualità
- **0.20** Ciao Maschio Attualità

RAI 2
- **9.30** Per me Lifestyle
- **10.10** Italian Green - Viaggio nell'Italia sostenibile
- **11.00** Super G Maschile
- **12.10** Sci alpino
- **12.10** Check Up Attualità
- **13.00** Tg 2 Giorno Attualità
- **13.30** Tg2 Attualità
- **14.00** Io & Te - Insieme a tutti i costi Spettacolo
- **14.45** Top. Tutto quanto fa tendenza Lifestyle
- **15.35** Ti sembra normale?
- **16.35** Omicidi nell'alta società: La fine della canzone Film Giallo ('11)
- **18.10** Tg2 - L.I.S. Attualità
- **18.13** Meteo 2 Attualità
- **18.15** TG Sport Sera Attualità
- **19.00** S.W.A.T. Serie Tv
- **19.40** N.C.I.S. Los Angeles
- **20.30** Tg 2 20.30 Attualità
- **21.00** Tg2 Post Attualità
- **21.20** F.B.I. (1ª Tv) Serie Tv
- **22.10** F.B.I. International (1ª Tv) Serie Tv
- **23.00** Tg 2 Dossier Attualità

RAI 3
- **6.00** Rai News 24: News
- **8.00** Agorà Weekend
- **9.00** Mi manda Raitre
- **10.05** Rai Parlamento Punto Europa Attualità
- **10.40** TGR Amici Animali
- **10.55** TGR - Bell'Italia Attualità
- **11.30** TGR - Officina Italia
- **12.00** TG3 Attualità
- **12.25** TGR - Il Settimanale
- **12.55** TGR Petrarca Attualità
- **13.25** TGR Mezzogiorno Italia
- **14.00** TG Regione Attualità
- **14.20** TG3 Attualità
- **14.45** Tg 3 Pixel Attualità
- **14.55** TG3 - L.I.S. Attualità
- **15.00** Gli imperdibili Attualità
- **15.05** Tv Talk Attualità
- **16.30** Frontiere Lifestyle
- **17.30** Report Attualità
- **19.00** TG3 Attualità
- **19.30** TG Regione Attualità
- **20.00** Blob Attualità
- **20.20** Le Parole Attualità
- **21.45** Le città segrete Documentari
- **23.55** TG3 Mondo Attualità

RETE 4
- **6.00** Ieri e Oggi in Tv
- **6.25** Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
- **6.45** Stasera Italia Attualità
- **7.40** Un ciclone in Famiglia
- **9.30** I due toreri Film Commedia ('64)
- **11.55** Tg4 Telegiornale
- **12.20** Meteo.it Attualità
- **12.25** Il Segreto Telenovela
- **13.00** La signora in giallo
- **14.00** Lo sportello di Forum
- **15.30** Tg4 Diario Del Giorno
- **16.30** Planet Earth II - Le meraviglie della natura
- **16.55** Colombo Serie Tv
- **19.00** Tg4 Telegiornale
- **19.45** Tg4 L'Ultima Ora
- **19.50** Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
- **20.30** Controcorrente Attualità
- **21.25** Schindler's list - La lista di Schindler Film Drammatico ('93)
- **0.35** I Ragazzi Di Windermere: A Parole Loro Documentari

CANALE 5
- **6.00** Prima pagina Tg5
- **8.00** Tg5 - Mattina Attualità
- **8.45** I viaggi del cuore Documentari
- **9.30** Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentari
- **10.00** Super Partes Attualità
- **11.00** Forum Attualità
- **13.00** Tg5 Attualità
- **13.45** Beautiful (1ª Tv) Soap
- **14.05** Beautiful (1ª Tv) Soap
- **14.30** Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
- **16.30** Verissimo Attualità
- **18.45** Avanti Un Altro Story Spettacolo
- **19.55** Tg5 Prima Pagina Attualità
- **20.00** Tg5 Attualità
- **20.40** Striscia La Notizia Spettacolo
- **21.20** C'è posta per te Spettacolo
- **0.35** Speciale Tg5 Spettacolo
- **1.35** Tg5 Notte Attualità
- **2.10** Striscia La Notizia Spettacolo

ITALIA 1
- **6.20** The Good Place Serie Tv
- **7.00** Titti e Silvestro
- **7.15** Occhi di gatto
- **7.55** Una spada per Lady Oscar Cartoni Animati
- **8.50** The Middle Serie Tv
- **9.40** The Goldbergs Serie Tv
- **11.00** Young Sheldon Serie Tv
- **12.25** Studio Aperto Attualità
- **12.58** Meteo.it Attualità
- **13.05** Sport Mediaset Attualità
- **13.45** Tipi Da Crociera - La Serie Serie Tv
- **14.15** Freedom Short
- **15.35** Forever Serie Tv
- **18.15** Camera Café Serie Tv
- **18.30** Studio Aperto Attualità
- **19.00** Studio Aperto Mag
- **19.30** CSI Serie Tv
- **20.30** N.C.I.S. Serie Tv
- **21.20** Scarpette rosse e i 7 nani (1ª Tv) Film Animazione ('19)
- **23.15** Il magico mondo di Oz Film Animazione ('13)
- **1.00** Ciak Speciale Spettacolo
- **1.05** Diriyah Automobilismo

LA 7
- **7.00** Omnibus news Attualità
- **7.30** Tg La7 Attualità
- **7.55** Omnibus Meteo Attualità
- **8.00** Omnibus - Dibattito
- **9.40** Coffee Break Attualità
- **11.00** L'Aria che Tira - Diario Attualità. La trasmissione di Myrta Merlino che racconta e analizza l'economia e la politica più vicina alla vita di tutti i giorni.
- **12.50** Like - Tutto ciò che Piace
- **13.30** Tg La7 Attualità
- **14.00** 15ª giornata: Inter vs Milan Calcio
- **17.00** Un povero ricco Film Commedia ('83)
- **18.50** Lingo. Parole in Gioco
- **20.00** Tg La7 Attualità
- **20.35** In Onda Attualità
- **21.15** True Lies Film Azione ('94)
- **24.00** La tregua Film Drammatico ('96)
- **2.30** Anticamera con vista Attualità

TV8
- **15.45** Un amore sulla neve Film Commedia ('20)
- **17.30** Un Natale da Cenerentola Film Commedia ('16)
- **19.00** Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
- **20.15** Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
- **21.30** Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
- **22.45** Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo

NOVE
- **15.25** Le ultime 24 ore - Caccia al killer Documentari
- **17.55** Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
- **20.10** I migliori Fratelli di Crozza Show
- **21.35** Il naufragio del Titanic - Nuove verità Documentari
- **23.00** Titanic - Storie oltre la leggenda Documentari

20 (20)
- **17.45** Formula E - Pregara Diriyah Rubrica
- **18.00** Formula E '23 - Diriyah
- **18.50** Formula E - Podio Diriyah Rubrica
- **19.05** Brooklyn Nine-Nine Serie Tv
- **19.10** Chicago Fire Serie Tv
- **20.05** The Big Bang Theory Serie Tv
- **21.05** Senza tregua 2 Film Azione ('16)
- **23.25** Catwoman Film Fantascienza ('04)

RAI 4 (21)
- **14.15** Triple Threat - Tripla minaccia Film Azione ('19)
- **15.55** Gli imperdibili Attualità
- **16.00** Just for Laughs Serie Tv
- **16.20** Delitti in Paradiso Serie Tv
- **17.25** Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
- **21.20** L'ombra della violenza Film Poliziesco ('19)
- **23.00** Rogue - Il solitario Film Azione ('07)
- **0.45** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
- **14.30** L'uomo dalle due ombre Film Azione ('70)
- **16.30** Carnage Film Drammatico ('11)
- **18.15** Un mondo perfetto Film Drammatico ('93)
- **21.00** Il fuggitivo Film Drammatico ('93)
- **23.40** Colpevole d'innocenza Film Thriller ('99)
- **1.50** Le avventure del Barone di Münchausen Film Avventura ('88)
- **3.50** Ciaknews Attualità

RAI 5 (23)
- **14.55** Wild Cile Documentari
- **15.50** Save The Date Attualità
- **16.20** Stardust Memories Spett.
- **18.00** Il Caffè Attualità
- **18.50** Rai News - Giorno Attualità
- **18.55** Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
- **19.45** Grazie Claudio Doc.
- **21.15** Canto del popolo ebraico massacrato Spettacolo
- **22.35** Opera - The Bassarids Spettacolo

RAI MOVIE (24)
- **12.00** Belle & Sebastien Film Commedia ('13)
- **13.50** Lezioni di persiano Film Drammatico ('20)
- **16.00** Ötzi e il mistero del tempo Film Avv. ('18)
- **17.30** Chasing Mavericks Film Drammatico ('12)
- **19.30** Cruising Film Drammatico ('80)
- **21.10** La Befana vien di notte Film Commedia ('18)
- **22.55** Il giorno in più Film Commedia ('11)

RAI PREMIUM (25)
- **14.30** Il Commissario Manara Fiction
- **15.25** Gli imperdibili Attualità
- **15.30** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
- **15.35** Il paradiso delle signore - Daily Soap
- **19.20** Una Ferrari per due Film Commedia ('13)
- **21.20** Che Dio ci aiuti Fiction
- **23.25** Le indagini di Lolita Lobosco Fiction
- **1.15** Il commissario Nardone Serie Tv

CIELO (26)
- **14.15** Fratelli in affari Spett.
- **16.15** Buying & Selling Spett.
- **17.15** Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
- **19.15** Affari al buio Documentari
- **20.15** Affari di famiglia Spettacolo
- **21.15** Desideria: La vita interiore Film Drammatico ('80)
- **23.15** Scambisti Made in Usa Documentari

TWENTYSEVEN (27)
- **14.55** Hazzard Serie Tv
- **15.45** La casa nella prateria Serie Tv
- **19.00** Detective in corsia Serie Tv
- **20.00** A-Team Serie Tv
- **21.10** Casa, Dolce Casa? Film Commedia ('86)
- **23.10** Bugiardo bugiardo Film Commedia ('97)
- **1.05** Shameless Serie Tv
- **3.10** Hazzard Serie Tv
- **5.00** Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
- **17.30** Vita morte e miracoli Documentari
- **18.00** Rosario da Lourdes Attualità
- **18.30** TG 2000 Attualità
- **19.00** Santa Messa Attualità
- **20.00** Santo Rosario Attualità
- **20.30** TG 2000 Attualità
- **20.50** Meteo Attualità
- **21.20** In cerca di Bobby Fischer Film Drammatico ('93)
- **23.30** Lectio Petri - La vita di San Pietro Attualità

LA7 D (29)
- **14.30** Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
- **18.10** Tg La7 Attualità
- **18.15** L'ingrediente perfetto Lifestyle
- **19.00** La cucina di Sonia Lifestyle
- **21.20** Miss Marple Serie Tv
- **1.00** Dark Blue World Film Drammatico ('01)
- **3.10** I menù di Benedetta Lifestyle
- **4.50** In cucina con Vissani Lifestyle

LA 5 (30)
- **14.15** Amici di Maria Spettacolo
- **16.50** Christmas At The Palace Film Commedia ('18)
- **19.00** La figlia di Elisa - Ritorno a Rivombrosa Serie Tv
- **21.10** Inga Lindstrom - Una Blogger In Cucina Film Commedia ('17)
- **22.55** Quarto Grado Attualità
- **2.15** La figlia di Elisa Ritorno a Rivombrosa Serie Tv
- **4.00** Centovetrine Soap

REAL TIME (31)
- **14.45** Fatto in casa per voi (1ª Tv) Lifestyle
- **15.20** Fatto in casa per voi Lifestyle
- **15.55** Il boss delle cerimonie Spettacolo
- **17.05** Il castello delle cerimonie Lifestyle
- **20.00** Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
- **21.20** Vite al limite Doc.
- **23.05** Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO (38)
- **11.10** Vera Serie Tv
- **13.10** Alexandra Serie Tv
- **15.10** Rosewood Serie Tv
- **17.10** Omicidi a Sandhamn Serie Tv
- **19.10** L'Ispettore Barnaby Serie Tv
- **21.10** Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
- **22.10** Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
- **23.10** L'Ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME (39)
- **14.05** Person of Interest Serie Tv
- **15.50** Inganno Mortale Film Thriller ('17)
- **17.35** Deception Serie Tv
- **19.25** Person of Interest Serie Tv
- **21.10** Poirot: la parola alla difesa Film Giallo ('03)
- **23.00** Fbi: Most Wanted Serie Tv
- **1.40** Chicago P.D. Serie Tv
- **3.30** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
- **14.30** Real Crash TV Lifestyle
- **15.30** Affare fatto! Documentari
- **19.30** Nudi e crudi Spettacolo
- **21.25** Antico Egitto: i misteri svelati (1ª Tv) Documentari
- **22.20** Antico Egitto: i misteri svelati (1ª Tv) Documentari
- **23.15** Destinazione paura (1ª Tv) Lifestyle
- **0.10** Destinazione paura Lifestyle

RAI SPORT HD (57)
- **16.00** Pallavolo. SuperLega Credem Banca - 17a giornata: Milano-Perugia
- **18.20** Pallavolo. Coppa Italia A1 Frecciarossa: 1a Semifinale
- **20.35** Sportabilia Attualità
- **20.55** Pallavolo. Coppa Italia A1 Frecciarossa: 2a Semifinale
- **23.30** TG Sport Notte Attualità
- **23.45** Tg Sport - Speciale Campionato Informazione

RADIO 1

RADIO 1
- **18.00** Anticipo Campionato Serie A: Cremonese - Inter
- **20.07** Ascolta, si fa sera
- **20.45** Anticipo Campionato Serie A: Atalanta - Sampdoria

RADIO 2
- **13.45** Tutti Nudi
- **16.00** Radio2 Happy Family
- **18.00** A Tutta Radio2
- **19.45** Decanter
- **21.00** Radio2 Hits
- **22.00** Rock and Roll Circus

RADIO 3
- **19.00** La musica tra le righe
- **19.30** Radio3 Suite - Panorama
- **20.00** Il Cartellone: in diretta dal Teatro alla Scala di Milano "I Vespri Siciliani"

DEEJAY
- **14.00** GG Show
- **16.00** Summer Camp
- **17.00** Il boss del weekend
- **19.00** GiBi Show
- **20.00** Say Waad?
- **22.00** Ciao belli

CAPITAL
- **7.00** The Breakfast Club
- **10.00** I sopravvissuti
- **12.00** Cose che Capital
- **14.00** Capital Hall of Fame
- **20.00** Capital Party
- **24.00** Capital Gold

M20
- **10.00** Isabella
- **14.00** Deejay Time
- **15.00** M20 Chart
- **17.00** Vittoria Hyde
- **20.00** One Two One Two
- **21.00** Bad Dolls

RADIO LOCALI

RADIO 1
- **07.18** Gr FVG al termine Onda verde regionale
- **11.30** Byblos: "Ricordi di Mauthausen", di Luigi Massignan. Il modo in cui la letteratura ha raccontato l'orrore dell'Olocausto
- **12.30** Gr FVG
- **13.42** Conte che ti conti: "Int di frontiere: Giovanni Calligaris"
- **14.05** Marimont: Lis pôris dai piçui
- **14.30** Gr FVG
- **18.30** Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
- **08.15** Un pinsir par vuè
- **09.00** Anziani in movimento
- **09.30** Parliamone
- **10.45** Eyof – Day by day
- **11.15** Eyof – The best of Eyof
- **11.45** Bekér on tour
- **12.15** Rugby Magazine
- **12.30** Telegiornale FVG – D
- **12.45** Bekér on tour
- **13.00** Messede che si tache
- **13.30** Telegiornale FVG
- **13.45** La Bussola del Risparmio
- **13.50** Eyof – Day by day
- **14.15** Eyof – The best of Eyof
- **14.45** Isonzo news
- **15.00** Campionato dilettanti – Codroipo Vs Tamai
- **17.00** Eyof – Chiusura giochi
- **19.00** Telegiornale FVG – D
- **19.15** Qui Udine
- **19.30** Le Peraule de domenie
- **20.00** Effemotori
- **20.30** Messede che si tache
- **21.00** Lo Sapevo! Gioco a quiz
- **22.00** Basket – Ueb Gesteco Cividale Vs Tramec Cento
- **23.35** Bekér on tour
- **23.50** Telegiornale FVG

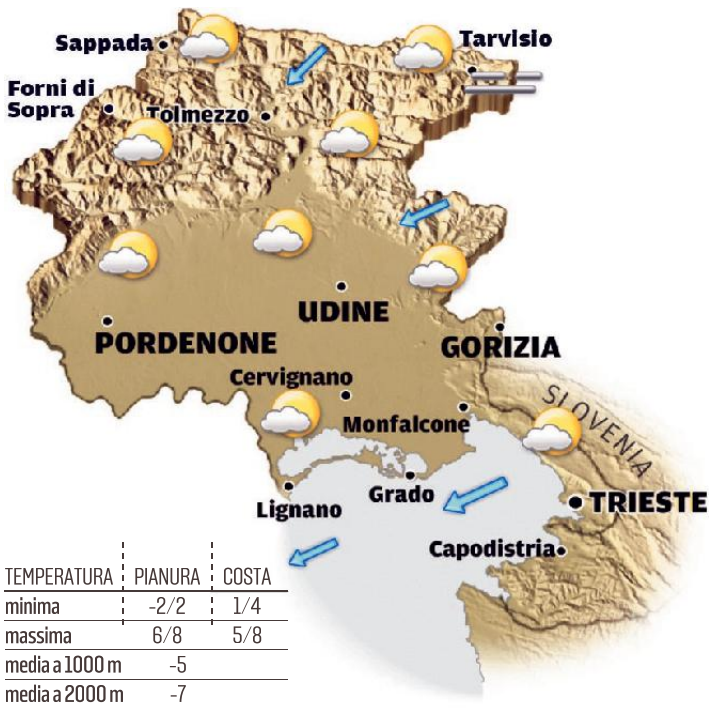
IL 13TV
- **05.00** On Race Tv
- **05.30** Go Kart Tv
- **06.00** Il13Telegiornale
- **07.00** Terra e Cielo
- **07.20** Controaltare
- **08.00** Io yogo
- **08.30** Mi alleno in palestra
- **09.00** Mondo Crociera
- **09.30** Missione Relitti
- **10.00** Europa Selvaggia
- **10.30** Parchi Italiani
- **11.00** Tv con Voi Spi Cgil Informa
- **12.00** Marrakchef
- **12.40** Amore con il mondo
- **13.00** Buona Agricoltura
- **13.30** Beker in Tour
- **14.00** Blu sport
- **14.30** Missione relitti
- **15.00** Bellezza Selvaggia
- **15.30** Parchi Italiani
- **16.00** Seven Shopping
- **18.00** Tracker, telefilm
- **19.00** Il13 Telegiornale
- **19.55** Anzovino e la sua musica
- **21.00** Sul filo del Rasoio
- **22.00** Tracker, telefilm
- **23.00** Il13 Telegiornale
- **00.00** Film

TV 12
- **07.35** 24 News – Rassegna – D
- **08.45** Video news
- **09.00** 24 News – Rassegna
- **09.40** Che anni quegli anni
- **10.30** Campioni nella sana provincia
- **11.00** Musica e...
- **11.30** Salute & Benessere
- **12.00** TG 24 News
- **12.30** Udinese story
- **13.00** TG 24 News
- **13.30** Safe drive
- **14.00** Il venerdì del direttore
- **15.00** Magazine Serie A
- **15.30** Inside Academy
- **16.00** TG 24 News
- **16.30** Under 16 Udinese vs Cittadella
- **18.30** Udinese story
- **19.15** TG 24 News – D
- **21.15** Un dolaro d'onore
- **23.15** Magazine Serie A

Il Meteo

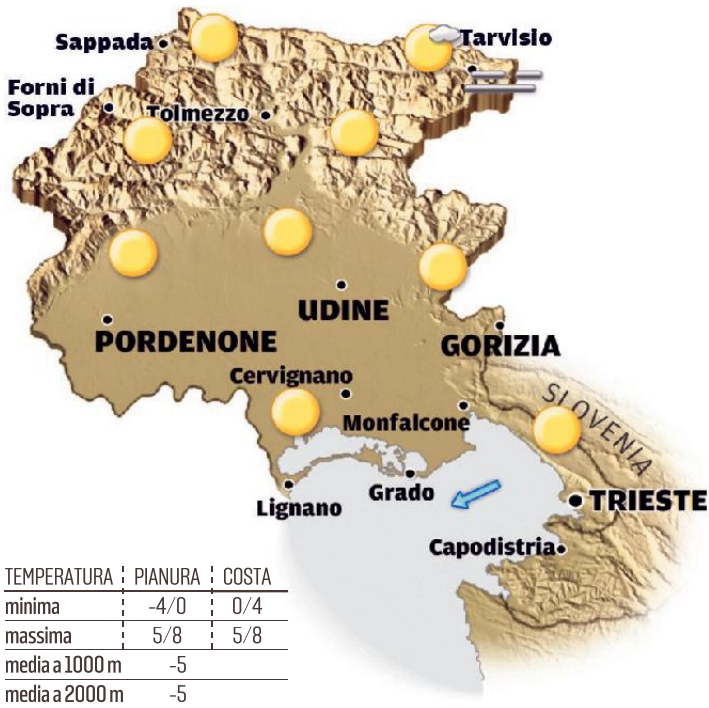
Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Cielo variabile. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata, più sostenuta al mattino a Trieste. Sul Tarvisiano sarà ancora possibile la presenza di nubi basse e foschie, specie al mattino.

Sui monti in quota vento moderato da nord-est.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/2	1/4
massima	6/8	5/8
media a 1000 m	-5	
media a 2000 m	-7	

DOMANI IN FVG

Cielo in prevalenza sereno, con probabili gelate notturne anche in pianura. Sulla costa e sulle zone orientali al mattino soffierà Bora moderata. Sul Tarvisiano sarà ancora possibile al mattino la presenza di nubi basse e foschie, poi in dissolvimento.

Tendenza: tempo stabile con cielo sereno o poco nuvoloso. Nella notte fra domenica e lunedì, sui monti specie in quota, sarà possibile vento forte da nord o nord-ovest.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-4/0	0/4
massima	5/8	5/8
media a 1000 m	-5	
media a 2000 m	-5	

OGGI IN ITALIA

OGGI

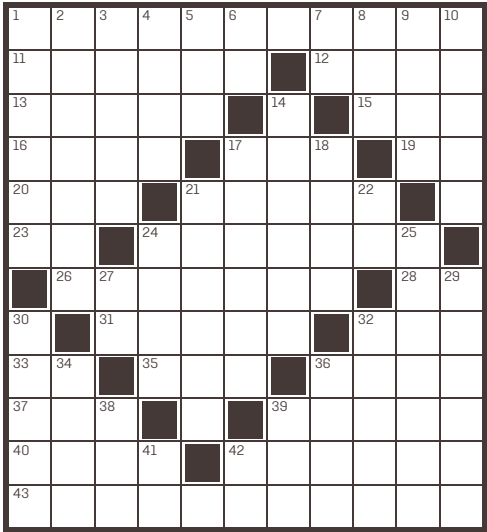
Nord: sereno o poco nuvoloso, ad eccezione di nubi basse sulla Romagna al mattino, ma con schiarite.
Centro: ancora molte nubi sul versante adriatico con deboli nevicate in Appennino dai 200 m; maggiori schiarite su Toscana e Umbria, addensamenti e locali piovaschi sul Lazio.
Sud: molte nubi e piogge sparse specie su, Puglia, Est Sicilia e Calabria; neve in Appennino dai 900 m.

DOMANI

Nord: cielo sereno o poco nuvoloso su tutti i settori, ed esclusione di residue nubi basse in Romagna.
Centro: residua instabilità sulle regioni adriatiche e sul Sud della Sardegna, con piovaschi al mattino e neve oltre i 600 m; più stabile altrove.
Sud: generale variabilità.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Ha per capitale Baku - **11** Album di Tom Jones - **12** Un plantigrado - **13** La Shayk in passerella - **15** Nota multinazionale - **16** Il sultanato con Mascate - **17** Comanda il plotone (abbr.) - **19** Alta Tensione - **20** Un tipo di società - **21** Un tipo di vela - **23** Principio di ottimismo - **24** Perla delle Dolomiti - **26** Assortimento tessile - **28** Accentato nega - **31** Ha le stanze numerate - **32** Aereo a reazione - **33** L'attrice Muti (iniz.) - **35** Esclamazione successiva alla botta - **36** Escono dal tronco - **37** Nanni, il regista di *Mi manda Picone* - **39** Elemento tematico proprio di un genere - **40** Il mare delle Sporadi - **42** I colleghi più anziani - **43** Libro antologico.

VERTICALI: 1 Ventilato - **2** Località collegata al Plateau Rosà - **3** Lo scrittore Canetti - **4** Il Moss di *Beautiful* - **5** Atollo delle Maldive - **6** Anno Domini - **7** Antico gioco di strategia - **8** Poetico arcobaleno - **9** L'attrezzo di Bubka - **10** Segue la sera - **14** Lo è il cor cui ripara amore - **17** Lividi in volto - **18** Molestia - **21** Il drammaturgo del *Faust* - **22** Un terzo di annata - **24** Il culmine della serata - **25** Genere di piante perenni - **27** Lo esclama chi non capisce - **29** Malattia polmonare - **30** L'automa dell'ebraismo - **32** Il gruppo di David Sylvian - **34** Tristi - **36** Tutt'altro che argentina - **38** Consenso inglese - **39** Telefono detto in breve - **41** Il ciclista Camenzind (iniz.) - **42** Decreto Legge.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	3,5	5,1	54 %	85 km/h
Monfalcone	1,0	7,0	48 %	23 km/h
Gorizia	2,8	6,8	42 %	54 km/h
Udine	-2,8	7,3	38 %	23 km/h
Grado	4,0	6,0	50 %	59 km/h
Cervignano	-2,0	7,0	48 %	16 km/h
Pordenone	-3,0	6,6	41 %	19 km/h
Tarvisio	-4,7	-0,5	59 %	35 km/h
Lignano	4,4	7,0	56 %	57 km/h
Gemona	-3,0	6,0	54 %	6,0 km/h
Tolmezzo	-1,6	6,3	38 %	33 km/h
Forni di Sopra	-7,1	1,1	54 %	17 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	10,2	0,55 m
Monfalcone	calmo	10,1	0,43 m
Grado	calmo	11,7	0,65 m
Lignano	calmo	11,2	0,60 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	1	6	Copenaghen	0	2	Mosca	-4	-2
Atene	7	13	Ginevra	-3	1	Parigi	4	5
Belgrado	-0	1	Lisbona	5	14	Praga	-2	0
Berlino	-1	2	Londra	2	7	Varsavia	-1	1
Bruxelles	2	4	Lubiana	-7	3	Vienna	-1	1
Budapest	1	3	Madrid	1	8	Zagabria	0	3

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-9	4
Bari	5	10
Bologna	-1	6
Bolzano	-1	6
Cagliari	4	12
Firenze	2	7
Genova	3	8
L'Aquila	-4	3
Milano	-2	6
Napoli	4	12
Palermo	8	12
R. Calabria	7	11
Roma	4	15
Torino	-2	6
Venezia	1	7

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Siete molto attenti e sensibili a quanto accade intorno a voi. Potrete contare su una certa grinta, grazie alla quale riuscirete a prendere in mano una vecchia situazione.

TORO
21/4 - 20/5

Non abbiate eccessive preoccupazioni per una faccenda che non procede proprio secondo i vostri desideri. Troverete sicuramente qualcuno disposto ad aiutarvi.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Un malinteso con la persona amata sarà chiarito. Dominate l'irritazione e dosate le parole finchè non sarà chiaro il motivo della tensione.

CANCRO
22/6 - 22/7

Organizzatevi in modo da trascorrere la maggior parte della giornata fra persone allegre e ben disposte nei vostri confronti. Non rinunciate per pigrizia ad un invito.

LEONE
23/7 - 23/8

Sarete sostenuti da un invidiabile benessere fisico ed emotivo. I vostri rapporti con gli altri saranno armoniosi e la vostra intesa amorosa serena e affettuosa.

VERGINE
24/8 - 22/9

Se avete un rapporto sentimentale consolidato da tempo avvertirete un calo di entusiasmo e passione. Le stelle vi consigliano di parlarne con il partner.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Avrete molta facilità nei contatti e nelle relazioni in genere. Troverete la giusta soluzione per ogni piccolo problema che vi si presenterà. Non fate un programma per la sera. Relax.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Non contrastate una proposta di svago della persona che amate per il solo piacere della polemica. Il vostro scopo è evidente e ne deriverà una vivace discussione.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Gli astri vi stanno dando una mano in una questione di cuore: ora potete tentare una riconciliazione. Controllate la vostra emotività durante un incontro fuori programma.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

La vostra vita di relazione ha bisogno di soddisfazioni e nuove emozioni. Tutto vi sembra piatto, ora. Dipende da voi apportare qualche cambiamento. Accettate inviti.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La sincerità, la comprensione e la capacità di tessere ottime relazioni vi permetteranno di guadagnarvi sincere e durature amicizie. Un po' di stanchezza in serata.

PESCI
20/2 - 20/3

Avete grande fascino e questo vi rende particolarmente corteggiati. Vi troverete così a dover scegliere tra svariati inviti, che valuterete molto attentamente.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 27 gennaio 2023 è stata di 29.430 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

CONTOINVESTO 2.0

INTERESSI SULLE GIACENZE

5%

ANNUI LORDI

INVESTIRE IN MODO OTTIMALE NEI MERCATI FINANZIARI, NEL NUOVO SCENARIO INTERNAZIONALE

Apri il ContoINVESTO 2.0 entro il **31/03/2023** e adotta la soluzione di investimento mobiliare che consente di investire gradualmente nei mercati finanziari attraverso una Gestione Patrimoniale Mobiliare-ESG (GPM), remunerando la liquidità presente sul conto corrente dedicato con un **tasso del 5%.**

Esempio di evoluzione giacenza sul ContoINVESTO 2.0